REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 settembre 2016 **Anno XLVII - N. 93**



San Zeno di Montagna (Vr), Monte Baldo, Pascolo in località Prada.
Alle spalle di San Zeno di Montana si trova il Monte Baldo che, con i suoi verdi pascoli e i suoi vasti boschi, è conosciuto come "Hortus Europae" (Giardino d'Europa). In località Prada si trova il più lungo terrazzo prativo del Baldo che si estende per 3 km e si divide in due pianori: Prada Alta e Prada Bassa. Prada Alta, un tempo raggiungibile solo d'estate per lo sfruttamento del bosco e delle risorse foraggiere è oggi residenza permanente di allevatori le cui attività si intrecciano con quelle indotte dal turismo: da qui partono itinerari escursionistici che portano ai pascoli sommitali da cui si possono godere splendidi panorami. Sui prati di Prada Bassa il 29 settembre di ogni anno si tiene la tradizionale fiera del bestiame a conclusione della stagione dell'alpeggio.

(Archivio Provincia di Verona Turismo srl)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **107** del 31 maggio 2016
Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2015. Riparto contributi anno 2015. Assunzione impegni di spesa. D.G.R. n. 1840 del 9.12.2015. DDR n. 231 del 31.12.2015. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73. 1
[Relazioni internazionali]

n. **115** del 17 giugno 2016
Voucher educativi assegnati ad enti no profit per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace presso le Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto. Anno 2015. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1204 del 15.09.2015, DDR n. 226 del 31.12.2015 e DDR n. 61 del 06.04.2016. L.R. n. 55/1999 - Capo II. 4
[Relazioni internazionali]

n. **117** del 17 giugno 2016
Assunzione impegno di spesa per fornitura di un servizio di interpretariato italiano/tedesco in occasione dell'Ottava Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne MBH". CIG 576464605F. 10
[Relazioni internazionali]

n. **123** del 24 giugno 2016
Progetto AdriFort - Adriatic Fortresses and Military Area - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. CUP H31H12000000007. Impegno di spesa e liquidazione di fatture a favore di Regent International S.r.l., con sede in Roma, relative a spese per la missione della dott.ssa Santin Roberta a Dubrovnik (Croazia), per partecipare agli Open Days del Programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013, nei giorni 11-14 maggio 2016. CIG 5509040B9D. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 147 in data 28.08.2014. 12
[Referendum]

n. **125** del 29 giugno 2016
Assunzione impegno di spesa per forniture di servizi di interpretariato in occasione degli incontri a Venezia in data 4 luglio 2016 con le delegazioni della città di Dujiangyan (Cina) e dell'Università di Kazan (Russia). CIG 576464605F. 15
[Relazioni internazionali]

n. **126** del 29 giugno 2016
Assunzione impegno di spesa per fornitura di un servizio di interpretariato in occasione dell'incontro con una delegazione della citta di Quingdao (cina) svoltosi a Venezia il 27.06.2016. CIG 576464605F. 17
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

n. **10** del 22 giugno 2016
Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006) finanziate con DGR n. 2468 del 23.12.2014. Beneficiario: HIVE DIVISION S.R.L. Titolo Progetto: "Tocca a noi" Data inizio attività: 10.12.2014; data fine 23.05.2015 Approvazione delle attività svolte e del rendiconto di spesa. Autorizzazione alla liquidazione di contributo regionale e accertamento economia di spesa. 19
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **86** del 31 agosto 2016
Commissione Tecnica Regionali Farmaci: recepimento delle Raccomandazioni evidence-based n. 21 e 22 su nuovi farmaci oncologici. 23
[Sanità e igiene pubblica]

n. **87** del 31 agosto 2016
Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento della Raccomandazione evidence-based n. 9 su nuovi farmaci ematologici. 49
[Sanità e igiene pubblica]

n. **88** del 31 agosto 2016
Tavolo Tecnico della Continenza: istituzione "Gruppo di lavoro sugli ausili per stomie". 63
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **9** del 13 settembre 2016
Integrazione della composizione del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani" istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci ai sensi della DGR n. 952/2013. 65
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

n. **24** del 08 settembre 2016
Autorizzazione all'esercizio della Comunità Alloggio per malati di AIDS denominata "Casa Amelia", sita in Via Generale Cantore - 16 Marghera (VE), della "Cooperativa Sociale Gea", già attiva come "Casa Alloggio". Legge Regionale 16.08.2002, n.22. 67
[Sanità e igiene pubblica]

n. **25** del 08 settembre 2016
Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa del Vento Rosa" dell'Ipab "Casa Albergo per Anziani", situato in Via del Santuario, 31 Lendinara (PD). Legge Regionale 16.08.2002, n.22. 69
[Sanità e igiene pubblica]

n. **26** del 08 settembre 2016
Autorizzazione all'esercizio dell'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) presso il "Centro Servizi Camerini" sito in via Ventimiglia, 1 Piazzola sul Brenta (PD), dell'IPAB "Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD). Legge Regionale 16.08.2002, n. 22. 71
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **143** del 19 agosto 2016
Approvazione del rendiconto 4274/1/1/785/2015 presentato da MAGNOLIA SRL. (codice ente 4274). (codice SMUPR 39000). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2). 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **147** del 01 settembre 2016
Approvazione dei rendiconti presentati da SYNERGIE ITALIA SPA (Codice Ente 4357). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 592 del 25/07/2014 e DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportelli 1 e 4) - Anno 2014. 76
[Formazione professionale e lavoro]

n. **148** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1495/2/1/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice Ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2014. 79
[Formazione professionale e lavoro]

n. **149** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 152/1/7/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI (Codice Ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 81
[Formazione professionale e lavoro]

n. **150** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1249/1/1/1064/2014 presentato da UMANA FORMA SRL (Codice Ente 1249). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2014. 83
[Formazione professionale e lavoro]

n. **151** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 57/1/4/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (Codice Ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2014. 85
[Formazione professionale e lavoro]

n. **152** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 2639/1/6/1064/2014 presentato da EUROCONSULTING SRL (Codice Ente 2639). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014. 87
[Formazione professionale e lavoro]

n. **153** del 01 settembre 2016
Approvazione dei rendiconti presentati da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (Codice Ente 1500). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 592 del 25/07/2014 (Sportello 1), DDR n. 647 del 15/09/2014 (Sportello 2), DDR n. 728 del 31/10/2014 (Sportello 5), DDR n. 241 del 13/02/2015 (Sportello 10). Modello Sportello - Anno 2014. Modifica al DDR n. 82 del 01/08/2016. 89
[Formazione professionale e lavoro]

n. **154** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1297/1/3/1064/2014 presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 1297). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014. Modifica DDR n. 628 del 30/05/2016. 92
[Formazione professionale e lavoro]

n. **155** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 4136/1/18/1064/2014 presentato da ATENA SPA (Codice Ente 4136). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 95
[Formazione professionale e lavoro]

n. **156** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 3554/1/1/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice Ente 3554). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 97
[Formazione professionale e lavoro]

n. **157** del 01 settembre 2016
Approvazione del rendiconto 1495/2/6/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice Ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014. 99
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **13** del 09 settembre 2016
CRIVELLARI E ZEBINI S.p.A. Ultimazione del progetto di coltivazione della cava "Casa Ghirotta" Comune di localizzazione: Ceneselli (RO), Comune interessato: Giacciano con Baruchella (RO) Procedura di Verifica di Assoggettabilità (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 20, L.R. n.4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni 101
[Ambiente e beni ambientali]

n. **14** del 09 settembre 2016
IDROELETTRICA VAL POSINA S.R.L. Impianto Idroelettrico Val del Rio. Comune di localizzazione: Posina (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 104
[Ambiente e beni ambientali]

n. **15** del 09 settembre 2016
SORDATO S.R.L. Nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" nel torrente Leogra - Comune di Localizzazione: Valli del Pasubio (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 108
[Ambiente e beni ambientali]

n. **16** del 09 settembre 2016
FRISON ANTONIO Domanda di sdemanializzazione, spostamento di un tratto della Roggia Rea. Comune di localizzazione: Romano d'Ezzelino. Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 112
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **113** del 14 settembre 2016
Servizio di progettazione preliminare per il completamento del'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di V^ Classe per navi fluvio marittime tipo Sormoskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350m3/sec. C.U.P. H68C14000150002 - C.I.G. 5805220B15. Presa d'atto del progetto preliminare dell'IDROVIA PADOVA - VENEZIA canale Navigabile e Scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta e degli studi di fattibilita' riguardanti la riduzione dei colpi di piena del Fiume Bacchiglione e l'intersezione idrovia-canale Novissimo. 114
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **71** del 12 settembre 2016
Concessione demaniale per costruire e mantenere un impianto di illuminazione pubblica sull'argine abbandonato denominato Via Argine Po, in corrispondenza degli stanti 551-558 in sx del fiume Po di Venezia, in località Contarina in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SD00001 Concessionario: Comune di Porto Viro (RO) Integrazione al Decreto n. 232 del 12.06.2008 e relativo Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008 115
[Acque]

n. **72** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo telefonico di ml. 157,75 aereo e 47,25 interrato in Sx Po di Venezia st. 246-247 in località ponte stradale Santa Maria in Comune di Occhiobello (RO). (Pratica n° PO_AT00040) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo . 117
[Acque]

n. **73** del 12 settembre 2016
Rilascio di concessioni demaniali marittime ad uso "non turistico-ricreativo", in laguna di Caleri. Nomina dei componenti della Commissione di valutazione. 119
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **74** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo telefonico aereo di 200 ml in Sx Po st. 323-325 sostenuto da 3 pali in Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00048) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo 120
[Acque]

n. **75** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per il mantenimento di una linea aerea telefonica di 60,00 ml sostenuta da 2 pali in c.a.c. in Sx Po di Venezia st 190-191 in località Bonello del Comune di Stienta (RO) (Pratica n° PO_AT00100) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo 122
[Acque]

n. **76** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di 232 ml. e 6 pali in legno - Sx Po di Venezia st. 229-230 località Malcantone in Comune di Occhiobello (RO) (Pratica n° PO_AT00051) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo 124
[Acque]

n. **77** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di ml 48,00 e infissione di un palo di sostegno in vetroresina sulla banchina della golena in Sx Po st. 326-327 località S.Maura in Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00053) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo 126
[Acque]

n. **78** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con una tubazione in pvc e per un tratto in ferro di diametro mm 125 per una lunghezza di 56,00 ml, portante un cavetto telefonico in Sx Po st. 329-330 in località S.Maura Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00041) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo 128
[Acque]

n. **79** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 Concessione idraulica di terreno demaniale ad uso area cortiliva giardino censito al Fg 7 mapp 100-113 e al Fg 2 mapp 64-279 di mq 5.800,00 e di una rampa d'accesso alla proprietà di larghezza maggiore di mt 8,00 in Sx Canalbianco st. 65-66 - loc Presciane - Cà Peretto - Comune di Castelguglielmo e di San Bellino (RO) - (Pratica n° CB_TE00052) Sig. Zambonin Graziano - CASTELGUGLIELMO (RO) Rinnovo. 130
[Acque]

n. **80** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione per usufruire di un attraversamento degli argini e del fiume Adige con cavo telefonico ancorato alle strutture del ponte della S.P. 42 fra i Comuni di Badia Polesine (RO) e Masi (PD) - (Pratica n° AD_AT00016) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO (MI) 132
[Acque]

n. **81** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904 - Concessione di aree del demanio idrico ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00110 Ditta: Rocchi Luca - Ariano nel Polesine (RO). 134
[Acque]

n. **82** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento e il parallelismo di una condotta adduttrice del diametro DN 600 mm dell'argine di prima difesa a mare nelle località Ca' Morosini e Portesine in Comune di Rosolina. Pratica MR_AT00010. Polesine Acque S.p.a. 136
[Acque]

n. **83** del 12 settembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00113. Sig. Rocchi Luca. 138
[Acque]

n. **84** del 13 settembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00112. Sig. Rocchi Luca. 140
[Acque]

n. **85** del 13 settembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00111. Sig. Rocchi Luca. 142
[Acque]

n. **86** del 13 settembre 2016
Subingresso totale sulla concessione demaniale marittima n. 012-2008 riguardante l'occupazione di n.1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 10.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro) allo scopo di effettuare attività di acquacoltura. 144
[Acque]

n. **87** del 13 settembre 2016
Subingresso totale sulla concessione demaniale marittima n. 007-2015 riguardante l'occupazione di n.1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 7.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro) allo scopo di effettuare attività di acquacoltura. 145
[Acque]

n. **88** del 15 settembre 2016
R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare con una condotta per lo scarico di acqua di valle, nei pressi dell'idrovora Bagliona in Comune di Porto Viro. Pratica MR_VA00012. Visinvest S.r.l.. 146
[Acque]

n. **91** del 15 settembre 2016
Variazione alla concessione demaniale marittima n. 006-2011 per la costruzione di n. 1 pontile d'attracco coperto, destinato alla pesca professionale nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle 148
[Acque]

n. **92** del 15 settembre 2016
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di un'area della superficie complessiva di 2.860 mq, allo scopo di mantenere 286 appostamenti fissi di caccia costruiti in legno e canna palustre nelle lagune deltizie nei Comuni di Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro. 149
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **23** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Negrar - località Arbizzano tramite un pozzo di prelievo ad uso industriale Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538. 150
[Acque]

n. **26** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Bonifacio -località Locara tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Salvaro Dario - pratica D/12406 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538. 152
[Acque]

n. **27** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Bonifacio -località Locara tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Salvaro Dario - pratica D/12408 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538. 153
[Acque]

n. **28** del 08 settembre 2016
R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Martino Buon Albergo -località Brolo Camuzzini tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Società Agricola Monte dei Santi s.s. - pratica D/12395 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538. 154
[Acque]

n. **29** del 08 settembre 2016
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio Alcara (due volte) e torrente Molini di Alcenago con linea elettrica MT a 20 KV in Comune di Grezzana (VR). Richiedente A.G.S.M. Verona S.P.A. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 8121/1 156
[Acque]

n. **33** del 12 settembre 2016
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Gazzo Veronese - località Villa Parolin-Poggiani tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico ed assimilati e ad uso antincendio. Concessioanrio: Comune di Gazzo Veronese. 158
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **42** del 05 settembre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente, a uso irriguo in Comune di Ponte di Piave in località Via Baradello fraz. Levada per moduli medi 0,00051 o l/sec 0,051 o mc 1.620, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R.. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Società Agricola San Floriano s.s. sede Vazzola. Pratica n. 5324 160
[Acque]

n. **43** del 05 settembre 2016
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo a uso irriguo esistente denunciato oltre i termini fissati dal D. Lgs 152/2006, in Comune di Codognè in località Via Sant'Ubaldo n. 23 per moduli medi annui 0,00043 o l/sec 0,043 o mc 1.350, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Tonon Luigia sede Codognè. Pratica n. 4999 161
[Acque]

n. **45** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea e dal fiume Limbraga ad uso industriale in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0153 Concessionario : Zorzi 2 S srl - Castiglion Fiorentino (AR) Pratica n. 1084 162
[Acque]

n. **46** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio , igienico sanitario e irrigazione aree verdi in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00006 Concessionario : Throna srl - Morgano (TV) Pratica n. 3339 163
[Acque]

n. **47** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e pompa di calore in Comune di Refrontolo (TV) per moduli 0.00007 Concessionario : Ferracin SpA - Refrontolo (TV) Pratica n. 2296 164
[Acque]

n. **48** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (impianto di condizionamento) Villa Cà Zenobio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.03 Concessionario : Fondazione Cassamarca - Treviso (TV) Pratica n. 3174. 165
[Acque]

n. **49** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (pompa di calore) via A. Canova n. 16 - Treviso in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.007 Concessionario : Generali Immobiliare Italia SGR SpA - Trieste (TS) Pratica n. 3165 166
[Acque]

n. **50** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Montebellunao (TV) per moduli 0.03 Concessionario : Condominio Corte Cal Maggiore - Montebelluna (TV) Pratica n. 3485 167
[Acque]

n. **51** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.038 Concessionario : Appiani 1 srl - Treviso (TV) Pratica n. 2796. 168
[Acque]

n. **52** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario : Zugno Ruggero - Treviso (TV) Pratica n. 2783 169
[Acque]

n. **53** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0028 Concessionario : De Pieri Roberto - Treviso (TV) Pratica n. 2755 170
[Acque]

n. **54** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.003 Concessionario : Visentin Luigi - Treviso (TV) Pratica n. 2732 171
[Acque]

n. **55** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Trevignano (TV) per moduli 0.00346 Concessionario : Schiavon Filippo - Trevignano (TV) Pratica n. 3380 172
[Acque]

n. **56** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00126 Concessionario : Fondazione Cassamarca - Treviso (TV) Pratica n. 3380 173
[Acque]

n. **57** del 06 settembre 2016
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0075 Concessionario : Caviro Distillerie srl - Faenza (RA) Pratica n. 2734 174
[Acque]

n. **58** del 06 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.016 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Marsura Natale s.s. - Valdobbiadene (TV) Pratica n. 3609 175
[Acque]

n. **59** del 06 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione in Comune di Vittorio Veneto (TV) per moduli 0.034 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Florgarden Bet s.s. - Vittorio Veneto (TV) Pratica n. 3022 176
[Acque]

n. **60** del 06 settembre 2016
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo in Comune di Cordignano (TV) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Bet di Bet Francesco & C. s.s. - Cordignano (TV) Pratica n. 3023 177
[Acque]

n. **61** del 07 settembre 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 06.04.2016 prot. n. 133196 per ottenere il rinnovo e subingresso alla concessione idraulica riguardante lo scarico di acque reflue, provenienti da sfioratore di piena, nel torrente Nasson confluente nel fiume Piave in località Rivette del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00539/1. 178
[Acque]

n. **62** del 07 settembre 2016
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 27.01.2000 prot. n. 329 all'allora competente Magistrato alle Acque Nucleo Operativo di Treviso per ottenere la modifica della concessione idraulica riguardante la sostituzione di una rampa a uso industriale previa la demolizione di quella esistente autorizzata, in golena del fiume Piave località Ponte della Priula del Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 45 mappale 75 p. Richiedente: SUPERBETON S.p.A. Pratica P00474 180
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **30** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con cavidotto telefonico su condotta esistente posta sul lato di monte del ponte S.Zeno in Comune di Arzignano . Ditta: TELECOM ITALIA SPA Pratica n°15_18900. 182
[Acque]

n. **31** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclab. attraversante il F. Guà e sull'argine dx del fiume stesso fino al conf. comunale con Sarego, in loc. ponte della Vittoria in Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO - Pratica n°04_16618 184
[Acque]

n. **32** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del Rio Acquetta con condotta acquedotto DN 90 mm in loc. Fara nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Pratica n° 86_00360/N 186
[Acque]

n. **33** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento T. Chiampo con tubazione acquedotto in polietilene diam. 90mm in loc. Muzzi nel comune di Montebello Vic.no (ATAC). Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 86_00358/N. 188
[Acque]

n. **34** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per soprapasso area demaniale Valle Capitello e Valle dei Munari con percorso pedonale in comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA - Pratica n° 16_18997 190
[Acque]

n. **35** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi vegetanti sull'argine sinistro del T. Astico e agricolo prato stabile su area del F. Tesina nei comuni di Sandrigo e Bressanvido. Ditta: PIGATO CRISTIANO E C. SOC. AGRICOLA S.S. - Pratica n° 15_18853 192
[Acque]

n. **36** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con condotta fognaria ancorata al ponte di V.le Verona in loc. Ponte Novo nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 04_16623 194
[Acque]

n. **37** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Guà con tubazione acquedotto in polietilene ancorata al paramento di valle del ponte in loc. Guado Frigon nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 86_00359/N 196
[Acque]

n. **38** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione pista ciclabile sulle arginature del F. Rio Acquetta, dal ponte di Via Rio Camparolo a loc. Due Ponti in fraz. di Almisano nel Comune di Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO - Pratica n° 05_16722 198
[Acque]

n. **39** del 13 settembre 2016
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento di una roggia demaniale derivata dal T. Strascina mediante costruzione di un tombotto in loc. Polo Rio Freddo Via Scattolari in Comune di Arsiero. Ditta: ROSSI GIOVANNI - Pratica n° 05_16641. 200
[Acque]

n. **40** del 15 settembre 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Capitello per uso Irriguo. Pratica nVI1881/AG 202
[Acque]

n. **41** del 15 settembre 2016
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Fattorelle per uso Irriguo. Pratica nVI1879/AG 204
[Acque]

n. **42** del 15 settembre 2016
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00380 da falda sotterranea in Comune di VILLAGA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.1696/BA 206
[Acque]

n. **43** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04900 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 882/TE. 207
[Acque]

n. **44** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000774 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.913/TE. 208
[Acque]

n. **45** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01930 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1214/BA. 209
[Acque]

n. **46** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1188/TE. 210
[Acque]

n. **47** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0148 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.896/TE. 211
[Acque]

n. **48** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01930 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1215/BA. 212
[Acque]

n. **49** del 15 settembre 2016
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.029 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.602/TE. 213
[Acque]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1380** del 09 settembre 2016
Individuazione del Responsabile Unico del Procedimento, nonché Responsabile Unico della Concessione del Progetto Integrato Fusina. L.R. n. 17/1990. 214
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1419** del 09 settembre 2016
Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, ai sensi della LR n.9/2002, art.3 - Bando 2015 e nuovo riparto quote contributive. 216
[Enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti]

n. **1420** del 09 settembre 2016
Ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di incostituzionalità degli articoli 55; 65; 66, commi 1 e 2; 68, comma 1; 69, comma 2, e 71 della L.R. della Regione Veneto n. 18 del 27.06.2016. Autorizzazione alla costituzione in giudizio. 222
[Affari legali e contenzioso]

n. **1423** del 15 settembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL037) // VINCOLATE. 224
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1424** del 15 settembre 2016
Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL040) // VINCOLATE. 236
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1425** del 15 settembre 2016
Autorizzazione a proporre opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2882 del 15.7.2016 del Tribunale di Verona. 251
[Affari legali e contenzioso]

n. **1426** del 15 settembre 2016
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 252
[Affari legali e contenzioso]

n. **1427** del 15 settembre 2016
N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 253
[Affari legali e contenzioso]

n. **1430** del 15 settembre 2016
Integrazione dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alla struttura extraospedaliera di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali "Fondazione più di un Sogno Onlus", sede operativa di Verona, via Agrigento n. 22. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 254
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1433** del 15 settembre 2016
D.G.R. n. 319/2016: Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016). Comitato di coordinamento di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma: conferimento mandato nomina membri regionali. 257
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1434** del 15 settembre 2016
Attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio. Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto. 259
[Settore secondario]

n. **1435** del 15 settembre 2016
Proposta di accreditamento della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. ai fini dell'esercizio dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio della Regione del Veneto. Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, articolo 3, comma 2. 270
[Settore secondario]

n. **1436** del 15 settembre 2016
Proposta di estensione dell'accreditamento della società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." ai fini dell'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio della Regione del Veneto. Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, articolo 3, comma 2. 274
[Settore secondario]

n. **1437** del 15 settembre 2016
Assegnazione di un contributo regionale alla Fondazione Portogruaro Campus per l'Anno Accademico 2016-2017. Legge Regionale 22/06/1993, n. 16, articolo 4 bis. 281
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1439** del 15 settembre 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per il completamento dello staff da attribuire al Segretariato congiunto - "posizioni junior". 284
[Relazioni internazionali]

n. **1440** del 15 settembre 2016
Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Approvazione dei Piani esecutivi definitivi relativi a cinque progetti interregionali e adozione dello schema generale di Accordo di Programma con il MIBACT. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016. 300
[Turismo]

n. **1441** del 15 settembre 2016
Riconoscimento della "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014. 378
[Turismo]

n. **1447** del 15 settembre 2016
Linea ferroviaria Adria - Mestre. Approvazione programma interventi anno 2016 di cui all'art. 17 del Contratto con Sistemi Territoriali S.p.A. 381
[Trasporti e viabilità]

n. **1448** del 15 settembre 2016
Iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'identità e della Lingua veneta. Esercizio finanziario 2016 - L.R. 14.1.2003, n. 3 - art. 22 - comma 2. Deliberazione n. 83/CR del 09.08.2016 384
[Cultura e beni culturali]

n. **1449** del 15 settembre 2016
Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii. Esercizio finanziario 2016. Approvazione del Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale per il 2017. L.R. 8.11.2010, n. 22 - art. 3, comma 1. 388
[Cultura e beni culturali]

n. **1450** del 15 settembre 2016
Partecipazione regionale nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2016". Partecipazione della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti, settore Natura e biodiversità, denominati "VitEcoSer", "REDUNE". Partecipazione della Direzione Ambiente in qualità di partner nel progetto denominato "Lagoon Refresh". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "CLADIA", "GoProFORLIFE", "CLIMARK", "PALU-QdP". 390
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1451** del 15 settembre 2016
Comune di Rovigo (RO). Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n.35/2001 per la Riqualificazione dell'area "Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo". Avvio del procedimento - DGR n. 2943 del 14.12.2010. 394
[Urbanistica]

n. **1471** del 21 settembre 2016
Adeguamento delle procedure regionali alle disposizioni recate dal Regolamento (UE) n. 1308/2013. Disciplina dell'evoluzione del potenziale viticolo. Disposizioni transitorie nell'implementazione degli adempimenti previsti dal nuovo sistema delle autorizzazioni. Rimodulazione termini deliberazioni della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 e n. 314 del 11 marzo 2014. 404
[Agricoltura]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 329750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 107 del 31 maggio 2016

Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2015. Riparto contributi anno 2015. Assunzione impegni di spesa. D.G.R. n. 1840 del 9.12.2015. DDR n. 231 del 31.12.2015. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per l'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui al riparto adottato con DGR n. 1840 del 9.12.2015 sui fondi stanziati per l'anno 2015 in materia di promozione delle minoranze etniche e linguistiche.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1840 in data 9 dicembre 2015 con la quale la Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 73/1994, ha approvato il riparto dei contributi stanziati per l'anno 2015 in materia di promozione delle minoranze etniche e linguistiche, per un importo complessivo di Euro 120.000,00 come di seguito indicato:

- Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto con sede a Borca di Cadore (BL) Euro 71.507,00
- Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri con sede a Roana (VI) Euro 39.614,00
- Associazione "Plodar" con sede a Sappada (BL) Euro 8.879,00;

VISTO il punto 7. del dispositivo del DGR n. 1840/2015 che demanda al Direttore di questa Sezione la gestione amministrativa del procedimento;

VISTO l'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 73/1994 che individua le modalità per l'erogazione del contributo come di seguito evidenziato:

- 80% in acconto, previa presentazione da parte dei beneficiari della dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 2° della L.R. n. 73/1994;

- 20% a saldo, alla presentazione della relazione attestante l'attività svolta e della rendicontazione dell'utilizzo del contributo regionale;

VISTO l'articolo 5, comma 2, della citata legge regionale che fissa il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi al 31 dicembre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, e che pertanto che il termine ultimo per la presentazione della documentazione finale è fissato al 31.12.2016;

VISTO il proprio Decreto n. 232 del 31.12.2015 con il quale si è dato atto che l'assunzione dell'impegno di spesa, a copertura delle relative obbligazioni avverrà con successivo provvedimento a condizione che nel Bilancio regionale per l'esercizio 2016 e pluriennale 2016 -2018 siano assegnati i necessari stanziamenti;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016-2018 e della successiva DGR n. 195 del 3.03.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2016-2018, che dispongono il necessario stanziamento per le annualità 2016 e 2017 per l'attuazione delle iniziative in argomento;

DATO ATTO che gli organismi assegnatari del contributo regionale sopra individuati hanno provveduto a dichiararne l'accettazione e la data di avvio delle attività progettuali, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 120.000,00 con imputazione a carico del capitolo n. 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione:

Euro 96.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente per l'erogazione degli acconti;

Euro 24.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio e nell'esercizio finanziario 2017;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 1840 del 9.12.2015 e al DDR n. 231 del 31.12.2015;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, 73;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m. e i.;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegni di spesa a favore degli organismi beneficiari del riparto dei contributi previsti dalla DGR n. 1840 del 9.12.2015, per l'importo complessivo di Euro 120.000,00, con imputazione a carico del 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" in base alla esigibilità della spesa, con le imputazioni contabili secondo quanto riportato nella tabella contenuta nell'**Allegato A**;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale;
5. di dare atto che la liquidazione dei contributi avverrà nelle modalità di cui alle premesse;
6. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 5, comma, della Legge regionale n. 73/1994, il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi è fissato al 31.12.2016;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 107 del 31 maggio 2016

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO CONTRIBUTI ANNO 2015
di cui alla L.R. 73/1994 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto"- adottoto con DGR n. 1840 del 9.12.2015
IMPUTAZIONI CONTABILI

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/ Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2017
1	Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione del Veneto	c/o Istituto Cultural de la Dolomites- Via Frate Tomaso De Luca, 7 32040 BORCA DI CADORE BL	90000760257	Pragramma attività anno 2015	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 71.507,00	€ 57.205,60	€ 14.301,40
2	Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri	Via Romeo Sartori, 20 36010 ROANA (VI)	93010970247	Pragramma attività anno 2015	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 39.614,00	€ 31.691,20	€ 7.922,80
3	Associazione PLODAR	Borgata Bach - c/o Municipio, 11 32047 SAPPADA (BL)	850790254	Pragramma attività anno 2015	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 8.879,00	€ 7.103,20	€ 1.775,80
							TOTALI	€ 120.000,00	€ 96.000,00	€ 24.000,00

(Codice interno: 329751)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 115 del 17 giugno 2016

Voucher educativi assegnati ad enti no profit per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace presso le Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto. Anno 2015. Assunzione impegno di spesa. DGR n. 1204 del 15.09.2015, DDR n. 226 del 31.12.2015 e DDR n. 61 del 06.04.2016. L.R. n. 55/1999 - Capo II.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa a favore di enti no profit assegnatari di Voucher educativi secondo graduatoria approvata con DDR n. 61 del 06.04.2016 per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace presso le Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 1204 del 15.09.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2015 degli interventi di promozione dei diritti umani assegnando lo stanziamento di Euro 25.000,00 sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" per l'iniziativa denominata "Voucher educativi";

DATO ATTO che nell'Allegato B (Avviso), approvato con il medesimo provvedimento, al punto VIII (Modalità di assegnazione e liquidazione del Voucher) è previsto, in particolare, che i soggetti beneficiari dei Voucher (scuola ed ente no profit) dovranno dichiararne l'accettazione e che la loro erogazione avverrà direttamente all'ente no profit a seguito della presentazione agli Uffici regionali di:

1. a carico della scuola: dichiarazione dell'avvenuto regolare svolgimento del percorso educativo;
2. a carico dell'ente no profit: sintetica relazione descrittiva e finanziaria dell'attività per la realizzazione del percorso educativo;

VISTO il proprio Decreto n. 226 del 31.12.2015 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste da parte delle Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto di Voucher per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace per l'anno 2015, dando atto che l'assunzione dell'impegno di spesa, a copertura delle relative obbligazioni avverrà con imputazione contabile, in base all'esigibilità della spesa, nell'esercizio finanziario 2016 (per l'importo di Euro 25.000,00);

VISTO il proprio successivo Decreto n. 61 del 06.04.2016 con il quale sono state approvate le graduatorie delle richieste di assegnazione di Voucher per percorsi educativi in materia di diritti umani alle Scuole primarie e secondarie di primo grado del Veneto anno 2015;

RITENUTO di fissare al 31.10.2016 il termine ultimo per la realizzazione dei percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace e al 15.11.2016 il termine per la presentazione della documentazione finale;

DATO ATTO che gli enti no profit assegnatari dei Voucher educativi di cui all'**Allegato A** hanno provveduto a dichiararne l'accettazione, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 25.000,00, con imputazione in base all'esigibilità della spesa, a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 1378 del 15.10.2015 e ai DDR n. 227 del 31.12.2015 e n. 61 del 06.04.2016;

VISTA la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1;

VISTA la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e l'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 25.000,00 con imputazione in base all'esigibilità della spesa, a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente, a favore degli enti no profit assegnatari di Voucher educativi secondo graduatoria approvata con DDR n. 61 del 06.04.2016 per la realizzazione di percorsi educativi in materia di diritti umani e della cultura di pace, secondo quanto riportato nella tabella contenuta nell'**Allegato** A;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
4. *di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale;*
5. di disporre che la liquidazione della somma di Euro 25.000,00 a favore dei beneficiari individuati nell'**Allegato A** avvenga con le modalità descritte nella premessa;
6. di dare atto che le iniziative finanziate dovranno essere realizzate entro il 31.10.2016 con obbligo di presentazione della documentazione finale entro il 15.11.2016;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

Allegato A al decreto n. 115 del 17 giugno 2016 pag. 1 /4

REGIONE DEL VENETO

Voucher Educativi Anno 2015 - Percorsi finanziati

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso Bilancio 2016
1	N.A.D.I.A. ONLUS - Nuova Associazione Di genitori Insieme per l'Adozione	S. Martino B.A. (VR)	92008480235	Scegli la libertà - Internet e social (n. 26)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
2	Collettivo Fotosocial	Castelfranco Veneto (TV)	92037780266	Un pezzetto da me, un pezzetto da te. Percorso artistico dai diritti umani alla creazione di una nuova classe (n. 65)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
3	ACS - Associazione di cooperazione e solidarietà	Padova	92055780289	"Il cibo è un diritto o è una merce? Diritto al cibo, sovranità alimentare e sostenibilità ambientale" (n. 39)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
4	Jonathan Cooperativa Sociale	Piazzola sul Brenta (PD)	04367870286	Cosa c'è in un bicchiere d'acqua? Acqua: un mondo per tutti, un mondo di responsabilità diffusa (n. 63)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
5	SOS Il Telefono Azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia	Milano	92012690373	Nel mare della rete: diventiamo Peer education (n. 32)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
6	SOS Il Telefono Azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia	Milano	92012690373	Nel mare della rete: diventiamo Peer education (n. 32)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
7	Associazione di Promozione Sociale ermes	San Stino di Livenza (VE)	92035960274	Io non sono un bullo - il bullismo come violazione dei diritti umani (n. 24)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
8	N.A.D.I.A. ONLUS - Nuova Associazione Di genitori Insieme per l'Adozione	S. Martino B.A. (VR)	92008480235	Scegli la libertà - bullismo e cyberbullismo (n. 27)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
9	Goccia Società Coop Sociale	Porto Tolle (RO)	01480960291	Sbulloniamoci! (n. 55)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
10	Associazione Canalete CTM	Vicenza	02198310241	Quando il cibo è quello "giusto": diritto al cibo! (n. 35)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
11	Associazione Canalete CTM	Vicenza	02198310241	Quando il cibo è quello "giusto": diritto al cibo! (n. 35)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
12	Alternativa Nord/Sud per il XXI secolo (ANS-XXI ONLUS)	Vicenza	94039370369	Crescere con i mass media: bambini e pubblicità (n. 20)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
13	Jonathan Cooperativa Sociale	Piazzola sul Brenta (PD)	04367870286	Basta, io non ci sto più! Il bullismo come violazione dei diritti umani a scuola (n. 64)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00

Allegato A al decreto n. 115 del 17 giugno 2016 pag. 2 /4

REGIONE DEL VENETO

Voucher Educativi Anno 2015 - Percorsi finanziati

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso Bilancio 2016
14	Collettivo Fotosocial	Castelfranco Veneto (TV)	92037780266	Un pezzetto da me, un pezzetto da te. Percorso artistico dai diritti umani alla creazione di una nuova classe (n. 65)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
15	Goccia Società Coop Sociale	Porto Tolle (RO)	01480960291	Sbulloniamoci! (n. 55)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
16	Associazione di Promozione Sociale ermes	San Stino di Livenza (VE)	92035960274	Io non sono un bullo - il bullismo come violazione dei diritti umani (n. 24)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
17	La Fucina delle scienze società cooperativa sociale	Padova	04688260282	Cerchi d'acqua, cerchi della vita (n. 33)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
18	La Fucina delle scienze società cooperativa sociale	Padova	04688260282	Cerchi d'acqua, cerchi della vita (n. 33)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
19	Associazione di Promozione sociale Mondogira	Este	91014160286	Volando insieme per la pace (n. 51)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
20	Amici dei Popoli Padova	Padova	92137680283	Ma dimmi il bullismo cos'è?! Riconoscere e prevenire il fenomeno (n. 57)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
21	Cooperativa Sociale Iside	Venezia	03535370278	Game Over Bullismo (bullismo e cyberbullismo) (n. 23)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
22	Cooperativa Sociale Iside	Venezia	03535370278	Game Over Bullismo (bullismo e cyberbullismo) (n. 23)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
23	Alternativa Nord/Sud per il XXI secolo (ANS-XXI ONLUS)	Vicenza	94039370369	Crescere con i mass media: bambini e pubblicità (n. 20)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
24	Associazione Ares	Bassano del Grappa (VI)	91040370248	Stiamo bene a scuola: un NO al bullismo! (n. 66)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
25	Pace e Sviluppo Società Cooperativa Sociale	Treviso	02463340261	Biodiversità e dintorni - analizzare comportamenti critici e responsabili per garantire l'accesso alle risorse di ogni essere umano (n. 59)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
26	Associazione di volontariato Ipsia Treviso	Treviso	94102810267	Migranti da incontrare, diritti da conoscere (n. 61)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00

Allegato A al decreto n. 115 del 17 giugno 2016 pag. 3 /4

REGIONE DEL VENETO

Voucher Educativi Anno 2015 - Percorsi finanziati

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso Bilancio 2016
27	Incontro fra i Popoli	Milano	92045040281	I quartieri del mondo si mescolano (n. 1)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
28	Amici dei Popoli Padova	Padova	92137680283	Ma che diritto hai? Viaggio attraverso i diritti dell'infanzia (n. 56)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
29	Incontro fra i Popoli	Milano	92045040281	I diritti umani a tavola (n. 2)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
30	Unicomondo Cooperativa a r.l.	Vicenza	02561190246	Il pappamondo: diritto al cibo! (n. 7)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
31	Samarcanda scs onlus	Belluno	00819480252	Dalla banana al pomodoro: storie di sfruttamento e solidarietà (n. 11)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
32	Fondazione PIME onlus	Milano	97486040153	"Non cadere nella rete! Attiviamoci per prevenire bullismo e cyberbullismo" (n. 40)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
33	Associazione di volontariato Ipsia Treviso	Treviso	94102810267	Migranti da incontrare, diritti da conoscere (n. 61)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
34	A.V.I.P. onlus (Associazione di Volontari per Iniziative di Pace)	Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)	92079420284	Il viaggio dei diritti (n. 8)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
35	Fondazione PIME onlus	Milano	97486040153	"Tutti i diritti per tutti" (n. 41)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
36	Fare il mappamondo Società Cooperativa Sociale	Padova	02923540278	Cibo: storie, culture, diritti (n. 21)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
37	Fare il mappamondo Società Cooperativa Sociale	Padova	02923540278	Cibo: storie, culture, diritti (n. 21)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
38	Associazione di Promozione sociale Mondogira	Este (PD)	91014160286	Nati dalla terra (n. 50)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
39	ACS - Associazione di cooperazione e solidarietà	Padova	92055780289	"Il cibo è un diritto o è una merce? Diritto al cibo, sovranità alimentare e sostenibilità ambientale" (n. 39)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
40	FENDERL società cooperativa sociale onlus	Vittorio Veneto (TV)	03138510262	Agricoltura biologica e biodiversità: il diritto di mangiare sano (n. 49)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00

Allegato A al decreto n. 115 del 17 giugno 2016 pag. 4 /4

REGIONE DEL VENETO

Voucher Educativi Anno 2015 - Percorsi finanziati

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso Bilancio 2016
41	Pace e Sviluppo Società Cooperativa Sociale	Treviso	02463340261	Saperi e sapori del cacao - da dove viene il cacao da cui si ricava il cioccolato che tanto piace? (n. 58)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
42	Smile Africa Onlus	Rovigo	01330220292	Non bulliamoci! (n. 9)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
43	Smile Africa Onlus	Rovigo	01330220292	Non bulliamoci! (n. 9)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
44	Samarcanda scs onlus	Belluno	00819480252	Scegli la Cioccolata giusta (n. 10)	1.06.02.1623	12	U.1.04.03.99.999	€ 500,00
45	I BAMBINI dell'ARCOBALENO	Longarone (BL)	93017430252	Cosa metto in valigia? Strumenti per conoscere il mondo (n. 43)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
46	A.V.I.P. onlus (Associazione di Volontari per Iniziative di Pace)	Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)	92079420284	Il viaggio dei diritti (n. 8)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
47	Xena Centro scambi e dinamiche interculturali	Padova	03824060283	Percorso alla scoperta dell'altro (n. 60)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
48	Angoli di mondo cooperativa sociale	Padova	03353580289	Un grillo a cena. Guida ad un'alimentazione più responsabile e consapevole (n. 15)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
49	Angoli di mondo cooperativa sociale	Padova	03353580289	Un grillo a cena. Guida ad un'alimentazione più responsabile e consapevole (n. 15)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
50	Associazione per la pace - Padova	Padova	92224820289	Attiviamoci contro il bullismo. Conoscerlo per combatterlo. Imparare a gestire le relazioni interpersonali in modo nonviolento (n. 68)	1.06.03.1634	13	U.1.04.04.01.001	€ 500,00
							Totale	€ 25.000,00

(Codice interno: 329753)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 117 del 17 giugno 2016

Assunzione impegno di spesa per fornitura di un servizio di interpretariato italiano/tedesco in occasione dell'Ottava Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne MBH". CIG 576464605F.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione di spesa per la fornitura di un servizio di interpretariato alla società Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia in occasione dello svolgimento a Trieste dell'Ottava Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT. Contratto stipulato in data 19 settembre 2014 (REP. n. 30103).

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 442 del 19 aprile 2016 la Giunta Regionale ha preso atto della convocazione dell'Ottava Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT "Euregio Senza Confini r.l" tra i componenti, cioè le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia;

PREMESSO che tale Assemblea si è svolta il giorno 23 maggio 2016 a Trieste presso la Regione Friuli Venezia Giulia;

DATO ATTO che in tale occasione si è reso necessario provvedere al servizio di interpretariato in consecutiva nelle lingue italiano-tedesco, al fine di garantire la necessaria assistenza linguistica nell'incontro istituzionale tenutosi tra i Presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Land Carinzia in occasione dell'Assemblea;

DATO ATTO che per il servizio di interpretariato ci si è avvalsi della società Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 576464605F) con un costo di Euro 340,00 (IVA esclusa), come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 186558 in data 12.05.2016;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta per detto servizio, per la spesa complessiva di Euro 414,80 (IVA compresa, Euro 340,00 IVA esclusa) a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 29.11.2001 n. 39 la fornitura del servizio ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi e i termini previsti;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 522 del 26 aprile 2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in occasione dello svolgimento a Trieste dell'Ottava Assemblea del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale GECT "Euregio Senza Confini r.l" tra le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia ci si è avvalsi del servizio di interpretariato in consecutiva nelle lingue italiano-tedesco della società Studio Moretto Group Srl con

sede in Brescia (C.F./P. IVA 02936070982);

3. di impegnare per l'obbligazione assunta per debito commerciale per il servizio di cui al punto 2, l'importo complessivo di Euro 414,80 (IVA compresa) a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 576464605F, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" - Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni") del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di attestare che l'obbligazione relativa è giuridicamente perfezionata e costituisce debito commerciale;
5. di liquidare la somma complessiva di Euro 414,80 a favore dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, previa acquisizione di regolare documentazione contabile, ad esecutività del presente provvedimento;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D. Lgs. N. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
8. di comunicare il contenuto del presente provvedimento al beneficiario del presente decreto;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 329754)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 123 del 24 giugno 2016

Progetto AdriFort - Adriatic Fortresses and Military Area - Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. CUP H31H12000000007. Impegno di spesa e liquidazione di fatture a favore di Regent International S.r.l., con sede in Roma, relative a spese per la missione della dott.ssa Santin Roberta a Dubrovnik (Croazia), per partecipare agli Open Days del Programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013, nei giorni 11-14 maggio 2016. CIG 5509040B9D. DGR n. 1818 in data 11.09.2012, DDR n. 147 in data 28.08.2014.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno e contestuale liquidazione delle fatture a favore dell'Agenzia viaggi Regent International srl, relative alla partecipazione della dott.ssa Roberta Santin funzionario a tempo determinato, nell'ambito del progetto Adrifort, agli Open Days del Programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013, a Dubrovnik (Croazia) nei giorni 11-14 maggio 2016. Fattura n. 0001375 in data 31.05.2016; Fattura n. 0001374 in data 31.05.2016.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1818 del 11.09.2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di progetti che coinvolgono alcune strutture ed enti regionali, nonché alcuni soggetti del territorio veneto, finanziati con fondi UE per la cooperazione transfrontaliera fra i paesi che si affacciano sul mare Adriatico tra cui il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" di cui la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) è capofila, autorizzando il Dirigente regionale (ora Direttore) della medesima Struttura a sottoscrivere i documenti necessari all'avvio delle attività progettuali nonché ad adottare i conseguenti atti amministrativi e di spesa;

VISTA la nota prot. n 414193 in data 14/09/2012 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la concessione di un finanziamento di Euro 2.285.752,00 pari al 100% del budget per il progetto Adrifort "Adriatic fortresses and military areas" e che in data 29.10.2012 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento fra la l'Autorità di Gestione e la Regione del Veneto;

VISTA la nota prot. RA 299558 del 02.12.2013 con la quale l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 presso la Regione Abruzzo ha comunicato la riduzione della finanziamento per il citato progetto "Adrifort" del 5,0806259% pari a Euro 116.130,51 e che in data 17.12.2013 è stato sottoscritto l'Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract fra la Autorità di Gestione e la Regione del Veneto, Lead Beneficiary del progetto;

DATO ATTO che nel suddetto Addendum n° 1 to the IPA Subsidy Contract, in seguito alla succitata riduzione del finanziamento, il budget complessivo del Progetto Adrifort ammonta a Euro 2.169.621,49 ed è costituito dalle seguenti quote:

- 85%, pari a Euro 1.844.178,27, da contribuzione finanziaria comunitaria;
- 15%, pari a Euro 325.443,22, da cofinanziamento nazionale;

VISTO l'Addendum n. 6 to the IPA Subsidy Contract" sottoscritto il 22/02/2016 fra l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 e la Regione del Veneto che ha prorogato la durata del progetto fino al 30/05/2016 per una durata totale di quarantaquattro mesi;

DATO ATTO che nei giorni dal 11 al 14 maggio 2016 la dott.ssa Roberta Santin si è recata in missione a Dubrovnik (Croazia) per partecipare, nel quadro del progetto Adrifort, agli Open Day del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;

CONSIDERATO che nel piano finanziario del progetto sono previste voci di costo per gli oneri relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio, necessarie alla partecipazione alle suddette attività;

DATO ATTO che, a seguito della variazione apportata con DGR n. 375 del 07.04.2016 al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione stesso, gli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa relativi alle spese di viaggio, trasporti, vitto e alloggio sono di seguito esposti:

- Euro 2.777,28 al capitolo 101965;
- Euro 15.737,95 al capitolo 101966;

DATO ATTO che la somma di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento si riferisce agli accertamenti di entrata di seguito specificati, la cui registrazione contabile è stata richiesta dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea, avente titolarità di budget per i capitoli di entrata di riferimento:

- n. 1276/2016 sul capitolo 100417 (quota statale);
- n. 1274/2016 sul capitolo 100416 (quota comunitaria);

VISTI i seguenti documenti contabili, emessi da Regent International srl con sede in Roma, relativamente alle spese di viaggio e alloggio:

- fattura n. 0001375 del 31.05.2016, acquisita agli atti di questa Sezione al protocollo 220464/70.05.01.01.03 del 07.06.2016, per l'importo complessivo a debito di Euro 4,00;
- fattura n. 0001374 del 31.05.2016 acquisita agli atti di questa Sezione al protocollo 220806/70.05.01.01.03 del 07.06.2016, per l'importo complessivo a debito di Euro 952,61;

DATO ATTO che in esito a quanto sopra esposto, l'importo complessivo delle obbligazioni verso l'Agenzia Regent International S.r.l. ammonta a Euro 956,61, contabilizzato in netto a pagare sui singoli documenti di spesa come di seguito indicati:

- Euro 4,00 sulla fattura n. 0001375 del 31.05.2016;
- Euro 952,61 sulla fattura n. 0001374 del 31.05.2016;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. 29.11.2001 n. 39 la fornitura dei servizi ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi ed i termini previsti;

RITENUTO necessario impegnare a carico dei capitoli 101965 e 101966 del bilancio regionale per l'esercizio corrente la somma complessiva di Euro 956,61 in favore dell'Agenzia Regent International S.r.l. (Euro 143,49 a carico del cap. 101965 e Euro 813,12 a carico del capitolo101966);

DATO ATTO che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;

DATO ATTO che la missione oggetto del presente provvedimento è necessaria ai fini dell'implementazione delle attività del progetto Adrifort - Adriatic Fortresses and Military Areas, che è finanziato da risorse comunitarie e statali e che pertanto tali spese non vengono assoggettate alle limitazioni previste dalla L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che le spese saranno opportunamente rendicontate secondo le procedure contabili stabilite dagli allegati al contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Commissione Europea;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la legge regionale n. 1/2011;

VISTA la legge regionale 24 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016;

VISTA la Guida Pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'UE (PRAG) - marzo 2013, capp. 2.4.1, 2.4.4, 3.4.2, 4.4 e 5.6 relativi alle procedure negoziate concorrenziali

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'obbligazione assunta per debito commerciale per il servizio indicato nelle premesse, a carico dei capitoli di spesa sotto specificati del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, che presentano sufficiente disponibilità, in favore dell'Agenzia Regent International S.r.l. con sede in Roma (C.F. 01262990581, P. IVA 00979301009) a titolo di corrispettivo per le spese di viaggio e alloggio sostenute in occasione della partecipazione della dott.ssa Roberta Santin alla missione a Dubrovnik (Croazia) per partecipare agli Open Days del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013, la somma di Euro 956,61, secondo la seguente ripartizione per scadenza del debito e per codifica del Piano dei conti finanziario:

Capitolo	Importo impegno	Scadenza debito anno	Scadenza debito importo	Art.	Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello Pcf	Codice SIOPE	Beneficiario (anagrafica)
101965	Euro 143,49	2016	Euro 143,49	007	U.1.03.02.02.001	"rimborso per viaggio e trasloco"	1.03.01.1364	00158791
101966	Euro 813,12	2016	Euro 813,12	007	U.1.03.02.02.001	"rimborso per viaggio e trasloco"	1.03.01.1364	00158791

3. di liquidare la somma di Euro 956,61 a favore dell'agenzia viaggi Regent International srl con sede in Roma a titolo di corrispettivo per le spese di viaggio e alloggio sostenute in occasione della partecipazione della dott.ssa Roberta Santin, funzionario a tempo determinato, della Regione del Veneto agli Open Days del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 a Dubrovnik (Croazia) nei giorni 11-14 maggio 2016, quale saldo del contributo regionale per le fatture n. 0001375 del 31.05.2016 e n. 0001374 del 31.05.2016, per le seguenti somme e con le seguenti imputazioni contabili:

Capitoli	**Impegni**	**Qualifica**	**Importi**	**Causale**
101966 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota comunitaria - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080)"		FESR (85%)	Euro 813,12	Acconto fattura n. 0001374 del 31.05.2016 (Euro 809,72) Acconto fattura n. . 0001375 del 31.05.2016 (Euro 3,40)
101965 - "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto "Adrifort" - Quota statale - spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006 n. 1080 - Delibera CIPE 15/06/2007 n. 36)"		FDR (15%)	Euro 143,49	Saldo fattura n. 0001374 del 31.05.2016 (Euro 142,89) Saldo fattura n. 0001375 del 31.05.2016 (Euro 0,60)

3. di attestare altresì che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
4. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa Regent International srl con sede a Roma, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
5. dare atto che la spesa per missioni, di cui si dispongono gli impegni con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
6. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 329748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 125 del 29 giugno 2016

Assunzione impegno di spesa per forniture di servizi di interpretariato in occasione degli incontri a Venezia in data 4 luglio 2016 con le delegazioni della città di Dujiangyan (Cina) e dell'Università di Kazan (Russia). CIG 576464605F.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno a favore dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia per la fornitura di servizi di interpretariato in occasione dello svolgimento di incontri a Venezia con due delegazioni estere (città di Dujiangyan - Cina; Università Statale di Architettura e Ingegneria di Kazan - Russia, entrambe il 4 luglio). Contratto stipulato in data 19 settembre 2014 (REP. n. 30103). Richiesta servizio nota prot. n. 235201 in data 16.06.2016. Richiesta servizio nota prot. n. 235222 in data 16.06.2016.

Il Direttore

PREMESSO che in data 4 luglio 2016 si recheranno in visita alla Regione del Veneto le seguenti delegazioni:

- città di Dujiangyan (Cina);
- università statale di architettura e ingegneria di Kazan (Russia);

DATO ATTO che in tali occasioni si rende necessario provvedere al servizio di interpretariato in consecutiva, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'incontro;

DATO ATTO che per il servizio di interpretariato ci si avvarrà dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 576464605F), con i seguenti costi secondo quanto stabilito dal contratto stipulato in data 19.09.2014 articolo 2:

- città di Dujiangyan Euro 450,00 (IVA esclusa), come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 235201 in data 16.06.2016;
- Università di Kazan Euro 400,00 (IVA esclusa) come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 235222 in data 16.06.2016;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta per detto servizio, per la spesa complessiva di Euro 1.037,00 IVA compresa (Euro 850,00 IVA esclusa) a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

VISTA la legge regionale 07.0.1.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011, n. 118, e s.m.e i.;

VISTO il Decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in occasione della visita alla Regione del Veneto della delegazione della città di Dujiangyan (Cina) e dell'Università statale di architettura e ingegneria di Kazan (Russia) previste per il 4 luglio 2016, ci si avvarrà del

servizio di interpretariato dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia (C.F./P. IVA 02936070982);

3. di impegnare per l'obbligazione assunta per i servizi di cui al punto 2, l'importo complessivo di Euro 1.037,00 (IVA compresa) a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 576464605F, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" - Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni") del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di attestare che l'obbligazione relativa è giuridicamente perfezionata e costituisce debito commerciale;
5. di disporre che la liquidazione della somma di cui al punto precedente a favore di Studio Moretto Group Srl avvenga secondo quanto stabilito dal contratto, ad esecuzione della regolare prestazione del servizio e presentazione di idonea documentazione contabile;
6. di attestare che l'impegno in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubbliche;
7. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

(Codice interno: 329749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 126 del 29 giugno 2016

Assunzione impegno di spesa per fornitura di un servizio di interpretariato in occasione dell'incontro con una delegazione della citta di Quingdao (cina) svoltosi a Venezia il 27.06.2016. CIG 576464605F.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione di spesa a favore dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia per la fornitura di un servizio di interpretariato in occasione dell'incontro a Venezia con una delegazione della città di Qingdao (Cina) il 27 giugno 2016. Contratto stipulato in data 19 settembre 2014 (REP. n. 30103). Richiesta servizio nota prot. n. 235213 in data 16.06.2016.

Il Direttore

PREMESSO che il 27 giungo 2016 si è recata in visita alla Regione del Veneto una delegazione della città di Qingdao (Cina) per un incontro istituzionale;

DATO ATTO che in tale occasione si è reso necessario provvedere al servizio di interpretariato italiano/cinese, al fine di garantire il regolare svolgimento dell'incontro;

DATO ATTO che per il servizio di interpretariato ci si è avvalsi dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, già aggiudicataria, a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura di servizi di traduzione e interpretariato a supporto di attività poste in essere dalla Regione Veneto (CIG 576464605F), con un costo di Euro 450,00 (IVA esclusa) come da richiesta del servizio effettuata con prot. n. 235213 in data 16.06.2016;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere il relativo impegno di spesa, al fine di provvedere al pagamento dell'obbligazione per debito commerciale assunta per detto servizio, per la spesa complessiva di Euro 549,00 IVA compresa, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che l'obbligazione per cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento è perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio;

ATTESTATO che ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 29.11.2001, n. 39 la fornitura del servizio ha rispettato quantitativamente e qualitativamente i contenuti, i modi e i termini previsti;

VISTO il decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

VISTA la legge regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31.12.2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che in occasione della visita alla Regione del Veneto della delegazione della città di Qingdao (Cina) il 27.06.2016, ci si è avvalsi del servizio di interpretariato italiano/cinese dell'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia (C.F./P. IVA 02936070982);
3. di impegnare per l'obbligazione assunta per i servizi di cui al punto 2, l'importo complessivo di Euro 549,00 (IVA compresa) a favore di Studio Moretto Group Srl (C.F./P. IVA 02936070982) con sede in Brescia, CIG 576464605F, a carico del capitolo 100343 "Spese per le attività internazionali degli organi regionali e per la preparazione e attuazione di Accordi e Protocolli d'Intesa - art. 6, L. 05/06/2003, n. 131" (Codice SIOPE 1.03.01.1364 "Altre spese per servizi" -

Articolo 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", Ripartizione V livello Piano dei Conti U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni") del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di attestare che l'obbligazione relativa è giuridicamente perfezionata e costituisce debito commerciale;
5. di liquidare la somma complessiva d Euro 549,00 a favore di Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, previa acquisizione di regolare documentazione contabile, ad esecutività del presente provvedimento;
6. di attestare che il pagamento in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i., all'impresa Studio Moretto Group Srl con sede in Brescia, le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
9. di dare altresì atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Diego Vecchiato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

(Codice interno: 329843)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) n. 10 del 22 giugno 2016

Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006) finanziate con DGR n. 2468 del 23.12.2014. Beneficiario: HIVE DIVISION S.R.L. Titolo Progetto: "Tocca a noi" Data inizio attività: 10.12.2014; data fine 23.05.2015 Approvazione delle attività svolte e del rendiconto di spesa. Autorizzazione alla liquidazione di contributo regionale e accertamento economia di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si approvano le attività svolte da beneficiario indicato in oggetto nell'espletamento delle iniziative di marketing territoriale approvate e finanziate dall'amministrazione regionale, nonché il rendiconto di spesa e si autorizza la liquidazione del contributo regionale. Importo di Euro 24.710,42 a favore di HIVE DIVISION S.R.L. Capitolo n. 102333 del Bilancio di Previsione 2014. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: Deliberazione di Giunta Regionale n. 2024 del 28.10.2014 D.D.R. n. 25 del 11.12.2014 Deliberazione di Giunta Regionale n. 2468 del 23.12.2014 Atti di impegno: D.D.R. n. 31 del 30.12.2014 e successiva DGR. 1853 del 10.12.2015.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 2024 del 28.10.2014 "Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 LR 2/2006). Programma iniziative 2014. Approvazione avviso conoscitivo di intenzioni progettuali", è stato approvato il Programma per la promozione di iniziative di marketing territoriale articolato nelle seguenti linee di azione: Grande Guerra; Agenda digitale; Valorizzazione territoriale; Rapporti tra logistica e Infrastrutture;

PRESO ATTO che con la medesima deliberazione è stato approvato l'Avviso conoscitivo di intenzioni progettuali di marketing territoriale relativo all'esercizio 2014, allo scopo di prendere in considerazione i progetti inerenti alla comunicazione e alla promozione, con ogni mezzo, di attività connessa, esplicativa, promozionale, specificativa, attrattiva dei grandi temi sopra individuati, purché già costituenti una fase progettuale sufficientemente matura per una possibile attivazione, da presentarsi sia da parte di soggetti privati aventi almeno una sede operativa nel Veneto sia da parte di enti locali, soggetti pubblici veneti, comprese società ed enti a partecipazione regionale, la cui dimensione progettuale corrisponda all'area provinciale o regionale; che l'Avviso ha stabilito che sarebbero stati presi in considerazione i progetti di dimensione economica, almeno per la fase di avvio e se di scala inferiore all'area regionale, non superiore a Euro30.000, di immediata cantierabilità, con durata di esecuzione non superiore a 6 mesi dalla scadenza dell'avviso; che nell'individuazione dei progetti ammissibili l'Avviso ha fissato i seguenti criteri di priorità, nell'ordine: progetti con stadio di progettazione più avanzata, con inferiore data di conclusione, con inferiore percentuale di contributo pubblico rispetto alla spesa totale;

PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato nel sito web della Regione Veneto con scadenza il 21 novembre 2014, data poi prorogata con D.D.R. n. 23 del 10.11.2014 al 24 novembre 2014, e che entro il predetto termine sono pervenute 52 proposte progettuali;

PREMESSO che, con il D.D.R. n. 25 del 11.12.2014 a firma dello scrivente, sono state approvate le risultanze istruttorie delle istanze pervenute per l'accesso alla procedura di finanziamento, il riparto dei contributi, nonché le direttive per la gestione dei contributi, lo schema di atto di adesione da sottoscriversi da parte di ogni beneficiario, la modulistica per la gestione della procedura di erogazione del contributo;

PREMESSO che, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2468 del 23.12.2014, è stato approvato l'elenco dei soggetti ammessi a contributo ed il relativo riparto;

PREMESSO che con DDR n. 31 del 30.12.2014 è stato disposto l'impegno per l'importo complessivo di euro 298.500,00= sul capitolo n. 102333 del Bilancio di Previsione 2014 finalizzato al finanziamento delle iniziative succitate;

VISTA la DGR n. 1853 del 10.12.2015 ad oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti", in particolare l'allegato E/1 alla medesima deliberazione, dal titolo "Elenco impegni reimputati a seguito della ricognizione straordinaria", con la quale si provvede alle reimputazione di quota parte dell'impegno n. 00005245/2014, pari a Euro 156.500,00=, all'esercizio 2015, registrandolo al n. 00004332/2015;

PRESO ATTO che tra i beneficiari del precitato impegno n. 00004332 /2015, vi è la Società HIVE DIVISION S.R.L. per l'importo di Euro 30.000,00, in precedenza impegnato con il DDR n. 31/2014 - impegno n. 00005245 - anno 2014;

PRESO ATTO che la società HIVE DIVISION S.R.L. (C.F. 04497510265) con sede in Asolo (TV), via Ponte di Pagnano, 11, ha presentato in data 24.11.2014 (prot. reg. 499567 del 24.11.2014) istanza di contributo per la realizzazione del progetto denominato : "Tocca a noi" , il cui piano economico - finanziario complessivo è stato preventivato pari a Euro 42.000,00 e che la stessa, con la deliberazione sopracitata, è risultata beneficiaria di un contributo di Euro 30.000,00;

PRESO ATTo che il suddetto beneficiario, nella persona del Legale rappresentante, ha sottoscritto in data 29.12.2014 (ns. prot.reg. n. 554069 del 29.12.2014) atto di adesione all'iniziativa e di impegno alla realizzazione della stessa nei termini da essa proposti e approvati da questa amministrazione; che, con la sottoscrizione dell'atto di adesione, il soggetto beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, ha accettato formalmente il finanziamento e si è obbligato ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative nazionali, regionali e dalle disposizioni impartite dalla struttura regionale incaricata della gestione; che i rapporti nascenti per effetto dell'adesione non possono costituire oggetto di cessione né di sub ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal soggetto proponente, a pena di revoca del finanziamento concesso, senza preventiva autorizzazione del Direttore della Sezione regionale incaricata e che in ogni caso la Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo conclusi con terzi dal beneficiario in relazione al progetto approvato;

PRESO ATTO che nei confronti del beneficiario sono state effettuate le verifiche e i controlli sui requisiti posseduti dal beneficiario e che le stesse nulla hanno rilevato;

PRESO ATTo che, contestualmente alla sottoscrizione dell'atto di adesione, il beneficiario ha comunicato (ns. prot. reg. n.554069 del 29.12.2014) che le attività per la realizzazione del progetto finanziato hanno preso avvio in data 10.12.2014, il programma di massima delle attività da realizzare con i relativi tempi di attuazione;

RICORDATO che, con la deliberazione n. 2024 del 28.10.2014, il termine ultimo per la realizzazione dei progetti è stato fissato al 23 maggio c.a. e che il mancato rispetto di tale termine comporta il mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo tale termine, a meno di atto di deroga motivato assunto dal Direttore della Sezione;

PRESO ATTO che il beneficiario, in data 23.06.2015 (ns. prot. reg .n. 266197 del 29.06.2015), ha comunicato la data di conclusione delle attività, avvenuta in data 23.05.2015; ha inoltre presentato la relazione descrittiva delle attività realizzate, la richiesta di erogazione del contributo, con allegato il rendiconto complessivo delle spese sostenute in relazione al progetto e al finanziamento accordato, il riepilogo della documentazione contabile giustificativa nonché la documentazione medesima;

PRESO ATTO che il beneficiario, in data 17.07.2015 (ns. prot. reg. n. 295944) e in data 1.06.2016 (ns. prot. reg. n. 216386), ha presentato ulteriore documentazione integrativa/esplicativa del rendiconto già prodotto di cui sopra e/o della richiesta di erogazione;

VERIFICATO che la documentazione contabile presentata dalla Società risulta mancante di parte dei giustificativi di spesa/pagamento e che la spesa complessiva ammissibile giustificata risulta essere pari a Euro34.594,59 ossia per un importo inferiore al costo complessivo preventivato di progetto;

VISTA la nota, prot. n. 220107 del 7.06.2016, contenente il preavviso di revoca parziale di contributo concesso, da attuarsi nell'ipotesi in cui la spesa complessiva di progetto sostenuta e documentata dal singolo beneficiario risulti inferiore a quella preventivata in sede di partecipazione al bando, conformemente a quanto dispongono le Direttive regionali in materia, approvate con DDR n. 25/2014;

VERIFICATO che la documentazione presentata risulta essere carente o parzialmente conforme a quella richiesta dalle Direttive regionali in materia, approvate con DDR n. 25/2014; che il costo complessivo del progetto, dichiarato dal beneficiario di importo pari a euro 37.298,44 è inferiore a quello preventivato e per la quota eccedente l'importo di euro 34.594,59 di spese ammissibili dichiarate non risulta giustificato da valida documentazione contabile di spesa/ pagamento; che le spese ammesse per l'importo di euro 34.594,59 risultano validamente giustificate; che il beneficiario non ha presentato controdeduzioni o osservazioni al preavviso di riduzione del contributo concesso entro il termine assegnato dall'amministrazione regionale;

PRESO ATTO che il beneficiario, in data 23.06.2015 (ns. prot. reg. n. 266197 del 29.06.2015), ha trasmesso relazione operativa delle attività svolte concernenti il progetto realizzato;

VERIFICATO che il progetto realizzato risulta essere stato portato a termine nel rispetto del termine assegnato e in modo conforme a quello proposto alla Giunta Regionale e da essa approvato;

RITENUTO di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario limitatamente all'importo di euro 34.594,59, e di ritenere che sussistano i presupposti per la liquidazione e il pagamento del contributo concesso in una unica soluzione in misura ridotta del 17,63 % al soggetto beneficiario individuato in oggetto;

CONSIDERATO che, rispetto all'importo del contributo di Euro 30.000,00.=, in precedenza assegnato alla società, per le motivazioni indicate al punto precedente, risulta realizzata un'economia dell'importo di Euro 5.289,58

anno	n. impegno	Oggetto	Importo obbligazione insussistente	Beneficiario obbligazione non sussistente	provvedimento
2015	4332	Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 l.r. 2/2006) D.G.R. 2468 del 23.12.2014 di assegnazione dei contributi. Impegno di spesa.	**Euro 5.289,58**	HIVE DIVISION SRL (156653 anagrafica)	DGR 1853 del 10.12.2015

VISTO l'art. 4 della L.R. 31.12.2012, n. 54 che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;

VISTE le DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 «Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della L.R. n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013», n. 2611 del 30 dicembre 2013 «Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012» e n. 2955 del 30 dicembre 2013 «Conferimento incarico di Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), incardinata nel Dipartimento Territorio nell'ambito dell'Area Infrastrutture (art. 13 della legge regionale n. 54/2012)»;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTI gli articoli 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014 «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» ed il par. 6 dell'all. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

VISTA la L. R. 29 novembre 2001 n. 39 «Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione» ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 23.02.2016, n. 7 (Legge di stabilità regionale 2016);

VISTA la L.R. 24.2.2016, n. 8 (Bilancio di previsione 2016-2018),

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9/3/2016 "Bilancio Finanziario Gestionale 2016-18" con cui sono stati assegnati ai dirigenti titolari di centro di responsabilità i capitoli e le risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi individuati;

VISTA la DGR n. 522 del 26.04.2016 «Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016-2018»;

decreta

1. di approvare le premesse al presente decreto;
2. di dare atto che il progetto intitolato : "Tocca a noi" realizzato da HIVE DIVISION S.R.L. (C.F. 04497510265) con sede in Asolo (TV) - Via Ponte di Pagnano, 11, risulta conforme a quello presentato in sede di domanda di contributo ed inserito nel programma delle iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 L.R. 2/2006) finanziate con DGR n. 2468 del 23.12.2014, come attestato da documentazione trasmessa dal proponente;
3. di dare atto che il progetto è stato realizzato nel rispetto del termine massimo (23.05.2015) assegnato dall'amministrazione regionale a tutti i proponenti le iniziative progettuali;

4. di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario - in base al quale sono stati sostenuti costi complessivi per Euro 37.298,44 - limitatamente alle spese rendicontate effettivamente documentate e precisamente per l'importo di Euro 34.594,59, dando atto che tali spese sono supportate da documentazione contabile regolare conforme a quella richiesta dalle direttive regionali ed attestante spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto, mentre per la parte residuale risultano insufficientemente documentate;
5. di liquidare, previa acquisizione di DURC regolare, il contributo concesso, pari a euro 30.000,00, in misura ridotta del 17,63 % per le motivazioni indicate in premessa e al punto 4, precisamente per l'importo di **Euro 24.710,42** come di seguito specificato, soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del DPR n. 600/1973, a favore del soggetto beneficiario sottocontraddistinto:

Anno	n. impegno	Capitolo	Articolo	P.d.C.	Siope	Importo	Beneficiario
2015	4332	102333	012	U.1.04.03.99	1 06 02 1623	Euro 24.710,42	HIVE DIVISION SRL C.F. 04497510265 Anagrafica 156653

6. di dare atto altresì che, per le motivazioni indicate nelle premesse e per quanto indicato ai precedenti punti 4. e 5, risulta realizzata un'economia per l'importo di Euro 5.289,58, come segue:

Anno	n. impegno	oggetto	Importo obbligazione insussistente	Beneficiario obbligazione non sussistente	provvedimento
2015	4332	Promozione di iniziative di marketing territoriale nel settore delle infrastrutture (art. 25 l.r. 2/2006) D.G.R. 2468 del 23.12.2014 di assegnazione dei contributi. Impegno di spesa.	**Euro 5.289,58**	HIVE DIVISION SRL. (anagrafica 156653	DGR 1853 del 10.12.2015

7. di effettuare, tramite il campionamento delle iniziative finanziate, il controllo della documentazione presentata dai beneficiari, da attuarsi con verifiche ispettive, sopralluoghi, esibizione di atti, documenti amministrativi e contabili e di procedere al recupero, anche forzoso, di quanto erogato, oltre agli interessi, in caso di accertamento di violazione grave delle direttive regionali approvate, contenute nell'Allegato I al DDR n. 25 dell'11.12.2014;
8. di comunicare il presente decreto al soggetto beneficiario;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14.3.2013, n.33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 27.12.2011, n.29;
11. di dare atto che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 104/2010, avverso i vizi del presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.

Paola Noemi Furlanis

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 329908)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 86 del 31 agosto 2016

Commissione Tecnica Regionali Farmaci: recepimento delle Raccomandazioni evidence-based n. 21 e 22 su nuovi farmaci oncologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepiscono le Raccomandazioni evidence-based n.21 e 22 licenziate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella seduta del 23.06.2016, relative al medicinale NIVOLUMAB - OPDIVO® indicato nel carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia negli adulti; e al medicinale OLAPARIB - LYNPARZA® indicato nel trattamento di mantenimento di pazienti adulte con recidiva platino-sensibile di carcinoma ovarico epiteliale sieroso di alto grado, di carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, BRCA-mutato (mutazione nella linea germinale e/o mutazione somatica), che rispondono (risposta completa o risposta parziale) alla chemioterapia a base di platino.

Il Direttore generale

VISTO il D.L. 6.7.2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" (convertito con modificazioni dalla legge 7.8.2012 n. 135), ed in particolare l'art. 15 che detta disposizioni per l'equilibrio del settore sanitario e il governo della spesa farmaceutica mediante razionalizzazione e riduzione del tetto di spesa farmaceutica;

VISTA la L.R. 29.6.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", che subordina il monitoraggio del governo dell'assistenza farmaceutica e della relativa spesa a precisi obiettivi ed indicatori di appropriatezza;

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di *"esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"*, stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 199 del 12.11.2014, "*Istituzione del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV)*" che delega a detto gruppo di lavoro l'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci oncologici demandandone alla CTRF la valutazione finale al fine di definire il ruolo in terapia di tali farmaci e adottare strategie finalizzate a governare l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo più razionale delle risorse;

ESAMINATE le Raccomandazioni evidence-based n. 21 e 22, elaborate dal citato Gruppo di Lavoro, come licenziate dalla CTRF nella seduta del 23.06.2016;

RITENUTO necessario che l'applicazione delle stesse venga monitorata, anche attraverso gli indicatori d'uso atteso, per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di recepire le Raccomandazioni evidence-based n. 21 e n. 22, licenziate dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), **Allegati A e B** al presente provvedimento;
2. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri prescrittori dei medicinali oggetto delle raccomandazioni di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle U.O. prescrittrici e i Direttori delle U.O. Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, un programma di audit, anche tramite controlli a campione, al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni stesse;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 86 del 31 agosto 2016 pag. 1/11

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

NIVOLUMAB (OPDIVO®)

Indicazioni in esame:

carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia negli adulti

A cura del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 21
data di redazione: maggio 2016

Documento approvato nella seduta del 23.06.2016 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV)

Membri (votanti)
CONTE Pierfranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 4 Alto Vicentino
CAVASIN Francesco, Medico di Medicina Generale – SIMG
COSTA Enrico, UOC Farmacia Ospedaliera – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
DE CHIRICO Cosimo, Coordinatore Nucleo Cure Palliative – Az. ULSS 7 Pieve di Soligo (TV)
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera – Az. ULSS 18 Rovigo
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
GRION Annamaria, Direttore Dip. Interaziendale Politiche del Farmaco – Az. ULSS 16 di Padova-Azienda Ospedaliera di Padova
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
MARTELLO Tiziano, Direzione Sanitaria – Az. ULSS 1 Belluno
PALOZZO Angelo Claudio, Direttore UOC Farmacia Ospedaliera – IOV
PASINI Felice, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 18 Rovigo
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCROCCARO Giovanna, Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica dU – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
VICARIO Giovanni, Direttore UOC Oncologia – Az. ULSS 8 Asolo Ospedale di Castelfranco
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
GIGLI Vincenzo, FederAnziani

Supporto metodologico
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria Scientifica
BORTOLAMI Alberto - Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
RONI Chiara Farmacista Unità Organizzativa Farmaceutico–Protesica–Dispositivi medici - Regione Veneto

Segreteria
MARCHESE Fortunata - Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta

---

Il presente documento è stato realizzato dal "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi" nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV) con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.fh@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: il rapporto benefici/rischi è valutato attraverso l'utilizzo della scala sviluppata *dalla European Society for Medical Oncology* (ESMO) per la valutazione dei farmaci destinati ai tumori solidi. La scala permette la valutazione del rapporto benefici/rischi derivante da studi comparativi[1].

Sulla base del punteggio ottenuto, è quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, stratificato secondo i seguenti livelli:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

Per tutti i casi non valutabili secondo la scala ESMO (ad es. per l'assenza di studi comparativi) il Gruppo di Lavoro esprime una raccomandazione tenendo in considerazione le alternative terapeutiche disponibili.

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative

[1] Cherny NI et al. A standardised, generic, validated approach to stratify the magnitude of clinical benefit that can be anticipated from anti-cancer therapies: the European Society for Medical Oncology Magnitude of Clinical Benefit Scale (ESMO-MCBS). Annals of Oncology 26: 1547–1573, 2015

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	OPDIVO
Principio Attivo	Nivolumab
Ditta Produttrice	Bristol-Myers Squibb Pharma EEIG
ATC	L01XC17
Formulazione	Soluzione per infusione
Dosaggio	10 mg/mL
Categoria Terapeutica	Anticorpi monoclonali
Innovazione terapeutica	Sì
Farmaco orfano	No
Indicazioni oggetto di valutazione	**Nivolumab è indicato per il trattamento del carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia negli adulti.**
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H – Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, gastroenterologo, epatologo, internista, endocrinologo (RNRL).
Prezzo SSN	1 flacone ev 40 mg/4 mL - €596,13* 1 flacone ev 100 mg/10 mL - €1.489,20*
Ulteriori condizioni negoziali	Applicazione di un meccanismo prezzo/volume con sconto progressivo sul fatturato da restituire tramite payback, come da condizioni negoziali
Registro AIFA	**Sì** I prescrittori devono familiarizzare con le Informazioni per il Medico e le Linee Guida per la Gestione, devono discutere con il paziente i rischi associati alla terapia. Ad ogni prescrizione, deve essere consegnata al paziente la Scheda di Allerta per il Paziente. **Criteri di inclusione:** -Età > 18 anni -Carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamocellulare; -Precedente terapia sistemica per malattia metastatica; -Recidiva o progressione documentata dopo precedente trattamento chemioterapico di prima linea con una doppietta contenente platino; -Performance Status (ECOG) 0-2; **Criteri di esclusione:** -Terapia precedente con nivolumab o agenti anti PD1, anti PDL-1 e anti PDL-2; - Performance Status (ECOG) >2; - Anamnesi positiva di malattia polmonare interstiziale. -Malattie autoimmuni (ad esclusione di vitiligine, diabete mellito di tipo I, ipotiroidismo secondario a tiroidite autoimmune che richiede terapia ormonale sostitutiva) e trattamento con immunosoppressore sistemico (ad eccezione di corticosteroidi - prednisone o equivalente- con dose ≤10 mg die

Gazzetta n. 70 del 24 marzo 2016 **Prezzo ex-factory al netto dell'IVA al 10%*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
E' raccomandato l'utilizzo di nivolumab *in seconda linea* per il trattamento dei pazienti adulti con carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia?

Raccomandazione: MODERATAMENTE RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *molto favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili ma meno soddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: *superiore*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 30 e il 60% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (18 votanti presenti): 1 "Raccomandato", 16 "Moderatamente raccomandato", 1 "Raccomandato in casi selezionati".

Rapporto benefici/rischi: in uno studio randomizzato e controllato di fase III, nivolumab ha aumentato in modo statisticamente significativo la sopravvivenza globale (endpoint primario) vs docetaxel (9,2 vs 6,0 mesi; HR 0,59; p<0,001).
Gli eventi avversi insorti con maggiore frequenza nel braccio nivolumab rispetto a quello di controllo sono stati: polmonite; ipotiroidismo; aumento della creatinina; aumento delle transaminasi epatiche. Nivolumab è stato associato a una minor incidenza di eventi avversi di grado ≥3 (51% vs. 73%), di eventi avversi seri (47% vs. 54%) e di interruzioni dovute a eventi avversi (11% vs. 20%). La maggior parte degli eventi avversi insorti nel braccio nivolumab sono stati ritenuti immuno-correlati.
Qualità delle evidenze: la principale criticità dello studio di fase III è l'interruzione precoce. Considerando i criteri di inclusione/esclusione, i risultati non sono trasferibili a pazienti con performance status ECOG >1 e/o che abbiano ricevuto una chemioterapia di prima linea non contenente platino.
Alternative terapeutiche: docetaxel (standard di terapia); erlotinib (da preferire in pazienti non candidabili alla chemioterapia).
Costo rispetto alle alternative: superiore.

Nivolumab rappresenta una nuova alternativa di trattamento di seconda linea per i pazienti con NSCLC squamoso localmente avanzato o metastatico. I risultati disponibili sono trasferibili esclusivamente a pazienti con performance status ECOG pari a 0-1 e che abbiano ricevuto una chemioterapia di prima linea a base di platino.

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 2
E' raccomandato l'utilizzo di nivolumab in *terza linea* per il trattamento dei pazienti adulti con carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia?

Raccomandazione: NON RACCOMANDATO

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *non valutabile*
evidenze considerate di qualità: *non valutabile*
alternative terapeutiche: *assenti/disponibili ma meno soddisfacenti*
costo rispetto alle alternative: *superiore*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo non superiore al 10% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (18 votanti presenti): 7 "Raccomandato in casi selezionati"; 11 "Non raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: lo studio di fase III ha investigato l'uso di nivolumab in seconda linea. Solo in uno studio di fase II a singolo braccio erano inclusi pazienti con NSCLC ad istologia squamosa, localmente avanzato o metastatico e precedentemente trattato con due o più linee di trattamento. Il 14,5% dei pazienti ha avuto una risposta oggettiva (endpoint primario) secondo una valutazione radiologica indipendente.
Qualità delle evidenze: non esistono studi comparativi sulla popolazione oggetto del quesito.
Alternative terapeutiche: erlotinib.
Costo rispetto alle alternative: superiore.

Studi comparativi vs erlotinib sono necessari per definire il rapporto rischio beneficio e il *place in therapy* di nivolumab come trattamento di terza linea in pazienti con NSCLC squamoso localmente avanzato o metastatico dopo una precedente chemioterapia.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Inquadramento della patologia e trattamenti standard

Il tumore del polmone è una neoplasia a prognosi particolarmente sfavorevole. Nel 2006 vivevano in Italia 75.365 malati di tumore del polmone e l'incidenza stimata nel 2014 era di 40.000 nuovi casi, pari al 3,4% di tutti i pazienti con diagnosi di neoplasia, di cui il 6% uomini e l'1,5% donne. La sopravvivenza a 5 anni è moderatamente aumentata tra i primi anni '90 e la fine del primo decennio del 2000, passando dal 10% al 14% tra gli uomini e dal 12% al 18% tra le donne[2].

Il tumore al polmone non a piccole cellule (NSCLC) rappresenta l'85-90% di tutti i casi di tumore al polmone e nel 27% dei pazienti presenta istologia squamosa e a cellule transazionali[3]. Alla diagnosi circa il 70% dei casi è metastatico[4].

La terapia a base di platino rappresenta lo standard di trattamento di prima linea del NSCLC localmente avanzato o metastatico (stadio IIIb o IV) in pazienti con ECOG performance status 0-2[5].

In caso di progressione, un trattamento di seconda linea potrebbe essere previsto per tutti i pazienti con NSCLC avanzato/metastatico che presentino performance status ECOG 0-2. I due farmaci disponibili sono docetaxel (terapia standard) e erlotinib, entrambi indicati senza alcuna specifica restrizione in funzione dell'istologia del tumore. Le monoterapie sono preferite alle terapie di associazione in quanto queste ultime non sono associate a vantaggi in termini di sopravvivenza[2,5].

NIVOLUMAB

Nivolumab è un anticorpo monoclonale immunoglobulina G4 umano che inibisce il recettore *programmed death-1* (PD-1), un regolatore negativo dell'attività delle cellule T. Pertanto nivolumab potenzia le risposte immunitarie mediate dalle cellule T, incluse quelle anti-tumorali.

La clearance del farmaco non è influenzata da età, sesso, razza, tipo o dimensione di tumore, o dall'eventuale compromissione della funzione epatica. Gli effetti sulla clearance indotti da performance status, funzionalità renale, peso corporeo e compromissione epatica non sono stati ritenuti clinicamente significativi[6].

Posologia: 3 mg/kg somministrati per via endovenosa in un periodo di 60 minuti ogni 2 settimane. Il trattamento deve essere continuato finché si osserva un beneficio clinico o fino a quando il trattamento non sia più tollerato dal paziente.

•Efficacia

Uno studio randomizzato, controllato di fase III è stato condotto in aperto in 272 pazienti adulti con NSCLC avanzato o metastatico (stadio IIIb o IV), a istologia squamosa, in progressione dopo una chemioterapia di prima linea a base di platino e con performance status ECOG pari a 0-1. Dallo studio sono stati esclusi pazienti con malattie autoimmuni; malattia polmonare interstiziale sintomatica; in terapia immunosoppressiva sistemica[7].

I pazienti (età mediana 63 anni; 76% maschi; 80% allo stadio IV) sono stati randomizzati a ricevere nivolumab (ev, 3 mg/kg ogni 2 settimane) o docetaxel (ev 75 mg/m^2 ogni 3 settimane) e la randomizzazione è stata stratificata per precedente utilizzo di paclitaxel e per regione geografica di origine.

L'endpoint primario dello studio era la sopravvivenza globale (OS).

Lo studio è stato interrotto prematuramente a seguito dei risultati positivi ottenuti dall'analisi *ad interim*, alla quale si erano verificati l'83% degli eventi primari attesi.

Nivolumab ha aumentato in modo statisticamente significativo vs docetaxel la OS mediana, la sopravvivenza libera da progressione (PFS) e il tasso di risposta (Tabella 1). Solo un paziente trattato con nivolumab ha presentato risposta completa al farmaco. Nessun paziente trattato con docetaxel ha presentato risposta completa, ma solo risposte parziali[7].

Il tasso di sopravviventi a un anno era pari a 42% vs 24% (nivolumab vs docetaxel) e quello di pazienti liberi da progressione era pari a 21% vs 6%.

Tabella 1. Principali risultati di efficacia dello studio su nivolumab.

Principali risultati*	**NILO (n=86)**	**DOCE (n=85)**	**HR (95%IC); p**
OS mediana, mesi (endpoint primario)	**9,2**	**6,0**	**0,59 (0,44-0,79); p<0,001**
PFS mediana, mesi	3,5	2,8	0,62 (0,47-0,81); p<0,001
Risposte oggettive (complete o parziali)#, %	20	9	p=0,008
Durata mediana della risposta, mesi	NR (2,9; 20,5+)	8,4 (1,4+; 15,2+)	

*Analisi ad interim. **DOCE:** docetaxel; **HR:** hazard ratio; **IC:** intervallo di confidenza; **NILO:** nilotinib; **PFS:** sopravvivenza libera da progressione; **OS:** sopravvivenza globale

Non è stato rilevato un vantaggio di efficacia nel sottogruppo di pazienti di età maggiore di 75 anni [OS: 6,34 vs 6,37. HR 1,85 (95%IC: 0,76-4,51)], e in quello di pazienti di sesso femminile [OS: 7,31 vs 7,52. HR 0,67 (95%IC: 0,36-1,25)]. Entrambe queste categorie di pazienti erano scarsamente rappresentate[7,8].
Dopo un ulteriore follow-up minimo di 18 mesi (al raggiungimento di 225 eventi di morte), l'OS mediana è risultata pari a 9,2 vs 6,0 mesi (HR 0,62; p=0,0004), con un tasso di sopravviventi a 18 mesi di 28% con nivolumab vs 13% con docetaxel[9].
Il miglioramento dei sintomi correlati alla malattia è stato valutato in questo studio come endpoint secondario utilizzando l'indice del carico sintomatico medio secondo la scala Lung Cancer Symptom Score (LCSS), che è risultato simile tra i due gruppi di trattamento. Altri endpoint che avevano come obiettivo la valutazione della qualità della vita sono di valore puramente esplorativo[10].

In uno studio di fase II (CheckMate 063) a singolo braccio, 117 pazienti con NSCLC ad istologia squamosa, localmente avanzato o metastatico e precedentemente trattato con due o più linee di trattamento, sono stati trattati con nivolumab (3 mg/kg ogni 2 settimane). Il 14,5% dei pazienti ha avuto una risposta oggettiva (endpoint primario) seconda la valutazione radiologica di una commissione indipendente[11].

•Sicurezza
Nello studio di fase III, la frequenza di eventi avversi totali è stata pari a 97% in entrambi i bracci di trattamento. Nivolumab è stato associato a una minor incidenza di eventi avversi di grado ≥3 (51% vs. 73%), di eventi avversi seri (47% vs. 54%) e di interruzioni dovute a eventi avversi (11% vs. 20%)[8].
La percentuale di eventi avversi correlati al trattamento è stata 58% vs 86% e quelli insorti con maggior frequenza nel braccio nivolumab anziché in quello docetaxel sono stati: polmonite (5% vs 0); ipotiroidismo (4% vs 0); aumento della creatinina (3% vs 2%); aumento delle alanina-amino transferasi (ALT: 2% vs 0) e delle aspartato-amino transferasi (AST: 2% vs 0)[7].
Il tempo mediano di insorgenza degli eventi ritenuti correlati al farmaco è stato di 7,4 settimane con nivolumab, mentre non era stimabile per docetaxel[7,8].
Gli eventi avversi correlati al trattamento risolti in seguito a somministrazione di agenti immunomodulanti sono stati: eventi gastrointestinali (18% con nivolumab vs 0% con docetaxel); eventi di natura endocrina (20%, vs 0); eventi polmonari (83% vs 100%); eventi renali (50% vs 0); cutanei (25% vs 36%); ipersensibilità/reazioni all'infusione (0 vs 33%)[7]. EMA ha concluso che molte reazioni avverse al nivolumab sono immuno-correlate[7,8].
I seguenti eventi avversi sono stati più frequenti con docetaxel: affaticamento, diminuzione appetito, astenia, nausea, diarrea, artralgia, piressia, rash, infiammazione mucose, mialgia, anemia, neuropatia periferica,

leucopenia, neutropenia, neutropenia febbrile, alopecia. Le frequenze di ciascuno di questi eventi avversi erano comprese tra 0% e 16% nel braccio nivolumab vs 6-83% in quello docetaxel[7,8]..

•Valutazione aspetti metodologici

Validità interna e rilevanza clinica. La principale criticità dello studio è l'interruzione precoce dopo l'analisi *ad interim*, che può sempre essere causa di sovrastima dell'effetto.

Altra criticità è la scelta di aver previsto la valutazione degli endpoint secondari solo da parte dello sperimentatore e non da parte di un valutatore indipendente in cieco, soprattutto a fronte del disegno in aperto.

E' da segnalare che l'endpoint primario è stato cambiato dallo sponsor nel corso dello studio: da OS e ORR a sola OS. Nell'EPAR è riportato che tale scelta non è stata determinata dall'andamento dei risultati e che lo sponsor è sempre stato in cieco rispetto a tali risultati[8].

Analisi di trasferibilità. Il Registro AIFA prevede il trattamento di pazienti con ECOG PS pari a 0-2, indipendentemente dal numero di precedenti linee di trattamento. Tuttavia, considerando la popolazione inclusa nello studio clinico, i risultati dello studio sono trasferibili solo a pazienti con ECOG PS 0-1 e in seconda linea di trattamento, dopo una precedente chemioterapia a base di platino.

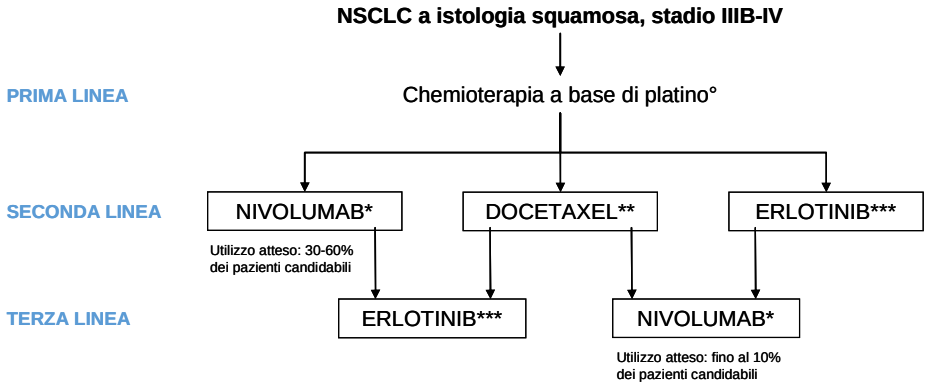
Place in therapy e costi

Nivolumab si pone come alternativa di seconda linea a docetaxel e a erlotinib per i pazienti con NSCLC in progressione dopo una terapia a base di composti del platino. Differentemente dagli altri due farmaci, che non sono destinati ad una tipologia particolare di pazienti, nivolumab è indicato specificamente per il NSCLC a istologia squamosa.

Erlotinib, farmaco orale a differenza di nivolumab e docetaxel, è stato studiato in uno studio randomizzato, in aperto e controllato vs docetaxel condotto in 702 pazienti con NSCLC (EGFR non mutato) precedentemente trattato con chemioterapia a base di platino (esclusi i taxani). Nello studio la OS mediana (endpoint primario) è stata aumentata in modo non statisticamente significativo nel braccio docetaxel (8,2 vs 5,4 mesi; HR 0,73; p=0·05). La PFS mediana è stata aumentata in modo statisticamente significativo nel braccio docetaxel (2,9 vs 2,4 mesi; HR 0·71; p=0·02)[12].

Il place in therapy di nivolumab è illustrato in Figura 1, tenendo in considerazione le indicazioni AIFA, i criteri di eleggibilità del Registro AIFA e le più recenti Linee Guida AIOM ed ESMO[5].

Figura 1. Place in therapy di nivolumab



°Il registro AIFA prevede l'utilizzo di nivolumab anche in pazienti non pretrattate in prima linea con una chemioterapia a base di platino, solo nelle pazienti in cui tale terapia non sia ritenuta praticabile.
*La scheda AIFA prevede l'utilizzo, a prescindere dalla linea di trattamento, in pazienti con ECOG performance status (PS) 0-2. Non vi sono tuttavia evidenze conclusive sull'utilizzo di nivolumab in pazienti con ECOG PS 2, né in linee successive alla seconda, in quanto escluse dallo studio di fase III.
**Utilizzato i pazienti con ECOG PS 0-2
***Utilizzato in pazienti con ECOG PS 0-4. Dovrebbe essere preso in considerazione in pazienti non candidabili a chemioterapia
NSCLC: tumore al polmone non a piccole cellule

I costi di una terapia a base di nivolumab, docetaxel e erlotinib sono illustrati in Tabella 2. Il calcolo dei costi delle terapie infusionali è stato calcolato al mg, ammettendo che l'allestimento sia centralizzato e che, pertanto, non ci sia spreco. Per le terapie infusionali, sono stati considerati i costi di somministrazione pari a €343, ovvero il costo della prestazione fornita dalla struttura, come da Nomenclatore Tariffario[13].

Tabella 2. Stima dei costi

	Schedula	Dose per ciclo	Costo° per ciclo (costo somm°°), €	N. mediano di cicli**	Costo° terapia mediana, €	
					Costo farmaco	Costi°° di somministrazione
NIVOLUMAB	ev, 3 mg/kg ogni 2 sett	210 mg	2.736 (343)	7,6	**20.807**	2.607
DOCETAXEL	ev, 75 mg/m^2 ogni 3 sett	140 mg	16 (343)	4,1	64	1.406
ERLOTINIB	orale, 150 mg/die	150 mg/die per 30 giorni	1.962	2,4 (~3 confezioni)	5.887#	-

°I costi sono stati calcolati considerando i prezzi dei farmaci al netto delle riduzioni di legge ed eventuali sconti negoziati oppure i prezzi da gara regionale se disponibili, ipotizzando pazienti con peso corporeo di 70 kg e/o superficie corporea di 1,86 m^2. I costi delle terapie infusionali sono stati calcolati considerando il prezzo per mg. *Il numero di cicli è stato calcolando moltiplicando il numero di mesi della PFS mediana per 30,4 giorni e dividendo per la durata in giorni di ciascun ciclo. PFS mediane: 3,5 mesi (nivolumab); 2,8 mesi (docetaxel); 2,4 mesi (erlotinib). #Si è considerato il costo di 3 confezioni intere; °°Tariffa da Nomenclatore Tariffario della Regione del Veneto - Decreto n. 47 del 22.5.2013.

BIBLIOGRAFIA

[2] Neoplesie del polmone. Linee guida AIOM edizione 2014
[3] http://seer.cancer.gov/csr/1975_2012/browse_csr.php?sectionSEL=15&pageSEL=sect_15_table.28.html. Accesso del 13/10/2015
[4] Mayo. Non–Small Cell Lung Cancer: Epidemiology, Risk Factors, Treatment, and Survivorship. Clin Proc 2008, 83:584-594
[5] Reck M et al. Metastatic non-small-cell lung cancer (NSCLC): ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-upAnnals of Oncology 00: 1–13, 2014.
[6] Nivolumab (Nivolumab BMS). Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto.
[7] Brahmer J et al. Nivolumab versus Docetaxel in Advanced Squamous-Cell Non–Small-Cell Lung Cancer N Engl J Med 2015;373:123-35.
[8] Nivolumab, EPAR di EMA Opdivo-H-C-3985-II-0001 : EPAR - Assessment Report -Variation
[9] Reckamp et al. Phase 3, Global, Randomized Trial (CheckMate 017) of Nivolumab vs Docetaxel in Advanced Squamous (SQ) Cell Non-Small Cell Lung Cancer (NSCLC). 16th World Conference on Lung Cancer in Denver, Colorado. September 6-9, 2015
[10] Gralla RJ et al. Evaluation of Disease-related symptoms in patients with advanced squamous non-small cell lung cancer treated with nivolumab or docetaxel. 16th World Conference on Lung Cancer in Denver, Colorado. September 6-9, 2015
[11] Rizvi NA et al. Activity and safety of nivolumab, an anti-PD-1 immune checkpoint inhibitor, for patients with advanced, refractory squamous non-small-cell lung cancer (CheckMate 063): a phase 2, single-arm trial. Lancet Oncology 2015, 16:257–265
[12] Garassino MC et al. Erlotinib versus docetaxel as second-line treatment of patients with advanced non-small-cell lung cancer and wild-type EGFR tumours (TAILOR): a randomised controlled trial. The Lancet Oncology 2013,14:981–988
[13] Nomenclatore Tariffario della Regione del Veneto - Decreto n. 47 del 22.5.2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 86 del 31 agosto 2016 pag. 1/13

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

OLAPARIB (LYNPARZA®)

Indicazioni in esame:

trattamento di mantenimento di pazienti adulte con recidiva platino-sensibile di carcinoma ovarico epiteliale sieroso di alto grado, di carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, BRCA-mutato (mutazione nella linea germinale e/o mutazione somatica), che rispondono (risposta completa o risposta parziale) alla chemioterapia a base di platino.

A cura del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta

Raccomandazione n. 22
data di redazione: maggio 2016

Documento approvato nella seduta del 23.06.2016 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV)

Membri (votanti)
CONTE Pierfranco, Direttore UOC Oncologia Medica 2 - IOV Padova (Coordinatore)
BASSAN Franco, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 4 Alto Vicentino
CAVASIN Francesco, Medico di Medicina Generale – SIMG
COSTA Enrico, UOC Farmacia Ospedaliera – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
DE CHIRICO Cosimo, Coordinatore Nucleo Cure Palliative – Az. ULSS 7 Pieve di Soligo (TV)
FERRARESE Annalisa, Direttore SOC Farmacia ospedaliera – Az. ULSS 18 Rovigo
GORI Stefania, Direttore UOC Oncologia - Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar (VR)
GRION Annamaria, Direttore Dip. Interaziendale Politiche del Farmaco – Az. ULSS 16 di Padova-Azienda Ospedaliera di Padova
LEONE Roberto, Professore Associato di Farmacologia - Università degli Studi di Verona
MORANDI Paolo, UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 12 Veneziana Ospedale Dell'Angelo, Mestre
MARTELLO Tiziano, Direzione Sanitaria – Az. ULSS 1 Belluno
PALOZZO Angelo Claudio, Direttore UOC Farmacia Ospedaliera – IOV
PASINI Felice, Direttore UOC Oncologia Medica – Az. ULSS 18 Rovigo
PERTILE Paolo, Ricercatore Dipartimento di Scienze Economiche - Università degli Studi di Verona
SAUGO Mario, Servizio Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
SCROCCARO Giovanna, Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale - Regione Veneto
TORTORA Giampaolo, Direttore Oncologia Medica dU – Az. Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
VICARIO Giovanni, Direttore UOC Oncologia – Az. ULSS 8 Asolo Ospedale di Castelfranco
ZAGONEL Vittorina, Direttore UOC Oncologia Medica 1 - IOV Padova
DEL GIUDICE Augusta, Associazione Noi e il cancro – Volontà di Vivere ONLUS - Padova
GIGLI Vincenzo, FederAnziani

Supporto metodologico
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria Scientifica
BORTOLAMI Alberto - Coordinamento Tecnico-Scientifico Rete Oncologica Veneta
RONI Chiara Farmacista Unità Organizzativa Farmaceutico–Protesica–Dispositivi medici - Regione Veneto

Segreteria
MARCHESE Fortunata - Coordinamento Organizzativo Rete Oncologica Veneta

Il presente documento è stato realizzato dal "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Innovativi" nell'ambito del Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV) con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Coordinamento Rete Oncologica Veneta
https://salute.regione.veneto.it/web/rov/coordinamento-rete-oncologica-veneta

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.fh@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: il rapporto benefici/rischi è valutato attraverso l'utilizzo della scala sviluppata *dalla European Society for Medical Oncology* (ESMO) per la valutazione dei farmaci destinati ai tumori solidi. La scala permette la valutazione del rapporto benefici/rischi derivante da studi comparativi[1].

Sulla base del punteggio ottenuto, è quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, stratificato secondo i seguenti livelli:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

Per tutti i casi non valutabili secondo la scala ESMO (ad es. per l'assenza di studi comparativi) il Gruppo di Lavoro esprime una raccomandazione tenendo in considerazione le alternative terapeutiche disponibili.

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e, utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative

[1] Cherny NI et al. A standardised, generic, validated approach to stratify the magnitude of clinical benefit that can be anticipated from anti-cancer therapies: the European Society for Medical Oncology Magnitude of Clinical Benefit Scale (ESMO-MCBS). Annals of Oncology 26: 1547–1573, 2015

SCHEDA DEL FARMACO

Nome Commerciale	LYNPARZA®
Principio Attivo	Olaparib
Ditta Produttrice	AstraZeneca AB
ATC	L01XX46
Formulazione	Capsula rigida
Dosaggio	50 mg
Categoria Terapeutica	Agenti antineoplastici
Orfano	Sì
Innovazione terapeutica	No
Indicazioni oggetto di valutazione	**Olaparib è indicato come monoterapia per il trattamento di mantenimento di pazienti adulte con recidiva platino-sensibile di carcinoma ovarico epiteliale sieroso di alto grado, di carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, BRCA-mutato (mutazione nella linea germinale e/o mutazione somatica), che rispondono (risposta completa o risposta parziale) alla chemioterapia a base di platino.**
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H – Registro AIFA – Centri individuati dalle Regioni
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo (RNRL).
Prezzo SSN	448 capsule da 50 mg = € 5409,56*
Registro AIFA	**Criteri di inclusione:** - Età ≥ 18 anni; - Diagnosi di carcinoma ovarico epiteliale o carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma a primitività peritoneale; - Adenocarcinoma sieroso, di grado 2 (moderatamente differenziato) o 3 (scarsamente differenziato); - Mutazione di BRCA (nella linea germinale e/o somatica); - Almeno 2 precedenti linee di chemioterapia; - Malattia platino-sensibile (progressione a ≥ 6 mesi dalla precedente terapia a base di platino) - ≤ 8 settimane dall'assunzione dell'ultima dose della precedente terapia a base di platino; - Somministrazione del farmaco in monoterapia. **Criteri di esclusione:** - Precedente terapia con altro inibitore di PARP

Gazzetta n. 96 del 26 aprile 2016 **Prezzo ex-factory al netto dell'IVA al 10%*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
E' raccomandato l'utilizzo di olaparib in pazienti adulte con recidiva platino-sensibile di carcinoma ovarico epiteliale sieroso di alto grado, di carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, BRCA-mutato (mutazione nella linea germinale e/o mutazione somatica), che rispondono (risposta completa o risposta parziale) alla chemioterapia a base di platino e che siano state pretrattate con bevacizumab?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *incerto*
evidenze considerate di qualità: *bassa*
alternative terapeutiche: *assenti o disponibili ma insoddisfacenti (l'alternativa è la sola chemioterapia senza mantenimento)*
costo rispetto alle alternative: *superiore (olaparib, in quanto terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino, comporta di per sè sempre un costo aggiuntivo rispetto alla sola chemioterapia utilizzata senza la terapia di mantenimento)*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10 e il 30% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (18 votanti presenti): 3 "Moderatamente raccomandato", 12 "Raccomandato in casi selezionati", 3 "Non raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: lo studio registrativo randomizzato e controllato di fase II è stato condotto in 265 pazienti con carcinoma ovarico in recidiva platino-sensibile (a prescindere dallo stato mutazionale di BRCA), di cui solo il 5,7% circa trattato in precedenza con bevacizumab. In un'analisi post-hoc condotta su 136 pazienti con BRCA mutato, la sopravvivenza libera da progressione (endpoint primario) è stata di 11,2 vs 4,3 mesi (olaparib vs placebo HR 0,18; p<0,0001). Il trattamento con olaparib non è stato associato né a un miglioramento della sopravvivenza globale né a un miglioramento della qualità della vita.
Qualità delle evidenze: le evidenze non sono conclusive, in quanto basate su una analisi *post hoc* di uno studio per valutare l'efficacia di olaparib nella popolazione generale, a prescindere dallo stato mutazionale di BRCA. I risultati sono inoltre scarsamente trasferibili alle pazienti trattate in precedenza con bevacizumab, in quanto rappresentavano solo una minoranza del campione totale in studio.
Alternative terapeutiche: assenti o disponibili ma insoddisfacenti (l'alternativa è la sola chemioterapia senza mantenimento).
Costo rispetto alle alternative: superiore (olaparib, in quanto terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino, comporta di per sè sempre un costo aggiuntivo rispetto alla sola chemioterapia utilizzata senza la terapia di mantenimento).

Olaparib è una terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino per le recidive platino-sensibili, e può collocarsi in seconda o successive linee di trattamento.
Le evidenze a supporto di olaparib nelle pazienti con BRCA mutato non sono ad oggi conclusive, in considerazione della mancanza di uno studio *ad hoc* e della scarsa rappresentatività della popolazione oggetto del quesito.
In ogni caso, i risultati dello studio di fase III SOLO II, che sta valutando olaparib per l'indicazione in esame specificamente in pazienti con BRCA mutato, permetteranno di definire il rapporto benefici/rischi e il *place in therapy* del farmaco.

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 2
E' raccomandato l'utilizzo di olaparib in pazienti adulte con recidiva platino-sensibile di carcinoma ovarico epiteliale sieroso di alto grado, di carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, BRCA-mutato (mutazione nella linea germinale e/o mutazione somatica), che rispondono (risposta completa o risposta parziale) alla chemioterapia a base di platino e che non siano pretrattate con bevacizumab?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *incerto*
evidenze considerate di qualità: *bassa*
alternative terapeutiche: *disponibili (solo in seconda linea: potrebbe essere utilizzato un regime a base di bevacizumab). In tutte le altre linee l'alternativa è la sola chemioterapia senza mantenimento.*
costo rispetto alle alternative: *superiore (olaparib, in quanto terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino, comporta di per sè sempre un costo aggiuntivo rispetto alla sola chemioterapia utilizzata senza la terapia di mantenimento)*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10 e il 30% dei pazienti candidabili alla terapia.

Votazione del Gruppo di Lavoro (18 votanti presenti): 14 "Raccomandato in casi selezionati", 4 "Non raccomandato".

Rapporto benefici/rischi: lo studio registrativo randomizzato e controllato di fase II è stato condotto in 265 pazienti con carcinoma ovarico in recidiva platino-sensibile (a prescindere dallo stato mutazionale di BRCA). In un'analisi post-hoc condotta su 136 con BRCA mutato, la sopravvivenza libera da progressione (endpoint primario) è stata di 11,2 vs 4,3 mesi (olaparib vs placebo HR 0,18; p<0,0001). Il trattamento con olaparib non è stato associato né a un miglioramento della sopravvivenza globale né a un miglioramento della qualità della vita.
Qualità delle evidenze: le evidenze non sono conclusive, in quanto basate su una analisi *post hoc* di uno studio per valutare l'efficacia di olaparib nella popolazione generale, a prescindere dallo stato mutazionale di BRCA.
Alternative terapeutiche: in pazienti non pretrattate in prima linea con bevacizumab, una alternativa alla chemioterapia più eventuale olaparib di mantenimento, solo in seconda linea, potrebbe essere bevacizumab associato a carboplatino + gemcitabina seguito da bevacizumab mantenimento.
Costo rispetto alle alternative: superiore (olaparib, in quanto terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino, comporta di per sè sempre un costo aggiuntivo rispetto alla sola chemioterapia utilizzata senza la terapia di mantenimento).

Olaparib è una terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino per le recidive platino-sensibili e può collocarsi in seconda o successive linee di trattamento.
Le evidenze a supporto di olaparib non sono ad oggi conclusive. I risultati dello studio di fase III SOLO II, che sta valutando olaparib per l'indicazione in esame specificamente in pazienti con BRCA mutato, permetteranno di definire il rapporto benefici/rischi e il *place in therapy* del farmaco.

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Inquadramento della patologia e trattamenti standard

Il cancro all'ovaio interessa nell'80-90% dei casi donne in età compresa fra 20 e 65 anni. L'incidenza varia nelle diverse regioni geografiche, con tassi più elevati in Europa e Nord America, dove si contano 15 nuovi casi anno ogni 100.000 donne.

I fattori di rischio sono principalmente di tipo endocrino (nulliparità, la terapia sostitutiva ormonale a base di estrogeni), ambientale (esposizione al talco, abuso di alcol, obesità) e familiare (storia familiare positiva per carcinoma dell'ovaio). Il rischio di sviluppare un carcinoma ovarico è dell'1,8% nella popolazione generale, e aumenta fino al 20-60% in presenza di mutazione di BRCA1 e BRCA2, geni che controllano la proliferazione cellulare e la riparazione di tratti cromosomici danneggiati.

Le neoplasie epiteliali rappresentano il 60% dei casi e sono classificate secondo il tipo cellulare (sieroso, mucinoso, endometrioide, a cellule chiare, transazionale) e sottoclassificate in borderline (basso potenziale di malignità) e maligne (ad alto medio e basso grado di malignità) in base agli aspetti architetturali, alle caratteristiche nucleari ed alla presenza o assenza di invasione stromale.

Il 15-20% dei casi è interessato da neoplasie maligne, diagnosticate generalmente dopo i 40 anni di età; il 5-10% è caratterizzato da malignità intermedia (borderline) e riguarda prevalentemente donne giovani nella quarta e quinta decade[1].

Il carcinoma sieroso ad alto grado è biologicamente molto aggressivo e nell'80% dei casi circa si presenta alla diagnosi in stadio avanzato[2]. La sopravvivenza globale a 5 anni della pazienti con tumori epiteliali maligni dell'ovaio si aggira intorno al 50%, ma scende fino al 15-20% negli stadi avanzati III e IV della classificazione FIGO[i] (*Federation Internationale de Ginecologie et Obstetrie*)[1].

Lo standard di trattamento farmacologico di I linea in fase avanzata è la chemioterapia a base di composti del platino, con o senza l'aggiunta di bevacizumab. Qualora somministrato, bevacizumab potrebbe continuare come mantenimento[1,3,4].

Nell'arco dei primi due anni, circa il 70-80% delle pazienti con malattia avanzata sviluppa recidiva di malattia e necessita di una successiva linea di trattamento. La scelta terapeutica è subordinata all'intervallo intercorso tra la fine del trattamento con platino e la comparsa di recidiva (Platinum Free Interval, PFI). Le pazienti si distinguono in: **(i)** refrattarie a platino, se progrediscono durante la terapia o entro un mese dall'ultimo ciclo di platino, (**ii**) platino-resistenti, se PFI<6 mesi, (**iii**) parzialmente platino-sensibili, se PFI 6-12 mesi, (**iv**) platino-sensibili se PFI >12 mesi.

Le pazienti refrattarie o resistenti a platino hanno una prognosi sfavorevole, con una aspettativa di vita inferiore all'anno; la chemioterapia generalmente ha un'efficacia limitata.

Nelle pazienti platino-sensibili la scelta terapeutica prevede il riutilizzo di regimi a base di platino (carboplatino/taxolo, carboplatino/gemcitabina, carboplatino/doxorubicina peghilata). Una alternativa di seconda linea è bevacizumab, utilizzato in associazione a carboplatino e gemcitabina per sei cicli e continuato successivamente come terapia di mantenimento[1,3].

Ad oggi non esiste una terapia specifica per le pazienti con carcinoma ovarico BRCA mutato.

OLAPARIB

Olaparib è un potente inibitore dell'enzima umano poli-ADP-ribosio-polimerasi (PARP), un enzima coinvolto nei processi di riparazione del DNA[5].

[i] Sistema di stadiazione che prevede quattro stadi, dallo stadio I (tumore localizzato alle ovaie) allo stadio IIV (presenza di metastasi a distanza)

Olaparib è metabolizzato principalmente da CYP3A4/5, pertanto non è raccomandata la somministrazione concomitante di potenti inibitori o induttori enzimatici. Olaparib inibisce il CYP3A4, pertanto è richiesta cautela nella co-somministrazione di farmaci metabolizzati da CYP3A4 e con finestra terapeutica ristretta.
Posologia: 400 mg (8 capsule) due volte al giorno, almeno un'ora dopo l'assunzione di cibo e astenendosi dal mangiare preferibilmente fino a 2 ore dopo. Il trattamento dovrebbe proseguire fino alla progressione della malattia. Le pazienti devono iniziare il trattamento con olaparib entro 8 settimane dall'assunzione dell'ultima dose del regime terapeutico contenente platino[5].

•Efficacia
Uno studio randomizzato, controllato (RCT), di fase II (studio 019)[6] è stato condotto in doppio cieco in pazienti con carcinoma ovarico o carcinoma alle tube di Falloppio o carcinoma peritoneale primario, sieroso di alto grado (grado 2-3) platino sensibile[ii] e con ECOG Performance Status (PS)[iii] 0-2. Le pazienti dovevano avere ricevuto due o più regimi chemioterapici contenenti platino (minimo quattro cicli di trattamento per ogni regime) e dovevano avere mostrato risposta (risposta completa o parziale) all'ultima chemioterapia a base di platino[iv]. Erano escluse le pazienti con metastasi cerebrali sintomatiche non controllate e che avevano ricevuto un precedente inibitore di PARP. Le pazienti erano reclutate a prescindere dallo stato mutazionale di BRCA (inizialmente noto solo per il 37% delle pazienti).
Le pazienti sono state randomizzate (1:1) a ricevere olaparib (orale, 400 mg/bid) oppure placebo, fino a progressione o tossicità inaccettabile. Il trattamento doveva iniziare entro otto settimane dal completamento dell'ultima chemioterapia a base di platino. La randomizzazione era stratificata sulla base dell'intervallo di tempo tra la progressione di malattia e il completamento del penultimo regime platinum-based (6-12 mesi vs più di 12 mesi), risposta obiettiva all'ultimo regime (completa vs parziale), discendenza etnica (ebreo vs non-ebreo). Non era previsto cross-over da placebo a olaparib dopo progressione.
L'endpoint primario dello studio era la sopravvivenza libera da progressione (PFS), valutata dallo sperimentatore, nella popolazione intention-to-treat (ITT).
Sono state arruolate 265 pazienti[6], di cui solo il 5,7% circa trattato in precedenza con bevacizumab[8].
All'analisi primaria (153 eventi attesi), la PFS mediana è stata di 8,4 vs 4,8 mesi (olaparib vs placebo; HR 0,35; p<0,0001). La sopravvivenza globale (OS) mediana non è stata aumentata da olaparib vs placebo in modo statisticamente significativo (29,8 vs 27,8 mesi; HR 0,88; p=0,442)[7]. Il tempo mediano alla successiva prima chemioterapia o morte è stato di 13,4 vs 6,7 mesi (HR 0.40; p <0.00001)[8].
Successivamente è stato determinato retrospettivamente lo stato mutazionale di BRCA delle pazienti di cui erano disponibili i campioni genetici. E' stata condotta un'analisi post-hoc in 136 pazienti con BRCA mutato (74 con olaparib e 62 con placebo), da cui è risultata una PFS mediana (olaparib vs placebo) pari a 11,2 vs 4,3 mesi (HR 0,18; p<0,0001). Non è stata riscontrata alcuna differenza statisticamente significativa in termini di OS mediana (34,9 vs 27,8 mesi; HR 0,73; p=0,19)[7].
E' da segnalare che quasi un quarto delle pazienti con mutazione BRCA in trattamento con placebo, dopo progressione, hanno ricevuto un successivo trattamento con un inibitore di PARP (classe di farmaci a cui appartiene lo stesso olaparib)[8].
La qualità della vita (tra gli endpoint secondari dello studio) è stata valutata con tre specifici questionari: Functional assessment of Cancer Therapy/National Comprehensive Cancer Network Ovarian Symptom Index (FOSI), il Trial Outcome Index (TOI), e Functional assessment of Cancer Therapy Ovarian (FACT-O).

[ii] Platino-sensibile: con risposta oggettiva alla penultima chemioterapia a base di platino della durata di almeno 6 mesi.
[iii] Il punteggio della scala dell'Eastern Cooperative Oncology Group (ECOG) è compreso tra 0 (assenza di sintomi e paziente attivo) e 5 (morte). Punteggi crescenti indicano gradi di disabilità maggiori. Il punteggio 2 indica che il paziente è in grado di prendersi cura di sé ma è incapace di svolgere qualsiasi attività.
[iv] Risposta confermata secondo criteri RECIST 1.0 o criteri CA-125 secondo il Gynecologic Cancer InterGroup (GCIG)

Non sono state rilevate differenze statisticamente significative tra olaparib e placebo in relazione ai sintomi riferiti dalle pazienti o alla qualità della vita misurata sulla scala Health Related Quality of Life[7].

•Sicurezza

Nella popolazione globale, la frequenza di eventi avversi totali (olaparib vs placebo) è stata pari a 97% vs 93%. Gli eventi avversi insorti con frequenza >10% nello studio 019 sono illustrati in Tabella 1. La frequenza di eventi avversi di grado 3 o 4 (olaparib vs placebo) è stata 40% vs 22%, quelli più frequenti con olaparib sono: fatigue, anemia, neutropenia, vomito, nausea e dolore alla schiena. La frequenza di eventi avversi seri (olaparib vs placebo) è stata 18% vs 9%, le interruzioni permanenti per eventi avversi 5% vs 2%[7].

Tabella 1. Eventi avversi (incidenza≥10%) più frequenti nello studio 019

EA, %	OLP	PBO
Nausea	71	36
Fatigue	52	39
Vomito	34	14
Diarrea	27	24
Dolore addominale	25	27
Anemia	21	5
Cefalea	21	13
Costipazione	21	11
Riduzione appetito	21	13
Dispepsia	18	9
Tosse	18	10
Dolore addominale superiore	18	8
Artralgia	17	14
Dolore alla schiena	16	11
Disgeusia	16	6
Nasofaringite	15	11
Astenia	14	9
Vertigini	13	7
Distensione addominale	13	9
Neutropenia	5	4

Il profilo di tollerabilità di olaparib nelle pazienti con BRCA mutato è sovrapponibile a quello della popolazione generale in entrambi i gruppi di trattamento[7].

Valutazione aspetti metodologici

Validità interna e rilevanza clinica. L'unica evidenza disponibile è una analisi *post hoc* di uno studio di fase II disegnato per valutare l'efficacia e la sicurezza nella popolazione generale. Lo stato mutazionale di BRCA è stato definito per la maggior parte delle pazienti retrospettivamente.

Altra criticità è la valutazione della PFS, endpoint primario surrogato, da parte dello sperimentatore e non da un valutatore indipendente in cieco.

Il cross-over non era consentito durante il periodo di trattamento dello studio, ma al suo completamento quasi un quarto di pazienti con mutazione BRCA in trattamento con placebo ha successivamente ricevuto un inibitore di PARP, ovvero un analogo di olaparib. L'uso di un secondo PARP inibitore nel gruppo con olaparib non era permesso; questo può aver alterato la reale stima di OS tra i due gruppi.

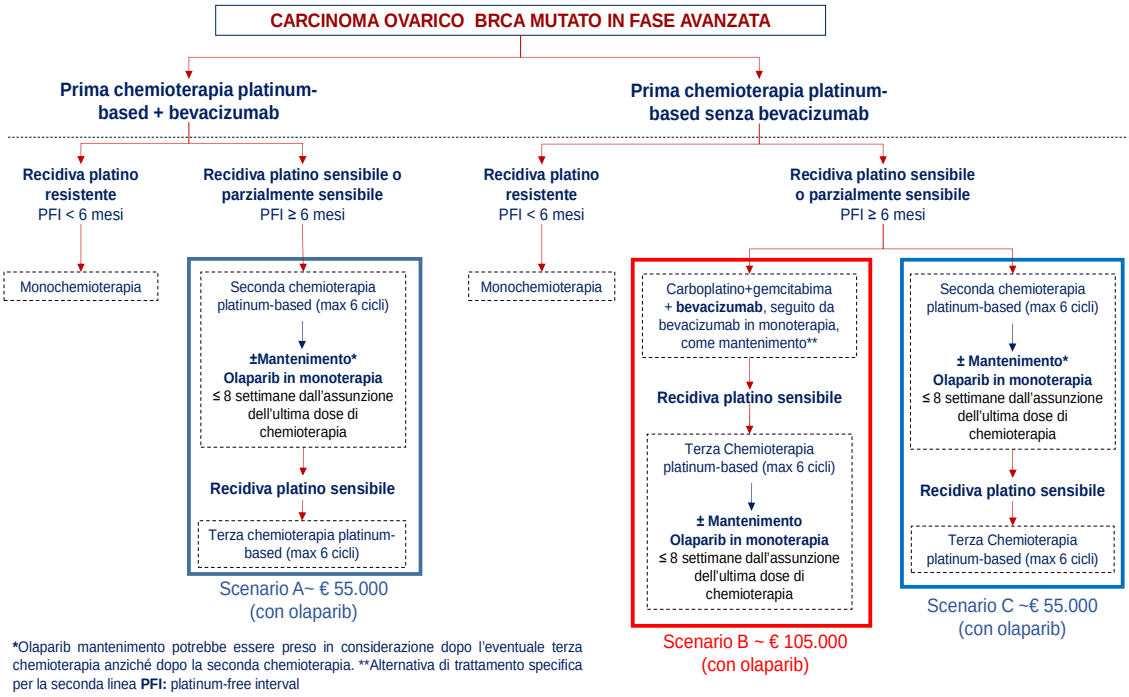
Analisi di trasferibilità. Le evidenze relative al sottogruppo di pazienti con BCRA mutato sono trasferibili a pazienti trattate con recidiva platino-sensibile[v] responsiva all'ultima chemioterapia a base di platino (almeno quattro cicli), purché trattate entro otto settimane da quest'ultima.
I risultati non sono trasferibili a pazienti con ECOG > 2 e/o con metastasi cerebrali sintomatiche non controllate, in quanto escluse dallo studio.
I risultati sono scarsamente trasferibili alle pazienti trattate in precedenza con bevacizumab, in quanto sottorappresentate (5,7% del campione totale in studio).
Il rapporto benefici/rischi e il *place in therapy* di olaparib saranno pienamente valutabili attraverso i risultati dello studio di fase III SOLO-2, che sta valutando l'efficacia di olaparib come terapia di mantenimento delle recidive platino-sensibili specificamente in pazienti con BRCA mutato[9].

Place in therapy e costi

Olaparib è la prima terapia specifica per pazienti con carcinoma ovarico BRCA mutato e la prima terapia con indicazione di mantenimento per le recidive platino-sensibili dopo chemioterapia a base di platino. Secondo l'indicazione AIFA e criteri bloccanti del registro, olaparib può essere somministrato dopo almeno due precedenti regimi chemioterapici platinum-based.
Olaparib è una alternativa terapeutica per qualsiasi recidiva platino-sensibile, pertanto può collocarsi in seconda o successive linee di trattamento.
In pazienti non pretrattate in prima linea con bevacizumab, una alternativa di seconda linea alla chemioterapia più eventuale olaparib di mantenimento potrebbe essere bevacizumab associato a carboplatino e gemcitabina seguito da bevacizumab mantenimento. In linee successive alla seconda, in ogni caso, olaparib è l'unica terapia possibile come mantenimento.
La Figura 1 illustra il potenziale place in therapy di olaparib, ipotizzandone l'utilizzo fino alla terza linea (di fatto potrebbe essere utilizzato anche in linee successive). Sono mostrati diversi possibili scenari relativi a diverse tipologie di percorsi terapeutici e i costi associati.
Olaparib, in quanto terapia di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino, comporta di per sè sempre un costo aggiuntivo rispetto alla sola chemioterapia utilizzata senza la terapia di mantenimento.
Sono poi stati considerati due scenari: le pazienti trattate in prima linea con un regime a base di bevacizumab e le pazienti non trattate in prima linea con bevacizumab.
Nel caso delle pazienti non trattate con bevacizumab in prima linea, una alternativa di seconda linea alla sola chemioterapia a base di platino seguita da eventuale olaparib mantenimento, sarebbe l'utilizzo di bevacizumab, associato a sei cicli di chemioterapia (carboplatino + gemcitabina) e successivo trattamento con bevacizumab monoterapia fino a progressione. Questi due schemi terapeutici hanno complessivamente un costo simile.

[v] Platino-sensibile: con risposta oggettiva alla penultima chemioterapia a base di platino della durata di almeno 6 mesi.

Figura 1. Place in therapy di olaparib. Olaparib è una alternativa terapeutica come trattamento di mantenimento dopo chemioterapia a base di platino per qualsiasi recidiva platino-sensibile, pertanto può collocarsi in seconda o successive linee di trattamento. La figura illustra le alternative terapeutiche fino alla terza linea.



I costi della terapia di mantenimento a base di olaparib è illustrata in Tabella 2.

Tabella 2. Stima dei costi e della spesa

Farmaco	Schedula	Costo/ciclo*, €	Durata mediana di terapia**, mesi	Costo* mediano di terapia/paziente*, €
Olaparib	400 mg/bid fino a progressione	3.999,93°	11,2 (~13 cicli)	51.999 °°

*Prezzo al netto delle riduzioni di legge e dell'IVA 10% e di eventuali sconti negoziali; °Confezione da 112 capsule, necessari per 28 giorni di trattamento che si assume essere un ciclo di trattamento; **PFS mediana del sottogruppo BRCA mutato dello studio 019; °°Si è considerato il costo di 13 cicli interi. Il numero di cicli è stato ottenuto moltiplicando il numero di mesi per 30,4 e dividendo per il numero di giorni effettivi del ciclo.

In Tabella 3 sono riportati i costi di terapia relativi agli ipotetici scenari descritti in Figura 1. In caso di terapie infusionali sono stati calcolati i costi per mg, assumendo un allestimento centralizzato della terapia e pertanto l'assenza di spreco. Inoltre per le terapie infusionali è stato considerato anche il costo di somministrazione pari a €343, ovvero il costo della prestazione fornita dalla struttura, come da Nomenclatore Tariffario[10].

Tabella 3. Costo degli scenari terapeutici A, B e C, descritti in Figura 1.

		Schema di trattamento	Farmaco	Schedula	Costo*/ciclo (somm), €	Durata mediana di terapia	Costo* mediano terapia/paziente (somm), €
Scenario terapeutico A e C	**II linea**	Seconda chemioterapia platinum based	Paclitaxel	175 mg/m^2 q21w	242 (343)	6 cicli	1.453 (2.058)
			Carboplatino	AUC5 q21w			
		+ **olaparib mantenimento**	Olaparib	400 mg/bid fino a progressione	4.000	11,2 mesi° (~13 cicli)	51.999°
		Totale schema di II linea					**53.452 (2.058)**
	III linea	Terza chemioterapia platinum based	Paclitaxel	175 mg/m^2 q21w	242 (343)	6 cicli	1.453 (2.058)
			Carboplatino	AUC5§ q21w			
		Totale schema di III linea					**1.453 (2.058)**
					Totale percorso terapeutico A e C		**54.905 (4.116)**
Scenario terapeutico B	**II linea**	Gemcitabina + Carboplatino + bevacizumab[11]	Gemcitabina	1000 mg/m^2 X2 q21w	3.276 (686)	6 cicli	19.656 (4.116)
			Carboplatino	AUC 4 q21w			
			Bevacizumab	15 mg/kg q21w			
		+ bevacizumab mantenimento	Bevacizumab	15 mg/kg q21w fino a progressione	2.895 (343)	12 cicli	34.744 (4.116)
					Totale schema di II linea al lordo dell'accordo negoziale		54.400 (8.232)
					Totale schema di II linea al netto dell'accordo negoziale		**51.795 (8.232)**
	III linea	Terza chemioterapia platinum based	Paclitaxel	175 mg/m2 q21w	242 (343)	6 cicli	1.453 (2.058)
			Carboplatino	AUC5§ q21w			
		+**olaparib mantenimento**	Olaparib	400 mg/bid fino a progressione	4.000	11,2 mesi (~13 cicli)	51.999°
						Totale schema di III	**53.452 (2.058)**
						Totale percorso terapeutico B	**105.247 (10.290)**

*Prezzi al netto delle riduzioni di legge e dell'IVA 10% e di eventuali sconti negoziati. I costi delle terapie infusionali sono calcolati per mg, considerando soggetti di peso medio pari a 65 kg e superficie corporea pari a 1,7 m^2. §La dose di farmaco della chemioterapia è stata calcolata con la formula di Calvert, avendo come target AUC5 e AUC4 (area sotto la curva di concentrazione del farmaco target a 5 o 4 mg/mL/min) e considerando i seguenti parametri: età mediana da studio clinico, livelli di creatinina sierica (0,8 mg/dL), peso medio di 65 kg. °Si è considerato il costo di 13 cicli interi da 28 giorni. Il numero di cicli è stato ottenuto moltiplicando il numero di mesi per 30,4 e dividendo per il numero di giorni effettivi del ciclo. **q21w:** ogni 21 giorni.

BIBLIOGRAFIA

[1] AIOM. Linee guida Tumori dell'ovaio Edizione 2015.
[2] Prat J for the FIGO Committee on Gynecologic Oncology. Staging classification for cancer of the ovary, fallopian tube, and peritoneum. International Journal of Gynecology and Obstetrics 2014; 124:1-5
[3] Ledermann J.A et al. Newly diagnosed and relapsed epithelial ovarian carcinoma: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. Annals of Oncology 24 (Supplement 6): vi24–vi32, 2013
[4] du Bois A et al. Role of surgical outcome as prognostic factor in advanced epithelial ovarian cancer: a combined exploratory analysis of 3 prospectively randomized phase 3 multicenter trials: by the Arbeitsgemeinschaft Gynaekologische Onkologie Studiengruppe Ovarialkarzinom (AGO-OVAR) and the Groupe d'Investigateurs Nationaux Pour les Etudes des Cancers de l'Ovaire (GINECO). Cancer 2009; 115: 1234–1244.
[5] Olaparib (Lynparza). Riassunto delle caratteristiche del Prodotto
[6] Ledermann J. et al. Olaparib Maintenance Therapy in Platinum-Sensitive Relapsed Ovarian Cancer. N Engl J Med 2012;366:1382–1392
[7] Ledermann J. et al. Olaparib maintenance therapy in patients with platinum-sensitive relapsed serous ovarian cancer: a preplanned retrospective analysis of outcomes by BRCA status in a randomised phase 2 trial. Lancet Oncol 2014; 15:852-61.
[8] Olaparib (Lynparza) EPAR di EMA.
[9] https://clinicaltrials.gov/ct2/show/NCT01874353?cond=ovarian&intr=olaparib&phase=2&rank=3. Accesso del 14/06/2016
[10] Nomenclatore Tariffario della Regione del Veneto - Decreto n. 47 del 22.5.2013
[11] Aghajanian C et al. OCEANS: A randomized, double-blind, placebo-controlled phase III trial of chemotherapy with or without bevacizumab in patients with platinum-sensitive recurrent epithelial ovarian, primary peritoneal, or fallopian tube cancer. J Clin Oncol. 2012 Jun 10; 30(17): 2039–2045

(Codice interno: 329909)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 87 del 31 agosto 2016

Commissione Tecnica Regionale Farmaci: recepimento della Raccomandazione evidence-based n. 9 su nuovi farmaci ematologici.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce la Raccomandazione evidence-based n.9, licenziata dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci nella seduta del 23.6.2016, relativa ai medicinali DASATINIB - SPRYCEL® e NILOTINIB - TASIGNA®, indicati nel trattamento della leucemia mieloide cronica (LMC) con cromosoma Philadelphia positivo (Ph+) in fase cronica, di nuova diagnosi.

Il Direttore generale

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135), ed in particolare l'art. 15 che detta disposizioni per l'equilibrio del settore sanitario e il governo della spesa farmaceutica mediante razionalizzazione e riduzione del tetto di spesa farmaceutica;

VISTA la L. R. 29.06.2012, n. 23 "*Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio-sanitario 2012-2016*", che subordina il monitoraggio del governo dell'assistenza farmaceutica e della relativa spesa a precisi obiettivi ed indicatori di appropriatezza;

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) il compito di *"esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"*, stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 157 del 24.06.2015, *Istituzione del "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi*" che delega a detto gruppo di lavoro l'elaborazione di raccomandazioni evidence-based sui nuovi farmaci ematologici demandandone alla CTRF la valutazione finale al fine di definire il ruolo in terapia di tali farmaci e adottare strategie finalizzare a governare l'appropriatezza prescrittiva e l'utilizzo più razionale delle risorse;

ESAMINATA la Raccomandazione evidence-based su nuovi farmaci ematologici n. 9, elaborata dal citato Gruppo di Lavoro, come licenziata dalla CTRF nella seduta del 23.06.2016;

RITENUTO necessario che l'applicazione delle stesse venga monitorata, anche attraverso gli indicatori d'uso atteso, per il raggiungimento di un corretto equilibrio tra efficacia terapeutica e compatibilità economica;

decreta

1. di recepire la Raccomandazione evidence-based n. 9, licenziata dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), **Allegato A** al presente provvedimento;
2. di incaricare le Direzioni Sanitarie dei Centri prescrittori dei medicinali oggetto delle raccomandazioni di cui al punto 1, in collaborazione con i Direttori delle U.O. prescrittrici e i Direttori delle U.O. Farmacia Ospedaliera, di mettere in atto, con cadenza semestrale, un programma di audit, anche tramite controlli a campione, al fine di verificare il monitoraggio dell'applicazione delle raccomandazioni stesse;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate regionali;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 87 del 31 agosto 2016 pag. 1/13

Regione del Veneto
Area Sanità e Sociale

RACCOMANDAZIONI EVIDENCE BASED

DASATINIB (SPRYCEL®)

NILOTINIB (TASIGNA®)

Indicazioni in esame:

leucemia mieloide cronica (LMC) con cromosoma Philadelphia positivo (Ph+) in fase cronica, di nuova diagnosi.

A cura del Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi

Raccomandazione n. 9
data di redazione: maggio 2016

Documento approvato nella seduta del 23.06.2016 della Commissione Tecnica Regionale Farmaci, ex DGR n. 952/2013

Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi

Membri (votanti)
SCROCCARO Giovanna, Direttore Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regionale - Regione Veneto (coordinatore)
ALBERTI Chiara, Farmacista esperta di Health Technology Assessment (HTA) - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
AMBROSETTI Achille, Direttore UOC Ematologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
CONFORTI Anita, Ricercatrice Servizio di Farmacologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
DONATO Daniele, Direttore Sanitario ff - Azienda Ospedaliera Padova
FRACCARO Biancamaria, Medico di Medicina Generale - SIMG
GHERLINZONI Filippo, Direttore UOC Ematologia - Azienda ULSS 9 Treviso
LOVATO Daniel, Presidente Associazione Italiana contro le Leucemie, linfomi e mieloma Verona ONLUS - Verona
REBBA Vincenzo, Professore ordinario di Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova
RODEGHIERO Francesco, Direttore UOC Ematologia – Azienda ULSS 6 Vicenza
SEMENZATO Gianpietro, Direttore UOC Ematologia - Azienda Ospedaliera Padova
TAGARIELLO Giuseppe, Direttore UOC Ematologia Ospedale di Castelfranco Veneto - Azienda ULSS 8 Asolo
ZORZI Manuel, Registro Tumori del Veneto - Regione Veneto

Supporto metodologico
POGGIANI Chiara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto
NOCERA Sara Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) Regione Veneto

Segreteria
RONI Chiara Farmacista Unità Organizzativa Farmaceutico–Protesica–Dispositivi medici - Regione Veneto
TROJNIAK Marta Farmacista Unità Organizzativa Farmaceutico–Protesica–Dispositivi medici - Regione Veneto

Il presente documento è stato realizzato dal Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi con il supporto metodologico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco ed è stato approvato dalla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Riferimenti
Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici Regione Veneto
http://www.regione.veneto.it/web/sanita/ctrf email: assistenza.farmaceutica@regione.veneto.it

Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco
www.cruf.veneto.it email: cruf.fh@regione.veneto.it

METODOLOGIA

I quesiti clinici riferiti alla indicazione oggetto di analisi vengono predisposti dal Gruppo di Lavoro sulla base del contesto clinico di riferimento.

Il Gruppo di Lavoro ha deciso di votare, per ciascun quesito clinico, quattro aspetti:

1. Giudizio sulle alternative terapeutiche (da linee guida / da esperienza clinica): sulla base dell'analisi del contesto clinico le alternative terapeutiche sono considerate:

- DISPONIBILI
- DISPONIBILI MA MENO SODDISFACENTI
- ASSENTI O DISPONIBILI MA INSODDISFACENTI

Le alternative considerate sono le migliori alternative disponibili e possono essere rappresentate sia dal comparator da studio clinico che dalla terapia normalmente utilizzata nella pratica clinica per la medesima indicazione.

2. Giudizio sulla qualità delle evidenze: la qualità delle evidenze è classificata (secondo il metodo GRADE) in quattro categorie:

- ALTA
- MODERATA
- BASSA
- MOLTO BASSA

Partendo dalla qualità teoricamente alta di uno studio randomizzato, la qualità si può abbassare per la presenza di limiti legati a bias nella conduzione e analisi dello studio, scelta del gruppo di controllo, trasferibilità, incoerenza dei risultati/eterogeneità, stime imprecise o dati insufficienti, pubblicazione selettiva dei dati.

3. Giudizio sul bilancio benefici/rischi: dopo aver identificato e classificato gli outcome clinici come importanti ed essenziali, importanti ma non essenziali e non importanti, viene assegnato un giudizio sui risultati di efficacia clinica disponibili che vengono considerati, in funzione dell'importanza degli outcome clinici e dell'entità dei risultati:

- MOLTO RILEVANTI (Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante)
- RILEVANTI (Outcome clinici importanti ma non essenziali ed entità del risultato clinicamente rilevante oppure Outcome clinici importanti ed essenziali ed entità del risultato solo moderatamente rilevante)
- POCO RILEVANTI (Outcome clinici non importanti benché con entità del risultato clinicamente rilevante)
- MARGINALI (Qualsiasi Outcome clinico ed entità del risultato clinicamente non rilevante)

Viene inoltre espresso un giudizio sulla tollerabilità, considerata:

- BUONA
- DISCRETA
- SCARSA

Sulla base del giudizio espresso su efficacia e tollerabilità viene quindi espresso un giudizio complessivo sul bilancio benefici/rischi, considerato:

- MOLTO FAVOREVOLE
- FAVOREVOLE
- INCERTO
- SFAVOREVOLE

4. Giudizio sul costo rispetto alle alternative: il costo della terapia, calcolato al netto degli eventuali sconti derivanti dagli accordi negoziali e dei meccanismi di condivisione del rischio, viene considerato, rispetto alle alternative (se presenti):

- INFERIORE
- SOVRAPPONIBILE
- SUPERIORE

Ogni componente del Gruppo di Lavoro effettua la propria valutazione in merito a ciascun punto sopra descritto e utilizzando un algoritmo decisionale condiviso, definisce il livello di raccomandazione del quesito in oggetto.

In particolare, sono previsti **quattro possibili livelli di raccomandazione**:

- **RACCOMANDATO** (R) "utilizzabile nella maggioranza dei pazienti"
- **MODERATAMENTE RACCOMANDATO** (MR) "Si nutrono dei dubbi sul fatto che il farmaco debba essere utilizzato nella maggioranza dei pazienti, ma si ritiene che il suo impiego debba essere tenuto in considerazione"
- **RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI** (RS) "utilizzabile solo in casi selezionati di pazienti"
- **NON RACCOMANDATO** (NR) "si sconsiglia l'utilizzo del farmaco"

Il livello di raccomandazione viene definito a maggioranza; in caso di pareggio o incertezza, la decisione viene assunta collegialmente.

Sulla base della raccomandazione formulata, il Gruppo di Lavoro prevede una percentuale di utilizzo atteso che viene esplicitata per singola raccomandazione.

In caso di quesiti su popolazioni non considerate all'interno degli studi clinici, il Gruppo di Lavoro sceglie tra le opzioni NR o RS, di volta in volta, valutata anche la presenza o meno di alternative

Allegato A al Decreto n. 87 del 31 agosto 2016 pag. 4/13

SCHEDA DEI FARMACI

Nome Commerciale	**TASIGNA®**	**SPRYCEL®**	
Principio Attivo	**Nilotinib**	**Dasatinib**	
Ditta Produttrice	Novartis Europharm Limited	Bristol-Myers Squibb Pharma EEIG	
ATC	L01XE08	L01XE06	
Formulazione	Capsula rigida	Compresse rivestite con film	
Dosaggio	150 mg – 200 mg	50 mg - 80 mg - 100 mg - 140 mg	
Categoria Terapeutica	Inibitore della protein-chinasi		
Indicazioni oggetto di valutazione	**Leucemia mieloide cronica (LMC) con cromosoma Philadelphia positivo (Ph+) in fase cronica, di nuova diagnosi.**		
Classificazione ai fini della rimborsabilità	H – Registro AIFA	H – Registro AIFA	
Classificazione ai fini della fornitura	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, ematologo, internista (RNRL).	Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - oncologo, ematologo, internista (RNRL)	
Prezzo SSN	112 CPS 150 mg° = € 2.804,97* 112 CPS 200 mg° = € 3.739,96*	60 CPR 50 mg° 30 CPR 80 mg° 30 CPR 100 mg° 30 CPR 140 mg°	= € 4.015,35* (valido per ciascuna confezione)
Ulteriori condizioni negoziali	Cost sharing	Cost sharing	
Registro AIFA	**Criteri di inclusione:** - Diagnosi di leucemia mieloide cronica (Ph+), in fase cronica - Nuova diagnosi, non pretrattato	**Criteri di inclusione:** - Diagnosi di leucemia mieloide cronica (Ph+), in fase cronica - Nuova diagnosi, non pretrattato	

Gazzetta n. 274 del 24 novembre 2011; Gazzetta n. 67 del 20 marzo 2012** Prezzo ex-factory al netto delle riduzioni di legge e dell'IVA 10%; ° Sono riportate le confezioni effettivamente in commercio, come riportato in Farmadati in data 02/05/2016*

SINTESI DELLE RACCOMANDAZIONI

Quesito clinico N. 1
E' raccomandabile l'utilizzo degli inibitori della tirosin chinasi (TKI) di seconda generazione come prima linea di trattamento in pazienti con leucemia mieloide cronica (LMC) in fase cronica (FC)?

Raccomandazione: RACCOMANDATO IN CASI SELEZIONATI

Raccomandazione formulata sulla base di:
rapporto benefici/rischi: *favorevole*
evidenze considerate di qualità: *moderata*
alternative terapeutiche: *disponibili*
costo rispetto alle alternative: *superiore*

Utilizzo atteso: sulla base della raccomandazione formulata, si prevede un tasso di utilizzo compreso tra il 10 e il 30% dei pazienti candidabili alla terapia. Il *Panel* indica che i "casi selezionati" per l'impiego dei TKI di seconda generazione sono pazienti ad alto rischio Sokal ed Eutos, privi di significative comorbidità ovvero pazienti privi di significative comorbidità per cui possa essere perseguibile un obiettivo di sospensione del trattamento. Qualora i pazienti siano considerati candidabili ad entrambi i TKI di seconda generazione, deve essere privilegiato quello a minor costo e quindi nilotinib.
Nilotinib dovrebbe essere evitato in pazienti con diabete e una storia di pancreatite. Dasatinib dovrebbe essere evitato in pazienti con patologie autoimmuni e in caso di patologie polmonari croniche oppure scompenso cardiaco congestizio o ipertensione non controllata. In tutti i pazienti con patologie cardiovascolari non controllate tutti i TKI sono da usare con cautela, in questi casi si tende a preferire l'imatinib.

Votazione del Gruppo di Lavoro (11 votanti presenti): 2 "Moderatamente raccomandato", 9 "Raccomandato in casi selezionati".

Rapporto benefici/rischi: ciascun TKI di seconda generazione ha dimostrato di essere superiore a imatinib nell'indurre una risposta molecolare maggiore[i] (nilotinib), o una risposta citogenetica completa[ii] (dasatinib) dopo 12 mesi di trattamento. Non ci sono evidenze che dimostrino un vantaggio di sopravvivenza rispetto a imatinib, né evidenze che dimostrino un vantaggio di un TKI di seconda generazione rispetto all'altro. Tossicità particolari di nilotinib sono state pancreatite; emorragia gastrointestinale; ipertensione; prolungamento sintomatico del tratto QT; eventi cardiovascolari. Tossicità particolari di dasatinib sono state: effusione pleurica e ipertensione polmonare.
Qualità delle evidenze: la principale criticità degli studi di fase III è il disegno in aperto. Sulla base dei criteri di esclusione, i risultati dello studio su nilotinib non sono trasferibili a pazienti con alterata funzionalità cardiaca; in trattamento con farmaci che prolungano l'intervallo QT, con derivati cumarinici o con induttori/inibitori degli enzimi epatici CYP3A4. I risultati dello studio su dasatinib non sono trasferibili a pazienti con effusione pleurica, con malattia cardiovascolare grave o non controllata, con storia di emorragia seria e non correlata alla LMC.
Alternative terapeutiche: imatinib.
Costo rispetto alle alternative: i due TKI di seconda generazione hanno un costo superiore rispetto a quello di imatinib. Inoltre ad oggi dasatinib ha a sua volta un costo superiore anche a quello di nilotinib.

[i] La risposta molecolare maggiore è definita in presenza di trascritto BCR-ABL1 ≤0.1%
[ii] La risposta citogenetica completa è definita in presenza di una conta delle cellule Ph+ pari allo 0%

SINTESI DELLE EVIDENZE DISPONIBILI, QUALITA' METODOLOGICA DEGLI STUDI E COSTI

Inquadramento della patologia e trattamenti standard

La leucemia mieloide cronica (LMC) è un disordine mieloproliferativo delle cellule ematopoietiche primitive caratterizzato da un aumento incontrollato di granulociti e megacariociti. Nella grande maggioranza dei casi (>90%) la LMC è dovuta alla traslocazione reciproca di segmenti di DNA tra i cromosomi 9 e 22, con formazione del cromosoma Philadelphia (Ph+). Prodotto di questo cromosoma è la proteina chimerica BCR-ABL1 che induce la trasformazione leucemica delle cellule staminali normali[1].

L'incidenza annua di LMC è di 1-2 casi ogni 100.000 abitanti e non è cambiata negli ultimi 50 anni. La LMC costituisce circa il 15% circa di tutte le leucemie e il 7-20% delle leucemie dell'adulto; può insorgere in entrambi i sessi, con una frequenza di poco maggiore nell'uomo che nella donna. L'età media alla diagnosi è di 45-55 anni[2].

La LMC esordisce tipicamente con una fase cronica (FC), per lo più asintomatica, con marcata proliferazione delle cellule mieloidi che mantengono una capacità maturativa quasi intatta. Questa patologia può tuttavia progredire (generalmente dopo 3–5 anni) in una fase acuta, caratterizzata, secondo i criteri WHO, da un aumento rilevabile dei blasti (cellule immature) midollari, dando origine alla fase accelerata (FA: blasti midollari 10–20 %) o alla più grave fase blastica (FB: blasti >20 %)[3,4]. La LMC in questa fase avanzata è particolarmente aggressiva e nella maggior parte dei casi ha un esito fatale[3].

Il rischio di progressione nel tempo è calcolato per tutti i pazienti di nuova diagnosi attraverso diverse scale: l'indice Sokal[iii], l'indice Hasford[iv] e il più recente indice EUTOS[v]. Non vi sono evidenze che suggeriscano quale dei tre indici sia superiore o più conveniente da utilizzare[4].

Storicamente, imatinib, un inibitore delle tirosin chinasi (TKI) è il trattamento standard di prima linea per la LMC in FC. Nilotinib e dasatinib sono TKI di seconda generazione e rappresentano due alternative di prima linea a imatinib. Ad oggi la sopravvivenza mediana dei pazienti è superiore ai 20 anni[5,6].

Lo scopo del trattamento deve essere l'annientamento, per quanto possibile, delle cellule tumorali, che avviene progressivamente durante il corso della terapia. Qualora ci sia risposta al trattamento, sarà pertanto possibile riscontrare in un primo tempo la normalizzazione dei parametri ematologici (risposta ematologica), in un secondo tempo l'azzeramento delle cellule tumorali (Ph+) rilevabili a livello midollare (risposta citogenetica) e, infine, la scomparsa delle tracce della proteina di fusione BCR-ABL1, caratteristica delle cellule tumorali (risposta molecolare). La risposta al trattamento deve essere pertanto misurata a intervalli regolari di tempo dall'inizio della terapia (almeno ogni 3-6 mesi) e a tre livelli, ematologico, citogenetico e molecolare[7,8].

I pazienti ad alto rischio di progressione possono rispondere in modo subottimale alla terapia di prima linea e richiedono un monitoraggio più intenso di quello normalmente previsto, in quanto potrebbero fallire la terapia in tempi piuttosto brevi, richiedendo pertanto la sostituzione della terapia[4].

[iii] La scala Sokal permette di misurare il rischio in tre livelli (basso, intermedio, alto), sulla base di: età; dimensione della milza; conta di piastrine e blasti.

[iv] La scala Hasford permette di misurare il rischio in tre livelli (basso, intermedio, alto), sulla base di: età; dimensione della milza; conta di piastrine, blasti, eosinofili e basofili

[v] La scala Eutos permette di misurare il rischio in due livelli (basso, alto), sulla base di: dimensione della milza; conta di basofili

NILOTINIB

Nilotinib è un inibitore della tirosin chinasi ABL dell'oncoproteina BCR-ABL che induce l'apoptosi nelle cellule leucemiche primarie Ph+ in pazienti con LMC.

Posologia: 300 mg due volte al giorno, fino a quando il paziente continua a trarne beneficio[9].

•Efficacia

L'RCT di fase III ENESTnd[10] è stato condotto in aperto vs imatinib in 846 pazienti adulti non precedentemente trattati (i pazienti potevano aver ricevuto precedente anagrelide o idrossiurea), con ECOG PS[vi] 0-2 e adeguata funzionalità d'organo. Erano esclusi i pazienti con alterata funzionalità cardiaca, che facevano uso di derivati cumadinici, di inibitori o induttori degli enzimi epatici citocromo P450-3A4 (CYP3A4), o qualsiasi medicamento che potesse prolungare l'intervallo QT.

I pazienti sono stati randomizzati (in rapporto 1:1:1; con stratificazione per grado di rischio Sokal) a ricevere nilotinib per via orale 300 o 400 mg/bid oppure imatinib orale 400 mg/die.

L'endpoint primario dello studio era la risposta molecolare maggiore (MMR[vii]) a 12 mesi, rilevata attraverso *real-time quantitative PCR.*

Dopo un follow-up minimo di 12 mesi, niliotinib ha dimostrato di essere superiore a imatinib e tale superiorità è stata riscontrata anche nel sottogruppo di pazienti ad alto rischio secondo scala Sokal. Il tempo mediano alla MMR[vii] con nilotinib è stato pari a 8,6 e 11,0 mesi al dosaggio di 300 e 400 mg rispettivamente; il tempo mediano alla MMR[vii] con imatinib non era stato determinato (p<0,001 vs imatinib per ciascun dosaggio di nilotinib).

In Tabella 1 sono riportati i principali risultati di efficacia riferiti al follow-up minimo di 12 mesi[16] e all'ultimo follow-up di cinque anni[11].

Dopo cinque anni di follow-up[11], i pazienti ancora in trattamento con nilotinib erano il 59,9% (300 mg) e il 61,9% (400 mg); quelli con imatinib erano il 49,8%.

La sopravvivenza libera da progressione stimata a cinque anni con nilotinib 300 e 400 mg era, rispettivamente, 92,2% (p=ns vs imatinib) e 95,8% (p=0,0204 vs imatinib) vs 91,0% con imatinib.

La sopravvivenza globale a cinque anni con nilotinib 300 e 400 mg era, rispettivamente, 93,7% (p=ns vs imatinib) e 96,2% (p=0,0266 vs imatinib), vs 91,7% con imatinib.

Tabella 1. Principali risultati di efficacia dello studio ENESTnd

		Tasso di risposta a 12 mesi			**Tasso cumulativo di risposta a 5 anni**[11]		
	Rischio Sokal	**N300 (n=282)**	**N400 (n=281)**	**IMA (n=283)**	**N300 (n=282)**	**N400 (n=281)**	**IMA (n=283)**
MMR[10,11]	**Totale**	**44***	**43*** (endpoint primario[10])	**22**	77°	77°	60
MMR[10]	Alto	41	32	17	/	/	/
MR(4.5)[11]	Totale	11°	7°	1	54°	52°	31

*p<0,001 vs IMA; °p<0,0001 vs IMA. **IMA:** imatinib; **MMR:** risposta molecolare maggiore (trascritto BCR-ABL1 ≤0.1%); **MR(4.5):** risposta molecolare profonda (trascritto BCR–ABL1 <0.0032%); **N300:** nilotinib 300 mg; **N400:** nilotinib 400 mg

[vi] Il punteggio della scala dell'Eastern Cooperative Oncology Group (ECOG) è compreso tra 0 (assenza di sintomi e paziente attivo) e 5 (morte). Punteggi crescenti indicano gradi di disabilità maggiori. Il punteggio 2 indica che il paziente è in grado di prendersi cura di sé ma è incapace di svolgere qualsiasi attività.

[vii] La risposta molecolare maggiore è definita in presenza di trascritto BCR-ABL1 ≤0.1%

Sicurezza

Nello studio ENESTnd, al follow-up di cinque anni, la frequenza di eventi avversi di grado 3/4 (nilotinib 300 e 400 mg vs imatinib) è stata 60,6% e 71,5% vs 58,9%. La frequenza di eventi avversi seri è stata 25,8% e 32,9% vs 25,4%. La frequenza di interruzione per eventi avversi è stata pari a 12,2% e 19,9% vs 13,9%.

Gli eventi avversi di grado 3/4 più frequenti con nilotinib (>10% con nilotinib) sono stati: linfopenia (12,5% e 8,3% vs 14,3%); neutropenia (12,2% e 11,2% vs 21,8%); trombocitopenia (10,4% e 12,3% vs 8,9%); aumento delle lipasi (9,0% e 10,1% vs 4,3%)[11]. In Tabella 2 sono riportati gli eventi avversi più frequenti (≥2%) con nilotinib al follow-up di cinque anni.

Tabella 2. Eventi avversi più frequenti (≥2%) con nilotinib al follow-up di cinque anni dello studio ENESTnd

	N300 (n=279)	N400 (n=277)	IMA (n=280)
Rash	38,4	44,8	18,6
Cefalea	31,9	36,1	22,9
Nasofaringite	26,9	22,7	21,4
Fatigue	23,3	19,5	20,0
Artralgia	21,9	20,2	16,8
Prurito	21,1	18,8	7,1
Costipazione	20,1	16,6	8,2
Diarrea	19,4	22,7	46,1
Infezioni tratto respiratorio superiore	16,8	21,3	14,3
Vomito	15,1	20,2	26,8
Spasmi muscolari	12,2	11,6	33,9
Edema periferico	9,3	13,4	20,0
Tumori secondari	4,7	3,2	3,2
Epatotossicità	1,8	5,4	2,5
Pancreatite	1,8	2,9	0,7
Emorragia gastrointestinale	2,9	5,1	1,4
Ipertensione	10,4	8,3	4,3
Prolungamento sintomatico del tratto QT	1,8	2,5	2,9
Eventi cardiovascolari	7,5	13,4	2,1

IMA: imatinib; **N300:** nilotinib 300 mg; **N400:** nilotinib 400 mg

Valutazione aspetti metodologici

Validità interna dello studio e rilevanza clinica

La principale criticità dello studio ENESTnd è la conduzione in aperto.

Si segnala inoltre l'ampio contributo da parte della ditta produttrice nella valutazione e interpretazione dei dati dello studio e nella stesura della pubblicazione[10], come segnalato nella linea guida del NICE[17].

Lo studio era stato disegnato con una potenza statistica del 90% per mostrare una differenza del 15% in MMR a 12 mesi tra i bracci nilotinib (55%) vs imatinib (40%). La differenza riscontrata per questo endpoint è stata del 22%, ma i tassi di risposta registrati per i singoli bracci sono stati inferiori rispetto a quanto atteso (44% con nilotinib 300 mg/bid; 43% con nilotinib 400 mg/bid vs 22% con imatinib). Tale discrepanza può essere stata causata dal fatto che la tecnica impiegata per la determinazione della MMR (*real-time quantitative PCR*) è stata applicata nello studio secondo nuovi canoni di standardizzazione, così come evidenziato anche nell'EPAR di nilotinib[12].

Analisi di trasferibilità

L'età mediana della popolazione arruolata (47 anni nel braccio nilotinib e 46 nel braccio imatinib) era leggermente inferiore rispetto a quella della popolazione reale (età media alla diagnosi 45-55 anni[2]) e il 25% del campione era costituito da asiatici.

I risultati non sono trasferibili alle seguenti categorie di pazienti, in quanto escluse dallo studio: (i) pazienti con ECOG PS >2; (ii) pazienti con alterata funzionalità cardiaca; (iii) pazienti in trattamento con farmaci che prolungano l'intervallo QT, con derivati cumarinici o con induttori/inibitori degli enzimi epatici CYP3A4.
La scelta di utilizzare imatinib come comparatore era adeguata al tempo dello studio. Tuttavia, considerando le alternative presenti oggi sul mercato, uno studio di confronto con dasatinib sarebbe necessario a definire più specificamente il *place in therapy* dei due TKI di II generazione.

DASATINIB

Dasatinib è un inibitore subnanomolare della chinasi BCR-ABL sia nella forma attiva sia non attiva.
Posologia: 100 mg/die, per via orale (possibile aumento a 140 mg). Negli studi clinici, il trattamento con dasatinib è stato continuato fino a progressione o tossicità inaccettabile. L'effetto dell'interruzione del trattamento sull'andamento a lungo termine della malattia dopo il raggiungimento di una risposta citogenetica o molecolare non è stato studiato[13].

Efficacia

Lo studio DASISION[14] di fase III randomizzato e controllato (RCT) vs imatinib è stato condotto in aperto in 519 pazienti adulti non precedentemente trattati (i pazienti potevano avere ricevuto precedente anagrelide o idrossiurea), con ECOG performance status (PS)[viii] 0-2 e con adeguata funzionalità epatica e renale. Erano esclusi pazienti con effusione pleurica, malattia cardiovascolare non controllata o severa e con storia di emorragia grave non correlata alla LMC. I pazienti sono stati randomizzati (rapporto 1:1; stratificazione sulla base dello score di rischio Hasford), a ricevere dasatinib (os, 100 mg/die[ix]) o imatinib (os, 400 mg/die[x]).
L'endpoint primario dello studio era la risposta citogenetica completa a 12 mesi, confermata in due valutazioni consecutive a distanza di 28 giorni (cCCyR[xi]).
Dopo un follow-up minimo di 12 mesi, dasatinib ha dimostrato di essere superiore a imatinib e tale superiorità è stata mantenuta nei singoli sottogruppi di pazienti per classe di rischio Hasford (alto, intermedio, basso). Dasatinib è stato associato ad un tempo mediano alla risposta citogenetica completa più breve vs imatinib (3,1 vs 5,6 mesi; HR 1,55; p<0,0001)[14].
In Tabella 3 sono riportati i principali risultati di efficacia riferiti al follow-up minimo di 12 mesi[14] e due successivi follow-up a due[15] e cinque anni[16].
Dopo cinque anni, non sono state riscontrate differenze statisticamente significative (dasatinib vs imatinib) in termini di sopravvivenza globale (91% vs 90%) o di sopravvivenza libera da progressione (85% vs 86%)[16].

[viii] Il punteggio della scala dell'Eastern Cooperative Oncology Group (ECOG) è compreso tra 0 (assenza di sintomi e paziente attivo) e 5 (morte). Punteggi crescenti indicano gradi di disabilità maggiori. Il punteggio 2 indica che il paziente è in grado di prendersi cura di sé ma è incapace di svolgere qualsiasi attività.
[ix] Possibile aumento a 140 mg/die in presenza di risposta sub-ottimale a 3 e 18 mesi
[x] Possibile aumento a 600-800 mg in presenza di risposta sub-ottimale a 3 e 18 mesi
[xi] La risposta citogenetica completa è definita in presenza di una conta delle cellule Ph+ pari allo 0%

Tabella 3. Principali risultati di efficacia dello studio DASISION

		Tasso di risposta a 12 mesi, %		Tasso cumulativo di risposta a 24 mesi, %		Tasso cumulativo di risposta a 5 anni, %	
	Rischio Hasford	**DAS (n=259)**	**IMA (n=260)**	**DAS (n=259)**	**IMA (n=260)**	**DAS (n=259)**	**IMA (n=260)**
cCCyR	**Totale**	**77*** (endpoint primario)	**66**	**80**	**74**	**/**	**/**
CCyR	Rischio basso	94	76	/	/	/	/
	Rischio intermedio	78	72	/	/	/	/
	Rischio alto	78	64	/	/	/	/
MMR	Totale	46***	28	64	46	76°	64
MR(4.5)	Totale	/	/	17	8	42°°	33

*p=0,007 vs IMA **HR vs IMA 1,55; p<0,0001; *** P<0,0001; °p=0,002; °°p=0,025. **cCCyR:** risposta citogenetica completa (cellule Ph+ 0%) confermata da due valutazioni consecutive a 28 giorni; **DAS:** dasatinib; **IMA:** imatinib; **MMR:** risposta molecolare maggiore (trascritto BCR-ABL1 ≤0.1%); **MR (4.5):** risposta molecolare profonda (trascritto BCR–ABL1 <0.0032%)

Sicurezza

Al follow-up di cinque anni, gli eventi avversi ematologici (dasatinib vs imatinib) di grado 3 o 4 riportati erano: neutropenia (29% vs 24%); anemia (13% vs 9%); trombocitopenia (22% vs 14%).

Il tasso di interruzione del trattamento per eventi avversi correlati al farmaco è stato pari a 16% vs 7%.

Il principale evento avverso con dasatinib è stata l'effusione pleurica (28% vs 0,8%), che ha causato l'interruzione del trattamento nel 6% dei pazienti nel braccio dasatinib e in un solo paziente nel braccio di controllo. L'ipertensione polmonare è stata riscontrata nel 5% dei pazienti trattati con dasatinib vs 0,4% di quelli trattati con imatinib. Eventi ischemici arteriosi sono stati riportati nel 5% dei soggetti nel braccio dasatinib vs 2% di quelli nel braccio imatinib[16.]

Valutazione aspetti metodologici

Validità interna dello studio e rilevanza clinica

La principale criticità dello studio DASISION è la conduzione in aperto.

Si segnala inoltre l'ampio contributo da parte della ditta produttrice nella valutazione e interpretazione dei dati dello studio e nella stesura della pubblicazione, secondo quanto dichiarato nella pubblicazione principale[14] e come segnalato nella linea guida del NICE[17].

Si segnala inoltre che lo studio era stato disegnato con una potenza statistica del 90% per mostrare una differenza del 12% in CCyR a 12 mesi tra i due bracci (81% dasatinib vs 69% imatinib). I tassi di risposta raggiunti sono stati tuttavia leggermente inferiori rispetto a quanto pianificato (77% vs 66%; differenza di +11% a favore del trattamento sperimentale).

Analisi di trasferibilità

L'età mediana della popolazione arruolata (46 anni nel braccio dasatinib e 49 anni nel braccio imatinib) era leggermente inferiore rispetto a quella della popolazione reale (età media alla diagnosi 45-55 anni[2]).

Parte del campione era costituito da pazienti asiatici (42% nel braccio dasatinib e 37% nel braccio imatinib).

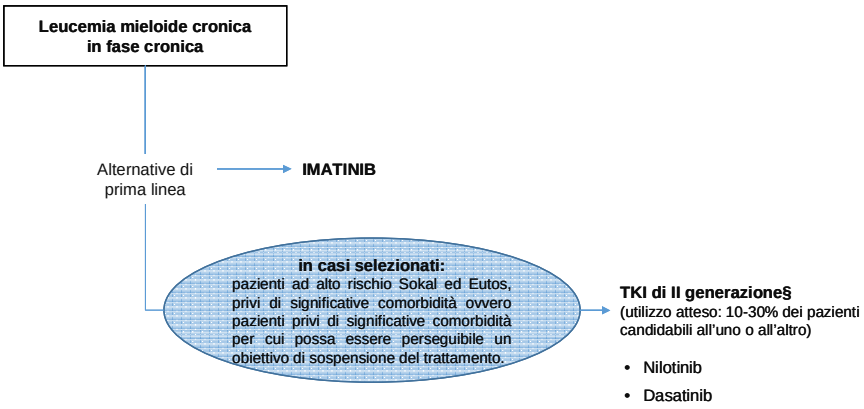
I risultati non sono trasferibili alle seguenti categorie di pazienti, in quanto escluse dallo studio: pazienti con ECOG PS>2; pazienti con effusione pleurica, con malattia cardiovascolare grave o non controllata, con storia di emorragia grave e non correlata alla LMC[18].

La scelta di utilizzare imatinib come comparatore era adeguata al tempo dello studio. Tuttavia, considerando le alternative presenti oggi sul mercato, uno studio di confronto con nilotinib sarebbe necessario a definire più specificamente il *place in therapy* dei due TKI di II generazione.

Place in therapy e costi

Imatinib rappresenta l'alternativa di trattamento standard per la LMC in FC. Dasatinib e nilotinib sono due alternative che hanno dimostrato di essere superiori a imatinib nell'indurre una risposta citogenetica completa (dasatinib) o molecolare maggiore (nilotinib) dopo 12 mesi di trattamento. Le analisi per sottogruppo mostrano una maggiore efficacia anche nel sottogruppo dei pazienti ad alto rischio[14,10] (Tabella 1 e Tabella 3), categoria di pazienti nota per il rischio di presentare risposta subottimale alla terapia di prima linea[4]. Non sono tuttavia disponibili dati che dimostrino un eventuale vantaggio di sopravvivenza rispetto a imatinib. Inoltre, non ci sono studi di confronto tra i due TKI di seconda generazione, per cui non è possibile definire l'esatto *place in therapy* dei due farmaci.
I due TKI dovrebbero essere riservati a "casi selezionati" di pazienti ad alto rischio Sokal ed Eutos, privi di significative comorbidità ovvero pazienti privi di significative comorbidità per cui possa essere perseguibile un obiettivo di sospensione del trattamento.
La scelta tra i due farmaci dipende dai fattori di rischio del paziente, tenendo conto dello specifico profilo di sicurezza. Qualora i pazienti siano considerati candidabili ad entrambi i TKI di seconda generazione, deve essere privilegiato quello a minor costo. Attualmente nilotinib ha un costo inferiore a quello di dasatinib.
Tenendo conto dei fattori di rischio di ciascun farmaco, nilotinib dovrebbe essere evitato in pazienti con diabete e una storia di pancreatite. L'uso di dasatinib dovrebbe essere evitato in pazienti con patologie autoimmuni e in caso di patologie polmonari croniche (vedi BPCO), oppure scompenso cardiaco congestizio o ipertensione non controllata. In tutti i pazienti con patologie cardiovascolari non controllate tutti i TKI sono da usare con cautela, in questi casi si tende a preferire l'imatinib[19].

Figura 1. Place in therapy degli inibitori della tirosin chinasi di seconda generazione, dasatinib e nilotinib, nel trattamento di prima linea della leucemia mieloide cronica in fase cronica.



§Nilotinib dovrebbe essere evitato in pazienti con diabete e una storia di pancreatite. L'uso di dasatinib dovrebbe essere evitato in pazienti con patologie autoimmuni e in caso di patologie polmonari croniche (vedi BPCO), oppure scompenso cardiaco congestizio o ipertensione non controllata. In tutti i pazienti con patologie cardiovascolari non controllate tutti i TKI sono da usare con cautela; in questi casi si tende a preferire l'imatinib.

Qualora i pazienti siano considerati candidabili ad entrambi i TKI di seconda generazione, deve essere privilegiato quello a minor costo. Attualmente nilotinib ha un costo inferiore a quello di dasatinib.

I costi delle terapie sono illustrati in Tabella 4. I due TKI di seconda generazione hanno un costo superiore a quello di imatinib.

Tabella 4. Stima dei costi degli inibitori delle tirosin chinasi per il trattamento di prima linea della leucemia mieloide cronica in fase cronica.

	Schedula	**Costo*/ciclo, €**	**Costo* annuo terapia per pz al lordo di eventuali MEA, €**	**Costo* anno terapia per pz al netto di eventuali MEA, €**
IMATINIB	**400 mg/die, os** (ciclo 30 giorni)	2.008	24.092	24.092
NILOTINIB	**600 mg/die, os** (ciclo 28 giorni)	2.452	31.870	28.193*
DASATINIB	**100 mg/die, os** (ciclo 30 giorni)	3.509	42.113	36.848*

Tutti i costi sono al netto di IVA 10%, delle riduzioni di legge e di eventuali sconti negoziati. *Oltre a eventuali sconti negoziati, sono stati ipotizzati sconti ulteriori sulla base degli accordi negoziali specifici. **MEA:** *Managed Entry Agreement*

BIBLIOGRAFIA

[1] Melo JV. The molecular biology of chronic myeloid leukaemia. Leukemia 1996; 10:751-6.
[2] Garcia-Manero G. et al. Chronic Myelogenous Leukemia: A Review and Update of Therapeutic Strategies. Cancer 2003; 98 (3): 437-457
[3] Chereda B. et al. Natural course and biology of CML. Ann Hematol (2015) 94(Suppl 2):S107–S121.
[4] Baccarani M. et European LeukemiaNet recommendations for the management of chronic myeloid leukemia: 2013. Blood 2013; 122 (6): 872-884
[5] Hehlmann R et al on behalf of the European LeukemiaNet. Chronic myeloid leukemia. Lancet. 2007;370(9584):342-350.
[6] NCCN. Chronic Myelogenous Leukemia. Version 1.2016
[7] Baccarani M et al. Evolving concepts in the management of chronic myeloid leukemia: recommendations from an expert panel on behalf of the European LeukemiaNet. Blood 2006;108:1809-1820
[8] Baccarani M et al. Chronic myeloid leukemia: An update of concepts and management recommendations of European LeukemiaNet. J Clin Oncol 2009, 27:6041-51
[9] Nilotinib (Tasigna). Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto.
[10] Saglio et al. Nilotinib versus Imatinib for Newly Diagnosed Chronic Myeloid Leukemia. N Engl J Med 2010; 362:2251-9.
[11] Hochhaus A et al. Long-term benefits and risks of frontline nilotinib vs imatinib for chronic myeloid leukemia in chronic phase: 5-year update of the randomized ENESTnd trial. Leukemia 2016, 30:1044-1054
[12] Tasigna-H-C-798-X-0028 : EPAR - Assessment Report - Extension
[13] Dasatinib (Sprycel). Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto.
[14] Kantarjian HM et al. Dasatinib versus Imatinib in Newly Diagnosed Chronic-Phase Chronic Myeloid Leukemia. N Engl J Med 2010; 362:2260-70.
[15] Kantarjian HM et al. Dasatinib or imatinib in newly diagnosed chronic-phase chronic myeloid leukemia: 2-year follow-up from a randomized phase 3 trial (DASISION). Blood 2012, 119:1123-1129
[16] Cortes JE et al. Final 5-Year Study Results of DASISION: The Dasatinib Versus Imatinib Study in Treatment-Na¨ıve Chronic Myeloid Leukemia Patients Trial. J Clin Oncol 2016, DOI: 10.1200/JCO.2015.64.8899
[17] Dasatinib, nilotinib and standard-dose imatinib for the first-line treatment of chronic myeloid leukaemia. Technology appraisal guidance Published: 25 April 2012. https://www.nice.org.uk/guidance/ta251/resources/dasatinib-nilotinib-and-standarddose-imatinib-for-the-firstline-treatment-of-chronic-myeloid-leukaemia-part-review-of-technology-appraisal-guidance-70-82600486486981
[18] Cortes JE et al. How I treat newly diagnosed chronic phase CML. Blood 2012; 120(7): 1390-1397.
[19] Jabbour E et al. Chronic myeloid leukemia: First-line drug of choice. Am. J. Hematol 2016; 91:59–66

(Codice interno: 329910)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 88 del 31 agosto 2016

Tavolo Tecnico della Continenza: istituzione "Gruppo di lavoro sugli ausili per stomie".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si istituisce, a supporto del Tavolo Tecnico della Continenza previsto dalla D.G.R. n. 611 del 29.04.2014, il "Gruppo di lavoro sugli ausili per stomie".

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. n. 611 del 29.04.2014 "Istituzione del Tavolo Tecnico della Continenza" (TTC) nella parte in cui assegna al suddetto tavolo, tra gli altri, il compito di ″proporre linee di indirizzo sull'appropriatezza prescrittiva, sulle modalità d'acquisto e sulle modalità distributive degli ausili per l'incontinenza;

VISTO il D.M. n. 332/99 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe", in particolare il "Nomenclatore tariffario delle prestazioni sanitarie protesiche" di cui all'elenco n. 2;

PRESO ATTO che il TTC nella seduta del 27.05.2016, ha indicato l'opportunità di procedere all'elaborazione di linee di indirizzo per l'uso appropriato degli ausili per stomie e per uniformare a livello regionale il percorso di gestione del paziente stomizzato, anche in previsione dell'adozione del provvedimento nazionale di aggiornamento del D.P.C.M. del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

RITENUTO quindi necessario istituire un gruppo di lavoro specifico dedicato all'elaborazione di linee di indirizzo per la definizione di raccomandazioni evidence-based sull'utilizzo degli ausili per stomie e per uniformare a livello regionale il percorso di gestione del paziente stomizzato, composto da professionisti esperti in materia, rappresentanti delle direzioni dei distretti e degli uffici inerenti l'erogazione di tali ausili, farmacisti, associazione dei pazienti stomizzati integrato con alcuni componenti del TTC;

decreta

1. di istituire, a supporto del Tavolo Tecnico per la Continenza, il seguente "Gruppo di lavoro sugli ausili per stomie" la cui segreteria scientifica si affida al Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF):
    - dott.ssa Rita Mottola, Dirigente Farmacista - Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione del Veneto (Coordinatore);
    - prof. Walter Artibani, Direttore UOC di Urologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (componente TTC);
    - dott.ssa Lidia Biondani, Coordinatore Infermieristico - UOC Chirurgia generale ed epatobiliare - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - avv. Christian De Piccoli, Coordinatore Ufficio Prestazioni e Area Contrattuale in *Outsourcing* - Azienda ULSS n. 9 Treviso;
    - prof. Giuseppe Dodi, Medico Chirurgo - Sezione di Clinica Chirurgica 1 - Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Oncologiche e Gastroenterologiche - Azienda Ospedaliera di Padova - Presidente Nazionale Associazione Italiana Stomizzati -AISTOM (componente TTC);
    - dott.ssa Antonella Garna, Dirigente Farmacista - Unità Organizzativa Farmaceutico, Protesica, Dispositivi Medici - Regione del Veneto;
    - sig. Edoardo Giorato, Infermiere stomoterapista - Ambulatorio stomizzati - Azienda Ospedaliera di Padova;
    - dott. Filippo Nifosì, Dirigente medico - UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - dott. Gianmaria Gioga, Direttore Distretto Socio Sanitario n. 2 - Azienda ULSS n. 16 Padova (componente TTC);
    - prof. Alfredo Guglielmi, Direttore UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
    - dott. Pasquale Pecce, Presidente Associazione Incontinenti e Stomizzati Veneto (AISVE);
    - dott. Gabriele Roveron, Infermiere stomoterapista - Direzione Professioni Sanitarie - Azienda ULSS n. 18 Rovigo - Presidente Associazione Italiana Operatori Sanitari Stomoterapia (AIOSS);
    - dott. Salvatore Siracusano, Dirigente medico - UOC Urologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;

- sig. Franco Stocco, Infermiere stomoterapista - Ambulatorio riabilitazione stomizzati - Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS n. 12 Veneziana - Referente Associazione Italiana Operatori Sanitari Stomoterapia (AIOSS) Veneto;
- dott. Giuseppe Tuccitto, Direttore UOC di Urologia - Azienda ULSS n. 14 Chioggia;
- dott.ssa Paola Turbian, Ufficio prestazioni - Azienda ULSS n. 9 Treviso;
- dott. Michele Zaffin, Responsabile medico Ambulatorio riabilitazione stomizzati - Ospedale dell'Angelo di Mestre - Azienda ULSS n. 12 Veneziana;
- dott.ssa Susanna Zardo, Direttore UOC Farmacia Territoriale - Azienda ULSS n. 12 Veneziana (componente TTC);

2. di stabilire che il suddetto Gruppo di lavoro dovrà elaborare un documento di linee di indirizzo sull'utilizzo appropriato degli ausili per stomie e per uniformare il percorso di gestione del paziente stomizzato; il documento finale sarà sottoposto alla valutazione del Tavolo Tecnico per la Continenza;
3. di comunicare il presente provvedimento ai componenti del gruppo di lavoro precisando che non è riconosciuto alcun compenso ed eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 329725)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 9 del 13 settembre 2016

Integrazione della composizione del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani" istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci ai sensi della DGR n. 952/2013.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si procede all'integrazione della composizione del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani", istituito, con proprio decreto n. 15 del 15.6.2016, a supporto alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 952 del 18.6.2013, "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i*" che istituisce la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) assegnandole il compito di "*esprimere pareri o raccomandazioni su singoli farmaci o categorie terapeutiche"* e di *redigere linee guida farmacologiche e percorsi diagnostico-terapeutici"*, avvalendosi anche di professionisti esterni e gruppi di lavoro, oltre che del supporto tecnico-scientifico del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF);

VISTO il proprio decreto n. 15 del 15.6.2016 relativo all'istituzione a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani";

PRESO ATTO della richiesta espressa dalla CTRF, nella seduta del 28.7.2016, di integrare la composizione del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani" con la presenza di un geriatra, individuato in base ad adeguata professionalità ed esperienza nella materia oggetto di valutazione;

RITENUTO di sostituire la dr.ssa Roberta Rampazzo farmacista dell'Azienda ULSS 15 passata ad altro incarico, con il dr. Umberto Gallo farmacista dell'Azienda ULSS 16 Padova;

VISTI inoltre i decreti del Dirigente del Settore Sistema Informatico SSR - Sezione Controlli Governo e Personale SSR n.1 del 27.1.2015 "*Conferimento incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci"* e n. 68 del 11.12.2015 "*Integrazione incarico, a titolo gratuito, alla Società Clicon S.r.l. finalizzato al trattamento dei dati nell'ambito delle attività di analisi dei profili di utilizzazione dei farmaci e di aderenza al trattamento promosso da AIFA*" e la disponibilità della società a collaborare anche per l'individuazione di nuovi indicatori di appropriatezza prescrittiva attualmente non ricompresi nel Rapporto OSMED;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 206 del 1.12.2014 "Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, articolo 6, comma 1. Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Dirigente Responsabile del Settore Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'Area Sanità e Sociale";

VISTA la DGR n.804 del 27.5.2016 "Adozione del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54/2012 - come recentemente modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 - ai sensi dell'art. 30 della medesima legge", in particolare l'art. 5, comma 1 del Regolamento Regionale 31 maggio 2016, n.1 e ritenuto di provvedere con l'occasione all'aggiornamento della denominazione delle strutture regionali modificata dal 1 luglio 2016.

decreta

1. di integrare la composizione del "Gruppo di lavoro sull'uso degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani", istituito a supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), come segue:
    - Margherita Andretta - Referente Farmacoepidemiologia e HTA del Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (coordinatore)
    - Laura Bissoli - Geriatria B - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

- Alessandro Chinellato - Servizio Farmaceutico Territoriale - Azienda ULSS 9 Treviso
- Ercole Concia - Malattie Infettive - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Maria Chiara Corti - Direttore Unità Operativa Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali presso la Direzione Programmazione Sanitaria - Regione Veneto
- Cristina Disconzi - Infermiera, Controllo infezioni correlate all'assistenza - Azienda ULSS 3 Bassano
- Umberto Gallo - Struttura Complessa Assistenza Farmaceutica Territoriale - Azienda ULSS 16 Padova
- Roberto Leone - Farmacologia Clinica - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Giuliana Lo Cascio - Microbiologia e Virologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
- Roberto Rigoli - Microbiologia - Azienda ULSS 9 Treviso
- Francesca Russo - Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Regione Veneto
- Mario Saugo - Sistema Epidemiologico Regionale - Regione Veneto
- Piergiorgio Scotton - Malattie infettive - Azienda ULSS 9 Treviso
- Paolo Tottolo - Medico di Medicina Generale - Azienda ULSS 9 Treviso
- Andrea Vianello - Fisiopatologia respiratoria - Azienda Ospedaliera di Padova
- Silvia Vigna - Direzione Programmazione Sanitaria - Regione Veneto

2. di ribadire che il Gruppo di lavoro di cui al punto 1 dovrà elaborare un documento contenente raccomandazioni sull'uso appropriato degli antibiotici nei Centri Servizi per anziani - che sarà sottoposto alla valutazione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - avvalendosi per lo studio di indicatori di appropriatezza prescrittiva non già ricompresi nel Rapporto OSMED, della collaborazione del CRUF e di CliCon S.r.l.;
3. di ribadire che i componenti del Gruppo di lavoro di cui al punto 1 rimarranno in carica per la durata di 24 mesi, allo scadere dei quali potranno essere rinnovati e che agli stessi non è riconosciuto alcun compenso, mentre le eventuali spese di trasferta per la partecipazione alle riunioni sono a carico degli Enti o delle Aziende sanitarie di appartenenza o di iscrizione nel caso dei medici di medicina generale, secondo le disposizioni vigenti in materia;
4. di comunicare il presente provvedimento agli interessati;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE

(Codice interno: 329813)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 24 del 08 settembre 2016

Autorizzazione all'esercizio della Comunità Alloggio per malati di AIDS denominata "Casa Amelia", sita in Via Generale Cantore - 16 Marghera (VE), della "Cooperativa Sociale Gea", già attiva come "Casa Alloggio". Legge Regionale 16.08.2002, n.22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alla Comunità Alloggio per malati di AIDS denominata "Casa Amelia", sita in Via Generale Cantore - 16 Marghera (VE), della "Cooperativa Sociale Gea", già attiva come "Casa Alloggio" presso l'ULSS 12 Veneziana, con una dotazione di 8 posti letto come da DGR n. 2706 del 29.12.2014. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di autorizzazione all'esercizio, nota prot.reg. n. 297911 del 20.07.2015; Parere di conformità con la programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria con nota prot. n. 10333 del 13.01.2016; Rapporto di verifica prot. reg. n. 240250 del 20.06.2016, trasmesso dall'Azienda ULSS 12 Veneziana; Parere con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 05.08.2016, trasmesso con nota prot. reg. 320902 del 24.08.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla L.R. n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- la DGR n. 1038 del 11.04.2006 in attuazione delle DGR nn. 2473/04, 2501/04 e 3855/04, ha esteso il progetto di sperimentazione delle procedure di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale per le strutture sociali e socio-sanitarie, approvato con DGR n. 393 del 11.02.2005, alle Comunità Alloggio per malati di AIDS e appartamenti protetti per malati psichiatrici;
- la DGR n. 2684 del 29.12.2014 ha approvato i requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, degli oneri per l'accreditamento e degli indicatori di attività e risultato per Comunità Alloggio per malati di AIDS;

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 297911 del 20.07.2015 il rappresentante legale della "Cooperativa Sociale Gea", ha presentato domanda di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per 8 posti letto;
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 10333 del 13.01.2016, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 9 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 80824 del 1.3.2016, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 ha incaricato l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana di effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 12 Veneziana ha trasmesso il verbale della visita di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 240250 del 20.6.2016, con giudizio finale positivo senza prescrizioni;

- la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 5.8.2016 ha espresso parere favorevole, in conformità alla proposta istruttoria, alla conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione della struttura in oggetto per 8 posti letto.

VISTO

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio - sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio››;
- la DGR n. 3855 del 03.12.2004, "L.R. 16 agosto 2002, n. 22: "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";
- la DGR n. 393 del 11.02.2005 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". Approvazione progetto sperimentale. L.R. 16 agosto 2002, n. 22.";
- la DGR n. 1038 del 11.04.2006 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Estensione del progetto sperimentale. L.R. 16 agosto 2002, n. 22.";
- la DGR n. 2706 del 29.12.2014, "Ricognizione fabbisogno posti letto in Comunità Alloggio per malati di AIDS e patologie correlate - rimodulazione retta utente";
- la DGR n. 2684 del 29.12.2014 "Approvazione dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, degli oneri per l'accreditamento e degli indicatori di attività e risultato per Comunità Alloggio per malati di AIDS";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.08.2002 n. 22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria a cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 10333 del 13.1.2016 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 8 posti letto;
- la nota prot. n. 80824 del 1.3.2016 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS 12 di Venezia, in attuazione della DGR n. 1145/13;
- il rapporto di verifica svolta dall'Azienda ULSS 12 Veneziana, trasmesso con nota prot. reg. n. 240250 del 20.6.2016, con esito finale positivo senza prescrizioni;
- il verbale della seduta CRITE del 5.8.2016, comunicato con nota prot. n. 320902 del 24.8.2016, con parere favorevole.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione all'esercizio alla Comunità Alloggio per malati di AIDS denominata "Casa Amelia", sita in Via Generale Cantore - 16 Marghera (VE), dell'ente gestore "Cooperativa Sociale Gea" avente sede legale in Via Verdi, 132 Mestre (VER), per 8 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Monica Troiani

(Codice interno: 329814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 25 del 08 settembre 2016

Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero denominato "Casa del Vento Rosa" dell'Ipab "Casa Albergo per Anziani", situato in Via del Santuario, 31 Lendinara (PD). Legge Regionale 16.08.2002, n.22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'Hospice extraospedaliero "Casa del Vento Rosa" dell'Ipab "Casa Albergo per Anziani", situato in Via del Santuario, 31 Lendinara (PD), per 8 posti letto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, nota prot.reg. n. 483442 del 26.11.2015; Parere di conformità con la programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria con nota prot. n. 131231 del 5.4.2016; Rapporto di verifica prot. reg. n. 216217 del 1.6.2016, trasmesso dall'Azienda ULSS 18 di Rovigo; Parere di coerenza con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 5.8.2016, trasmesso con nota prot. reg. 320902 del 24.8.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla L.R. n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 123 del 29.4.2011, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio all'Hospice "Casa del Vento Rosa".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 483442 del 26.11.2015 il rappresentante legale dell'Ipab "Casa Albergo per Anziani" di Lendinara, ha presentato domanda di rinnovo dell' autorizzazione all'esercizio dell'Hospice "Casa del Vento Rosa";
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 131231 del 5.4.2016, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 8 posti letto;
- la Regione con nota prot. n. 145687 del 14.4.2016, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 ha incaricato l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo ad effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 18 di Rovigo ha trasmesso il rapporto di verifica dei requisiti di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 216217 del 1.6.2016, con giudizio finale positivo senza prescrizioni;
- la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia (C.R.I.T.E.) nella seduta del 5.8.2016 ha espresso parere favorevole, in conformità alla proposta istruttoria, alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione della struttura in oggetto per 8 posti letto.

VISTI

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio - sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio››;

- la DGR n. 1760 del 6.07.2010 "Richiesta di finanziamento al Ministero della Salute per il programma degli interventi di realizzazione di strutture per le Cure Palliative";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015 con la quale è stato disposto che la titolarità al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla L.R. 16.08.2002 n. 22, per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area Sanitaria, è riconosciuta al Dirigente del Settore Accreditamento Area Sanitaria a cui compete la responsabilità di garantire la regolarità tecnica amministrativa e di legittimità del provvedimento;
- il Decreto n. 123 del 29.4.2011 del Dirigente Regionale Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria di Autorizzazione all'esercizio della struttura in oggetto;
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 131231 del 5.4.2016 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 8 posti letto;
- la nota prot. n. 145687 del 14.4.2016 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS 18 di Rovigo, in attuazione della DGR n. 1145/13;
- il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo, trasmesso con nota prot. reg. n. 216217 del 1.6.2016, con esito finale positivo senza prescrizioni;
- il verbale della seduta CRITE del 5.8.2016, comunicato con nota prot. n. 320902 del 24.8.2016, con parere favorevole.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio all'Hospice extraospedaliero denominato "Casa del Vento Rosa" situato in Via del Santuario, 31 - Lendinara (RO), dell'ente gestore Ipab "Casa Albergo per Anziani", con dotazione per 8 posti letto;
2. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
3. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
4. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
5. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
6. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Monica Troiani

(Codice interno: 329815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE n. 26 del 08 settembre 2016

Autorizzazione all'esercizio dell'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) presso il "Centro Servizi Camerini" sito in via Ventimiglia, 1 Piazzola sul Brenta (PD), dell'IPAB "Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD). Legge Regionale 16.08.2002, n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione all'esercizio all'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) presso il "Centro Servizi Camerini" sito in via Ventimiglia, 1 Piazzola sul Brenta (PD) per 12 posti letto, dell'IPAB "Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD), con sede legale in Viale della Stazione, 5 Cittadella (PD). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di Autorizzazione all'esercizio nota prot. reg. n. 56126 del 12.02.2016; Parere di conformità alla programmazione sanitaria, rilasciata dal Settore Strutture di ricovero Intermedie e Integrazione Socio-Sanitaria, con nota prot. n. 98364 del 11.03.2016; Istanza di trasferimento dell'URT all'interno del "Centro Servizi Camerini" dell'URT, prot. n. 116186 del 24.03.2016; Parere di autorizzazione alla realizzazione dell'URT, rilasciata dalla Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive con nota prot. n. 169998 del 02.05 e dalla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria con nota prot. n. 192544 del 17.05.2016; Incarico visita di verifica alla Azienda ULSS 16 di Padova, comunicata con nota prot. n. 198169 del 19.05.2016; Rapporto di verifica prot. reg. n. 265454 del 08.07.2016, trasmesso dall'Azienda ULSS 16 di Padova; Parere di coerenza con la programmazione regionale rilasciato della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nella seduta del 5.8.2016, trasmesso con nota prot. reg. 320902 del 24.8.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- gli artt. 8 bis e 8 ter comma 1, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 subordinano ad autorizzazione l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie;
- la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 prevede che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità, individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10, comma 1, della medesima LR n. 22/2002;
- la Giunta regionale ha dato attuazione alla LR n. 22/2002 con DGR n. 2473/2004 " Attuazione della LR 16.08.2002, n. 22 in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali. Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei servizi sociali, di alcuni servizi socio sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio";
- la DGR n. 2501 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato attuazione alla citata legge regionale, approvando, tra l'altro, i requisiti, gli indicatori di attività e di risultato, gli oneri per l'accreditamento e la tempistica di applicazione , per le strutture socio sanitarie e sociali;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012, "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della legge regionale 16 agosto 2002 n. 22";
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014, "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali (URT)";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria".

DATO ATTO CHE:

- con nota prot. reg. n. 56126 del 12.02.2016 il rappresentante legale dell'IPAB Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD), ha presentato domanda di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per l'URT presso il "Centro Servizi Camerini" di Piazzola sul Brenta per 12;
- il Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria ha comunicato con nota prot. n. 98364 del 11.03.2016, la conformità con la programmazione sanitaria regionale per 12 posti letto;
- con successiva nota prot. n. 116186 del 24.03.2016 il rappresentante legale dell'IPAB "Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD), ha inoltrato la richiesta di trasferimento interno dell'URT nello stesso "Centro Servizi Camerini" dal secondo piano al piano terra;

- con la nota prot. n. 169998 del 2.5.2016 della Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive e con nota prot. n. 192544 del 17.05.2016 della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, sono stati rilasciati i pareri di autorizzazione alla realizzazione previsti dalla DGR 2108/14;
- con nota prot. n. 8089 del 25.05.2016 il Comune di Piazzola sul Brenta ha rilasciato il provvedimento conclusivo del procedimento di autorizzazione alla realizzazione, come previsto dalla DGR n. 2108/14 - allegato C;
- la Regione con nota prot. n. 198169 del 19.05.2016, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1145/2013 e dalla DGR 2694 del 29.12.2014, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 16 di Padova ad effettuare la visita di verifica;
- l'Azienda ULSS n. 16 di Padova ha trasmesso il rapporto di verifica dei requisiti, di cui all'art. 10 della LR n. 22/2002 con nota prot. reg. n. 265454 del 08.07.2016, con giudizio finale positivo con le seguenti prescrizioni:

Cod. Requisito	Descrizione Requisito	Prescrizione
GENER04.AU.1.1.2	Mancano le posizioni funzionali di Care/Case Manager diurni	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012
GENER04.AU.1.3	Mancano le posizioni funzionali di Care/Case Manager diurni e relativo possesso del titolo previsto	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012
URT.AU.1.14	"E' prevista la funzione dell'Infermiere / FKT Care Manager con indicazione dei compiti e delle responsabilità. Mancano tali figure	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012

- nella seduta del 5.8.2016 la Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed in edilizia, ha preso atto delle risultanze del citato rapporto di verifica, esprimendo "parere favorevole all'autorizzazione con prescrizioni, tempo di adeguamento prima dell'avvio dell'attività", per 12 posti letto.

VISTI:

- il D.Lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modifiche ed integrazioni";
- la L.R. n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";
- la DGR n. 2501 del 06.08.2004 «della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure" e successive modifiche ed integrazioni››;
- la DGR n. 2473 del 06.08.2004 «"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio - sanitarie e sociali". Approvazione degli standard relativi all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento dei Servizi sociali, di alcuni Servizi socio - sanitari e unità di offerta non soggette all'autorizzazione all'esercizio›› ;
- la DGR n. 2718 del 24.12.2012 "Definizione delle tipologie di strutture di ricovero intermedie e approvazione dei requisiti di autorizzazione all'esercizio dell'Ospedale di Comunità e dell'Unità Riabilitativa Territoriale ai sensi della Legge regionale 16 agosto 2002 n. 22.";
- la DGR n. 1145 del 05.07.2013 "Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";
- la DGR n. 2108 del 10.01.2014 "Standard strutturali minimi Ospedali di Comunità e Unità Riabilitative Territoriali. Definizione del procedimento di autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22/02, mediante trasformazione di spazi esistenti, già autorizzati all'esercizio per l'erogazione di prestazioni sanitarie o socio-sanitarie, o comunque inseriti in contesto sanitario o socio/sanitario.";
- la DGR n. 2694 del 29.12.2014 "Proroga fino a tutto il 2016 dell'assegnazione alle aziende sanitarie, a seguito della soppressione dell'Arss, della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti previsti nell'ambito dei procedimenti attuativi della lr n. 22/2002";
- la DGR n. 1330 del 09.10.2015, "Disposizioni operative in materia di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, di cui alla L.R. 16 agosto 2002, n. 22 , per i procedimenti posti in capo alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Accreditamento Area sanitaria";
- il parere di conformità della struttura in argomento con la programmazione sanitaria regionale espresso con nota prot. n. 98364 del 11.03.2016 dal Settore Strutture Intermedie e Integrazione socio-sanitaria per 12 posti letto;
- la nota prot. n. 198169 del 19.05.2016 di incarico alla realizzazione della visita di verifica all'Azienda ULSS 16 di Padova, in attuazione della dgr n. 1145/13;
- il rapporto di verifica inviato dall'Azienda ULSS n. 16 di Padova con nota prot. reg. n. n. 265454 del 08.07.2016, con esito positivo;
- il verbale della seduta CRITE del 5.8.2016, comunicato con nota prot. n. 320902 del 24.08.2016.

decreta

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'autorizzazione all'esercizio all'Unità Riabilitativa Territoriale (URT) presso il "Centro Servizi Camerini" sito in via Ventimiglia, 1 - Piazzola sul Brenta (PD), dell'ente gestore IPAB "Centro Residenziale per Anziani" di Cittadella (PD) avente sede legale in Viale della Stazione, 5 - Cittadella (PD), per 12 posti letto con le seguenti prescrizioni e tempi di adeguamento:

Cod. Requisito	Descrizione	Prescrizione	Tempo Adeguamento
GENER04.AU.1.1.2	Mancano le posizioni funzionali di Care/Case Manager diurni	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012	Prima dell'avvio dell'attività
GENER04.AU.1.3	Mancano le posizioni funzionali di Care/Case Manager diurni e relativo possesso del titolo previsto	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012	Prima dell'avvio dell'attività
URT.AU.1.14	"E' prevista la funzione dell'Infermiere / FKT Care Manager con indicazione dei compiti e delle responsabilità. Mancano tali figure	Adempiere alle indicazioni della DGR 2718/2012	Prima dell'avvio dell'attività

2. di incaricare l'Azienda ULSS 16 di Padova di verificare l'ottemperanza delle suddette prescrizioni da parte dell'Unità Riabilitativa Territoriale presso il "Centro Residenziale Camerini", prima dell'avvio dell'attività;
3. di verificare la sussistenza dei requisiti minimi e di qualità per l'autorizzazione all'esercizio con le modalità e le tempistiche di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. 22/2002 e s.m.i. e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
5. di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;
6. di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione non comporta oneri a carico della Regione;
7. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o in alternativa ricorso al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Monica Troiani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 329766)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 143 del 19 agosto 2016

Approvazione del rendiconto 4274/1/1/785/2015 presentato da MAGNOLIA SRL. (codice ente 4274). (codice SMUPR 39000). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n. 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 del 22/07/2015. Modalità a Sportello (Sportello 2).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti formativi per la crescita del capitale umano delle imprese venete nell'ambito della DGR n. 785 del 14/05/2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 882 del 28/05/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 989 del 16/06/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1197 del 15/07/2015 ha stabilito la chiusura anticipata degli sportelli previsti per la presentazione di progetti di cui alla Dgr n. 785 del 14/05/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente MAGNOLIA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 22.010,00 per la realizzazione del progetto n. 4274/1/1/785/2015;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da MAGNOLIA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale in data 09/08/2016;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 22.010,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da MAGNOLIA SRL (codice ente 4274, codice fiscale 03894490279), per un importo ammissibile di Euro 22.010,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 4274/1/1/785/2015, Dgr n. 785 del 14/05/2015 e DDR n 1241 del 22/07/2015;

3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, secondo le disponibilità di cassa, la somma di Euro 22.010,00 a favore di MAGNOLIA SRL (C. F. 03894490279) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4274/1/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, Siope 106021623 (codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a MAGNOLIA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329767)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 147 del 01 settembre 2016

Approvazione dei rendiconti presentati da SYNERGIE ITALIA SPA (Codice Ente 4357). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 592 del 25/07/2014 e DDR n. 684 del 15/10/2014 - Modalità sportello (Sportelli 1 e 4) - Anno 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva i rendiconti delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 684 del 15/10/2014 hanno approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti ai progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto, presentati dall'ente SYNERGIE ITALIA SPA per un importo Totale di Euro 70.860,00;

PREMESSO CHE i medesimi DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 684 del 15/10/2014 hanno destinato all'ente SYNERGIE ITALIA SPA la somma complessiva di Euro 40.860,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione dei progetti specificati nell'**Allegato A** del presente decreto;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 12.258,00;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 13/01/2015 e in data 2/03/2015 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE sono stati visti i rendiconti presentati da SYNERGIE ITALIA SPA per i progetti di cui all'**Allegato A** al presente decreto;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 21/01/2016 e in data 10/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa ai corsi in esame e specificati nell'**Allegato A** al presento decreto,, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.500,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui ai predetti verbali, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 10/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 19.250,00;

RITENUTO, quindi, di approvare i rendiconti di spesa presentati dal soggetto beneficiario in questione per i progetti in esame ed esposti nell'**Allegato A** al presente decreto secondo le risultanze delle citate relazioni Società incaricata e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i rendiconti presentati da SYNERGIE ITALIA SPA (codice ente 4357, codice fiscale 07704310015), secondo le risultanze delle relazioni di certificazione e le successive modifiche come specificato in premessa, relative ai progetti esposti nell'**Allegato A** al presente decreto, per un importo ammissibile di Euro 19.250,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;
3. di dare atto che per i medesimi progetti elencati nell'**Allegato A** sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.258,00;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 6.992,00 a favore di SYNERGIE ITALIA SPA (C. F. 07704310015) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per i progetti elencati nell'**Allegato A** del presente decreto a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per i progetti di cui all'**Allegato A** del presente decreto;
6. di comunicare a SYNERGIE ITALIA SPA il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 147 del 01/09/2016 pag. 1/1

Ente Gestore: **SYNERGIE ITALIA SPA**
Dgr n. 1064 del 24/06/2014:

Codice Progetto	Sportello	DDR di Approvazione	Finanziamento Approvato Totale	Finanziamento Approvato proponente	Somme ammesse a verifica	Somme ammesse da relazione di controllo	Acconti liquidati	Saldo
4357/0/4/1064/2014	1	n. 592 del 25/07/2014	44.112,00	22.752,00	15.852,00	15.602,00	6.825,60	8.776,40
4357/0/8/1064/2014	4	n. 684 del 15/10/2014	26.748,00	18.108,00	3.648,00	3.648,00	5.432,40	-1.784,40
T O T A L I			**70.860,00**	**40.860,00**	**19.500,00**	**19.250,00**	**12.258,00**	**6.992,00**

(Codice interno: 329768)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 148 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1495/2/1/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice Ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 647 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1495/2/1/1064/2014, presentato dall'ente RISORSE IN CRESCITA SRL (Sportello 2) per un importo Totale di Euro 54.504,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 647 del 15/09/2014 ha destinato all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL la somma di Euro 42.984,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1495/2/1/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.420,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 11/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 35.120,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e della successiva relazione di controllo;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 35.120,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e della relazione di controllo, relativa al progetto 1495/2/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 647 del 15/09/2014 e DDR n. 694 del 22/10/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 35.120,00 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1495/2/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329769)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 149 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 152/1/7/1064/2014 presentato da CENTRO CONSORZI (Codice Ente 152). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 152/1/7/1064/2014, presentato dall'ente CENTRO CONSORZI (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 27.068,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente CENTRO CONSORZI la somma di Euro 16.568,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 152/1/7/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 14.300,40;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 14.627,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 10/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 14.827,49;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e della successiva relazione di controllo;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da CENTRO CONSORZI (codice ente 152, codice fiscale 00534400254), per un importo ammissibile di Euro 14.827,49, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e della relazione di controllo, relativa al progetto 152/1/7/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 14.300,40;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 527,09 a favore di CENTRO CONSORZI (C. F. 00534400254) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 152/1/7/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a CENTRO CONSORZI il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329770)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 150 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1249/1/1/1064/2014 presentato da UMANA FORMA SRL (Codice Ente 1249). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 647 del 15/09/2014 - Modalità sportello (Sportello 2) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 647 del 15/09/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1249/1/1/1064/2014, presentato dall'ente UMANA FORMA SRL (Sportello 2) per un importo Totale di Euro 80.116,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 647 del 15/09/2014 ha destinato all'ente UMANA FORMA SRL la somma di Euro 41.716,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1249/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 12.514,80;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio in data 24/10/2014 e in data 25/11/2014 ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, rilevando, nei rispettivi verbali, la regolare/irregolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 2/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.900,80, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 11/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 26.024,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e della successiva relazione di controllo;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UMANA FORMA SRL (codice ente 1249, codice fiscale 03311480275), per un importo ammissibile di Euro 26.024,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la relazione di controllo, relativa al progetto 1249/1/1/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 647 del 15/09/2014 e DDR n. 694 del 22/10/2014 (Sportello 2);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 12.514,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 13.509,20 a favore di UMANA FORMA SRL (C. F. 03311480275) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1249/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a UMANA FORMA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329771)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 151 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 57/1/4/1064/2014 presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE ARL (Codice Ente 57). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 841 del 14/11/2014 - Modalità sportello (Sportello 6) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 841 del 14/11/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 57/1/4/1064/2014, presentato dall'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (Sportello 6) per un importo Totale di Euro 8.308,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 841 del 14/11/2014 ha destinato all'ente ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL la somma di Euro 5.968,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 57/1/4/1064/2014;

PREMESSO CHE il DDR n. 694 del 22/10/2014 ha preso atto della Convenzione tra il MLPS e l'INPS ai fini dell'erogazione dell'indennità di tirocinio spettante su progetti di cui al Piano Garanzia Giovani, disponendo la modifica delle assegnazioni dei contributi concessi con i DDR n. 592 del 25/07/2014 e n. 647 del 15/09/2014, come disposto negli allegati A e B;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 29/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 5.768,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (codice ente 57, codice fiscale 02289210276), per un importo ammissibile di Euro 5.768,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 57/1/4/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 841 del 14/11/2014 (Sportello 6);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 5.768,00 a favore di ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL (C. F. 02289210276) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 57/1/4/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di comunicare a ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329772)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 152 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 2639/1/6/1064/2014 presentato da EUROCONSULTING SRL (Codice Ente 2639). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 889 del 01/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 7) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 889 del 01/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 2639/1/6/1064/2014, presentato dall'ente EUROCONSULTING SRL (Sportello 7) per un importo Totale di Euro 39.918,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 889 del 01/12/2014 ha destinato all'ente EUROCONSULTING SRL la somma di Euro 26.958,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 2639/1/6/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 30/01/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale delle irregolarità nell'esecuzione del progetto che hanno comportato delle decurtazioni in sede di verifica rendicontale ;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da EUROCONSULTING SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 9/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 19.104,89, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 11/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 18.905,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EUROCONSULTING SRL (codice ente 2639, codice fiscale 04948820487), per un importo ammissibile di Euro 18.905,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2639/1/6/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, DDR n 889 del 01/12/2014 (Sportello 7);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 18.905,00 a favore di EUROCONSULTING SRL (C. F. 04948820487) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 2639/1/6/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
5. di comunicare a EUROCONSULTING SRL il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329773)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 153 del 01 settembre 2016

Approvazione dei rendiconti presentati da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (Codice Ente 1500). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 592 del 25/07/2014 (Sportello 1), DDR n. 647 del 15/09/2014 (Sportello 2), DDR n. 728 del 31/10/2014 (Sportello 5), DDR n. 241 del 13/02/2015 (Sportello 10). Modello Sportello - Anno 2014. Modifica al DDR n. 82 del 01/08/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento modifica il DDR n. 82 del 1/08/2016 di approvazione dei rendiconti delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE il DDR n. 82 del 1/08/2016, ha approvato i rendiconti presentati dall'ente FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (codice ente 1500) per la realizzazione dei progetti esposti nell'**Allegato A,** per un importo totale ammissibile di Euro 48.226,69, relativo al contributo totale di Euro 69.957,00, e avendo erogato anticipi per Euro 32.818,30, ha disposto la liquidazione della somma di Euro 15.408,39 a valere sulle disponibilità ministeriali al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1500/1/12/1064/2014, presentato dall'ente FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 43.574,00 di cui Euro 32.054,00 al netto dell'idennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE, si deve procedere all'approvazione del rendiconto del progetto sopracitato, dopo aver ricevuto la relazione di certificazione dalla Società incaricata e i successivi controlli interni che attestano un importo ammissibile di Euro 21.110,00 al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame assieme agli altri rendiconti già elencati nell'Allegato A del decreto n. 82 del 1/08/2016 secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le successive modifiche esposti in dettaglio nell'**Allegato A** al presente decreto;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. per i motivi citati in premessa, di sostituire i punti 2., 3. e il punto 4. del dispositivo del DDR n. 82 dell' 1/08/2016 con i seguenti:

   2. di approvare i rendiconti presentati da FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (codice ente 1500, codice fiscale 00932220270), secondo le risultanze delle relazioni di certificazioni e le successive modificazioni ed integrazioni, come specificato in premessa, relative ai progetti elencati nell'**Allegato A** al presente decreto, per un importo ammissibile di Euro 69.336,69, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

   3. di dare atto che per i medesimi progetti di cui all'**Allegato A** sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 57.932,50;

   4 di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 11.404,19 a favore di FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL (C. F. 00932220270) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per i progetti di cui

all'**Allegato A** del presente decreto a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,

3. di provvedere allo svincolo delle polizze fidejussorie relative al progetto 1500/1/12/1064/2014, in quanto per gli altri progetti esposti nell'**Allegato A** al presente decreto**,** si è già proceduto allo svincolo delle polizze fidejussorie con nota prot. n. 296985 del 2/08/2016;
4. di comunicare a FORMAT - FORMAZIONE TECNICA SCARL il presente decreto;
5. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 153 del 01/09/2016 pag. 1/1

Ente Gestore: FORMAT – FORMAZIONE TECNICA SCARL

Dgr n. 1064 del 24/06/2014:

Codice Progetto	Sportello	DDR di Approvazione	Finanziamento Approvato Totale	Finanziamento Approvato proponente	Somme ammesse da relazione della Società da revisione	Somme ammesse da relazione di controllo	Acconti liquidati	Saldo
1500/1/1/1064/2014	1	n. 592 del 25/07/2014	26.738,00	19.538,00	15.210,00	15.055,03	5.861,40	9.193,63
1500/1/3/1064/2014	2	n. 647 del 15/09/2014	36.623,00	25.103,00	18.130,00	17.609,66	7.530,90	10.078,76
1500/1/5/1064/2014	5	n. 728 del 31/10/2014	32.666,00	25.316,00	15.362,60	15.562,00	19.426,00	-3.864,00
1500/1/12/1064/2014	10	n. 241 del 13/02/2015	43.574,00	32.054,00	21.010,00	21.110,00	25.114,20	-4.004,20
T O T A L I			**139.601,00**	**102.011,00**	**69.712.60**	**69.336,69**	**57.932,50**	**11.404,19**

(Codice interno: 329774)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 154 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1297/1/3/1064/2014 presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (Codice Ente 1297). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 932 del 16/12/2014 - Modalità sportello (Sportello 8) - Anno 2014. Modifica DDR n. 628 del 30/05/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello e modifica il punto 4. del dispositivo del DDR n. 628 del 30/05/2016 attinente la liquidazione del saldo.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 932 del 16/12/2014 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1297/1/3/1064/2014, presentato dall'ente AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (Sportello 8) per un importo Totale di Euro 64.517,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 932 del 16/12/2014 ha destinato all'ente AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA la somma di Euro 50.117,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1297/1/3/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 36.486,10;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 16/06/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 36.113,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, nè ha formulato eventuali contestazioni;

CONSIDERATO CHE in data 9/08/2016 a seguito di controlli interni si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 35.413,00;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e la successiva relazione di controllo per un importo ammissibile di Euro 35.413,00 e un saldo negativo di Euro 1.073,10, avendo già provveduto alla liquidazione di Euro 36.486,10;

VISTO il DDR n. 628 del 30/05/2016 che ha approvato il rendiconto presentato dal medesimo AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA per la realizzazione del progetto 1297/1/1/1064/2014 e ha disposto la liquidazione della somma di Euro 5.125,00 a valere sulle disponibilità ministeriali e al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATA opportuna la compensazione del debito dell'ente AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (pari a Euro 1.073,10) con il credito così come disposto con DDR n. 628 del 30/05/2016 (pari a Euro 5.125,00) ai sensi dell'art. 1243 c.c., talchè nulla sarà richiesto in restituzione del progetto 1297/1/3/1064/2014 e sarà liquidata la minor somma di Euro 4.141,90 per il progetto 1297/1/1/1064/2014;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1297, codice fiscale 02468430232), per un importo ammissibile di Euro 35.413,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata e la successiva relazione di controllo, relativa al progetto 1297/1/3/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 932 del 16/12/2014; (Sportello 8);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 36.486,10;
4. di dare atto che per il progetto 1297/1/3/1064/2014 il saldo negativo è pari a Euro 1.073,10
5. di disporre la compensazione ai sensi dell'art. 1243 del c.c. della somma di Euro 1.073,10 con il credito di Euro 5.215,00 afferente al progetto 1297/1/1/1064/2014, di cui il DDR n. 628 del 30/05/2016;
6. di modificare il punto 4. del dispositivo del DDR n. 628 del 30/05/2016 con il seguente:
   4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 4.141,90 a favore di AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA (codice ente 1297, codice fiscale 02468430232) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per i progetti 1297/1/1/1064/214 e 1297/1/3/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014,
7. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;

8. di comunicare a AIV FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA il presente decreto;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 155 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 4136/1/18/1064/2014 presentato da ATENA SPA (Codice Ente 4136). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 4136/1/18/1064/2014, presentato dall'ente ATENA SPA (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 46.583,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente ATENA SPA la somma di Euro 33.143,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 4136/1/18/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 07/07/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare/irregolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ATENA SPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 11/03/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 25.585,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ATENA SPA (codice ente 4136, codice fiscale 02439600988), per un importo ammissibile di Euro 25.585,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 4136/1/18/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 25.585,00 a favore di ATENA SPA (C. F. 02439600988) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 4136/1/18/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di comunicare a ATENA SPA il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329776)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 156 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 3554/1/1/1064/2014 presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Codice Ente 3554). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 48 del 15/01/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 48 del 15/01/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 3554/1/1/1064/2014, presentato dall'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (Sportello 9) per un importo Totale di Euro 55.530,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 48 del 15/01/2015 ha destinato all'ente ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI la somma di Euro 36.330,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 3554/1/1/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 10/06/2015, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 24/05/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 29.746,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 22/08/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 30.847,94;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (codice ente 3554, codice fiscale 91016230285), per un importo ammissibile di Euro 30.847,94, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 3554/1/1/1064/2014, Dgr n. 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 48 del 15/01/2015 (Sportello 9);
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 30.847,94 a favore di ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI (C. F. 91016230285) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 3554/1/1/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 4/04/2014;
5. di comunicare a ASSOCIAZIONE CFP CNOS/FAP MANFREDINI il presente decreto;
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 329777)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 157 del 01 settembre 2016

Approvazione del rendiconto 1495/2/6/1064/2014 presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (Codice Ente 1495). Programma Operativo Nazionale per l'Attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani (Regolamento Ue n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota Ce n. Ares EMPL/E3/MB/gc (2014) - DGR n. 551 del 15/04/2014. DGR n. 1064 del 24/06/2014, DDR n. 241 del 13/02/2015 - Modalità sportello (Sportello 10) - Anno 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione dei percorsi per l'occupabilità dei giovani. Dgr 1064/2014 - Modalità a sportello.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 1064 del 24/06/2014 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi per l'Occupabilità dei giovani - Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Modalità a sportello - anno 2014;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 12 del 30/06/2014 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 7/07/2014 ha approvato la nuova versione del Piano esecutivo regionale;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 15 del 10/07/2014 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE la DGR n. 2125 del 10/11/2014 ha disposto: la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (Dgr 551/14 e DDR n. 13/14); la modifica e l'aggiornamento delle regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani e le modifiche e aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, sostituendo l'allegato C alla DGR n. 1064/14;

PREMESSO CHE il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 29 del 12/11/2014 ha approvato le modifiche alla modulistica necessaria alla presentazione di progetti per la realizzazione di specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani (Dgr n. 1064/2014 e successive modifiche DGR n. 2125/2014) e la guida alla presentazione. Con il medesimo provvedimento si approva l'eliminazione della Dichiarazione modulistica partner.

PREMESSO CHE il DDR n. 241 del 13/02/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative attinenti al progetto 1495/2/6/1064/2014, presentato dall'ente RISORSE IN CRESCITA SRL (Sportello 10) per un importo Totale di Euro 72.606,00;

PREMESSO CHE il medesimo DDR n. 241 del 13/02/2015 ha destinato all'ente RISORSE IN CRESCITA SRL la somma di Euro 55.326,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, per la realizzazione del progetto n. 1495/2/6/1064/2014;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti, successivamente prorogato; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 16.597,80;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 17/02/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 42.862,00, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS;

VERIFICATO che alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione;

CONSIDERATO CHE in data 16/08/2016, a seguito di controlli interni, si è provveduto al ricalcolo del contributo riconosciuto per un importo ammesso di Euro 42.472,00;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 551 del 15/04/2014 e s.m.i. di approvazione del Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da RISORSE IN CRESCITA SRL (codice ente 1495, codice fiscale 02700760248), per un importo ammissibile di Euro 42.472,00, a valere sulle disponibilità ministeriali, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS, secondo le risultanze della relazione di controllo, relativa al progetto 1495/2/6/1064/2014, Dgr 1064 del 24/06/2014, Dgr n. 2125/2014 e DDR n 241 del 13/02/2015 (Sportello 10);
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 16.597,80;
4. di liquidare, in osservanza delle procedure inerenti il circuito finanziario adottato dal PAR Garanzia Giovani, la somma di Euro 25.874,20 a favore di RISORSE IN CRESCITA SRL (C. F. 02700760248) a saldo del contributo pubblico, al netto dell'indennità di tirocinio assegnata all'INPS concesso per il progetto 1495/2/6/1064/2014 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con D.D. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014;
5. di provvedere allo svincolo parziale della polizza fidejussoria limitatamente all'importo garantito per il progetto in oggetto;
6. di comunicare a RISORSE IN CRESCITA SRL il presente decreto;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 329706)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 13 del 09 settembre 2016

CRIVELLARI E ZEBINI S.p.A. Ultimazione del progetto di coltivazione della cava "Casa Ghirotta" Comune di localizzazione: Ceneselli (RO), Comune interessato: Giacciano con Baruchella (RO) Procedura di Verifica di Assoggettabilità (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 20, L.R. n.4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni e raccomandazioni

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto, presentato dalla ditta Crivellari e Zebini S.p.A., che prevede l'ultimazione della coltivazione della cava denominata "Casa Ghirotta" nel comune di Ceneselli (RO).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Crivellari e Zebini S.p.A. (P.IVA./C.F. 00040460297) con sede legale in via Roma, 1451 - 45020 Zelo di Giacciano con Baruchella (RO), acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA con prot. n. 264180 del 07/07/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano emanati gli atti di cui all'art. 21 della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTO la D.G.R. n. 3753 del 27/11/2007 "*Autorizzazione ad aprire e coltivare la cava di argilla per laterizi, denominata "Casa Ghirotta", sita in Comune di Ceneselli (RO)*" e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 13/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 276120 del 18/07/2016 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 13/07/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede l'ultimazione del progetto di coltivazione della cava denominata "Casa Ghirotta" autorizzata con D.G.R. n. 3753/2007 e ss.mm.ii. e scaduta il 31/12/2015 senza ulteriori proroghe;

PRESO ATTO che il progetto non prevede modifiche sostanziali rispetto al precedente autorizzato, se non quelle stabilite dalle prescrizioni della citata D.G.R. n. 3753/2007 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che finora dall'ambito di cava sono stati estratti circa 81.500 mc di argilla per laterizio sui 185.000 mc autorizzati e che pertanto il volume di materiale residuo è di circa 103.500 mc;

PRESO ATTO che l'istanza prevede che il materiale effettivo da estrarre risulta inferiore rispetto al residuo calcolato, ovvero di circa 76.645 mc su una superficie pari a circa 19.150 mq e che tale limitazione è dovuta in parte alla riduzione dell'area di coltivazione imposta nelle prescrizioni della D.G.R. n. 3753/2007 e ss.mm.ii. ed in parte ad una riduzione della profondità di scavo, limitato a 4,5 m, poiché le caratteristiche del materiale dell'area già coltivata, al di sotto di questo limite, sono risultate di scarso interesse commerciale;

PRESO ATTO che in sintesi i dati progettuali risultano essere:

Volume totale	76.645 mc
Volume annuo estraibile	15.329 mc/anno
Volume giornaliero estraibile	192 mc/giorno
Durata fase di coltivazione	5 anni

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 8 lett. i);

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 27/07/2016, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

PRESO ATTO che la Provincia di Rovigo con nota prot. n. 316637 del 18/08/2016 ha consegnato, durante la seduta della Commissione regionale VIA del 18/08/2016, le proprie osservazioni al progetto, di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 18/08/2016, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio secondo cui:

"*L'analisi della documentazione presentata evidenzia che gli impatti negativi potenzialmente espressi dalla realizzazione dell'opera in esame risultano non significativi.*

L'esito della ricomposizione ambientale prevista in progetto esprime valenze ambientali e paesaggistiche atte a bilanciare anche i temporanei impatti negativi non significativi.

In ordine alla valutazione del rapporto tra attività di cava e produttività agricola (art. 17 del P.T.R.C.) occorre tener presente che la cava in argomento ha solo effetti temporanei sui terreni oggetto di intervento. Alla fine dei lavori di ricomposizione ambientale così come previsti nel progetto di coltivazione, infatti, i medesimi terreni non ridurranno la loro funzione e valenza nell'ambito delle zone 'E' agricole ai sensi del DM. 1444/68 e per esigenze socioeconomiche esprimeranno una funzione compatibile e necessaria nell'ambito delle medesime ad elevata valenza ambientale finalizzata al ripristino ed incentivazione della biodiversità quali zone umide nel rispetto delle statuizioni di cui all'art. 14, lettera b) della L. R. n. 44/82.

Non si rilevano potenziali rischi e/o elementi atti a suffragare la necessità di approfondimenti progettuali e della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Per un miglioramento delle valorizzazioni ambientali espressa dal progetto, risulta consono prescrivere la messa a dimora negli ambiti perimetrali del sito di alcuni gruppi di querce "farnie" destinati a divenire alberi "storici" e a non essere quindi estirpati o tagliati e prescrivere idonei accorgimenti per interdire l'insorgere di polveri (umidificazione degli ambiti interessati dai lavori)."

visti i progetti autorizzati, visto e considerata l'istanza avanzata dalla ditta e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale, considerate le caratteristiche degli impatti potenziali al medesimo correlabili per le motivazioni precedentemente espresse, ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e, pertanto, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate:

PRESCRIZIONI

1. Si prescrive la messa a dimora negli ambiti perimetrali dell'area della cava di gruppi di querce "farnie" destinate, con atto d'obbligo della proprietà a favore del Comune registrato e trascritto, a diventare alberi "storici" non soggetti ad estirpazione/taglio con obbligo di sostituzione in caso di fallanza. Le piante da porre a dimora dovranno essere certificate e di altezza superiore ai tre metri;
2. Durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi ed i contesti potenzialmente generatori di polveri;

RACCOMANDAZIONI

1. L'eventuale riutilizzo di litotipi limoso - sabbiosi che non costituiscono elementi di pregio per l'utilizzo *industriale e, quindi, danno luogo a materiali* **reimpiegabili** *per il recupero ambientale finale (*relazione descrittiva e illustrativa A del 09.06.2016) andrà gestito ai sensi della normativa vigente in tema di terre e rocce da scavo (art. 185 D.L.gs. 152/06 per re impiego all'interno dello stesso cantiere o artt. 41 - 41bis L.98/13 nel caso di riutilizzo all'esterno del sito) secondo le istruzioni descritte nel seguente link:
http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo.
2. Sia rispettata la vigente normativa in materia mineraria e sia acquisito il parere della Provincia di Rovigo;

PRESO ATTO che successivamente all'espressione del parere della Commissione Regionale VIA, e comunque nei termini previsti dall'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 18/08/2016 è stato approvato seduta stante;

TENUTO CONTO che i termini di cui all'art. 22 della L.R. n.4/2016, alla data della predetta seduta della Commissione regionale VIA, non risultavano decorsi;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 18/08/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con le prescrizioni e raccomandazioni di cui alle premesse;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Crivellari e Zebini S.p.A. (CF/P.IVA 00040460297) con sede legale in via Roma, 1451 - 45020 Zelo di Giacciano con Baruchella (RO) - PEC: info@pec.crivellariezebini.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo, al Comune di Ceneselli, al Comune di Giacciano con Baruchella, alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Rovigo, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Geologia e al Consorzio di Bonifica Adige Po.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 329707)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 14 del 09 settembre 2016

IDROELETTRICA VAL POSINA S.R.L. Impianto Idroelettrico Val del Rio. Comune di localizzazione: Posina (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assoggetta alla procedura di V.I.A., l'istanza presentata dalla Società Idroelettrica Val Posina S.r.l., riguardante il progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico in Val del Rio in Comune di Posina (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta "Idroeletttrica Val Posina s.r.l.." (C.F./P.IVA 04881530283), con sede legale in Curtarolo (PD) in via 24 maggio 13/A CAP 35010, acquisita dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n. 84256 del 02/03/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano emanati gli atti di cui all'art. 21 della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

VISTO la D.G.R. n. 1628 del 19 novembre 2015 "*Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n. 387/2003. Nuove disposizioni procedurali*".

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 18/03/2016;

VISTA la nota prot. n. 117297 del 24/03/2016 con la quale gli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 18/03/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede;

- la realizzazione di una centrale idroelettrica attraverso la costruzione di un'opera di presa sul Torrente "Val del Rio" in località Sermani, con prelievo delle acque a circa 638,60 m s.l.m.;

- l'acqua derivata sarà convogliata in una condotta forzata (DN400) e verrà restituita, dopo essere stata turbinata, a quota 452,62 m s.l.m. nel torrente Posina;
- il bacino imbrifero sotteso è pari a circa 2,27 Km^2;
- l'opera di presa è dotata di scala di rimonta per i pesci;
- il progetto prevede il rilascio di un DMV pari a 20,5 l/s;
- l'impianto è del tipo ad alto salto (salto lordo 183,32 m) ad acqua fluente, con portata massima derivabile di 219 l/s e portata media derivata di 74 l/s;
- la potenza nominale media è di 133 kW e massima di 314 kW;
- la produzione di energia è stimata in 952895 kWh/anno;

PRESO ATTO che il progetto è riconducibile fra gli interventi indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/06, al punto n. 2 lett. m e punto n.7 lett. d;

PRESO ATTO delle integrazioni volontarie presentate dalla Società Idreelettrica Val Posina S.r.l. con note acquisite dagli Uffici della Sezione della Sezione Coordinamento Attività Operative con prot. n.134317 del 06/04/2016 e prot. n. 213124 del 31/05/2016;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 06/04/2016, durante la quale è stato nominato un Gruppo Istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 18/05/2016, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un incontro tecnico in data 01/06/2016, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni che sono state esaminate in sede di istruttoria:

- Sig.ra Irma Lovato ed altri cittadini interessati dall' intervento, acquisite con protocollo n. 171797 del 03/05/2016;
- Sig.ra Lucia Ruffato e Sig. Augusto De Nato per WWF OA Terre del Piave Belluno Treviso acquisite con prot. n. 172000 del 03/05/2016 e n.171997 del 03/05/2016;

PRESO ATTO che il proponente, con nota acquisita al prot. regionale n. 235415 del 16/06/2016, ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute in corso d'istruttoria;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 16/06/2016, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- visto le vigenti norme in materia;
- vista ed analizzata l'istanza di procedura di verifica, ai sensi dell'art.20 della D.Lgs.152/06, presentata dalla Società Idroelettrica Val Posina s.r.l., acquisita con prot. 84256 in data 02/03/2016, relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale;
- valutate le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;
- considerato che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV) risulta conforme alle disposizioni del piano regionale di tutela delle acque;
- considerato la limitata estensione del bacino sotteso dall'opera di derivazione è pari a circa 2,27 Km^2;
- considerato che lo stato ecologico del torrente "Val del Rio" non è ancora stato classificato secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE;
- visto e considerato i contenuti delle osservazioni pervenute da parte di "WWF OA Terre del Piave Belluno Treviso" e da un gruppo di cittadini del Comune di Posina;
- considerato che non è valutato lo stato ecologico attuale del corso d'acqua e non sono prodotti dati di monitoraggio ante opera conformemente alle "Linee guida per la predisposizione dei Piani di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" predisposte da ARPAV;
- valutato che dalla documentazione del progetto non è possibile determinare se il corpo idrico ha la capacità o meno di raggiungere o meno gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al DM 16 giugno 2008, n.131;

- considerato che, per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, non sono definite le caratteristiche della linea interrata di media tensione da centrale a cabina AT/MT di Arsiero, e di conseguenza non sono determinate le eventuali elaborazioni per la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) esplicitando i dati e le metodologie di calcolo;

ha valutato che l'intervento possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 16/06/2016 è stato approvato seduta stante;

CONSIDERATO che la Sezione Coordinamento Attività Operative, con nota prot. n. 235230 del 16/06/2016 ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA;

PRESO ATTO che il proponente non ha esercitato le facoltà di cui al medesimo art. 10bis e non ha fatto pervenire alcuna controdeduzione in merito entro il termine fissato di 30 gg. dalla notifica;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 27/07/2016, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

- E'stata inviata alla ditta regolare comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90 e ss.mm.ii.
- Il proponente non ha esercitato le facoltà di cui al medesimo art. 10bis e non ha fatto pervenire alcuna controdeduzione in merito.

ha valutato che l'intervento possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali e, pertanto, all'unanimità dei presenti, ha ritenuto di confermare il parere espresso nella seduta del 16/06/2016 e di esprimere parere favorevole all'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA, di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per le seguenti motivazioni:

- la limitata estensione del bacino sotteso dall'opera di derivazione è pari a circa 2,27 Km^2;
- lo stato ecologico del torrente "Val del Rio" non è ancora stato classificato secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE;
- visti e considerati i contenuti delle osservazioni pervenute da parte di "WWF OA Terre del Piave Belluno Treviso" e da un gruppo di cittadini del Comune di Posina;
- non è valutato lo stato ecologico attuale del corso d'acqua e non sono prodotti dati di monitoraggio ante opera conformemente alle "Linee guida per la predisposizione dei Piani di monitoraggio e controllo dei corsi d'acqua interessati da impianti idroelettrici" predisposte da ARPAV;
- dalla documentazione del progetto non è possibile determinare se il corpo idrico ha la capacità o meno di raggiungere o meno gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.lgs. 152/2006, tenuto conto dei criteri di cui al DM 16 giugno 2008, n.131;
- per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, non sono definite le caratteristiche della linea interrata di media tensione da centrale a cabina AT/MT di Arsiero, e di conseguenza non sono determinate le eventuali elaborazioni per la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) esplicitando i dati e le metodologie di calcolo;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 27/07/2016 è stato approvato seduta stante;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 27/07/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Idroeletttrica Val Posina s.r.l.. (C.F./P.IVA 04881530283), con sede legale in Curtarolo (PD) in via 24 maggio 13/A CAP 35010 - Pec: idrovalposina@pec.it, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza e U.O. Forestale Padova e Vicenza, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Tutela delle acque e difesa idraulica e U.O. Supporto di direzione, alla Direzione Parchi foreste e agro ambiente - U.O. Parchi e foreste, Direzione Pianificazione Territoriale - U.O.

Urbanistica, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Posina, alla Direzione Generale ARPAV, al Dipartimento ARPAV di Vicenza;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 329708)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 15 del 09 settembre 2016

SORDATO S.R.L. Nuovo impianto idroelettrico denominato "Castellani" nel torrente Leogra - Comune di Localizzazione: Valli del Pasubio (VI) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento assoggetta alla procedura di V.I.A. il progetto d'impianto idroelettrico denominato "Castellani" nel torrente Leogra in comune di Valli del Pasubio (VI) della ditta di Sordato S.R.L.

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Sordato S.R.L. (*omissis* e P.IVA 03220940237) con sede legale in via XX Settembre n. 33, Monteforte d'Alpone (VR) acquisita dagli Uffici dell'Unita' Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (ex Settore V.I.A.) con prot. n. 325932 del 07/08/2015, relativa all'intervento in oggetto specificato;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazionedi un impianto idroelettrico sul torrente Leogra

PRESO ATTO che l'intervento rientra tra quelli indicati nell'All. IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, al n. 2 lett. m;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano emanati gli atti di cui all'art. 21 della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento, e che l'avviso di avvenuto deposito è stato pubblicato sul sito web del Settore VIA il giorno 12/08/2015 ed a partire da tale data decorre l'avvio del procedimento, come comunicato dagli Uffici dell'U.O.VIA alla ditta Sordato S.R.L. con nota prot.n. 332023 del 13/08/2015;

VISTA la nota prot.n. 332023 del 13/08/2015 con la quale gli Uffici VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento alla ditta Sordato S.R.L. e contestualmente al Comune di Valli del Pasubio;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 09/09/2015, durante la quale è stato nominato un gruppo istruttorio, incaricato dell'approfondimento del progetto;

PRESO ATTO che il gruppo istruttorio incaricato, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha ritenuto opportuno e necessario svolgere un sopralluogo in data 30/09/2015, con la partecipazione degli enti interessati;

PRESO ATTO che entro i termini del 26/09/2015 non sono pervenuti pareri o osservazioni;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 26/11/2015, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio il quale, ritenendo che l'intervento avrebbe potuto verosimilmente comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali, ha proposto alla Commissione Regionale V.I.A. di assoggettare ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto alla procedura di V.I.A. per le motivazioni di seguito riportate:

Considerato che l'asta del torrente Leogra, sia a valle che a monte dell'impianto proposto, è interessata da numerose derivazioni per centraline idroelettriche che di fatto mantengono nell'alveo solo il DMV, si ritiene necessario un adeguato approfondimento degli impatti rispetto alle prime risultanze fornite dal Proponente con il Piano di Monitoraggio attualmente in corso.

PRESO ATTO che a seguito del parere espresso, con le suddette motivazioni, è stata attivata una procedura ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90;

CONSIDERATO che gli Uffici dell'U.O. VIA con nota prot. n. 142168 del 12/04/2016 hanno comunicato la decisione della Commissione unitamente ai motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, disponendo un termine pari a 30 giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni;

CONSIDERATO che la ditta Sordato S.R.L. ha chiesto con nota, acquisita con prot n. 169261 del 02/05/2016, una proroga di 15 giorni al termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni;

PRESO ATTO che la Commissione V.I.A., nella seduta del 04/05/2016, ha accordato la proroga richiesta, e prorogando i termini per la presentazione delle controdeduzioni di 15 giorni, fissando il nuovo termine per il giorno 27/05/2016, come comunicato alla ditta con nota dell'U.O. VIA prot. n. 183347 del 10/05/2016;

PRESO ATTO che, con riferimento alla procedura attivata ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, la ditta Sordato S.R.L. ha presentato controdeduzioni ed integrazioni con nota del 27/05/2016, acquisita con prot. n. 209928 del 30/05/2016;

PRESO ATTO che la ditta Sordato S.R.L. ha presentato ulteriori controdeduzioni ed integrazioni con nota del 30/06/2016, acquisita con prot. n. 258748 del 04/07/2016;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio incaricato ha ritenuto necessario svolgere un incontro tecnico, svolto in data 08/07/2016 presso gli uffici della Direzione Generale di Arpav con la partecipazione della sottocommissione incaricata, del referente dell'U.O. V.I.A. e del rappresentate del Dipartimento Arpav di Vicenza;

PRESO ATTO che nell'ambito del procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/1990 la Sordato S.r.l. ha proposto le seguenti controdeduzioni ed integrazioni:

- in data 27/05/2016:
  - Monitoraggio IQM Leogra;
  - Relazione calcolo IARI;
  - Relazione su metodologia di calcolo della curva delle portate;
  - Relazione monitoraggio delle portate;
  - Relazione sul trasporto solido;
  - Piano di Monitoraggio;
  - TAV C4a Pressioni idromorfologiche torrente Leogra;
  - TAV C4b Pressioni idromorfologiche torrente Leogra;
  - TAV C5a Verifica IARI;
- in data 30/06/2016 il Report del Monitoraggio Ambientale Anno 2015;
- in data 22/07/2016 integrazioni relative al Monitoraggio ambientale Ante Operam.

CONSIDERATO che nella documentazione depositata agli atti contestualmente all'istanza e nelle successive integrazioni, presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90, risulta tra l'altro che:

- L'impianto idroelettrico da realizzare è del tipo ad acqua fluente con piccola portata derivata e rientra nella classe dei mini-impianti (100 kW < P <1MW);
- Con esso si prevede di sfruttare il salto geodetico esistente fra l'opera di presa, posta a quota di 430.88 m slm lungo il torrente Leogra in località Chiumenti di Sotto del Comune di Valli del Pasubio, e la turbina installata nel vano tecnico a quota 412.8 m slm;
- Lo schema idraulico prevede la raccolta delle acque della valle a mezzo di una briglia; queste dopo essere state filtrate e convogliate in una condotta forzata in PRFV (tubazione in resine centrifugate nata per questo tipo di utilizzo) della

lunghezza di 520 m e del diametro di 720 mm, vengono turbinate e restituite al torrente Leogra, dopo aver sfruttato un salto di 21 m;

- Nel punto di presa, il tratto di tubazione che attraversa i terreni di proprietà, viene interrato fino al raggiungimento della strada di scorrimento, ossia SP E46;
- Il condotto prosegue attraverso il sottofondo e la banchina della SP E 46, verso Sud, per un tratto di ml 250;
- In prossimità del punto di rilascio, la tubazione attraversa il parcheggio, sempre in modo interrato, per raggiungere la centrale contenente la turbina, nella medesimo parcheggio, e rilasciare l'acqua nuovamente nel torrente Leogra;
- La centrale di produzione verrà allestita in un vano tecnico interrato a quota 412.8 m slm;
- All'interno del vano tecnico è prevista l'installazione di una turbina Francis completa di generatore asincrono, con relativi quadri elettrici e impianti di controllo;
- L'opera di presa è situata ad un'altezza di 430.88 m e sarà realizzata da una briglia in massi ciclopici, che fungere come raccolta delle acque e come regolatore del MDF attraverso uno stramazzo calcolato appositamente;
- Che l'impianto sarà caratterizzato dai seguenti parametri :
    - Area del bacino imbrifero che alimento l'opera di presa 18.3Kmq
    - Intervallo di modulazione Deflusso Minimo Vitale con 84 l/sec - 642 l/sec
    - Portata massima derivabile 400 l/sec
    - Portata minima derivabile 100 l/sec
    - Portata media annua turbinabile 315 l/sec
    - Salto idraulico nominale 21 m
    - Potenza massima effettiva dell'impianto 66.5 kW
    - Potenza media effettiva dell'impianto 52.2 kW
    - Potenza massima nominale 82.4 kW
    - Potenza media nominale (di concessione) 64.9 kW
    - N.ro medio annuo di ore di funzionamento dell'impianto 7152 h (298 d)
    - N.ro medio annuo di ore di fermo impianto 1608 h (67 d)
    - Producibilità effettiva media annua 330000 kWh

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A. la quale, valutate nella seduta del 27/07/2016 le controdeduzioni fornite dal proponente, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientra fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Visti gli elaborati integrativi;

Valutati i dati contenuti nel Report del monitoraggio per l'anno 2015;

Considerato che "I dati di portata" non sono stati comunicati ad Arpav con cadenza mensile come previsto dal Piano Monitoraggio Controllo concordato con ARPAV;

Considerato che il proponente non ha aggiornato i contenuti della Relazione di compatibilità ambientale sulla base dei risultati del monitoraggio;

Considerata l'elevata naturalità e sensibilità del sito dove l'opera viene inserita;

Valutato che dalle integrazioni emergono nuovi elementi significativi ma questi non sono sufficienti ad escludere effetti significativi sull'ambiente;

Tutto ciò premesso il gruppo istruttorio incaricato propone alla Commissione Regionale V.I.A., di confermare il parere favorevole all'assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A. (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) già espresso nella seduta del 16/03/2016.

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A. la quale, nella medesima seduta del 27/07/2016, preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto.

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 27/07/2016 è stato approvato nella medesima seduta;

TENUTO CONTO che i termini di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016, alla data predetta seduta della Commissione regionale VIA, non risultavano decorsi;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nelle seduta del 26/11/2015 e del 27/07/2016, in merito al progetto così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
4. Di trasmettere il presente provvedimento ditta Sordato S.R.L. (*omissis* e P.IVA 03220940237) con sede legale in via XX Settembre n. 33, Monteforte d'Alpone (VR), di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al Comune di Valli del Pasubio (Vi), alle Direzioni Regionali Difesa del Suolo, Parchi Foreste e Agroambiente e Pianificazione Territoriale, all'U.O. Genio Civile di Vicenza, all'U.O. Forestale di Padova e Vicenza, alla Direzione generale di Arpav, al Dipartimento provinciale Arpav di Belluno, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Veneto;
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 329709)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 16 del 09 settembre 2016

FRISON ANTONIO Domanda di sdemanializzazione, spostamento di un tratto della Roggia Rea. Comune di localizzazione: Romano d'Ezzelino. Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999, L.R. n. 4/2016, ss.mm.ii., DGR n. 575/2013). Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A il progetto, presentato dalla ditta Frison Antonio, che prevede la sdemanializzazione e lo spostamento di un tratto della Roggia Rea ai fini di rendere edificabile un lotto di terreno nel Comune di Romano d'Ezzelino (VI).

Il Direttore

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla ditta Frison Antonio (*omissis*), acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA con prot. n. 240270 del 20/06/2016 e successiva rettifica con prot. n. 267465 del 11/07/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

VISTA la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTO l'art. 22 comma 2 della citata L.R. 4/2016 che stabilisce che "*alle procedure avviate in epoca antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero avviate successivamente nelle more degli adempimenti di cui all'articolo 21, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 10 del 1999 ivi compresa la disciplina in materia di Commissione VIA di cui agli articoli 5 e 6 della medesima legge regionale n. 10 del 1999 nel testo previgente la modifica introdotta dall'articolo 44 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015*";

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano emanati gli atti di cui all'art. 21 della citata L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTA la D.G.R. n. 575 del 3 maggio 2013 "Adeguamento alla sopravvenuta normativa nazionale e regionale delle disposizioni applicative concernenti le procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla D.G.R. n. 1539 del 27 settembre 2011 e sua contestuale revoca";

PRESO ATTO delle integrazioni volontarie presentate dalla Ditta Frison Antonio con nota acquisita dagli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA con prot. n. 267465 del 11/07/2016 a sostituzione della documentazione precedentemente presentata ed acquisita con prot. n. 240270 del 20/06/2016.

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 15/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 278025 del 19/07/2016 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 15/07/2016;

PRESO ATTO che l'istanza di progetto presentata prevede lo spostamento dell'alveo della Roggia Rea all'interno dell'area privata, realizzando un nuovo percorso in prossimità del confine ovest del mappale 172, lungo via Farronati, con la sdemanializzazione dell'attuale fascia di terreno di pertinenza della roggia che divide l'area edificabile, al fine della costruzione di un nuovo edificio;

PRESO ATTO che la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, Settore Genio Civile di Vicenza ha comunicato alla ditta Frison Antonio con nota n. 156538 del 21/04/2016, che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di lavori pubblici nella seduta del 18/04/2016 ha ritenuto di chiedere, come supplemento di istruttoria, la presentazione della documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA da sottoporre al parere della Commissione Regionale VIA;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 27/07/2016;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.Lgs. n. 15272006 ss.mm.ii. "*entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni*" e che tale termine era il 29/08/2016;

CONSIDERATO che ai sensi della DGR n. 2299/2014, l'approvazione della Valutazione Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata dall'autorità competente all'approvazione del progetto, rimandando perciò alla stessa l'opportunità di prescrivere adeguate misure cautelative nell'ambito del proprio procedimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 27/07/2016, ha valutato che l'intervento non possa comportare impatti significativi negativi sulle componenti ambientali tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e, pertanto, all'unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A., di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PRESO ATTO che la Commissione Regionale VIA, tenuto conto che alla data della seduta del 27/07/2016 non risultavano ancora scaduti i termini di cui all'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2016 , ha ritenuto di dover sottoporre l'intervento ad un'ulteriore valutazione da parte della Commissione solamente nel caso di presentazione di osservazioni nei termini previsti dal citato art. 20, prima dell'emissione del provvedimento finale;

PRESO ATTO che, entro il citato termine di cui all'art. 20 non sono pervenute osservazioni da parte di eventuali soggetti interessati;

CONSIDERATO che il verbale della seduta della Commissione Regionale VIA del 27/07/2016 è stato approvato seduta stante;

TENUTO CONTO che i termini di cui all'art. 22 della L.R. n.4/2016, alla data della predetta seduta della Commissione regionale VIA, non risultavano decorsi;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 27/07/2016 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla ditta Frison Antonio *(omissis)* PEC: angelo.andriollo@geopec.it e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Operativa - U.O. Genio Civile di Vicenza, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Supporto di Direzione e U.O. Tutela delle acque e difesa idraulica, Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica, alla Provincia di Vicenza , al Comune di Romano d'Ezzelino (VI), alla Direzione Generale ARPAV, al DAP di Vicenza.
5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 329812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 113 del 14 settembre 2016

Servizio di progettazione preliminare per il completamento del'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di V^ Classe per navi fluvio marittime tipo Sormoskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350m3/sec. C.U.P. H68C14000150002 - C.I.G. 5805220B15. Presa d'atto del progetto preliminare dell'IDROVIA PADOVA - VENEZIA canale Navigabile e Scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta e degli studi di fattibilita' riguardanti la riduzione dei colpi di piena del Fiume Bacchiglione e l'intersezione idrovia-canale Novissimo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è diretto a prendere atto dei contenuti del progetto preliminare degli "Interventi progettati relativi al completamento dell'Idrovia Padova - Venezia", nonché degli studi di fattibilità per: • la riduzione dei colmi di piena del fiume Bacchiglione per 200 - 300 m^3/s, derivandone le portate verso il Brenta attraverso il sistema di canali esistenti oppure attraverso un collegamento diretto con un canale by-pass di collegamento tra il fiume Bacchiglione a valle del sostegno di Voltabarozzo e l'idrovia PD-VE esistente; l'introduzione, nell'idrovia ricalibrata a valle della conca Romea, delle portate in arrivo dal taglio di Mirano a difesa di Mira e del canale Novissimo verso valle.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Tutto quanto riportato in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto e di approvare tutti gli elaborati che compongono il progetto preliminare denominato "IDROVIA PADOVA - VENEZIA canale Navigabile e Scolmatore del sistema Bacchiglione Brenta", nonché gli studi di fattibilità dello scolmatore Bacchiglione - Brenta e dell'intersezione Idrovia - Canale Novissimo.
3. Di prendere atto del quadro economico del progetto preliminare che comporta, complessivamente, una spesa di Euro 510.000.000,00= come descritto nel quadro economico riportato nella parte in premessa.
4. Di prendere atto degli studi di fattibilità dello scolmatore Bacchiglione - Brenta e dell'intersezione Idrovia - Canale Novissimo e di approvarne i relativi elaborati redatti nell'ambito contrattuale;
5. Di dare atto che i contenuti del progetto, degli studi di fattibilità e degli elaborati, presentati a corredo, concordano con le finalità indicate nel bando di gara.
6. Di attestare il regolare svolgimento della prestazione affidata col Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 33 del 11.02.2015, per come regolata dal contratto di appalto in data 7 aprile 2015 n. 30802.
7. Di dare atto che col presente provvedimento il RUP ed i suoi collaboratori hanno concluso l'attività loro affidata col DD n. 160/2014.
8. Il presente decreto verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 329710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 71 del 12 settembre 2016

Concessione demaniale per costruire e mantenere un impianto di illuminazione pubblica sull'argine abbandonato denominato Via Argine Po, in corrispondenza degli stanti 551-558 in sx del fiume Po di Venezia, in località Contarina in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_SD00001 Concessionario: Comune di Porto Viro (RO) Integrazione al Decreto n. 232 del 12.06.2008 e relativo Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si integra la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 04.07.2016 e acquisita al protocollo dell'A.I.PO in data 05.07.2016 Prot.n. 17270 dal Comune di Porto Viro nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 232 del 12.06.2008; Disciplinare n. 714 del 14.05.2008; Istanza del 04.07.2016 acquisita al protocollo dell'A.I.PO in data 05.07.2016 Prot.n. 17270; Nulla-osta dell'A.I.PO Prot.n. 18419 del 18.07.2016; Nulla-osta di rettifica dell'A.I.PO Prot.n. 20265 del 08.08.2016.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 232 del 12.06.2008 con relativo Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per l'utilizzo della strada arginale ex Argine Po di ml 1.300, occupazione permanente del terreno mq 46.243, n. 30 rampe ad uso abitativo e agricolo, n. 2 rampe ad uso pubblico e n. 2 muri di sostegno ad uso pubblico di complessivi mq 146 in comune di Porto Viro (RO);

VISTA l'istanza in data 04.07.2016 acquisita al protocollo dell'A.I.PO in data 05.07.2016 Prot.n. 17270 con la quale il Comune di Porto Viro chiede di poter costruire e mantenere un impianto di illuminazione pubblica sull'argine abbandonato denominato Via Argine Po, in corrispondenza degli stanti 551-558 in sx del fiume Po di Venezia, in località Contarina in comune di Porto Viro (RO);

VISTO il nulla-osta ai fini idraulici dell'A.I.PO Prot. n. 18419 del 18.07.2016 per la costruzione e il mantenimento del precitato impianto di illuminazione pubblica;

VISTO il nulla-osta di rettifica ai fini idraulici dell'A.I.PO Prot. n. 20265 del 08.08.2016 per la costruzione e il mantenimento dell'impianto di illuminazione pubblica costituito da due tratti di linea interrata non più della lunghezza complessiva di ml 730 e di n. 24 punti luce ma da due tratti di linea interrata di cui il primo, a partire dal civico 30 fino alle "Chiaviche ottocentesche" della lunghezza di m 610 e 19 punti luce, ed il secondo dal civico 149 fino alla curva oltre il cavalcavia della S.S. 309 Romea della lunghezza di m 140 e punti luce 6, per complessivi m 750 e di n. 25 punti luce;

RITENUTO necessario integrare il Decreto n. 232 del 12.06.2008 e relativo Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008 con l'indicazione all'art. 2 dei sotto indicati obblighi e prescrizioni che l'Amministrazione Comunale è obbligata a rispettare:

- a mantenere a propria cura e spese in ottimo stato di conservazione i manufatti e la pertinenza demaniale oggetto di concessione;
- l'utilizzo della pertinenza demaniale è concesso nello stato in cui si trova e l'Amministrazione concedente e l'A.I.PO rimangono sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale dipendente dal verificarsi di eventuali incidenti anche se imputati ad improvvisi cedimenti o smottamenti del rilevato o a dissesti della carreggiata o delle scarpate, in qualunque modo verificatisi. A tale riguardo l'Amministrazione Comunale concessionaria dovrà eseguire preventivamente tutte le verifiche necessarie;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08.08.2003;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

RITENUTO di procedere in merito

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Comune di Porto Viro (P.IVA 01014880296) con sede in Piazza Marconi, 32 - Porto Viro (RO) la concessione demaniale per la costruzione e il mantenimento di un impianto di illuminazione pubblica sull'argine abbandonato denominato Via Argine Po, in corrispondenza degli stanti 551-558 in sx del fiume Po di Venezia, in località Contarina in comune di Porto Viro (RO) costituito da due tratti di linea interrata di cui il primo, a partire dal civico 30 fino alle "Chiaviche ottocentesche" della lunghezza di m 610 e 19 punti luce, ed il secondo dal civico 149 fino alla curva oltre il cavalcavia della S.S. 309 Romea della lunghezza di m 140 e punti luce 6, per complessivi m 750 e di n. 25 punti luce ad integrazione di quanto già assentito con il Decreto n. 232 del 12.06.2008 con le stesse modalità del Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008.

2 - La durata della concessione viene mantenuta fino alla data del 11.06.2018.

3 - Di integrare il Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008 con l'indicazione all'art. 2 dei sotto indicati obblighi e prescrizioni che l'Amministrazione Comunale è obbligata a rispettare:

- a mantenere a propria cura e spese in ottimo stato di conservazione i manufatti e la pertinenza demaniale oggetto di concessione;
- l'utilizzo della pertinenza demaniale è concesso nello stato in cui si trova e l'Amministrazione concedente e l'A.I.PO rimangono sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale dipendente dal verificarsi di eventuali incidenti anche se imputati ad improvvisi cedimenti o smottamenti del rilevato o a dissesti della carreggiata o delle scarpate, in qualunque modo verificatisi. A tale riguardo l'Amministrazione Comunale concessionaria dovrà eseguire preventivamente tutte le verifiche necessarie.

4 - Di confermare le condizioni e prescrizioni riportate nel Disciplinare Rep. n. 714 del 14.05.2008 e relativo Decreto n. 232 del 12.06.2008 che formano parte integrante al presente decreto.

5 - Il canone annuo 2016 di Euro 1.242,34 (milleduecentoquarantadue/34) rimane invariato come previsto all'art. 5 del disciplinare citato in quanto un nuovo impianto di illuminazione pubblica viene considerato come opera complementare.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 72 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo telefonico di ml. 157,75 aereo e 47,25 interrato in Sx Po di Venezia st. 246-247 in località ponte stradale Santa Maria in Comune di Occhiobello (RO). (Pratica n° PO_AT00040) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo .

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.10.2008 prot. Nr. 564775; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 18.05.2009 Disciplinare n 4439 del 02.09.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.04.2008 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per attraversare con un cavo telefonico di ml. 157,75 aereo e 47,25 interrato in Sx Po di Venezia st. 246-247 in località ponte stradale Santa Maria in Comune di Occhiobello (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 20533 del 18.05.2009;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per attraversare con un cavo telefonico di ml. 157,75 aereo e 47,25 interrato in Sx Po di Venezia st. 246-247 in località ponte stradale Santa Maria in Comune di Occhiobello (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4439 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 392,17 (trecentonovantadue/17) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2008, comprensivi di interessi fino ad

allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 73 del 12 settembre 2016

Rilascio di concessioni demaniali marittime ad uso "non turistico-ricreativo", in laguna di Caleri. Nomina dei componenti della Commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, con il presente provvedimento istituisce e nomina la Commissione di valutazione ai sensi del punto 2 del deliberato della D.G.R. n. 899 del 14.06.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 899 del 14.06.2016.

Il Direttore

Richiamato l'Art. 4 Allegato A alla D.G.R. n. 899 del 14.06.2016;

Considerato che nel punto 2 del deliberato della D.G.R. n. 899 del 14.06.2016, la commissione risultava composta dalle seguenti figure professionali: il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca della Regione del Veneto o un suo delegato, il Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi o un suo delegato e il responsabile della P.O. Opere Marittime della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo;

Considerato che a seguito della nuova organizzazione sono state modificate le mansioni e le denominazione delle strutture e che per tali motivi ai fini della corretta individuazione dei membri titolati a far parte della Commissione, le Direzioni Acquisti AA.GG. e Patrimonio e ADG. FEARS. Caccia e Pesca hanno comunicato i Direttori della Unità Organizzativa Patrimonio e sedi e della Unità Organizzativa caccia e Pesca quali soggetti idonei a coprire tale incarico,

Tutto ciò premesso,

decreta

1 - E' istituita la Commissione di valutazione per il rilascio di concessione demaniali marittime ad uso " non turistico-ricreativo" in laguna di Caleri, composta da:

2 - Ing. Marchetti Giovanni Paolo, Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo con funzioni di Presidente;

3 - Dott. De Lucchi Giorgio, Direttore della Unità Organizzativa Caccia e Pesca (ex Sezione Caccia e Pesca, in qualità di membro della Commissione;

4 - Architetto Carlo Canato, Direttore della Unità Organizzativa Patrimonio e Sedi (ex sezione Demanio, Patrimonio e sedi), in qualità di membro della Commissione;

5 - Ing. Selvi Guido, responsabile P.O. della Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo (ex Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo) che svolgerà le funzioni di segretario verbalizzante, senza diritto di voto;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 74 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo telefonico aereo di 200 ml in Sx Po st. 323-325 sostenuto da 3 pali in Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00048) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 16.10.2014 prot. Nr. 434641; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 06.02.2015 Disciplinare n 4441 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.10.2014 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per attraversare con un cavo telefonico aereo di 200 ml in Sx Po st. 323-325 sostenuto da 3 pali in Comune di Polesella (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 2929 del 06.02.2015;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per attraversare con un cavo telefonico aereo di 200 ml in Sx Po st. 323-325 sostenuto da 3 pali in Comune di Polesella (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4441 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 404,24 (quattrocentoquattro/24) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2015, comprensivi di interessi fino ad allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere

corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 75 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per il mantenimento di una linea aerea telefonica di 60,00 ml sostenuta da 2 pali in c.a.c. in Sx Po di Venezia st 190-191 in località Bonello del Comune di Stienta (RO) (Pratica n° PO_AT00100) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.06.2008 prot. Nr. 307829; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 23.10.20149 Disciplinare n 4442 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.06.2008 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per il mantenimento di una linea aerea telefonica di 60,00 ml sostenuta da 2 pali in c.a.c. in Sx Po di Venezia st 190-191 in località Bonello del Comune di Stienta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 30410 del 23.10.2014;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per il mantenimento di una linea aerea telefonica di 60,00 ml sostenuta da 2 pali in c.a.c. in Sx Po di Venezia st 190-191 in località Bonello del Comune di Stienta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4442 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 211,46 (duecentoundici/46) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2009, comprensivi di interessi fino ad allora

maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 76 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di 232 ml. e 6 pali in legno - Sx Po di Venezia st. 229-230 località Malcantone in Comune di Occhiobello (RO) (Pratica n° PO_AT00051) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.06.2008 prot. Nr. 307849; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 18.05.2009 Disciplinare n 4440 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.04.2008 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di 232 ml. e 6 pali in legno - Sx Po di Venezia st. 229-230 località Malcantone in Comune di Occhiobello (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 20531 del 18.05.2009;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di 232 ml. e 6 pali in legno - Sx Po di Venezia st. 229-230 località Malcantone in Comune di Occhiobello (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4440 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 547,29 (cinquecentoquarantasette/29) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2009, comprensivi di interessi

fino ad allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 77 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di ml 48,00 e infissione di un palo di sostegno in vetroresina sulla banchina della golena in Sx Po st. 326-327 località S.Maura in Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00053) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 06.11.2013 prot. Nr. 479481; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 30.10.2014 Disciplinare n 4438 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.10.2013 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di ml 48,00 e infissione di un palo di sostegno in vetroresina sulla banchina della golena in Sx Po st. 326-327 località S.Maura in Comune di Polesella (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 31179 del 30.10.2014;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per attraversare con un cavo aereo telefonico di ml 48,00 e infissione di un palo di sostegno in vetroresina sulla banchina della golena in Sx Po st. 326-327 località S.Maura in Comune di Polesella (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4438 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 211.46 (duecentoundici/46) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto,

Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2013, comprensivi di interessi fino ad allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 78 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione per attraversare con una tubazione in pvc e per un tratto in ferro di diametro mm 125 per una lunghezza di 56,00 ml, portante un cavetto telefonico in Sx Po st. 329-330 in località S.Maura Comune di Polesella (RO) (Pratica n° PO_AT00041) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.06.2008 prot. Nr. 307883; Nulla-osta tecnico dell'A.I.Po del 08.04.2014 Disciplinare n 4437 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.04.2008 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della Concessione per attraversare con una tubazione in pvc e per un tratto in ferro di diametro mm 125 per una lunghezza di 56,00 ml, portante un cavetto telefonico in Sx Po st. 329-330 in località S.Maura Comune di Polesella (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota nr. 10106 del 08.04.2014;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 la Concessione per attraversare con una tubazione in pvc e per un tratto in ferro di diametro mm 125 per una lunghezza di 56,00 ml, portante un cavetto telefonico in Sx Po st. 329-330 in località S.Maura Comune di Polesella (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4437 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 211,46 (duecentoundici/46) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene

posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2009, comprensivi di interessi fino ad allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 79 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 Concessione idraulica di terreno demaniale ad uso area cortiliva giardino censito al Fg 7 mapp 100-113 e al Fg 2 mapp 64-279 di mq 5.800,00 e di una rampa d'accesso alla proprietà di larghezza maggiore di mt 8,00 in Sx Canalbianco st. 65-66 - loc Presciane - Cà Peretto - Comune di Castelguglielmo e di San Bellino (RO) - (Pratica n° CB_TE00052) Sig. Zambonin Graziano - CASTELGUGLIELMO (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Zambonin Graziano della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 04.11.2014 prot. N 464998; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 22.03.2016 Disciplinare n 4436 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 20.11.2015 con la quale il Sig. Zambonin Graziano (omissis) ha chiesto il rinnovo della Concessione idraulica di terreno demaniale ad uso area cortiliva giardino censito al Fg 7 mapp 100-113 e al Fg 2 mapp 64-279 di mq 5.800,00 e di una rampa d'accesso alla proprietà di larghezza maggiore di mt 8,00 in Sx Canalbianco st. 65-66 - loc Presciane - Cà Peretto - Comune di Castelguglielmo e di San Bellino (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 22.03.2016;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Zambonin Graziano (omissis) la Concessione idraulica di terreno demaniale ad uso area cortiliva giardino censito al Fg 7 mapp 100-113 e al Fg 2 mapp 64-279 di mq 5.800,00 e di una rampa d'accesso alla proprietà di larghezza maggiore di mt 8,00 in Sx Canalbianco st. 65-66 - loc Presciane - Cà Peretto - Comune di Castelguglielmo e di San Bellino (RO)e , con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4436 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 144,27 (centoquarantaquattro/27) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il

concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 80 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione per usufruire di un attraversamento degli argini e del fiume Adige con cavo telefonico ancorato alle strutture del ponte della S.P. 42 fra i Comuni di Badia Polesine (RO) e Masi (PD) - (Pratica n° AD_AT00016) Ditta: Telecom Italia S.p.a. - MILANO (MI)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia Spa della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 10.05.2016 Prot. n. 182067; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Adige del 03.06.2016 Disciplinare n.4434 del 02.09.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.05.2016 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di un attraversamento degli argini e del fiume Adige con cavo telefonico ancorato alle strutture del ponte della S.P. 42 fra i Comuni di Badia Polesine (RO) e Masi (PD) ;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 03.06.2016;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (C.F. 00488410010) con sede a MILANO (MI) in Via Gaetano Negri, 1 - la concessione per usufruire di un attraversamento degli argini e del fiume Adige con cavo telefonico ancorato alle strutture del ponte della S.P. 42 fra i Comuni di Badia Polesine (RO) e Masi (PD), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4434 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3- Il canone per l'anno 2016 è stabilito in Euro 362,55 (trecentosesantadue/55) come previsto all'art. 6 sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Il versamento del canone dovuto per il 2016 e per gli anni successivi, viene posticipato alla definizione con sentenza passata in giudicato del contenzioso in corso tra Telecom Italia S.p.a. e la Regione Veneto avanti

il Tribunale di Rovigo per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910. In caso di vittoria della Regione Veneto, Telecom Italia S.p.a. dovrà corrispondere i canoni indicizzati dovuti dall'anno 2015, comprensivi di interessi fino ad allora maturati. In caso di vittoria di Telecom Italia S.p.a. i canoni maturati fino alla precitata data, non dovranno essere corrisposti, salve diverse disposizioni del giudice o diverse disposizioni di legge nel frattempo intervenute.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 81 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904 - Concessione di aree del demanio idrico ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_SF00110 Ditta: Rocchi Luca - Ariano nel Polesine (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 21.06.2016 dal Sig. Rocchi Luca nel rispetto della procedura di cui al DGR 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Pareri: - Nulla-osta dell'A.i.Po del 21.03.2016 Prot.n. 7430; Verbale di assegnazione in data 12.07.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato nel BURV n. 58 del 17.06.2016; Disciplinare n. 4435 del 02.09.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.06.2016 con la quale il Sig. Rocchi Luca (omissis e P.IVA 01354070292) (omissis) ha chiesto la concessione di aree del demanio idrico ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 7430 del 21.03.2016;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul BURV n. 58 del 17.06.2016 sono pervenute n. 4 richieste di partecipazione di cui 1 richiesta con diritto di precedenza (giovane imprenditore agricolo);

VISTO che in data 12.07.2016 alle ore 15.00 si è proceduto all'aggiudicazione alla Ditta Rocchi Luca della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 02.09.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 del 11.03.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D.D. n. 5 del 11.08.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Rocchi Luca (omissis e P.IVA 01354070292) (omissis) la concessione di aree del demanio idrico ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel Lotto 14 in dx del fiume Po di Tolle tra gli stanti 0-53 di Ha 51.34.49 in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 02.09.2016 iscritto al n. 4435 di Rep. di

questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 6 (sei) con decorrenza dalla data del 08.08.2016 (data della polizza fideiussoria). Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2016 è di Euro 1.595,80 (millecinquecentonovantacinque/80) come previsto all'art. 10 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 82 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento e il parallelismo di una condotta adduttrice del diametro DN 600 mm dell'argine di prima difesa a mare nelle località Ca' Morosini e Portesine in Comune di Rosolina. Pratica MR_AT00010. Polesine Acque S.p.a.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni alla Polesine Acque S.p.a. della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 26.5.2016 n. 206674 di prot.; Nulla-osta tecnico del 3.8.2016; Disciplinare n. 4430 del 2.9.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 25.5.2016 con la quale la Polesine Acque S.p.a. (C.F. 01063770299) con sede a Rovigo, Viale Benvenuto Tisi da Garofolo 11, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento e il parallelismo di una condotta adduttrice del diametro DN 600 mm dell'argine di prima difesa a mare nelle località Ca' Morosini e Portesine in Comune di Rosolina;

VISTO il nulla-osta tecnico del 3.8.2016;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione alle quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 5465 nell'adunanza del 10.2.1996;

CONSIDERATO che la Polesine Acque S.p.a. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 2.9.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTO il D.D. n. 5 dell'11.8.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1 - di concedere alla Polesine Acque S.p.a. (C.F. 01063770299) con sede a Rovigo, Viale Benvenuto Tisi da Garofolo 11, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento e il parallelismo di una condotta adduttrice del diametro DN 600 mm dell'argine di prima difesa a mare nelle località Ca' Morosini e Portesine in Comune di Rosolina, con le modalità stabilite nel disciplinare del 2.9.2016 iscritto al n. 4430 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 307,85 (Euro trecentosette/85) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 83 del 12 settembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00113. Sig. Rocchi Luca.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 21.6.2016 dal Sig. Rocchi Luca nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico del 28.4.2016 n. 11133 di prot. dell'A.I.Po; Verbale di aggiudicazione del 12.7.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016; Disciplinare n. 4431 del 2.9.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 21.6.2016 con la quale il Sig. Rocchi Luca (*omissis*), ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole del 28.4.2016 n. 11133 di prot. dell'A.I.Po;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016, sono pervenute quattro richieste di partecipazione, di cui una di un giovane imprenditore;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il Sig. Rocchi Luca è risultato aggiudicatario della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 2.9.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L. n. 203 del 3.5.1982;

VISTO il D.Lgs n. 228 del 18.5.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTO il D.D. n. 5 dell'11.8.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1 - di concedere al Sig. Rocchi Luca (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi sul lotto n. 19/C di 21.44.67 ha tra gli

stanti 172 e 225 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 2.9.2016 iscritto al n. 4431 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 666,99 (Euro seicentosessantasei/99) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329723)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 84 del 13 settembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00112. Sig. Rocchi Luca.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 21.6.2016 dal Sig. Rocchi Luca nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico del 2.5.2016 n. 11421 di prot. dell'A.I.Po; Verbale di aggiudicazione del 12.7.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016; Disciplinare n. 4433 del 2.9.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 21.6.2016 con la quale il Sig. Rocchi Luca (*omissis*), ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole del 2.5.2016 n. 11421 di prot. dell'A.I.Po;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016, sono pervenute quattro richieste di partecipazione, di cui una di un giovane imprenditore;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il Sig. Rocchi Luca è risultato aggiudicatario della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 2.9.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L. n. 203 del 3.5.1982;

VISTO il D.Lgs n. 228 del 18.5.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTO il D.D. n. 5 dell'11.8.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1 - di concedere al Sig. Rocchi Luca (omissis), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi sul lotto n. 18/B di 7.98.20 ha tra gli stanti 102 e 113 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 2.9.2016 iscritto al n. 4433 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 248,24 (Euro duecentoquarantotto/24)) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329724)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 85 del 13 settembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine. Pratica PO_SF00111. Sig. Rocchi Luca.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 21.6.2016 dal Sig. Rocchi Luca nel rispetto della procedura di cui alla D.G.R. 783/2005 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi della D.G.R. 1997/2004. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nulla-osta tecnico del 28.4.2016 n. 11135 di prot. dell'A.I.Po; Verbale di aggiudicazione del 12.7.2016 in seguito ad esperimento di licitazione privata ai sensi della D.G.R. 783/2005 ed in ottemperanza a quanto previsto nell'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016; Disciplinare n. 4432 del 2.9.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 21.6.2016 con la quale il Sig. Rocchi Luca (omissis), ha chiesto di partecipare alla gara per l'assegnazione della concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine;

VISTO il parere favorevole del 28.4.2016 n. 11135 di prot. dell'A.I.Po;

VISTO che, entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico pubblicato sul B.U.R.V. n. 58 del 17.6.2016, sono pervenute quattro richieste di partecipazione, di cui una di un giovane imprenditore;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il Sig. Rocchi Luca è risultato aggiudicatario della concessione descritta in oggetto;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 2.9.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L. n. 203 del 3.5.1982;

VISTO il D.Lgs n. 228 del 18.5.2001 e s.m. e i.;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 783 dell'11.3.2005;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTO il D.D. n. 5 dell'11.8.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 18;

decreta

1 - di concedere al Sig. Rocchi Luca (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi sul lotto n. 16/B di 9.69.37 ha tra gli

stanti 0 e 14 dell'argine sinistro del fiume Po di Goro in Comune di Ariano nel Polesine, con le modalità stabilite nel disciplinare del 2.9.2016 iscritto al n. 4432 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in sei anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 301,47 (Euro trecentouno/47) come previsto all'art. 9 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 86 del 13 settembre 2016

Subingresso totale sulla concessione demaniale marittima n. 012-2008 riguardante l'occupazione di n.1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 10.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro) allo scopo di effettuare attività di acquacoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la titolarità della concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 11.03.2016 da parte della Società Cooperativa El Caligo con sede legale in Rosolina (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 11.03.2016; Disciplinare n. 4428 del 24.08.2016

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 46 del Codice della Navigazione;

Vista la concessione demaniale marittima n.012-2008 di mq 10.000 rilasciata con decreto n. 318 in data 13/09/2012 alla ditta Società Agricola Norge Pesca S.r.l. con sede in Rosolina (Ro);

Vista la Legge n. 147 del 27.12.2013, denominata "legge di stabilità 2014", art. 1, comma 291, che proroga il termine di durata delle concessioni demaniali marittime aventi finalità ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive fino al 31.12.2020;

Vista l'istanza presentata in data 11.03.2016 dalla ditta Società Cooperativa El Caligo con sede legale in Rosolina (Ro), richiedente l'autorizzazione al subingresso totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 012-2008 rilasciata alla ditta Società Agricola Norge Pesca S.r.l. con sede legale in Rosolina (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 11.03.2016 dalla ditta Società Agricola Norge Pesca S.r.l. con sede legale in Rosolina (Ro) richiedente la sostituzione totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 028-2008 di rep. 731 a favore della ditta Società Cooperativa El Caligo con sede legale in Rosolina (Ro);

Visto il disciplinare n. 4428 di rep. sottoscritto in data 24.08.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il subingresso totale nella titolarità della concessione stessa:

decreta

1. in accoglimento all'istanza del 11.03.2016, la ditta Società Cooperativa El Caligo (p.i. e c.f. n.01104660293) con sede legale in viale G. Marconi 96/1 nel Comune di Rosolina (Ro) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti della concessione demaniale marittima n. 012-2008 per attività di acquacoltura riguardante l'occupazione di n. 1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 10.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro);
2. l'autorizzazione è accordata fino al 31.12.2020 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4428 di rep. sottoscritto in data 24.08.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 350,35 (Euro trecentocinquanta/35) calcolato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329727)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 87 del 13 settembre 2016

Subingresso totale sulla concessione demaniale marittima n. 007-2015 riguardante l'occupazione di n.1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 7.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro) allo scopo di effettuare attività di acquacoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la titolarità della concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 03.06.2016 da parte della Società Agricola Mareblù con sede legale in Rosolina (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 03.06.2016; Disciplinare n. 4429 del 24.08.2016.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 46 del Codice della Navigazione;

Vista la concessione demaniale marittima n.007-2015 di mq 7.000 rilasciata con decreto n. 241 in data 18/05/2015 alla ditta Società Agricola Soist S.S. con sede legale in Rosolina (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 03.06.2016 dalla ditta Società Agricola Mareblù con sede legale in Rosolina (Ro), richiedente l'autorizzazione al subingresso totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 007-2015 rilasciata alla ditta Società Agricola Soist S.S. con sede legale in Rosolina (Ro);

Vista l'istanza presentata in data 03.06.2016 dalla ditta Società Agricola Soist S.S. con sede legale in Rosolina (Ro) richiedente la sostituzione totale nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 007-2015 a favore della ditta Società Agricola Mareblù con sede legale in Rosolina (Ro);

Visto il disciplinare n. 4429 di rep. sottoscritto in data 24.08.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolato il subingresso totale nella titolarità della concessione stessa:

decreta

1. in accoglimento all'istanza del 03.06.2016, la ditta **Società Agricola Mareblù** (p.i. e c.f. n.015289440297) con sede legale in viale G. Marconi 61/1 nel Comune di Rosolina (Ro) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti della concessione demaniale marittima n. 007-2015 per attività di acquacoltura riguardante l'occupazione di n. 1 (uno) specchio acqueo della superficie di mq 7.000 situato in laguna della Marinetta nel Comune di Rosolina (Ro);
2. l'autorizzazione è accordata fino al 17.05.2019 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 4429 di rep. sottoscritto in data 24.08.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 350,35 (Euro trecentocinquanta/35) calcolato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 88 del 15 settembre 2016

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare con una condotta per lo scarico di acqua di valle, nei pressi dell'idrovora Bagliona in Comune di Porto Viro. Pratica MR_VA00012. Visinvest S.r.l..

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni alla Visinvest S.r.l. della concessione idraulica di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 25.3.2016 di prot. n. 118930; Nulla-osta tecnico del 4.5.2016; Disciplinare n. 4445 del 12.9.2016.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 25.3.2016 con la quale la Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381) con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare con una condotta per lo scarico di acqua di valle, nei pressi dell'idrovora Bagliona in Comune di Porto Viro;

VISTA la scheda tecnica del 4.5.2016dell'Ufficio Difese a mare;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che il 12.9.2016 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTO il D.D. n. 5 dell'11.8.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1 - di concedere alla Visinvest S.r.l. (C.F. 01702990381) con sede a Ferrara, Via Borgoleoni 21, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento a cavaliere dell'argine di prima difesa a mare con una condotta per lo scarico di acqua di valle, nei pressi dell'idrovora Bagliona in Comune di Porto Viro, con le modalità stabilite nel disciplinare del 12.9.2016 iscritto al n. 4445 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2016 in Euro 211,46 (Euro duecentoundici/46) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che

saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel B.U.R.V.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329822)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 91 del 15 settembre 2016

Variazione alla concessione demaniale marittima n. 006-2011 per la costruzione di n. 1 pontile d'attracco coperto, destinato alla pesca professionale nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si modifica la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, come da richiesta del 21.12.2015 da parte del Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. con sede in Porto Tolle (Ro). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 21.12.2015; Disciplinare n. 4451 del 13.09.2016.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Vista la concessione demaniale marittima n. 006-2011 e successive autorizzazioni;

Vista l'istanza presentata in data 21.12.2015 dal Consorzio Coop. Pescatori del Polesine O.P. con sede in Porto Tolle, tesa ad ottenere l'autorizzazione per le modifiche da apportare alla concessione demaniale marittima n. 006-2011 ;

Visto il parere espresso dal Comune di Porto Tolle con nota n. 12423 del 15.07.2015;

Visto il parere espresso dall'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Territoriale di Rovigo con nota n.4130 del 18.02.2016;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli- Direzione Interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia - Ufficio delle Dogane di Padova con nota n. 6759 del 15.03.2016;

Visto il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 23 del 22.03.2016;

Visto il disciplinare n. 4451 di rep. sottoscritto in data 13.09.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, è concesso al Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine O.P. (c.f. e p.i.. 00224140293) con sede in Porto Tolle - località Scardovari, via della Sacca n. 11, il diritto di occupare un'area della superficie complessiva di mq 10.668,50 allo scopo di mantenere n. 162 pontili attrezzati coperti e n. 60 passerelle d'attracco, a supporto della pesca professionale nella Sacca degli Scardovari;
2. l'autorizzazione è accordata fino al 31.12.2020 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 4451 di rep. sottoscritto in data 13.09.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 350,35 (Euro trecentocinquanta/35) calcolato per l'anno 2016 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329823)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 92 del 15 settembre 2016

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di un'area della superficie complessiva di 2.860 mq, allo scopo di mantenere 286 appostamenti fissi di caccia costruiti in legno e canna palustre nelle lagune deltizie nei Comuni di Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, vista la richiesta della Provincia di Rovigo, rilascia il permesso di occupare un'area demaniale marittima ove insistono n.286 appostamenti fissi di caccia, così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 05.08.2016 con prot. n. 303789; Disciplinare n. 4450 del 13.09.2016.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista la D.G.R. n. 454/2002;

Vista la precedente concessione demaniale marittima n. 017-2015 disposta con decreto n. 339 del 03.09.2015;

Vista l'istanza presentata in data 05.08.2016 dalla Provincia di Rovigo, tesa ad ottenere il rinnovo della concessione demaniale marittima per l'occupazione di un'area della superficie complessiva di 2.860 mq allo scopo di mantenere 286 appostamenti fissi di caccia costruiti in legno e canna palustre nelle lagune deltizie;

Visto il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 73 del 09.09.2016;

Visto il disciplinare n. 4450 di rep. sottoscritto il 13.09.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Provincia di Rovigo (c.f. 93006330299) con sede in Rovigo, via L. Ricchieri (detto Celio) n. 10, il diritto di occupare alcune porzioni di aree lagunari-vallive della superficie complessiva di 2.860 mq allo scopo di mantenere n.286 appostamenti fissi di caccia, della superficie media di 10 mq cadauno, costruiti in legno e canna palustre ricadenti nei Comuni di Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro in provincia di Rovigo;
2. la concessione è accordata fino al 31.08.2017 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 4450 di rep. del 13.09.2016 e verso il pagamento del canone di Euro 916,10 (Euro novecentosedici/10) calcolato ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993.
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 329817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 23 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Negrar - località Arbizzano tramite un pozzo di prelievo ad uso industriale Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 251773 del 18.6.2015; parere Autorità di Bacino prot. n. 2995 del 3.11.2015; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 18.06.2015 prot. n. 251773 di Unicredit Leasing SpA - P.IVA 04170380374 con sede in via Livio Cambi n. 5 nel comune di Milano (20151), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso industriale, nel comune di Negrar - località Arbizzano, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 48 mappale n. 353;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 314873 del 17.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Unicredit Leasing SpA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Negrar - località Arbizzano, complessivi medi mod. 0,0317 (l/s 3,17) e massimi mod. 0,19 (l/s 19) e un volume annuo di complessivi m^3 100.000 ca d'acqua pubblica ad uso industriale, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 48 mappale 353.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 314873 del 17/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 4.367,21 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 314873 del 17.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Unicredit Leasing SpA, così come in premessa individuata, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 329818)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 26 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Bonifacio -località Locara tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Salvaro Dario - pratica D/12406 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 63108 del 12.2.2014; parere Autorità di Bacino prot. n. 248212 del 10.6.2014; parere Consorzio Bonifica n. 213327 del 16.5.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 12.02.2014 prot. n. 63108 della ditta Salvaro Dario, (omissis)- P.IVA 03606160236, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo (vigneto), nel comune di San Bonifacio - località Locara, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 12 mappale n. 487;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 314843 del 17.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Salvaro Dario il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di San Bonifacio - località Locara, complessivi medi mod. 0,002 (l/s 0,2) e massimi mod. 0,012 (l/s 1,2) e un volume annuo di complessivi m^3 2.683 d'acqua pubblica ad uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 12 mappale 487.
2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 314843 del 17/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 314843 del 17.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la ditta Salvaro Dario, così come in premessa individuata, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.
4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.
5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 329819)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 27 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Bonifacio -località Locara tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo. Concessioanrio: Salvaro Dario - pratica D/12408 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 62029 del 12.2.2014; parere Autorità di Bacino prot. n. 258546 del 16.6.2014; parere Consorzio Bonifica n. 213318 del 16.5.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 12.02.2014 prot. n. 62029 della ditta Salvaro Dario, (omissis)- P.IVA 03606160236, (omissis), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo (vigneto), nel comune di San Bonifacio - località Locara, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 12 mappale n. 331;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 314861 del 17.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Salvaro Dario il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di San Bonifacio - località Locara, complessivi medi mod. 0,0054 (l/s 0,54) e massimi mod. 0,0324 (l/s 3,24) e un volume annuo di complessivi m^3 7.016 d'acqua pubblica ad uso irriguo, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 12 mappale 331.
2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 314861 del 17/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 314861 del 17.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la ditta Salvaro Dario, così come in premessa individuata, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.
4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.
5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 329820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 28 del 08 settembre 2016

R.D. 11.12.1933 n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di San Martino Buon Albergo -località Brolo Camuzzini tramite un pozzo di prelievo ad uso irriguo di soccorso. Concessionario: Società Agricola Monte dei Santi s.s. - pratica D/12395 Concessionario: Unicredit Leasing spa (ditta utilizzatrice Salumificio Fratelli Coati srl). Pratica D/12538.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 559765 del 19.12.2013; parere Autorità di Bacino prot. n. 1099 del 26.5.2014; parere Consorzio Bonifica n. 6848 del 16.5.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 19.12.2013 prot. n. 559765 della Società Agricola Monte dei Santi s.s., P.IVA 03526590231, con sede in via Arcandola n. 16 nel comune di San Martino Buon Albergo (37036), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo di soccorso, nel comune di San Martino Buon Albergo - località Brolo Camuzzini, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 30 mappale n. 151;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 314832 del 17.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società Agricola Monte dei Santi s.s. il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di San Martino Buon Albergo - località Brolo Camuzzini, complessivi medi mod. 0,0096 (l/s 0,96) e massimi mod. 0,057 (l/s 5,7) e un volume annuo di complessivi m^3 14.930 d'acqua pubblica ad uso irriguo di soccorso, mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 30 mappale 151.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 314832 del 17/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,79 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 314832 del 17.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Società Agricola Monte dei Santi s.s., così come in premessa individuata, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 329705)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 29 del 08 settembre 2016

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del Vaio Alcara (due volte) e torrente Molini di Alcenago con linea elettrica MT a 20 KV in Comune di Grezzana (VR). Richiedente A.G.S.M. Verona S.P.A. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 8121/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 17.11.1987; Voto n. 366 del 27.11.1990 - Disciplinare n. 314849 del 17.8.2016. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 17/11/1987 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo del corso d'acqua demaniale denominato Vaio Alcara (due volte) e torrente Molini di Alcenago con linea elettrica MT a 20 kV nel Comune di Grezzana;

VISTO il voto n. 366 del 27/11/1990 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 314849 in data 17/08/2016 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

CONSIDERATO che l'art.86 del citato Decreto Legislativo n.112/1998 dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e che l'art.89 del d.lgs. medesimo conferisce, tra l'altro, alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;

CONSIDERATO che la natura demaniale dei corsi d'acqua Vaio Alcara e torrente Molini di Alcenago configurano la competenza di questa Unità Organizzativa Genio Civile Verona in merito alla valutazione, sotto il profilo idraulico, dell'intervento da realizzare ai sensi del R.D. n.523/1904;

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n.41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

decreta

1. E' rilasciata al richiedente A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona Partita I.V.A. 027701303231 la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo del corso d'acqua demaniale denominato Vaio Alcara (due volte) e torrente Molini di Alcenago con linea elettrica MT a 20 kV nel comune di Grezzana (VR);
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. n. 314849 del 17/08/2016, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 279,86 (euro duecentosettantanove/86), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2016, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, al Tribunale regionale delle acque con sede in Venezia (secondo le rispettive competenze) o al T.A.R. entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 329821)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 33 del 12 settembre 2016

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel comune di Gazzo Veronese - località Villa Parolin-Poggiani tramite un pozzo di prelievo ad uso igienico ed assimilati e ad uso antincendio. Concessioanrio: Comune di Gazzo Veronese.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda originale prot. n. 505232 del 20.11.2013; parere Autorità di Bacino prot. n. 188841 del 30.4.2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 20.11.2013 prot. n. 505232 del Comune di Gazzo Veronese, C.F. 82002770236 - P.IVA 01700550237, con sede in via Roma n. 89 nel comune di Gazzo Veronese (37060), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso igienico ed assimilati e ad uso antincendio, nel comune di Gazzo Veronese - località Villa Parolin-Poggiani, mediante un pozzo da terebrare sul fg. 17 mappale n. 382;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D. Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D. Lgs 152/2006 e la D.G.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 324272 del 29.08.2016 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Gazzo Veronese il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Gazzo Veronese - località Villa Parolin-Poggiani, complessivi medi mod. 0,002 (l/s 0,2) e massimi mod. 0,01 (l/s 1) e un volume annuo di complessivi m^3 37.50 d'acqua pubblica ad uso igienico ed assimilati e complessivi medi e massimi mod. 0,05 (l/s 5) per un volume complessivo annuo di m^3 28.80 d'acqua pubblica ad uso antincendio mediante il pozzo di prelievo identificato catastalmente al foglio 17 mappale 382.

2. Di accordare la concessione fino al 31/12/2026, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 324272 del 29/08/2016 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 262,05 calcolato per l'anno 2016 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 324272 del 29.08.2016, parte integrante del presente decreto, stipulato tra il Comune di Gazzo Veronese, così come in premessa individuato, e l'Unità Organizzativa Genio Civile di Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs 33/2013.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 329778)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 42 del 05 settembre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo esistente, a uso irriguo in Comune di Ponte di Piave in località Via Baradello fraz. Levada per moduli medi 0,00051 o l/sec 0,051 o mc 1.620, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R.. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Società Agricola San Floriano s.s. sede Vazzola. Pratica n. 5324

[Acque]

Note per la trasparenza:
Domanda riattivazione pozzo abusivo in data 19.04.2016 n. prot. 151866; - Parere favorevole dell' AA.BB del 15.06.2016 n. 233853; Pubblicazione al Burv n. 47 del 20.05.2016 Pubblicazione Ordinanza al Comune del 20.06.2016 n. prot. 238930; Lettera richiesta comminazione sanzione della P.L. e avvio procedimento del 11.05.16 prot. n. 184254; Sanzione E. 300 versata il 14.06.16 c/o casse del Comune di Ponte di Piave; Lettera richiesta parere del 06/05/2016 n. prot. 177940; invio disciplinare in data 23.06.2016 prot. n. 244431 Restituzione disciplinare il 04.07.2016.

Il Direttore

VISTE la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ex Sezione bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso del 19.04.2016 prot. n. 151866 della ditta Società Agricola San Floriano s.s. di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, lettera dello scrivente Ufficio di avvio procedimento, pagamento dei canoni pregressi e richiesta comminazione sanzione da parte del Comune del 11.05.2016 prot. n. 184254;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, la D.G.R. 596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8194 di repertorio del 07.07.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta dalla ditta Società Agricola San Floriano s.s. con sede a Vazzola (TV) cap 31028, via Cal Grande Intermedia n. 16 - (c.f. e p. iva 04525670263), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via L. Baradello Frazione Levada (fg. 25 m.n. 571profondità pozzo: m 212) nel Comune di Ponte di Piave per moduli medi annui 0.00051o l/sec 0,051 pari a mc 1.620.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 07.07.2016 n. 8194 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329779)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 43 del 05 settembre 2016

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, riattivazione pozzo a uso irriguo esistente denunciato oltre i termini fissati dal D. Lgs 152/2006, in Comune di Codognè in località Via Sant'Ubaldo n. 23 per moduli medi annui 0,00043 o l/sec 0,043 o mc 1.350, ai sensi delle seguenti leggi: D.G.R. 596 del 9.03.2010 artt. 2, e seguenti in particolare art. 17 del R.D. 1775 del 11.12.1933 con le modalità contenute nella D.G.R. 1628 del 19.11.2015; Decreto della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016. Concessionario: Tonon Luigia sede Codognè. Pratica n. 4999

[Acque]

Note per la trasparenza:
Domanda riattivazione pozzo abusivo in data 04.02.2016 n. di protocollo 43261 Parere favorevole dell' AA.BB del 01.07.2016 n. 0001982/B.3.11/2; Pubblicazione al Burv n. 27 del 25.03.2016 Pubblicazione Ordinanza al Comune del 25.06.2016 n. prot. 203913; Lettera richiesta comminazione sanzione della P.L. e avvio procedimento del 08.03.16 prot. n. 92433; invio disciplinare in data 08.07.2016 prot. n. 266412 Restituzione disciplinare il 20.07.2016.

Il Direttore

VISTE la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ex Sezione bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso del 04.02.2016 prot. n. 43261 della ditta Tonon Luigia di riattivazione di derivazione d'acqua tramite pozzo costruito e utilizzato senza titolo concessorio, la lettera dello scrivente Ufficio di avvio procedimento, pagamento dei canoni pregressi e richiesta comminazione sanzione da parte del Comune del 08.03.2016 prot. n. 92433;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTI l'art. 2 e seguenti, in particolare l'art. 17 del R.D. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015, la D.G.R. 596 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8232 di repertorio del 02.08.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta dalla ditta Tonon Luigia (omissis -p. iva 03949310266) - , la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località Via Sant'Ubaldo n. 23 (fg. 13 m.n. 560 profondità pozzo: m 4) nel Comune di Codognè per moduli medi annui 0.00043 o l/sec 0,043 pari a mc 1.350. Portata massima l/sec 50.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.08.2016 n. 8232 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329780)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 45 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea e dal fiume Limbraga ad uso industriale in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0153 Concessionario : Zorzi 2 S srl - Castiglion Fiorentino (AR) Pratica n. 1084

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale e dalla falda sotterranea Decreto n. 140 del 21.04.2008; disciplinare n. 2618 di repertorio del 16.04.2008; domanda di rinnovo in data 04.08.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.140 del 21.04.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.08.2016 della ditta Zorzi 2 S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 2618 di repertorio del 16.04.2008 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Zorzi 2 S.r.l. (C.F. 02158610515), con sede a Castiglion Fiorentino (AR), Frazione Montecchio n. 353, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea e dal fiume Limbraga ad uso industriale nel comune di Treviso (TV), fg. 32 mapp.89, per complessivi moduli medi 0.0153.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2008 n.2618 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2438,86 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329781)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 46 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio , igienico sanitario e irrigazione aree verdi in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00006 Concessionario : Throna srl - Morgano (TV) Pratica n. 3339

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 347 del 10.11.2009; disciplinare n. 3070 di repertorio del 06.11.2009; domanda di rinnovo in data 09.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.347 del 10.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.07.2016 della ditta Throna S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3070 di repertorio del 06.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Throna S.r.l. (C.F. 03056180262), con sede a Morgano (TV), Via A. De Gasperi n. 20, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio, igienico sanitario e irrigazione aree verdi nel comune di Morgano (TV), fg. 12 mapp.965, per complessivi moduli medi 0,00006.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.11.2009 n.3070 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329782)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 47 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e pompa di calore in Comune di Refrontolo (TV) per moduli 0.00007 Concessionario : Ferracin SpA - Refrontolo (TV) Pratica n. 2296

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 391 del 21.05.2012; disciplinare n. 5981 di repertorio del 23.04.2012; domanda di rinnovo in data 29.06.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.391 del 21.05.2012 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 29.06.2016 della ditta Ferracin S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 5981 di repertorio del 23.04.2012 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Ferracin S.p.A. (C.F. 00298310269), con sede a Refrontolo (TV), Via Crevada n. 15, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e pompa di calore nel comune di Refrontolo (TV), fg. 10 mapp.225, per complessivi moduli medi 0.00007.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 20.05.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.04.2012 n.5981 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 48 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (impianto di condizionamento) Villa Cà Zenobio in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.03 Concessionario : Fondazione Cassamarca - Treviso (TV) Pratica n. 3174.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 53 del 04.03.2010; disciplinare n. 3207 di repertorio del 11.02.2010; domanda di rinnovo in data 30.06.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.53 del 04.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.06.2016 della Fondazione Cassamarca, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3207 di repertorio del 11.02.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Fondazione Cassamarca (C.F. 94022060266), con sede a Treviso (TV), Piazza San Leonardo n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (impianto di condizionamento) in Villa Cà Zenobio nel comune di Treviso (TV), fg. 5 mapp.36, per complessivi moduli medi 0.03.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 01.01.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2010 n.3207 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.53 del 04.03.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3207 del 11.02.2010, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,03 pari a metri cubi annui 94608.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 49 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico (pompa di calore) via A. Canova n. 16 - Treviso in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.007 Concessionario : Generali Immobiliare Italia SGR SpA - Trieste (TS) Pratica n. 3165

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 142 del 23.03.2010; disciplinare n. 3307 di repertorio del 12.03.2010; domanda di rinnovo in data 07.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.142 del 23.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.07.2016 della ditta Generali Immobiliare Italia SGR S.p.a., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3307 di repertorio del 12.03.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Generali Immobiliare Italia SGR S.p.a. (C.F. 01106260324), con sede a Trieste (TS), Via Machiavelli n. 4, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico - pompa di calore - via A. Canova n. 16 - Treviso nel comune di Treviso (TV), fg. 2 mapp.241, per complessivi moduli medi 0.007.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.03.2010 n.3307 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329785)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 50 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Montebellunao (TV) per moduli 0.03 Concessionario : Condominio Corte Cal Maggiore - Montebelluna (TV) Pratica n. 3485

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 355 del 12.11.2009; disciplinare n. 3063 di repertorio del 05.11.2009; domanda di rinnovo in data 22.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.355 del 12.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.07.2016 del Condominio Corte Cal Maggiore, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3063 di repertorio del 05.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Condominio Corte Cal Maggiore (C.F. 92029740260), con sede a Montebelluna (TV), via Passiniotti n. 8/3, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel comune di Montebelluna (TV), fg. 38 mapp.505, per complessivi moduli medi 0.03.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.11.2009 n.3063 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329786)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 51 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.038 Concessionario : Appiani 1 srl - Treviso (TV) Pratica n. 2796.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 51 del 04.03.2010; disciplinare n. 3208 di repertorio del 11.02.2010; domanda di rinnovo in data 30.06.2016.

Il Direttore

VISTO il decreto n.51 del 04.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.06.2016 della ditta Appiani 1 S.r.l. , intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3208 di repertorio del 11.02.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Appiani 1 S.r.l. (C.F. 04050240268), con sede a Treviso (TV), Piazza S. Leonardo n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso scambio termico nel comune di Treviso (TV), fg. 30 mapp.107, per complessivi moduli medi 0.038.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2010 n.3208 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.51 del 04.03.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3208 del 11.02.2010, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,038 pari a metri cubi annui 120.000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329787)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 52 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.002 Concessionario : Zugno Ruggero - Treviso (TV) Pratica n. 2783

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 442 del 09.12.2009; disciplinare n. 3151 di repertorio del 02.12.2009; domanda di rinnovo in data 06.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.442 del 09.12.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 06.07.2016 della ditta Zugno Ruggero, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3151 di repertorio del 02.12.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Zugno Ruggero (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 53 mapp.232, per complessivi moduli medi 0.002.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.12.2009 n.3151 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno , calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.442 del 09.12.2009 e dell'art.1 del disciplinare n.3151 del 02.12.2009, il prelievo d'acqua concesso viene diminuito a moduli 0,002 pari a metri cubi annui 6.000.

ART. 4 - A parziale modifica dell'art. 3 del precedente disciplinare di concessione n. 3151 di repertorio del 02.12.2009, si stabilisce che, affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, in alternativa all'istallazione di uno strumento di misura è consentita una dichiarazione annuale delle portate ovvero dei volumi forfettariamente prelevati, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche delle apparecchiature di prelievo e della durata temporale ed inviarne comunicazione agli Enti indicati nel citato art. 3.

ART. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 6 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329788)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 53 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0028 Concessionario : De Pieri Roberto - Treviso (TV) Pratica n. 2755

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 345 del 10.11.2009; disciplinare n. 3058 di repertorio del 05.11.2009; domanda di rinnovo in data 04.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.345 del 10.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.07.2016 della ditta De Pieri Roberto, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3058 di repertorio del 05.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta De Pieri Roberto (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 53 mapp.262, per complessivi moduli medi 0.0028.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.11.2009 n.3058 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329789)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 54 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.003 Concessionario : Visentin Luigi - Treviso (TV) Pratica n. 2732

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 420 del 24.11.2009; disciplinare n. 3134 di repertorio del 19.11.2009; domanda di rinnovo in data 07.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.420 del 24.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 07.07.2016 della ditta Visentin Luigi, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3134 di repertorio del 19.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Visentin Luigi (omissis), il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (TV), fg. 63 mapp.81, per complessivi moduli medi 0.003.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.11.2009 n.3134 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329790)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 55 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Trevignano (TV) per moduli 0.00346 Concessionario : Schiavon Filippo - Trevignano (TV) Pratica n. 3380

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 370 del 13.11.2009; disciplinare n. 3097 di repertorio del 11.11.2009; domanda di rinnovo in data 02.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.370 del 13.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 02.07.2016 della ditta Schiavon Filippo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3097 di repertorio del 11.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Schiavon Filippo (omissis) , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Trevignano (TV), fg. 14 mapp.49, per complessivi moduli medi 0.00346.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.11.2009 n.3097 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329791)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 56 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.00126 Concessionario : Fondazione Cassamarca - Treviso (TV) Pratica n. 3380

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 54 del 04.03.2010; disciplinare n. 3290 di repertorio del 11.02.2010; domanda di rinnovo in data 30.06.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.54 del 04.03.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 30.06.2016 della Fondazione Cassamarca, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3209 di repertorio del 11.02.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Fondazione Cassamarca (C.F. 94022060266), con sede a Treviso (TV), Piazza San Leonardo n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione area verde nel comune di Treviso (TV), fg. 5 mapp.36, per complessivi moduli medi 0.00126.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.02.2010 n.3209 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - A modifica dell'art.1 del decreto n.54 del 04.03.2010 e dell'art.1 del disciplinare n.3209 del 11.02.2010, il prelievo d'acqua concesso viene aumentato a moduli 0,00126 pari a metri cubi annui 4000.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 57 del 06 settembre 2016

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Treviso (TV) per moduli 0.0075 Concessionario : Caviro Distillerie srl - Faenza (RA) Pratica n. 2734

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 380 del 16.11.2009; disciplinare n. 3088 di repertorio del 09.11.2009; domanda di rinnovo in data 12.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n.380 del 16.11.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 12.07.2016 della ditta Caviro Distillerie S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3088 di repertorio del 09.11.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Caviro Distillerie S.r.l. (C.F. 02274140397), con sede a Faenza (RA), Via Convertite n. 8 , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Treviso (TV), fg. 13 mapp.525, per complessivi moduli medi 0.0075.

ART. 2 -Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 09.11.2009 n.3088 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 262,04, riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 58 del 06 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Farra di Soligo (TV) per moduli 0.016 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Marsura Natale s.s. - Valdobbiadene (TV) Pratica n. 3609

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 287 del 16.05.2014; disciplinare n. 7402 di repertorio del 12.05.2014; domanda di subentro in data 06.08.2015

Il Direttore

VISTO il decreto n. 287 del 16.05.2014 con il quale è stata rilasciata alla ditta Azienda agricola Rivabassa S.s. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 06.08.2015 della ditta Societa' Agricola Marsura Natale s.s., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di compravendita;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7402 di repertorio del 12.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Societa' Agricola Marsura Natale s.s. (C.F. 04320610266), con sede a Valdobbiadene (TV), strada Fontanazze n. 4, il subentro all'Azienda Agricola Rivabassa s.s.(c.f.03319330266) a far data dal 10.02.2015 nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Farra di Soligo (Treviso), fg. 1 mapp.247, per complessivi moduli medi 0.016.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 12.05.2014 n. 7402 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 24.03.2020.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 59 del 06 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione in Comune di Vittorio Veneto (TV) per moduli 0.034 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Florgarden Bet s.s. - Vittorio Veneto (TV) Pratica n. 3022

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 202 del 04.04.2014; disciplinare n. 7337 di repertorio del 27.03.2014; domanda di subentro in data 27.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n. 202 del 04.04.2014 con il quale è stata rilasciata alla ditta Az. Agr. F.lli Bet la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 20.07.2016 dalla ditta Soc. Agr. Florgarden Bet s.s., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di cessione di ramo d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7337 di repertorio del 27.03.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Florgarden Bet s.s. (C.F. 04775390265), con sede a Vittorio Veneto (TV), via Cinzio Cenedese n. 93, il subentro alla Società Azienda Agricola F.lli Bet s.s.(c.f.:00190800268) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irrigazione nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), fg. 66 mapp.168, per complessivi moduli medi 0.034.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 27.03.2014 n. 7337 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 26.04.2020.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 60 del 06 settembre 2016

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo in Comune di Cordignano (TV) per moduli 0.0015 - T.U. 1775/1933 - D.P.R. 238/1999 - D.Lgs 152/2006 Concessionario : Società Agricola Bet di Bet Francesco & C. s.s. - Cordignano (TV) Pratica n. 3023

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea Decreto n. 267 del 07.06.2013; disciplinare n. 6357 di repertorio del 16.04.2013; richiesta di subentro in data 20.07.2016

Il Direttore

VISTO il decreto n. 267 del 07.06.2013 con il quale è stata rilasciata alla ditta Az. Agr. F.lli Bet s.s. la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 20.07.2016 dalla ditta Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s., intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di cessione di ramo d'azienda;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 6357 di repertorio del 16.04.2013 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Soc. Agr. Bet di Bet Francesco & C. s.s. (C.F. 04788320267), con sede a Cordignano (TV), via del Palù n. 49, il subentro alla Società Azienda Agricola F.lli Bet s.s. (c.f.:00190800268) nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi ad uso zootecnico e irriguo nel comune di Cordignano (Treviso), fg. 25 mapp.10, per complessivi moduli medi 0.0015.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 16.04.2013 n. 6357 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 07.03.2020.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 61 del 07 settembre 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11. Domanda pervenuta in data 06.04.2016 prot. n. 133196 per ottenere il rinnovo e subingresso alla concessione idraulica riguardante lo scarico di acque reflue, provenienti da sfioratore di piena, nel torrente Nasson confluente nel fiume Piave in località Rivette del Comune di Crocetta del Montello. Riferimenti catastali: Comune di Crocetta del Montello Foglio 8. Richiedente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. Pratica P00539/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di uno scarico di acque reflue depurate nel torrente Nasson confluente nel fiume Piave all'attuale soggetto titolare del servizio fognature Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 06.04.2016 con prot. 133196; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 179 del 18.07.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 31.08.2016 con repertorio n. 8246.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;

VISTO il voto n. 179 in data 18.07.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare n. 8246 di repertorio del 31.08.2016 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.** con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula 86; C.F./P.IVA - 04163490263, la concessione idraulica allo scarico di acque reflue, provenienti da sfioratore di piena, nel torrente Nasson confluente nel fiume Piave in località Rivette del Comune di Crocetta del Montello, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8246 di rep. in data 31.08.2016;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni dieci dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016) di Euro 952,72** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 329797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 62 del 07 settembre 2016

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 27.01.2000 prot. n. 329 all'allora competente Magistrato alle Acque Nucleo Operativo di Treviso per ottenere la modifica della concessione idraulica riguardante la sostituzione di una rampa a uso industriale previa la demolizione di quella esistente autorizzata, in golena del fiume Piave località Ponte della Priula del Comune di Susegana. Riferimenti catastali: Comune di Susegana Foglio 45 mappale 75 p. Richiedente: SUPERBETON S.p.A. Pratica P00474

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio di una concessione in variante per la realizzazione di una nuova rampa arginale a uso industriale sul fiume Piave a sostituzione della precedente al soggetto proprietario dei terreni contigui. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 27.01.2000 con prot. 329 all'allora competente Magistrato alle Acque di Treviso; autorizzazione provvisoria prot. 1567 del 15.05.2000 per la realizzazione di detta rampa rilasciata dal Magistrato alle Acque di Treviso.

Il Direttore

CONSIDERATO che la ditta Superbeton S.p.a. risulta concessionaria dell'utilizzo della sommità arginale del fiume Piave (foglio 45 mappale 75 p) fronte i mappali di proprietà 521-80-467 del foglio 45 del Comune di Susegana rilasciata con disciplinare n. 17668 del 20.01.1997, registrato a Treviso in data 04.09.1997 al n. 6658 e decreto n. 1437 del 30.06.1997 in scadenza al 29.06.2027;

CONSIDERATO che la realizzazione della nuova rampa, a sostituzione della precedete autorizzata su proprietà privata, si inserisce nel tratto di sommità arginale già concessa di cui al precedente decreto e utilizzata a strada di cantiere;

VISTA la domanda in oggetto parzialmente evasa dall'allora competente Magistrato alle Acque Nucleo Operativo di Treviso con l'Autorizzazione Provvisoria prot. 1567 del 15.05.2000 alla realizzazione della suddetta rampa in pendenza del decreto di modifica alla concessione sino a ora mai emesso;

VISTO il disciplinare n. 17668 di repertorio del 20.01.1997 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa che non viene inficiato per la realizzazione della nuova opera;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche ;

VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;

VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla società richiedente **SUPERBETON S.p.A.** con sede in Susegana Via IV Novembre 18; C.F./P.IVA - 01848280267, la modifica della concessione idraulica per l'utilizzo della sommità arginale del fiume Piave con la realizzazione di una nuova rampa a uso industriale interessante una superficie demaniale di m² 95,00 in località Ponte della Priula del

Comune di Susegana, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 17668 di rep. in data 20.01.1997;

ART. 2 - La concessione è accordata **fino al 29.06.2027,** e verso il pagamento del **canone annuo (2016)** di **Euro 422,88** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del

decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 329756)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 30 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con cavidotto telefonico su condotta esistente posta sul lato di monte del ponte S.Zeno in Comune di Arzignano . Ditta: TELECOM ITALIA SPA Pratica n°15_18900.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con cavidotto telefonico su condotta esistente posta sul lato di monte del ponte S.Zeno in Comune di Arzignano a favore di TELECOM ITALIA SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 17.07.2015 n° 295802 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 36 del 21.03.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 14.07.2015, pervenuta il 17.07.2015 - prot. n° 295802, la ditta, TELECOM ITALIA SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con cavidotto telefonico su condotta esistente posta sul lato di monte del ponte S.Zeno in Comune di Arzignano .

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.03.2016 con voto n° 36;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta TELECOM ITALIA SPA, con sede a VENEZIA in Via Carducci n. 24 - C.F. 00488410010, è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con cavidotto telefonico su condotta esistente posta sul lato di monte del ponte S.Zeno in Comune di Arzignano .

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 05.09.2016 Rep. n° 954, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10(dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 12/09/2016. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329757)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 31 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclab. attraversante il F. Guà e sull'argine dx del fiume stesso fino al conf. comunale con Sarego, in loc. ponte della Vittoria in Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO - Pratica n°04_16618

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclab. attraversante il F. Guà e sull'argine dx del fiume stesso fino al conf. comunale con Sarego, in loc. ponte della Vittoria in Lonigo a favore del COMUNE DI LONIGO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 25/03/2015 n° 141188 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 110 del 07.06.2005 fu rilasciata al Comune di Lonigo la concessione per realizzazione di una pista ciclab. attraversante il F. Guà e sull'argine dx del fiume stesso fino al conf. comunale con Sarego, in loc. ponte della Vittoria, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 60 di Rep. del 06.06.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 06.06.2015;
- con istanza in data 25.03.2015, pervenuta il 02.04.2015 - Prot. n. 141188, il COMUNE DI LONIGO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI LONIGO, con Sede in Via Castelgiuncoli n. 5 - C.F. e P.IVA 00412580243, è rinnovata la concessione idraulica per realizzazione di una pista ciclab. attraversante il F. Guà e sull'argine dx del fiume stesso fino al conf. comunale con Sarego, in loc. ponte della Vittoria.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.06.2005 Rep. n° 60, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 06.06.2015 e quindi fino al 05.06.2045. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Eurocentocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329758)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 32 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del Rio Acquetta con condotta acquedotto DN 90 mm in loc. Fara nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Pratica n° 86_00360/N

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del Rio Acquetta con condotta acquedotto DN 90 mm in loc. Fara nel comune di Montebello Vic.no a favore del COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 20.05.2016 n° 198865 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 4416 del 19.12.1990 fu rilasciata al Comune di Montebello Vicentino la concessione per attraversamento del Rio Acquetta con condotta acquedotto DN 90 mm in loc. Fara, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 18895 di Rep. del 19.12.1990;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 28.09.2016;
- con istanza pervenuta il 20.05.2016 - Prot. n. 198865, il Comune di Montebello Vicentino ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, con Sede in Piazza Italia n. 1 - C.F. e Partita Iva 00288650245, è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento del Rio Acquetta con condotta acquedotto DN 90 mm in loc. Fara.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 19.12.1990 Rep. n° 18895, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 29/09/2016 e quindi fino al 28/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euro duecentoundici/46) di cui all'art. 6 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329759)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 33 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento T. Chiampo con tubazione acquedotto in polietilene diam. 90mm in loc. Muzzi nel comune di Montebello Vic.no (ATAC). Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 86_00358/N.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con tubazione acquedotto in polietilene diam. 90mm in loc. Muzzi nel comune di Montebello Vic.no (ATAC) a favore del COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 07/06/2016 n° 220317 di Prot..

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 4415 del 19.12.1990 fu rilasciata al Comune di Montebello Vicentino la concessione per attraversamento del T. Chiampo con tubazione acquedotto in polietilene diam. 90mm in loc. Muzzi (ATAC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 18894 di Rep. del 19.12.1990;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 17.09.2016;
- con istanza pervenuta il 20.05.2016 - Prot. n. 198937, il COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, con Sede in Piazza Italia n. 1 - C.F. e Partita Iva 00288650245, è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento T. Chiampo con tubazione acquedotto in polietilene diam. 90mm in loc. Muzzi (ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 19.12.1990 Rep. n° 18894, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 18/09/2016 e quindi fino al 17/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329760)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 34 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per soprapasso area demaniale Valle Capitello e Valle dei Munari con percorso pedonale in comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA - Pratica n° 16_18997

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per soprapasso area demaniale Valle Capitello e Valle dei Munari con percorso pedonale in comune di Posina a favore del COMUNE DI POSINA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 15.03.2016 n° 102206 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 45 del 21.03.2016

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 10.03.2016, pervenuta il 15.03.2016 - prot. n° 102206, il COMUNE DI POSINA ha chiesto la concessione idraulica per soprapasso area demaniale Valle Capitello e Valle dei Munari con percorso pedonale.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.03.2016 con voto n° 45;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI POSINA, con Sede in via Sareo n. 4 - Partita IVA 01536850249 - C.F. 83000430245, è rilasciata la concessione idraulica per soprapasso area demaniale Valle Capitello e Valle dei Munari con percorso pedonale.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 05.09.2016 Rep. n° 955, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 12/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.44 (Euro duecentoundici/44) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329761)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 35 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi vegetanti sull'argine sinistro del T. Astico e agricolo prato stabile su area del F. Tesina nei comuni di Sandrigo e Bressanvido. Ditta: PIGATO CRISTIANO E C. SOC. AGRICOLA S.S. - Pratica n° 15_18853

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi vegetanti sull'argine sinistro del T. Astico e agricolo prato stabile su area del F. Tesina nei comuni di Sandrigo e Bressanvido a favore di PIGATO CRISTIANO E C. SOC. AGRICOLA S.S. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 12.03.2015 n° 108793 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE con istanza in data 10.03.2015, pervenuta il 12.03.2015 - prot. n° 108793, la ditta PIGATO CRISTIANO E C. SOC. AGRICOLA S.S. ha chiesto la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi vegetanti sull'argine sinistro del T. Astico e agricolo prato stabile su area del F. Tesina nei comuni di Sandrigo e Bressanvido.

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta PIGATO CRISTIANO E C. SOC. AGRICOLA S.S., a SANDRIGO in Via Molino n. 5 - C.F. e P.IVA 03257560247, è rilasciata la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi vegetanti sull'argine sinistro del T. Astico e agricolo prato stabile su area del F. Tesina nei comuni di Sandrigo e Bressanvido.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 04.08.2016 Rep. n° 951, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La scadenza della concessione è fissata alla data del 31/12/2020. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 141.55 (Euro centoquarantuno/55) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329762)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 36 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con condotta fognaria ancorata al ponte di V.le Verona in loc. Ponte Novo nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 04_16623

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con condotta fognaria ancorata al ponte di V.le Verona in loc. Ponte Novo nel comune di Montebello Vic.no a favore del COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 20.05.2016 n° 198921 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 136 del 04/07/2005 fu rilasciata al Comune di Montebello Vicentino la concessione per attraversamento del T. Chiampo con condotta fognaria ancorata al ponte di V.le Verona in loc. Ponte Novo, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 72 di Rep. del 30.06.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 03.07.2015;
- con istanza in data pervenuta il 20.05.2016 - Prot. n. 198921, il Comune di Montebello Vicentino ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, con Sede in Piazza Italia n. 1 - C.F. e P.IVA 00288650245, è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento del T. Chiampo con condotta fognaria ancorata al ponte di V.le Verona in loc. Ponte Novo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 30.06.2005 Rep. n° 72, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 04/07/2015 e quindi fino al 03/07/2045. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 211.46 (Euroduecentoundici/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329763)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 37 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del F. Guà con tubazione acquedotto in polietilene ancorata al paramento di valle del ponte in loc. Guado Frigon nel comune di Montebello Vic.no. Ditta: COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO - Pratica n° 86_00359/N

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del F. Guà con tubazione acquedotto in polietilene ancorata al paramento di valle del ponte in loc. Guado Frigon nel comune di Montebello Vic.no a favore del COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 20.05.2016 n° 198875 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 4414 del 19/12/1990 fu rilasciata al Comune di Montebello Vicentino la concessione per attraversamento del F. Guà con tubazione acquedotto in polietilene ancorata al paramento di valle del ponte in loc. Guado Frigon, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 18893 di Rep. del 19.12.1990;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 18.09.2016;
- con istanza pervenuta il 20/05/2016 - Prot. n. 198875, il Comune di Montebello Vicentino ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO, con Sede in Piazza Italia n. 1 - C.F. e P.IVA 00288650245, è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento del F. Guà con tubazione acquedotto in polietilene ancorata al paramento di valle del ponte in loc. Guado Frigon.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 19.12.1990 Rep. n° 18893, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 19/09/2016 e quindi fino al 18/09/2046. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 207.30 (Euroduecentosette/30) di cui all'art. 6 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329764)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 38 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione pista ciclabile sulle arginature del F. Rio Acquetta, dal ponte di Via Rio Camparolo a loc. Due Ponti in fraz. di Almisano nel Comune di Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO - Pratica n° 05_16722

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione pista ciclabile sulle arginature del F. Rio Acquetta, dal ponte di Via Rio Camparolo a loc. Due Ponti in fraz. di Almisano nel Comune di Lonigo a favore di COMUNE DI LONIGO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 25/03/2015 n° 141200 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 202 del 13.10.2005 fu rilasciata al Comune di Lonigo la concessione per realizzazione pista ciclabile sulle arginature del F. Rio Acquetta, dal ponte di Via Rio Camparolo a loc. Due Ponti in fraz. di Almisano, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 91 di Rep. del 11.10.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 12.10.2015;
- con istanza in data 25/03/2015 prot. 6710/15, pervenuta il 02/04/2015- Prot. n. 141200, il COMUNE DI LONIGO ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta COMUNE DI LONIGO, con Sede in Via Castelgiuncoli n. 5 - C.F. e P.IVA 00412580243, è rinnovata la concessione idraulica per realizzazione pista ciclabile sulle arginature del F. Rio Acquetta, dal ponte di Via Rio Camparolo a loc. Due Ponti in fraz. di Almisano nel Comune di Lonigo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 11.10.2005 Rep. n° 91, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del 12/10/2015 e quindi fino all'11/10/2045 . Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 105.72 (Eurocentocinque/72) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329765)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 39 del 13 settembre 2016

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento di una roggia demaniale derivata dal T. Strascina mediante costruzione di un tombotto in loc. Polo Rio Freddo Via Scattolari in Comune di Arsiero. Ditta: ROSSI GIOVANNI - Pratica n° 05_16641.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento di una roggia demaniale derivata dal T. Strascina mediante costruzione di un tombotto in loc. Polo Rio Freddo Via Scattolari in Comune di Arsiero a favore di ROSSI GIOVANNI Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione in data 31.05.2016 n° 212963 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 151 del 07.05.2004.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 145 del 22.07.2005 fu rilasciata alla ditta Rossi Giovanni la concessione per attraversamento di una roggia demaniale derivata dal T. Strascina mediante costruzione di un tombotto in loc. Polo Rio Freddo Via Scattolari in Comune di Arsiero, regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 75 di Rep. del 18.07.2005;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 21.07.2015;
- con istanza in data 31.05.2016 - Prot. n. 212963, la ditta ROSSI GIOVANNI ha chiesto il rinnovo di detta concessione idraulica;

RITENUTO che non esistano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta di rinnovo e che quindi la stessa possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Alla ditta ROSSI GIOVANNI, nato a Thiene il 27.08.1955 (omissis), è rinnovata la concessione idraulica per attraversamento di una roggia demaniale derivata dal T. Strascina mediante costruzione di un tombotto in loc. Polo Rio Freddo Via Scattolari in Comune di Arsiero.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rinnovata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 18.07.2005 Rep. n° 75, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del 21.07.2015 presente decreto e quindi fino al 20/07/2025. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2016, di Euro 24.87 (Euro ventiquattro/87) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329825)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 40 del 15 settembre 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Capitello per uso Irriguo. Pratica nVI1881/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore del CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 29.09.2015 prot. n. 388968 del 29.09.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.09.2015 del CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Capitello nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (mod. 0.06000) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0001809/B.5.11/2 in data 15.06.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi il CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA (C.F. n. 92021070237) con sede a SAN BONIFACIO, Via G. Oberdan è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Capitello nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE, Fg. N. 6 mappale n. 575 mod. 0.06000 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329826)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 41 del 15 settembre 2016

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Fattorelle per uso Irriguo. Pratica nVI1879/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Azienda Agricola Castegnaro Paolo e Figli sas T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 31.08.2015 prot. n. 348714 del 31.08.2015

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 31.08.2015 della ditta Azienda Agricola Castegnaro Paolo e Figli sas, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Fattorelle nel Comune di LONIGO (mod. 0.00950) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1337/B.5.11/2 in data 09.05.2016 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola Castegnaro Paolo e Figli sas (omissis) con sede a LONIGO, Via Fattorelle è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Fattorelle nel Comune di LONIGO, Fg. N. 24 mappale n. 551 mod. 0.00950 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329827)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 42 del 15 settembre 2016

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00380 da falda sotterranea in Comune di VILLAGA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. - Pratica n.1696/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di VILLAGA a favore della ditta F.LLI FILIPPINI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Istanza della ditta in data 10.07.2014 prot. n. 296901 del 10.07.2014 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.07.2014 della ditta F.LLI FILIPPINI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di VILLAGA mod. medi 0.00380) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00380 pari a l/sec. 0.38;

VISTO il disciplinare n. 142 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 26.07.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta F.LLI FILIPPINI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA (C.F. n. 04782040283 Partita IVA n. 04782040283) con sede a PADOVA, Via Makallè il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Crocenera di VILLAGA, mod. medi 0.00380 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 142 n 26.07.2016 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 329828)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 43 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04900 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 882/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta AZIENDA AGRICOLA NOVELLO S.S. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/698 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta AZIENDA AGRICOLA NOVELLO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.04900) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0483 pari a l/sec. 4.83;

VISTO il disciplinare n. 127 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA NOVELLO S.S. (omissis - F Partita IVA n. 02456740246) con sede a BREGANZE, Via San Felice il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località S.FELICE - BREGANZE di BREGANZE, mod. medi 0.0483 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 127 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329829)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 44 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.000774 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.913/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BREGANZE a favore della ditta ZOLIN LODOVICO Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/365 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta ZOLIN LODOVICO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.000774) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.000774 pari a l/sec. 0.0774;

VISTO il disciplinare n. 137 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta ZOLIN LODOVICO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località DON PAOLO ZOLIN-BREGANZE di BREGANZE, mod. medi 0.0774 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 137 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329830)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 45 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01930 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1214/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S. Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/305 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (mod. medi 0.01930) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01930 pari a l/sec. 1.93;

VISTO il disciplinare n. 125 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S. (C.F. n. 00869880245 Partita IVA n. 00869880245) con sede a VICENZA, Strada di Polegge il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CALDOGNO - CRESOLE di CALDOGNO, mod. medi 0.01930 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 125 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329831)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 46 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01000 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1188/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BREGANZE a favore della ditta SOCIETA' AGRICOLA IL CEDRO SRL Istanza della ditta in data 17.05.2006 prot. n. 405548 del 05.07.2006 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.05.2006 della ditta SOCIETA' AGRICOLA IL CEDRO SRL, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.01000) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01000 pari a l/sec. 1;

VISTO il disciplinare n. 133 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SOCIETA' AGRICOLA IL CEDRO SRL (Partita IVA n. 03422380240) con sede a BREGANZE, Via Don P. Zolin il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Breganze di BREGANZE, mod. medi 0.01000 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 133 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 131.02 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329832)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 47 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0148 da falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.896/TE.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di TORRI DI QUARTESOLO a favore della ditta DAINESE MICHELE Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/75 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta DAINESE MICHELE, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di TORRI DI QUARTESOLO mod. medi 0.0148) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0148 pari a l/sec. 1.48;

VISTO il disciplinare n. 130 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAINESE MICHELE (omissis - Partita IVA n. 02179960246) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località STR. COM. SETTECA'-TORRI di TORRI DI QUARTESOLO, mod. medi 0.0148 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 130 n 30.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione sezione di Vicenza,, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2015, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329833)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 48 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.01930 da falda sotterranea in Comune di CALDOGNO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1215/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di CALDOGNO a favore della ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S. Istanza della ditta in data 21.12.2000 prot. n. 13366/304 del 21.12.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.12.2000 della ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di CALDOGNO mod. medi 0.01930) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.01930 pari a l/sec. 1.93;

VISTO il disciplinare n. 124 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 30.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TOGNON SERGIO E CLAUDIO S.S. (C.F. n. 00869880245 Partita IVA n. 00869880245) con sede a VICENZA, Strada di Polegge il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CRESOLE - CALDOGNO di CALDOGNO, mod. medi 0.01930 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 124 n 30.06.2016 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.67 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 329834)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 49 del 15 settembre 2016

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.029 da falda sotterranea in Comune di BREGANZE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.602/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BREGANZE a favore della ditta FONTANA MARCO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/446 del 10.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta FONTANA MARCO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BREGANZE mod. medi 0.029) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.029 pari a l/sec. 2.9;

VISTO il disciplinare n. 115 di registro atti della Sezione Bacino Idrogradico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 17.06.2016, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FONTANA MARCO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Palugare - Breganze di BREGANZE, mod. medi 0.02320 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 115 n 17.06.2016 di registro atti della Sezione Bacino Idrogradico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.78 per l'anno 2016, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Il Direttore Vicario Giovanni Paolo Marchetti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 329839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1380 del 09 settembre 2016

Individuazione del Responsabile Unico del Procedimento, nonché Responsabile Unico della Concessione del Progetto Integrato Fusina. L.R. n. 17/1990.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito della DGR n. 803 del 27.05.2016 di riorganizzazione delle strutture regionali, si procede all'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento e della relativa struttura di supporto nell'ambito del programma di interventi denominato "Progetto Integrato Fusina".

L'Assessore Roberto Marcato, di concerto con l'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

La Regione ha sottoscritto in data 6 luglio 2005 il "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis, L. 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii." Rep. N. 5785 del 6 luglio 2005, Ufficiale Rogante della Regione Veneto, con il concessionario S.I.F.A. s.c.p.a. (P.I.F. - Project Financing), sulla scorta degli indirizzi elaborati dal "Piano Direttore 2000". Il predetto contratto prevede la realizzazione di un impianto integrato a Fusina, in grado di costituire il "filtro artificiale" nei riguardi della laguna dello scarico puntuale più rilevante del bacino scolante della Laguna di Venezia.

Con DGR n. 2380 dell'8.08.2008, è stato approvato l'atto integrativo al "Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina-Project Financing, ex art. 37-bis, L. n. 109 dell'11.02.1994 e ss.mm.ii, Rep. 5785; Racc. 5125 del 06.07.2005".

Successivamente, con DGR n. 517 del 02.03.2010, è stato approvato lo schema del "II atto integrativo al contratto di affidamento e disciplina della "concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37−bis legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.", che è stato sottoscritto in data 19.03.2010.

Ciò premesso, l'art. 10 del Contratto di concessione sottoscritto il 06.07.2005 prevede che la Regione nomini il Responsabile Unico della Concessione (R.U.C.), dandone comunicazione al Concessionario.

Sulla scorta dei principi generali e definizioni di cui all'art. 1 della Concessione *de quo*, il Responsabile della Concessione provvede a seguire gli sviluppi dei rapporti contrattuali, assolvendo i compiti di vigilanza e controllo specificati nei Capitolati di Costruzione e nel Piano di Gestione per l'intera durata della Concessione, nonché, più in generale, al compimento di ogni atto inteso alla semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di propria competenza, fino al collaudo definitivo dell'opera.

Con DGR n. 1712 del 29.09.2014, l'ing. Luigi Fortunato, è stato individuato quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) del Progetto Integrato Fusina - Project Financing, in qualità di direttore dell'Area Infrastrutture, presso cui era incardinata la Sezione Progetto Venezia, competente alla gestione del suddetto Project Financing.

Con DGR n. 693 del 17.05.2016, la Giunta Regionale ha tracciato le direttive da seguire per superare l'attuale assetto della concessione, che versa in uno stato di particolare criticità, dando al contempo mandato al R.U.P. della concessione - con l'assistenza giuridica dell'Avvocatura regionale - nonché delle strutture regionali competenti, della società Veneto Acque e dei consulenti incaricati, di provvedere agli adempimenti necessari.

Con DGR n. 1088 del 29.06.2016, l'ing. Luigi Fortunato è stato nominato direttore della Direzione Ambiente, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a far data dal 01.07.2016.

Pur prendendo atto che, alla luce dei più recenti sviluppi che vedono il rapporto di concessione indirizzato verso sostanziali modificazioni di assetto e contrattuali, al fine di coordinare il ruolo e le funzioni del R.U.P. del Progetto Integrato Fusina con i mutamenti intervenuti nell'organizzazione delle strutture regionali, si propone di confermare in capo all'ing. Luigi Fortunato, ora direttore della Direzione Ambiente, le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento del Progetto Integrato Fusina

relativamente alle attività in capo alla

Regione, nonchè le funzioni di Responsabile Unico della Concessione previste dai contratti in essere.

Al fine di consentire l'espletamento delle attività di competenza, il R.U.P. sarà supportato dalla U.O. Progetto Venezia, dall'Avvocatura Regionale e da eventuali consulenti esterni, nei limiti previsti per l'affidamento di tali incarichi, nonché da personale distaccato da altre Amministrazioni, da Enti e da Società controllate dalla Regione del Veneto, ai sensi del'art. 20 bis della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54.

Il R.U.P. potrà altresì richiedere la collaborazione di altre Strutture regionali competenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la l. n. 241/90, il d.lgs. n. 163/2006 ed il d.l. n. 90/2014, convertito con l. n. 114/2014;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010;

VISTE la l.r. n. 17/90, n. 27/2003 e n.54/2012;

VISTO il Regolamento regionale 14 ottobre 2002, n. 4 recante "Applicazione dell'articolo 18 della legge 18 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche. Incentivi e spese per la progettazione";

VISTE le DGR n. 1183 del 24.04.2007, n. 2380 del 08.08.2008, n. 517 del 02.03.2010, n. 2920 del 30.12.2013, n. 1146 del 01.07.2014, n. 1147 del 01.07.2014, n. 1712 del 29.09.2014, n. 803 del 27.05.2016 e n. 1088 del 29.06.2016;

VISTO il Contratto per l'affidamento e la disciplina della concessione di costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina, ex art. 37-bis legge 11.02.1994, n. 109 e ss.mm.ii. - Rep. n. 5785, Racc. n. 5125, ed i successivi atti integrativi sottoscritti in data 12.12.2008 e 19.03.2010;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di confermare in capo all'ing. Luigi Fortunato, Direttore della Direzione Ambiente, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) in capo alla Regione del Veneto e di Responsabile della Concessione (RUC) del Progetto Integrato Fusina - *Project Financing*.

3. Di dare atto che l'ing. Fortunato, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento e della Concessione si avvarrà del supporto dei soggetti meglio indicati nelle premesse.

4. Di dare atto che, a norma dell'art. 13 *bis* del decreto legge n. 90/2014, così come convertito con legge n. 114/2014, non è previsto alcun compenso per il personale con qualifica dirigenziale per l'espletamento delle funzioni suddette.
Per gli altri Collaboratori del RUP - RUC non dirigenti, potranno prevedersi i compensi previsti nell'ambito della vigente normativa in materia di Lavori Pubblici.

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 330184)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1419 del 09 settembre 2016

Conferma del contributo assegnato agli enti locali con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, ai sensi della LR n.9/2002, art.3 - Bando 2015 e nuovo riparto quote contributive.

[Enti locali, deleghe istituzionali e controllo atti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è confermato il contributo già assegnato con Dgr n. 615/2016 agli enti locali per progetti di videosorveglianza, ai sensi della LR 9/2002, art.3, Bando anno 2015, disponendo una diversa modalità di erogazione del contributo agli aventi diritto, attraverso un nuovo riparto delle quote contributive, a parziale deroga di quanto previsto dal bando, allo scopo di ovviare alle difficoltà contabili insorte e garantire in tal modo la concreta e integrale fruibilità del contributo spettante.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 615 del 5 maggio 2016 la Giunta regionaleassegnava i contributi agli enti locali ammessi a finanziamento in esito al bando emanato nell'anno 2015 e approvato con Dgr n. 795/2015, per progetti di investimento volti ad incrementare il livello di sicurezza del territorio, in particolare mediante l'installazione o l'implementazione di sistemi di videosorveglianza, destinando a loro favore la somma complessiva di Euro 1.358.648,68. Tale somma era quantificata in coerenza con il quadro delle risorse allocate sul relativo capitolo 100105 del Bilancio di previsione pluriennale 2016-2017 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2016-2018 approvato con DSGP n. 4 del 9 marzo 2016 (Euro 1.368.400,00).

Successivamente alla sopra citata delibera di assegnazione è però emerso che la effettiva disponibilità sul pertinente capitolo di bilancio, valorizzato solo per l'anno in corso, è stata ridotta a Euro 1.300.000,00, come risulta dai riscontri contabili interni effettuati e acclarati anche con Dgr n. 914 del 22 giugno 2016; ciò per effetto della Dgr n. 1853 del 10.12.2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi dal 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art.3 comma 7 del D. Lgs. 118/2011 e adempimenti conseguenti".

Come accennato, inoltre, la somma a disposizione è stata iscritta a bilancio per la sola annualità 2016, dal che ne consegue anche la sopravvenuta discordanza con le previgenti modalità di erogazione del contributo, previste dall'Allegato A alla Dgr n. 795 del 14 maggio 2015, nella parte in cui è prevista l'erogazione in tre quote successive ripartite su più annualità.

In effetti, in base alle nuove regole di contabilità pubblica, fissate in particolare agli articoli 56 e 57 del D. Lgs. 118/2011, l'impegno di spesa va imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza avuto riguardo all'atto di assegnazione del beneficio economico; specularmente, la relativa liquidazione interviene quando la relativa obbligazione passiva diviene esigibile, anche sulla scorta del cronoprogramma di spesa previsto.

E' dunque evidente la necessità di ripensare le modalità di erogazione stabilite dal bando (secondo le quali nel corso del corrente anno 2016 sarebbe possibile attribuire solo il primo acconto pari al 30% del contributo) rimodulandone il riparto e la relativa tempistica, onde evitare il rischio di "perdere" una fetta consistente delle risorse a disposizione per il solo anno in corso e non garantire integralmente il beneficio atteso, sul quale gli enti fanno affidamento per poter realizzare progetti di importanza strategica per la sicurezza del territorio.

La soluzione che si intende ora prospettare consente di superare le difficoltà contabili insorte e garantire l'effettivo e integrale cofinanziamento dei progetti con i fondi disponibili, senza che ciò comporti peraltro alcuna discriminazione a danno dei beneficiari e ferme restando tutte le condizioni e le cautele previste dal bando stesso, nel pieno rispetto dei vincoli imposti dal nuovo regime di contabilità finanziaria c.d. "potenziata".

A questo proposito, soccorre anche la considerazione che ai sensi di quanto disposto dall'allegato 4.2, punto 5.2 lett.*c* del citato D. Lgs. 118/2011, il contributo in parola si qualifica tecnicamente come *trasferimento in conto capitale*, che sebbene destinato a coprire spese di investimento, è contabilmente equiparato ai *trasferimenti correnti*: per tale tipologia di spesa vale infatti la regola secondo cui è possibile impegnare e liquidare "*nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo*".

Si propone pertanto di confermare integralmente quanto disposto con Dgr n. 615/2016, stabilendo che - a parziale deroga di quanto stabilito all'Allegato A, Paragrafo 5 della Dgr n. 795 del 14 maggio 2015 circa l'ammontare delle quote contributive e la relativa tempistica di erogazione - il Direttore competente debba attenersi alle seguenti modalità:

- *Acconto*: nel corso del corrente esercizio finanziario 2016 sono effettuati l'impegno e la liquidazione della quota principale del contributo, calcolata in misura percentualmente ridotta a ciascun beneficiario in rapporto alla effettiva disponibilità finanziaria presente sul capitolo 100105, come riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento;
- La liquidazione dell'acconto a favore di singoli beneficiari è effettuata previa acquisizione della seguente documentazione:
    - espressa accettazione del contributo regionale e delle modalità di erogazione quivi previste, con l'obbligo di integrale realizzazione del progetto ammesso,nel rispetto delle condizioni fissate dal bando;
    - espresso impegno alla restituzione delle somme eventualmente indebitamente percepite, entro il termine prefissato, nei casi previsti dai Paragrafi 6 (Durata, gestione e rendicontazione dei progetti - Sezione *Rendicontazione*), commi 4 e 5, e 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni), commi 3, 4 e 5 dell'Allegato alla Dgr n. 795 del 14 maggio 2015;
    - dichiarazione a firma del responsabile incaricato circa lo stato di attuazione del progetto e del relativo cronoprogramma di spesa, e relativi eventuali aggiornamenti.
- *Saldo*: la quota contributiva residuale spettante, quantificata sulla scorta della rendicontazione finale prodotta secondo il cronoprogramma di spesa e a termini di bando, è impegnata e liquidata nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, o comunque appena possibile, a valere sui fondi che saranno resi disponibili sul relativo capitolo di bilancio.

Con queste nuove modalità di erogazione è garantita la piena ed effettiva fruibilità del beneficio concesso - che altrimenti, come già spiegato, sarebbe radicalmente compromesso ove fossero applicate rigidamente le relative regole del bando fissate al Paragrafo 5 dell'Allegato A della Dgr n. 795/2015; in questo modo gli enti locali sono anzi molto favoriti, potendo disporre fin da subito quasi integralmente della somma attesa, ridotta di un minimo margine di circa il 4% rispetto al contributo assegnato, e ciò agevolerà sicuramente la piena e tempestiva realizzazione dei progetti.

Inoltre, in questo modo, si riduce anche il rischio di impegnare somme che potrebbero essere poi non interamente erogate perché, come spesso accade, in fase attuativa possono verificarsi minori spese: infatti la quota residua sarà concessa solo previa rendicontazione finale e sulla scorta delle relative risultanze.

D'altro canto, non sussiste alcun rischio di "indebito arricchimento" da parte degli enti locali, perché permangono tutte le cautele e le sanzioni previste dal bando in caso di mancata o parziale realizzazione delle iniziative previste, compresa la revoca o il recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DATO ATTO che il direttore della Direzione competente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizione giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

VISTA la DGR n. 795 del 14.05.2015;

VISTO il DDR n. 41 del 02.02.2016;

VISTO il DSGP n. 4 del 9 marzo 2016;

VISTA la DGR n. 615 del 5 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 914 del 22 giugno 2016,

VISTA la Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 ;

VISTI gli artt.13, 17 e 18 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTI gli artt. 26, 27 e 35, comma 2 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;

VISTA la Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 8;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n.39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

delibera

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di confermare il contributo assegnato con propria precedente Dgr n. 615 del 5 maggio 2016, stabilendo che, a parziale deroga di quanto stabilito dal bando approvato con Dgr n. 795 del 14 maggio 2015, al Paragrafo 5 dell'Allegato A e per le motivazioni espresse in premessa, il Direttore competente deve attenersi alle seguenti modalità:

- *Acconto*: nel corso del corrente esercizio finanziario 2016 sono effettuati l'impegno e la liquidazione della quota principale del contributo, calcolata in misura percentualmente ridotta a ciascun beneficiario in rapporto alla effettiva disponibilità finanziaria presente sul capitolo 100105, come riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento e di cui al successivo punto 3 del presente dispositivo;
- La liquidazione dell'acconto a favore di singoli beneficiari è effettuata previa acquisizione della seguente documentazione:
  - espressa accettazione del contributo regionale e delle modalità di erogazione quivi previste, con l'obbligo di integrale realizzazione del progetto ammesso,nel rispetto delle condizioni fissate dal bando;
  - espresso impegno alla restituzione delle somme eventualmente indebitamente percepite, entro il termine prefissato, nei casi previsti dai Paragrafi 6 (Durata, gestione e rendicontazione dei progetti - Sezione Rendicontazione), commi 4 e 5, e 9 (Cause di esclusione, revoca e sanzioni), commi 3, 4 e 5 dell'Allegato alla Dgr n. 795 del 14 maggio 2015;
  - dichiarazione a firma del responsabile incaricato circa lo stato di attuazione del progetto e del relativo cronoprogramma di spesa, e relativi eventuali aggiornamenti.
- *Saldo*: la quota contributiva residuale spettante, quantificata sulla scorta della rendicontazione finale prodotta secondo il cronoprogramma di spesa e a termini di bando, è impegnata e liquidata nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, o comunque appena possibile, a valere sui fondi che saranno resi disponibili sul relativo capitolo di bilancio.

3. Di approvare l'**Allegato A** "ELENCO ENTI ASSEGNATARI E NUOVO RIPARTO QUOTE CONTRIBUTIVE- LR N. 9/2002, ART. 3, BANDO 2015", contenente il nuovo riparto delle quote del contributo assegnato con Dgr n.615/2016;

4. Di determinare in Euro 1.300.000,00 (unmilionetrecentomilaeuro//00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa entro il corrente esercizio finanziario 2016, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con i fondi stanziati al Capitolo 100105, Articolo 002, Macroaggregato 203, Titolo 2, Programma 0302, Missione 03 del Bilancio di Previsione 2016-2018;

5. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo al precedente punto 4, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. Di determinare in Euro 58.648,68 (cinquantottomilaseicentoquarantotto//68) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a valere sui fondi stanziati al Capitolo 100105 sull'Articolo 002, Macroaggregato 203, Titolo 2, Programma 0302, Missione 03 dei futuri Bilanci di Previsione, in ottemperanza a quanto stabilito al precedente punto 2 "*Saldo*";

7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011 e che la copertura dei relativi investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione è costituita dal saldo corrente dell'esercizio cui è imputata la spesa, come acclarato con Dgr n. 914 del 22 giugno 2016;

8. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto e per l'attuazione degli adempimenti inerenti e conseguenti, ivi inclusa l'adozione delle derivanti procedure di liquidazione nei modi enei limiti di quanto indicato ai punti 2, 3, 4 e 6 del presente dispositivo;

9. Di pubblicare il presente provvedimento sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;

10. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

11. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Allegato A Dgr n. del

ALLEGATOA alla Dgr n. 1419 del 09 settembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ELENCO ENTI ASSEGNATARI E NUOVO RIPARTO QUOTE CONTRIBUTIVE- LR N. 9/2002, ART. 3, BANDO 2015

ENTE ASSEGNATARIO	Importo di contributo assegnato con Dgr n. 615/2016	ACCONTO	SALDO
Comune di Venezia (VE)	100.000,00	95.683,31	4.316,69
Comune di Arzignano (VI)	10.780,00	10.314,66	465,34
Comune di Malo (VI)	9.997,40	9.565,84	431,56
Comune di Padova (PD)	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Vicenza (VI)	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Treviso (TV)	49.630,00	47.487,63	2.142,37
Comune di Rovigo (RO)	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Unione dei Comuni del Medio Brenta (PD)	100.000,00	95.683,31	4.316,69
Comune di Belluno (BL)	27.283,61	26.105,86	1.177,75
Unione Montana Valbrenta (VI)	53.300,00	50.999,20	2.300,80
Federazione dei Comuni del Camposampierese	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Unione dei Comuni Adige-Guà	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Consorzio di Polizia locale Valle Agno	60.000,00	57.409,98	2.590,02
Consorzio Polizia Municipale Padova Ovest	14.788,00	14.149,65	638,35
Comune di Abano Terme	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Legnago	35.000,00	33.489,16	1.510,84
Comune di Montecchio Maggiore	28.083,00	26.870,74	1.212,26
Comune di Caorle	22.470,00	21.500,04	969,96
Comune di Ponte di Piave	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara, Isola Vicentina	28.000,00	26.791,33	1.208,67
Unione dei Comuni Padova Nordovest	47.950,00	45.880,15	2.069,85
Comune di Asolo	26.400,00	25.260,39	1.139,61
Comune di Vittorio Veneto	50.000,00	47.841,65	2.158,35

Allegato A Dgr n. del

Comune di Portogruaro	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Longare	25.966,67	24.845,77	1.120,90
Comune di Cimadolmo	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Lendinara	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Comune di Polesella	35.000,00	33.489,16	1.510,84
Comune di Occhiobello	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Consorzio di Polizia Locale Nordest Vicentino	50.000,00	47.841,65	2.158,35
Consorzio di Polizia locale Alto Vicentino	34.000,00	32.532,32	1.467,68
	1.358.648,68	**1.300.000,00**	**58.648,68**

(Codice interno: 329838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1420 del 09 settembre 2016

Ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri avanti la Corte Costituzionale per la declaratoria di incostituzionalità degli articoli 55; 65; 66, commi 1 e 2; 68, comma 1; 69, comma 2, e 71 della L.R. della Regione Veneto n. 18 del 27.06.2016. Autorizzazione alla costituzione in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto nel giudizio di legittimità costituzionale in oggetto specificato onde far riconoscere la legittimità di varie disposizioni di legge regionale.

Il Presidente, Luca Zaia, riferisce quanto segue.

In data 24 agosto 2016 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale, ex art. 127 Cost., proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto avverso gli articoli 55; 65; 66, commi 1 e 2; 68, comma 1; 69, comma 2, e 71 della L.R. 18 del 27.06.2016 "*Disposizioni di riordino e semplificazione normativa in materia di politiche economiche, del turismo, della cultura, del lavoro, dell'agricoltura, della pesca, della caccia e dello sport*", per supposta violazione degli articoli 3; 23; 117, commi 1 e 2, lett. s) Cost..

Tali disposizioni riguardano rispettivamente:

a) ARTICOLO 55: Modifica dell'articolo 9 della legge regionale 29 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto";

b) ARTICOLO 65: Modifiche dell'articolo 14 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio";

c) ARTICOLO 66: Modifiche dell'articolo 18 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio";

d) ARTICOLO 68: Modifiche dell'articolo 24 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio";

e) ARTICOLO 69: Modifiche dell'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica ed il prelievo venatorio";

f) ARTICOLO 71: Misure per il contenimento del cormorano (Phalacrocorax carbo).

Invero le norme impugnate risultano rispettose del dettato costituzionale e sono state approvate nell'interesse della collettività regionale; ragion per cui si intende necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la legittimità.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, all'avv.to Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, e all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;

- visti l'art. 6 L.R. 1.9.1972 n. 12 e l'art. 6 L.R. 10.12.1973 n. 27;

- vista la DGR N. 2472 del 23.12.2014;

- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale degli articoli 55; 65; 66, commi 1 e 2; 68, comma 1; 69, comma 2, e 71 della L.R. 18 del 27.06.2016 "*Disposizioni di riordino e semplificazione normativa in materia di politiche economiche, del turismo, della cultura, del lavoro, dell'agricoltura, della pesca, della caccia e dello sport*", per le motivazioni di cui alle premesse, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, all'avv.to Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, ed all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

3. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330085)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1423 del 15 settembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) e b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL037) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4 del 09.03.2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10 del 01.08.2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del Bilancio Finanziario Gestionale 2016 - 2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 31.08.2016 prot. 328200, della Direzione Turismo, riguardante il progettoCHRISTA con la quale si comunica che a seguito della rivalutazione del partenariato interno e dei tempi di attuazione di alcune azioni, occorre procedere ad una integrazione e rimodulazione finanziaria dei capitoli di entrata e di spesa già istituiti con DGR. 970 del 29/06/2016 riguardanti il triennio 2016-2018;
- nota 22.08.2016 prot. 318829, della DirezioneTurismo, riguardante il progetto"YouInHerit" relativo al programma di cooperazione Transnazionale Interreg Central Europe 2014-2020 per un importocomplessivo per il triennio 2016-2018 di Euro 222.292,00 (ripartito per l'80% con risorse FESR pari a Euro 177.834,00 e per il 20% con risorse FDR pari a Euro 44.458,00);

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista la richiesta pervenuta con nota 01.09.2016 prot. 328687, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, relativamente al progetto europeo "G.lo.B.", per una variazione compensativa di competenza e di cassa per l'anno 2016 per complessivi Euro 2.188,39 con riduzione del macroaggregato "Redditi da lavoro dipendente" ed aumento del

macroaggregato "Imposte e tasse a carico dell'ente" all'interno della Missione 19 *"Relazioni Internazionali"* Programma 01 *"Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo".*

Si tratta ora di iscrivere le suddette risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A)** e **B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C)** e **D)** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E)** e **F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A), B), C), D), E)** e **F)** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A)** e **B)**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C)** e **D)**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E)** e **F)**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+5.699,00	+5.699,00	-1.599,00	-4.100,56
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+5.699,00**	**+5.699,00**	**-1.599,00**	**-4.100,56**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+109.604,00	+109.604,00	+55.301,00	+57.387,56
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+109.604,00**	**+109.604,00**	**+55.301,00**	**+57.387,56**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+115.303,00**	**+115.303,00**	**+53.702,00**	**+53.287,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+115.303,00**	**+115.303,00**	**+53.702,00**	**+53.287,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+77.312,00	+77.312,00	+64.359,00	+80.621,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+77.312,00**	**+77.312,00**	**+64.359,00**	**+80.621,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+77.312,00**	**+77.312,00**	**+64.359,00**	**+80.621,00**
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*				
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+37.991,00	+37.991,00	-10.657,00	-27.334,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**+37.991,00**	**+37.991,00**	**-10.657,00**	**-27.334,00**
TOTALE MISSIONE 19	***RELAZIONI INTERNAZIONALI***	**+37.991,00**	**+37.991,00**	**-10.657,00**	**-27.334,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+115.303,00**	**+115.303,00**	**+53.702,00**	**+53.287,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+115.303,00**	**+115.303,00**	**+53.702,00**	**+53.287,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+5.699,00**	***+0,00***	**-1.599,00**	***+0,00***	**-4.100,56**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+5.699,00	*+0,00*	-1.599,00	*+0,00*	-4.100,56	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+5.699,00**	***+0,00***	**-1.599,00**	***+0,00***	**-4.100,56**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+109.604,00**	***+0,00***	**+55.301,00**	***+0,00***	**+57.387,56**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+15.462,00	*+0,00*	+12.872,00	*+0,00*	+16.124,00	*+0,00*
4020500	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+94.142,00	*+0,00*	+42.429,00	*+0,00*	+41.263,56	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+109.604,00**	***+0,00***	**+55.301,00**	***+0,00***	**+57.387,56**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+115.303,00**	***+0,00***	**+53.702,00**	***+0,00***	**+53.287,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+2.700,00	*+0,00*	+8.400,00	*+0,00*	+24.662,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+74.612,00	*+0,00*	+55.959,00	*+0,00*	+55.959,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+77.312,00**	***+0,00***	**+64.359,00**	***+0,00***	**+80.621,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+77.312,00**	***+0,00***	**+64.359,00**	***+0,00***	**+80.621,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+77.312,00**	***+0,00***	**+64.359,00**	***+0,00***	**+80.621,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI						
	PROGRAMMA 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-2.188,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+2.188,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - COOPERAZIONE TERRITORIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-4.500,00	*+0,00*	+50,00	*+0,00*	-24.488,50	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+42.491,00	*+0,00*	-10.707,00	*+0,00*	-2.845,50	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+37.991,00**	***+0,00***	**-10.657,00**	***+0,00***	**-27.334,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+37.991,00**	***+0,00***	**-10.657,00**	***+0,00***	**-27.334,00**	***+0,00***
19	*TOTALE MISSIONE 19*	**+37.991,00**	***+0,00***	**-10.657,00**	***+0,00***	**-27.334,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+115.303,00**	***+0,00***	**+53.702,00**	***+0,00***	**+53.287,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+5.699,00		
		previsione di cassa		+5.699,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+5.699,00**		
		previsione di cassa		**+5.699,00**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+109.604,00		
		previsione di cassa		+109.604,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+109.604,00**		
		previsione di cassa		**+109.604,00**		

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+115.303,00		
		previsione di cassa		+115.303,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+115.303,00		
		previsione di cassa		+115.303,00		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+77.312,00		
		previsione di cassa		+77.312,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+77.312,00**		
		previsione di cassa		**+77.312,00**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+77.312,00**		
		previsione di cassa		**+77.312,00**		
MISSIONE 19	*RELAZIONI INTERNAZIONALI*					
1901 PROGRAMMA 01	**RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.188,39	-2.188,39	
		previsione di cassa		+2.188,39	-2.188,39	
TOTALE PROGRAMMA 01	***RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.188,39**	**-2.188,39**	
		previsione di cassa		**+2.188,39**	**-2.188,39**	

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1902 PROGRAMMA 02	**COOPERAZIONE TERRITORIALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+42.491,00	-4.500,00	
		previsione di cassa		+42.491,00	-4.500,00	
TOTALE PROGRAMMA 02	***COOPERAZIONE TERRITORIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+42.491,00**	**-4.500,00**	
		previsione di cassa		**+42.491,00**	**-4.500,00**	
TOTALE MISSIONE 19	**RELAZIONI INTERNAZIONALI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+44.679,39**	**-6.688,39**	
		previsione di cassa		**+44.679,39**	**-6.688,39**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+121.991,39**	**-6.688,39**	
		previsione di cassa		**+121.991,39**	**-6.688,39**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+121.991,39**	**-6.688,39**	
		previsione di cassa		**+121.991,39**	**-6.688,39**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 330086)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1424 del 15 settembre 2016

Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL040) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 8/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 195/2016 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il decreto n. 4 del 09.03.2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale della gestione sanitaria accentrata 2016-2018", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

Il successivo decreto n. 10 del 01.08.2016, del Segretario Generale della Programmazione, ha provveduto all'aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 e la conseguente attribuzione della responsabilità di gestione dei capitoli di spesa e di entrata ai dirigenti titolari dei nuovi centri di responsabilità, a seguito all'intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- note 31.08.2016 prot. 327480 e prot. 327483, della Direzione Agroalimentare, riguardanti le assegnazioni statali per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori per specie, razza o tipo genetico - anno 2016, di cui ai Decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 19857 e n. 19930 del 28.07.2016, per Euro 937.271,81;
- nota 31.08.2016 prot. 327852, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometriche, di cui al D.P.C.M. del 13.05.2015, per Euro 429.750,00;
- nota 02.09.2016 prot. 331029, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, riguardante l'assegnazione statale per il finanziamento di interventi in materia di prevenzione e lotta al randagismo - anno 2015, di cui al decreto del Ministero della Salute - Direzione Generale della Sanità Animale e dei farmaci veterinari del 21.04.2016, per Euro 22.387,70;
- nota 05.09.2016 prot. 333440, della Direzione Difesa del Suolo, riguardante le assegnazioni dai seguenti Commissari delegati:
    - per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13.11.2012ai sensi del D.P.C.M. del 23.03.2013;
    - per il superamento dell'emergenza derivante dagli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della regione Veneto nei giorni dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 262/2015;

- per il rischio idrogeologico del Veneto ai sensi dell'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione del Veneto del 23.12.2010.

Il totale del finanziamento degli oneri conseguenti ai suddetti interventi programmati risulta complessivamente pari ad Euro 90.835,19.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati A)** e **B)** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018, come risulta dagli **Allegati C)** e **D)** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E)** e **F)** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 24.02.2016, n. 8 "Bilancio di previsione 2016/2018";

VISTA la DGR 195 del 03.03.2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTO il decreto n. 4 del 09.03.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTO il decreto n. 10 del 01.08.2016 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A), B), C), D), E)** e **F)** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A)** e **B)**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C)** e **D)**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E)** e **F)**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+1.050.494,70	+1.050.494,70	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+1.050.494,70**	**+1.050.494,70**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+429.750,00	+429.750,00	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+429.750,00**	**+429.750,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+1.480.244,70**	**+1.480.244,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+1.480.244,70**	**+1.480.244,70**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+67.708,78	+67.708,78	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+67.708,78**	**+67.708,78**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+67.708,78**	**+67.708,78**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+429.750,00	+429.750,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**+429.750,00**	**+429.750,00**	**+0,00**	**+0,00**
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+23.126,41	+23.126,41	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+23.126,41**	**+23.126,41**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+452.876,41**	**+452.876,41**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+22.387,70	+22.387,70	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+22.387,70**	**+22.387,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+22.387,70**	**+22.387,70**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				

ALLEGATO B DGR n. del pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+937.271,81	+937.271,81	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+937.271,81**	**+937.271,81**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+937.271,81**	**+937.271,81**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+1.480.244,70**	**+1.480.244,70**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+1.480.244,70**	**+1.480.244,70**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+1.050.494,70**	***+90.835,19***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+959.659,51	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2010104	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ORGANISMI INTERNI E/O UNITA' LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	+90.835,19	*+90.835,19*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+1.050.494,70**	***+90.835,19***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+429.750,00**	***+429.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+429.750,00	*+429.750,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+429.750,00**	***+429.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+1.480.244,70**	***+520.585,19***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+67.708,78	*+67.708,78*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+67.708,78**	***+67.708,78***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+67.708,78**	***+67.708,78***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+67.708,78**	***+67.708,78***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+429.750,00	*+429.750,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+429.750,00**	***+429.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+429.750,00**	***+429.750,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+23.126,41	*+23.126,41*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+23.126,41**	***+23.126,41***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+23.126,41**	***+23.126,41***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	*TOTALE MISSIONE 11*	**+452.876,41**	***+452.876,41***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+22.387,70	*+22.387,70*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+22.387,70**	***+22.387,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+22.387,70**	***+22.387,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	*TOTALE MISSIONE 13*	**+22.387,70**	***+22.387,70***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2016		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+937.271,81	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+937.271,81**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+937.271,81**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+937.271,81**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+1.480.244,70**	***+542.972,89***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.050.494,70		
		previsione di cassa		+1.050.494,70		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.050.494,70**		
		previsione di cassa		**+1.050.494,70**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+429.750,00		
		previsione di cassa		+429.750,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+429.750,00**		
		previsione di cassa		**+429.750,00**		

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		+1.480.244,70		
		previsione di cassa		+1.480.244,70		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+1.480.244,70		
		previsione di cassa		+1.480.244,70		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+67.708,78		
		previsione di cassa		+67.708,78		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.708,78**		
		previsione di cassa		**+67.708,78**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+67.708,78**		
		previsione di cassa		**+67.708,78**		
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1101 PROGRAMMA 01	**SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+429.750,00		
		previsione di cassa		+429.750,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+429.750,00**		
		previsione di cassa		**+429.750,00**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.126,41		
		previsione di cassa		+23.126,41		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.126,41**		
		previsione di cassa		**+23.126,41**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+452.876,41**		
		previsione di cassa		**+452.876,41**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+22.387,70		
		previsione di cassa		+22.387,70		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.387,70**		
		previsione di cassa		**+22.387,70**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.387,70**		
		previsione di cassa		**+22.387,70**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+937.271,81		
		previsione di cassa		+937.271,81		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+937.271,81**		
		previsione di cassa		**+937.271,81**		

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2016 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+937.271,81**		
		previsione di cassa		**+937.271,81**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.480.244,70**		
		previsione di cassa		**+1.480.244,70**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.480.244,70**		
		previsione di cassa		**+1.480.244,70**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 330087)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1425 del 15 settembre 2016

Autorizzazione a proporre opposizione avverso il decreto ingiuntivo n. 2882 del 15.7.2016 del Tribunale di Verona.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 330088)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1426 del 15 settembre 2016

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 330089)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1427 del 15 settembre 2016

N. 9 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 330092)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1430 del 15 settembre 2016

Integrazione dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alla struttura extraospedaliera di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali "Fondazione più di un Sogno Onlus", sede operativa di Verona, via Agrigento n. 22. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si procede all'integrazione dell'accreditamento istituzionale già rilasciato alla struttura "Fondazione Più di un Sogno Onlus" con DGR n. 2523 del 23.12.2014. L'integrazione dell'accreditamento è relativa al rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA, ai sensi della DGR 2315/14, fino al 30.6.2017, analogamente a quanto disposto con DGR n. 334 del 24.3.2016 in favore di altre strutture extraospedaliere di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali già accreditate. Estremi dei principali documenti istruttori: provvedimento di rinnovo dell'accreditamento istituzionale DGR n. 2523 del 23.12.2014; istanza di integrazione dell'accreditamento, prot. reg. 516430 del 18.12.2015; parere del Direttore Generale dell'Azienda U.l.s.s. n. 20 Verona: prot. reg. n. 176579 del 05.05.2016; rapporto di verifica, prot. reg. n. 61757 del 17.02.2016; resoconto verbale della seduta C.R.I.T.E. del 05.08.2016, prot. reg. 320902 del 24.8.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico" ha introdotto la disciplina nazionale volta a garantire la diagnosi tempestiva dei disturbi specifici in ambito scolastico a cura del SSN. All'art. 3, comma 1, stabilisce che "la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal SSN a legislazione vigente".

In attuazione della citata L. n. 170/10, è intervenuto l'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012 che ha approvato le "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"; in particolare l'accordo regolamenta l'attivazione del percorso diagnostico, stabilendo, tra l'altro, che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e il rilascio delle certificazioni dovrà essere emesso in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste.

L'art. 1 comma 4 del citato Accordo prevede altresì che "nel caso in cui i servizi pubblici o accreditati dal Servizio sanitario nazionale non siano in grado di garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste e, comunque, quando il tempo richiesto per il completamento dell'iter diagnostico superi sei mesi, con riferimento agli alunni del primo ciclo di istruzione, le Regioni, per garantire la necessaria tempestività, possono prevedere percorsi specifici per l'accreditamento di ulteriori soggetti privati ai fini dell'applicazione dell'art. 3 comma 1 della legge n.170 del 2010, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Con DGR n. 2315 del 9.12.2014 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012" la Regione Veneto ha individuato detto specifico percorso di accreditamento.

Col citato provvedimento giuntale è stato precisato che, tra le tipologie di strutture che possono essere accreditate al rilascio della diagnosi di DSA per il territorio regionale, rientrano anche le strutture sanitarie, già accreditate secondo le procedure in vigore, che erogano prestazioni in regime di assistenza residenziale a ciclo diurno classificate come BC4 purché risultino dotate dell'equipe multidisciplinare prescritta dall'Accordo Stato Regioni.

Con DGR n. 334 del 24.3.2016 è stato esteso fino al 30.6.2017 l'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alle strutture extraospedaliere di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali già accreditate e coerenti con la programmazione regionale e locale.

Successivamente l'Azienda U.l.s.s. n. 20 Verona con nota prot. reg. n. 176579 del 05.05.2016, ha attestato in sede di valutazione della coerenza della domanda con la programmazione socio sanitaria locale, l'impossibilità a rilasciare la diagnosi

DSA nei tempi prescritti dall'Accordo Stato Regioni.

Di conseguenza, al fine di garantire la necessaria tempestività degli adempimenti come richiesto dall'Accordo Stato Regioni, alla luce degli esiti del percorso delineato dalla DGR n. 2315/14, si propone di procedere all'integrazione dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alla struttura "Fondazione Più di un Sogno".

Dalla documentazione agli atti risulta che la struttura:

- è accreditata con DGR 2523 del 23.12.2014 in qualità di struttura extraospedaliera di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali e classificata come (BC4);
- ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA con nota prot. reg. 516430 del 18.12.2015;
- risulta in possesso di tutti i requisiti prescritti dalla DGR 2315/2014 per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.l.s.s. n. 20 Verona, prot. reg. n. 61757 del 17.02.2016;

Nella seduta del 05.08.2016 la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso per la struttura in oggetto, parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale al rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA.

In coerenza con quanto stabilito dalla Legge n. 170/10, art. 3 comma 1 e dall'Accordo Stato Regioni, art. 1 comma 4, l'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA avrà validità fino e non oltre il 30 giugno 2017.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTAla DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTAla DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie";

VISTAla DGR n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23.11.2012 n. 43 e L.R. 16.8.2002 n. 22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia regionale socio sanitaria (Arss)";

VISTA la DGR n. 3013 del 30.12.2013 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 - DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (Arss)";

VISTA la DGR 2523 del 23.12.2014 "Accreditamento istituzionale della struttura extraospedaliera di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali "Fondazione più di un Sogno" sede operativa di Verona, via Agrigento n. 22 (lr n. 22/2002)";

VISTA la DGR 2315 del 9.12.2014 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24.12.2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25.7.2012";

VISTA la DGR 334 del 24.3.2016 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA a strutture extraospedaliere di riabilitazione funzionale di disabili psichici, fisici e sensoriali. DGR 2315 del 9.12.2014 - Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTI i decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda U.l.s.s. n. 20 Verona prot. reg. n. 176579 del 05.05.2016;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. n. 20 Verona prot. reg. n. 61757 del 17.02.2016;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 05.08.2016 prot. reg. 320902 del 24.8.2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di integrare l'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alla struttura denominata"Fondazione Più di un Sogno Onlus", sede operativa in Verona, via Agrigento n. 22, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che l'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA della struttura "Fondazione più di un Sogno" avrà validità fino e non oltre il 30 giugno 2017;
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;
4. di dare atto che le Aziende U.l.s.s. di riferimento dovranno accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;
6. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;
7. di incaricare l'Unità Operativa Accreditamento strutture sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 330100)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1433 del 15 settembre 2016

D.G.R. n. 319/2016: Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga (in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016). Comitato di coordinamento di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma: conferimento mandato nomina membri regionali.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferisce al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico il mandato di provvedere con propri atti alla nomina o sostituzione dei membri regionali del Comitato di coordinamento di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga stipulato in data 13 aprile 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 319 del 24 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo, sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico in data 13 aprile 2016, prevede interventi per un importo complessivo di Euro 399.431.499,88.= così suddivisi: a) fondi individuati per Regione del Veneto a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 per un importo fino ad Euro 315.810.955,00; b) disponibilità a valere sui fondi POR FESR Veneto programmazione 2014/2020 per l'importo di Euro 40.000.000,00; c) disponibilità relative a valere sui fondi PSR FEASR Veneto programmazione 2014/2020 per l'importo di Euro 43.620.544,88. Con tale Accordo di programma le parti si sono impegnate, al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, a definire una o più specifiche convenzioni operative, da sottoscriversi entro 15 giorni dalla sottoscrizione dell'Accordo stesso e a costituire il Comitato di coordinamento della realizzazione degli interventi previsti, formato da cinque elementi di cui due designati dall'Amministrazione Regionale, tre dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui uno nominato in rappresentanza del soggetto attuatore, con funzioni di coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati relativi agli interventi previsti in attuazione dell'Accordo; verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento; segnalazione alle Parti di ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e linee guida per l'azione risolutiva; definizione di eventuali variazioni temporali della spesa annuale

A tal fine la deliberazione conferiva al Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, nel quale era incardinata la Sezione Sistemi Informativi competente in materia, il mandato a nominare con propri atti i membri regionali del sopra citato Comitato di coordinamento.

A seguito della modifica dell'assetto organizzativo regionale operata con D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 e con D.G.R. n.n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, in attuazione della L.R. 54/2012, le nuove macrostrutture sono state individuate nelle Aree, a superamento dei Dipartimenti, e la competenza in materia di Banda Ultra Larga è stata attribuita all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, nella quale insiste la Direzione ICT e Agenda Digitale; ne deriva la necessità di conferire al Direttore della citata Area il mandato, già attribuito dalla D.G.R. n. 319/2016 al Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, a provvedere con propri atti alla nomina o sostituzione dei componenti regionali del Comitato di coordinamento della realizzazione degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Deliberazione n. 319 del 24 marzo 2016,

Vista la D.G.R. n. 435 del 15 aprile 2016 e la D.G.R. n.n. 802 e 803 del 27 maggio 2016,

Visto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto in data in data 13 aprile 2016,

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di conferire al Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico il mandato, già attribuito dalla D.G.R. n. 319 del 24 marzo 2016 al Direttore del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, affinché con propri atti provveda alla nomina dei membri regionali del Comitato di coordinamento della realizzazione degli interventi previsti, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo programma tra Regione del Veneto e Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga stipulato in data 13 aprile 2016.
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1434 del 15 settembre 2016

Attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia di commercio. Approvazione schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato uno schema di accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto al fine dell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli istituti previsti dalla normativa regionale in materia commercio.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 e con il regolamento attuativo n. 1 del 21 giugno 2013 la Regione ha disciplinato la materia del commercio al dettaglio su area privata.

L'intervento normativo regionale ha riservato un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, attraverso il perseguimento di idonee politiche attive e la ricerca di nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, nell'ottica della rigenerazione urbana e della valorizzazione della centralità urbana.

Nel contempo la normativa regionale ha dettato i criteri per l'insediamento delle strutture commerciali di maggiore dimensione (ossia con superficie di vendita superiore a 1.500 metri quadrati) favorendo gli interventi all'interno dei centri storici e urbani, nonché gli interventi di riqualificazione di aree o strutture dismesse e degradate nell'ottica del massimo contenimento di consumo di suolo.

Ciò premesso, il legislatore regionale, al fine di assicurare la concreta attuazione dei suddetti principi di carattere generale ha previsto, all'articolo 5, che la Regione svolga apposita attività di monitoraggio del sistema commerciale veneto e verifichi annualmente lo stato di attuazione della legge regionale medesima, avvalendosi della collaborazione delle Camere di commercio.

Ai fini della realizzazione delle attività di monitoraggio di cui trattasi, in attuazione della richiamata previsione normativa di cui all'articolo 5 della legge regionale appare necessario ed opportuno avvalersi della collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto (di seguito denominata per brevità "*Unioncamere"*), soggetto giuridico che, per espressa disposizione statutaria, individua nei rapporti di collaborazione con la Regione Veneto uno specifico strumento utile ai fini di una più efficace azione di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema economico veneto.

Per disposizione statutaria del medesimo soggetto giuridico si prevede, altresì, che i rapporti di collaborazionecon la Regione Veneto possano essere definiti tramite accordi-quadro, protocolli d'intesa e convenzioni stipulati da Unioncamere in rappresentanza delle Camere di Commercio associate, e possono anche prevedere attribuzioni di funzioni e deleghe esercitabili direttamente o attraverso strumenti specifici.

Sul piano operativo si intende quindi procedere nel quadro dei rapporti attualmente disciplinati dall'accordo di programma stipulato con Unioncamere in data 26 marzo 2010 al fine di assicurare la massima efficacia dei rispettivi interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto.

In particolare, l'articolo 3 del richiamato accordo di programma individua alcuni obiettivi di carattere programmatico, al perseguimento dei quali sono dirette le azioni derivanti dall'accordo medesimo.

Al riguardo, l'iniziativa che si propone con il presente provvedimento rientra nell'ambito degli obiettivi richiamati all'articolo 3, lettere *C) (''collaborazione nelle informazioni e relativi studi-analisi riguardanti lo sviluppo economico del territorio..."), I) ("collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato"), V) ("collaborazione nelle iniziative informative e formative a favore delle imprese;)* e *Z) ("individuazione di soluzioni atte a semplificare l'attività delle imprese, a modernizzare e rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione").*

Ai sensi, altresì, dell'articolo 6 del citato accordo di programma, i predetti obiettivi programmatici sono perseguiti mediante l'utilizzo dei rispettivi strumenti amministrativi e finanziari, nonché mediante la stipulazione di apposite convenzioni tra i due enti.

L'efficacia del predetto Accordo quadro del 2010, originariamente di tre anni, è stata oggetto di successive proroghe approvate dalla Giunta regionale, da ultimo con deliberazione n. 1794 del 9 dicembre 2015, la quale ha fissato al 31 dicembre 2018 il nuovo termine di scadenza.

Occorre aggiungere che con deliberazione n. 2816 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale assicurava una prima attuazione della citata disposizione di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 50 del 2012 in materia monitoraggio sull'attuazione della normativa regionale, approvando la costituzione di un gruppo di lavoro, composto, oltre che dalla struttura regionale competente in materia di commercio, da rappresentanti di Unioncamere, nonché da esperti delle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale. Il gruppo di lavoro veniva, altresì, coadiuvato da esponenti del mondo accademico esperti in materia di commercio o di urbanistica commerciale.

Nel contempo, per quanto concerne il settore del commercio su aree pubbliche, è stato avviato un percorso di rivisitazione della vigente normativa di cui alla legge regionale 6 aprile 2001, n. 10, attraverso la costituzione, con deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 3 marzo 2016, di un apposito gruppo di lavoro composto, oltre che dalla struttura regionale competente in materia di commercio, da alcuni Comuni rappresentativi di significative realtà mercatali del Veneto, nonché da rappresentanti di organizzazioni di categoria del settore.

Tutto ciò premesso, stante il carattere dinamico che contraddistingue il settore del commercio, settore soggetto a continui fenomeni evolutivi correlati ai diversi contesti congiunturali sotto il profilo economico e sociale, emerge la necessità di assicurare una capillare attività di monitoraggio sugli impatti della legislazione regionale in materia di commercio, sia su area privata che su aree pubbliche; tale attività potrà risultare maggiormente efficace in termini di risultato se articolata su una tempistica adeguata.

A tale scopo si propone, pertanto, la conclusione di un accordo di collaborazione con Unioncamere, avente durata sino al termine del 31 dicembre 2018, coincidente con la scadenza del citato Accordo quadro stipulato nel 2010, del quale il presente accordo di collaborazione costituisce attuazione.

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione di cui trattasi sono annualmente individuate le specifiche tematiche oggetto di analisi e studio e sono contestualmente stanziate le necessarie risorse finanziarie, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Le risultanze delle analisi condotte saranno sottoposte all'esame del gruppo di lavoro costituito con la citata deliberazione giuntale n. 2816 del 2013.

Ferma restando l'individuazione, da parte del gruppo di lavoro, di ulteriori tematiche nell'ambito di quanto previsto dalla normativa regionale, gli argomenti che necessitano di maggior approfondimento afferiscono ai seguenti ambiti contenutistici:

1. creazione e successiva implementazione di una newsletter e/o di una strategia di comunicazione attraverso gli strumenti *social media*, con le quali possano essere condivisi contenuti, proposte e aggiornamenti normativi sulle materie di competenza della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi della Regione;

2. valutazione integrata degli impatti generati dall'insediamento delle grandi strutture di vendita: è necessario al riguardo aggiornare l'analisi delle componenti di natura urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale (ossia l'occupazione, la valorizzazione delle produzioni locali, l'erogazione di servizi qualitativi al consumatore *etc.*) che, ai sensi della vigente normativa regionale, integrano il contenuto delle misure compensative atte ad azzerare gli impatti generati dagli insediamenti medesimi.

Allo scopo di definire un quadro completo di analisi degli impatti di cui trattasi, occorre quindi effettuare un'indagine conoscitiva in merito analisi delle dinamiche congiunturali in termini di impatto sull'economia del territorio dell'insediamento delle grandi strutture di vendita autorizzate successivamente all'entrata in vigore della normativa regionale, nonché analisi dei benefici in termini di opere pubbliche e fiscalità locale per i Comuni nel cui territorio sono stati autorizzati gli interventi commerciali;

3. distretti del commercio e aggregazioni di P.M.I. commerciali: a seguito dell'approssimarsi della conclusione dei primi progetti-pilota dei distretti del commercio, nonché in previsione dell'attuazione delle misure previste nell'ambito del POR FESR 2014-2020 destinate alle aggregazioni di imprese del commercio, si rende necessario uno studio sulle forme di aggregazione delle imprese commerciali, nonché, in relazione ai distretti del commercio, un'analisi comparata, a livello regionale, di appositi indicatori di performance che consentano l'adozione di misure idonee ai fini dello sviluppo dei distretti

medesimi;

4. programmi integrati 2013-2015: si rende necessario uno studio scientifico sulle risultanze dei programmi integrati di riqualificazione commerciale dei centri storici e urbani riferiti al triennio 2013-2015 con organizzazione, senza oneri a carico della Regione, di un'iniziativa pubblica di carattere informativo e divulgativo.

5. commercio su aree pubbliche: ai fini della rivisitazione della normativa in materia di commercio al dettaglio su area pubblica di cui alla legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 si rende necessaria un'attività supporto al gruppo di lavoro a tale scopo istituito con deliberazione n. 219 del 3 marzo 2016, attraverso un'attività di studio e monitoraggio della rete distributiva. Ai fini della predetta attività di studio, il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti accademici.

Per quanto concerne il corrente anno si ritiene necessaria l'effettuazione delle attività di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4del precedente paragrafo.

A tal proposito Unioncamere ha presentato una proposta contenente le modalità organizzative delle suddette attività, relativamente all'annualità 2016, il cui dettaglio risulta riportato nello schema di accordo di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, nonché apposito preventivo di spesa, acquisito agli atti della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, pari a Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) onnicomprensivi, dei quali si stabilisce che Euro 5.000 (cinquemila/00) siano a carico dell'Unione medesima ed Euro 45.000 (quarantacinquemila/00) a carico della Regione.

Il sostegno finanziario regionale per l'anno 2016, finalizzato ad assicurare la realizzazione delle suddette attività di analisi di monitoraggio, avverrà nei limiti di stanziamento di bilancio per il medesimo anno, ossia per un importo pari a euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00) da impegnarsi, da parte della struttura regionale competente in materia di commercio, nel capitolo 101858 "*Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art. 5. L.R. 28/12/2012, n. 50)*".

Ciò premesso si rende necessaria l'approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione e Unioncamere del Veneto di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento.

Da ultimo si evidenzia che il presente provvedimento è assoggettato alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni, in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", e successive modificazioni, con particolare riferimento agli articoli 23, 26 e 27;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto""* con particolare riferimento all'articolo 2, comma 2;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella regione del Veneto"* con particolare riferimento all'articolo 5;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";*

VISTA la legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 "*Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche";*

RICHIAMATE le deliberazioni n. 219 del 3 marzo 2016 e n. 2816 del 30 dicembre 2013;

VISTAla proposta di attività presentata da Unioncamere del Veneto unitamente ad apposito preventivo di spesa;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, conseguentemente, l'accordo di collaborazione tra la Regione e Unioncamere del Veneto di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine dell'attività di analisi e studio sull'attuazione degli istituti degli impatti derivanti dalla legislazione regionale in materia di commercio;
3. di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, che il termine di scadenza dell'accordo di collaborazione di cui al punto 2, decorrente dalla data della relativa sottoscrizione, è fissato al 31 dicembre 2018, e che per l'annualità 2016 le attività di lavoro, analisi e studio sono le seguenti:
    - ♦ analisi delle dinamiche congiunturali in termini di impatto sull'economia del territorio dell'insediamento delle grandi strutture di vendita autorizzate successivamente all'entrata in vigore della normativa regionale, nonché analisi dei benefici in termini di opere pubbliche e fiscalità locale per i Comuni nel cui territorio sono stati autorizzati gli interventi commerciali;
    - ♦ studio sulle forme di aggregazione delle imprese commerciali, nonché, in relazione ai distretti del commercio, un'analisi comparata, a livello regionale, di appositi indicatori di performance che consentano l'adozione di misure idonee ai fini dello sviluppo dei distretti medesimi;
    - ♦ creazione e implementazione di una *newsletter* sulle tematiche di competenza della Direzione, Industria, Artigianato, Commercio e Servizi della Regione;
    - ♦ studio scientifico sulle risultanze dei programmi integrati di riqualificazione commerciale dei centri storici e urbani riferiti al triennio 2013-2015 con organizzazione, senza oneri a carico della Regione, di un'iniziativa pubblica di carattere informativo e divulgativo;
4. di determinare in euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'annualità 2016 in favore di Unioncamere del Veneto e alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria dei fondi stanziati sul capitolo n. 101858 del bilancio 2016 "*Azioni regionali per il monitoraggio del sistema commerciale veneto (Art. 5. L.R. 28/12/2012, n. 50)*";
5. di dare atto che la Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, a cui è stato assegnato il capitolo di bilancio di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1 del 2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e successive modificazioni;
8. di demandare al Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al punto 2 del presente provvedimento, nonché l'adozione degli atti conseguenti;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 15 settembre 2016 pag. 1/7

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO
ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI COMMERCIO

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, in Venezia,

tra

la Regione del Veneto, di seguito denominata "*Regione"*, rappresentata dal Direttore della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, _____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente, Dorsoduro 3901, Venezia (C.F. 80007580279 e P.IVA 02392630279), autorizzata alla stipula del presente accordo giusta deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

e

l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, con sede legale a Venezia, Marghera, in via delle industrie, 19/D, con codice fiscale n. 80009100274, di seguito chiamata per brevità "*Unioncamere*", rappresentata dal Segretario Generale _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale agisce nel presente atto in nome ed in legale rappresentanza

Premesso che

A. con la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*", di seguito definita "*legge regionale"* la Regione ha dato attuazione ad un processo di rivisitazione della materia relativa al commercio al dettaglio su area privata;
B. la Regione, con il predetto intervento normativo, ha inteso perseguire una generale finalità di sviluppo del settore commercio; a tal fine detto intervento si è caratterizzato per un diverso e più moderno approccio di natura metodologica, riservando un ruolo di primo piano alle attività commerciali inserite nel tessuto urbano, attraverso, da un lato, il perseguimento di idonee politiche attive e, dall'altro, la ricerca di nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale, salvaguardando i fragili equilibri fra le diverse tipologie di esercizi e proponendo, nel contempo, misure normative orientate verso la piena e completa modernizzazione del settore;
C. il legislatore regionale, al fine di assicurare la concreta attuazione dei suddetti principi di carattere generale, all'articolo 5 ha previsto che la Regione svolga apposita attività di monitoraggio del sistema commerciale veneto e verifichi annualmente lo stato di attuazione della legge regionale medesima, avvalendosi della collaborazione delle Camere di commercio;
D. a tale scopo, con deliberazione n. 2816 del 30 dicembre 2013, la Giunta regionale approvava la costituzione di un gruppo di lavoro composto, oltre che dalla struttura regionale competente in materia di commercio, da rappresentanti di Unioncamere e da esperti delle organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative in ambito regionale. Il gruppo di lavoro veniva, altresì, coadiuvato da esponenti del mondo accademico esperti in materia di commercio o di urbanistica commerciale
E. stante la necessità di aggiornare l'attività di monitoraggio delle molteplici tematiche afferenti allo sviluppo generale del settore commercio su area privata e su area pubblica con particolare riferimento alle politiche attive a sostegno del commercio in ambito urbano, tematiche che per le loro peculiari caratteristiche richiedono un'adeguata tempistica, con deliberazione della Giunta

regionale n. _____ del _____ veniva approvato lo schema di un accordo di collaborazione con Unioncamere, con scadenza al 31 dicembre 2018, nell'ambito del quale vengono annualmente individuate le specifiche tematiche oggetto di analisi e studio e sono contestualmente stanziate le necessarie risorse finanziarie, compatibilmente con le disponibilità del bilancio regionale; nel richiamato provvedimento giuntale veniva altresì evidenziato che le risultanze delle analisi condotte sarebbero state sottoposte all'esame del gruppo di lavoro costituito con la citata deliberazione giuntale n. 2816 del 2013;

F. nel richiamato provvedimento della Giunta regionale n. _____ del _____ venivano individuate le seguenti tematiche che necessitano di particolare approfondimento, ferma restando, nell'ambito del periodo di validità dell'accordo, l'individuazione di ulteriori tematiche afferenti all'attuazione della normativa regionale in materia di commercio :
   1. creazione e successiva implementazione di una newsletter e/o di una strategia di comunicazione attraverso gli strumenti *social media*, con le quali possano essere condivisi contenuti, proposte e aggiornamenti normativi sulle materie di competenza della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi della Regione;
   2. valutazione integrata degli impatti generati dall'insediamento delle grandi strutture di vendita: è necessario al riguardo aggiornare l'analisi delle componenti di natura urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale (ossia l'occupazione, la valorizzazione delle produzioni locali, l'erogazione di servizi qualitativi al consumatore *etc.*) che, ai sensi della vigente normativa regionale, integrano il contenuto delle misure compensative atte ad azzerare gli impatti generati dagli insediamenti medesimi.
      Allo scopo di definire un quadro completo di analisi degli impatti di cui trattasi, occorre quindi effettuare un'indagine conoscitiva in merito alle dinamiche congiunturali in termini di impatto sull'economia del territorio dell'insediamento delle grandi strutture di vendita autorizzate successivamente all'entrata in vigore della normativa regionale, nonché analisi dei benefici in termini di opere pubbliche e fiscalità locale per i Comuni nel cui territorio sono stati autorizzati gli interventi commerciali;
   3. distretti del commercio e aggregazioni di P.M.I. commerciali: a seguito dell'approssimarsi della conclusione del primi progetti-pilota dei distretti del commercio, nonché in previsione dell'attuazione delle misure previste nell'ambito del POR FESR 2014-2020 destinate alle aggregazioni di imprese del commercio, si rende necessario uno studio sulle forme di aggregazione delle imprese commerciali, nonché, in relazione ai distretti del commercio, un'analisi comparata, a livello regionale, di appositi indicatori di performance che consentano l'adozione di misure idonee ai fini dello sviluppo dei distretti medesimi;
   4. programmi integrati 2013-2015: si rende necessario uno studio scientifico sulle risultanze dei programmi integrati di riqualificazione commerciale dei centri storici e urbani riferiti al triennio 2013-2015 con organizzazione, senza oneri a carico della Regione, di un'iniziativa pubblica di carattere informativo e divulgativo.
   5. commercio su aree pubbliche: ai fini della rivisitazione della normativa in materia di commercio al dettaglio su area pubblica di cui alla legge regionale 6 aprile 2001, n. 10 si rende necessaria un'attività supporto al gruppo di lavoro a tale scopo istituito con deliberazione n. 219 del 3 marzo 2016, attraverso un'attività di studio e monitoraggio della rete distributiva. Ai fini della predetta attività di studio, il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti accademici;

G. sul piano operativo le attività di lavoro, monitoraggio e di studio di cui trattasi rientrano nel quadro dei rapporti tra la Regione e Unioncamere, come attualmente disciplinati dall'accordo di programma stipulato in data 26 marzo 2010 al fine di assicurare la massima efficacia dei rispettivi interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico veneto; in particolare, l'articolo 3 del richiamato accordo di programma individua i seguenti obiettivi di carattere programmatico, per il perseguimento dei quali sono dirette le azioni derivanti dall'accordo medesimo: articolo 3, lettere C) ("*collaborazione nelle informazioni e relativi studi-analisi riguardanti lo sviluppo economico del territorio*…"), I) ("*collaborazione nelle attività di tutela e regolazione del mercato*"), V)

("*collaborazione nelle iniziative informative e formative a favore delle imprese;*") e Z) ("*individuazione di soluzioni atte a semplificare l'attività delle imprese, a modernizzare e rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione*"). Ai sensi, altresì, dell'articolo 6 del citato accordo di programma, i predetti obiettivi programmatici di cui all'articolo 3 sono perseguiti mediante l'utilizzo dei rispettivi strumenti amministrativi e finanziari, nonché mediante la stipulazione di apposite convenzioni tra i due enti;

Considerato che

a) le attività di lavoro monitoraggio e di studio riportate in premessa appaiono idonee a conseguire le finalità dell'azione regionale in merito, da un lato, all'attuazione dei contenuti della legge regionale e del relativo regolamento e, dall'altro, all'attuazione delle misure di politica attiva del settore commercio;
b) la collaborazione tra Regione e Unioncamere assicura un uso maggiormente efficace ed efficiente delle risorse pubbliche e il raggiungimento di migliori e maggiori risultati;
c) risulta conseguentemente necessaria una proporzionata ripartizione delle spese relative all'organizzazione dell'iniziativa di cui trattasi tra la Regione e Unioncamere;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1
Oggetto

Unioncamere si impegna alla realizzazione delle attività indicate in premessa, fatta salva l'individuazione di ulteriori tematiche afferenti all'attuazione della richiamata normativa regionale.

Articolo 2
Contenuto

Per l'annualità 2016 le attività da realizzare sono le seguenti :

1. analisi delle dinamiche congiunturali in termini di impatto sull'economia del territorio dell'insediamento delle grandi strutture di vendita autorizzate successivamente all'entrata in vigore della normativa regionale, nonché analisi dei benefici in termini di opere pubbliche e fiscalità locale per i Comuni nel cui territorio sono stati autorizzati gli interventi commerciali;

2. studio sulle forme di aggregazione delle imprese commerciali, nonché, in relazione ai distretti del commercio, un'analisi comparata, a livello regionale, di appositi indicatori di performance che consentano l'adozione di misure idonee ai fini dello sviluppo dei distretti medesimi;

3. creazione e implementazione di una *newsletter* sulle tematiche di competenza della Direzione, Industria, Artigianato, Commercio e Servizi della Regione;

   - progettazione e sviluppo;
   - grafica: impostazione grafica dei numeri;
   - contenuti: contributi redazionali, editing testi, realizzazione interviste;
   - aggiornamento continuativo

4. studio scientifico sulle risultanze dei programmi integrati di riqualificazione commerciale dei centri storici e urbani riferiti al triennio 2013-2015 con organizzazione, senza oneri a carico della Regione, di un'iniziativa pubblica di carattere informativo e divulgativo.

   Ai fini delle suddette attività Unioncamere ha facoltà di avvalersi dell'apporto scientifico di esponenti del mondo accademico aventi comprovata esperienza e conoscenza delle materie del commercio e dell'urbanistica commerciale.

Articolo 3
Compiti di Unioncamere

Ad Unioncamere sono affidati le seguenti compiti:
- l'esecuzione delle attività secondo le modalità e i contenuti di cui all'articolo 2;
- produzione della documentazione di cui all'articolo 6;
- ogni altra attività di supporto organizzativo alle attività di cui trattasi.

Articolo 4
Durata e spese

Il presente accordo ha durata sino al 31 dicembre 2018. Detto termine non è soggetto a proroga.
Per l'annualità 2016 Unioncamere si impegna alla realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 entro i rispettivi termini ed importi di seguito indicati, decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente accordo, ferma restando la facoltà per la Regione di concedere la proroga in caso di comprovate esigenze.
Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 le parti convengono, per l'annualità 2016, una spesa complessiva, al lordo di ogni onere connesso, pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00), di cui euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00) a carico della Regione ed euro 5.000,00 (cinquemila/00) a carico di Unioncamere.
La spesa è ripartita come di seguito indicato, fermo restando che per esigenze operative la Regione, d'ufficio o su richiesta di Unioncamere, può autorizzare lo spostamento di quota parte degli importi indicati tra le tipologie di spesa indicate:

ATTIVITA'	TERMINE	SPESA
a) analisi delle dinamiche congiunturali in termini di impatto sull'economia del territorio dell'insediamento delle grandi strutture di vendita autorizzate successivamente all'entrata in vigore della normativa regionale, nonché analisi dei benefici in termini di opere pubbliche e fiscalità locale per i Comuni nel cui territorio sono stati autorizzati gli interventi commerciali;	15/12/2016	5.000,00
b) studio sulle forme di aggregazione delle imprese	15/12/2016	10.000,00

commerciali, nonché, in relazione ai distretti del commercio, un'analisi comparata, a livello regionale, di appositi indicatori di performance che consentano l'adozione di misure idonee ai fini dello sviluppo dei distretti medesimi;		
c) creazione *newsletter*:	30/11/2016	
c.1) progettazione e sviluppo;		10.000,00
c.2) contenuti: contributi redazionali, *editing* testi, realizzazione interviste;		10.000,00
c.3) grafica: impostazione grafica dei numeri;		5.000,00
Totale spesa *newsletter*		25.000,00
d) studio scientifico sulle risultanze dei programmi integrati di riqualificazione commerciale dei centri storici e urbani riferiti al triennio 2013-2015 con organizzazione, senza oneri a carico della Regione, di un'iniziativa pubblica di carattere informativo e divulgativo.	30/11/2016	10.000,00
Totale		50.000,00

Articolo 5
Clausola di copertura finanziaria

Il presente accordo è risolto di diritto nel caso di mancata copertura finanziaria relativa alle annualità 2017 e 2018, fatta eccezione per le attività indicate all'articolo 2 relative all'annualità 2016, fino alla loro completa realizzazione.

Articolo 6
Pagamento

La Regione erogherà ad Unioncamere il corrispettivo di cui all'articolo 4 in seguito della presentazione, agli Uffici regionali, di una relazione attestante l'attività svolta secondo le modalità indicate nel presente accordo, nonché a seguito della presentazione, entro il termine massimo di dieci giorni successivi a ciascuna delle scadenze indicate all'articolo 4, di apposita rendicontazione che attesti, nel dettaglio, il compimento delle

attività e contenga, in copia conforme e secondo le modalità previste dalla legge, la documentazione comprovante le spese sostenute.
In caso di proroga del termine di ciascuna delle attività indicate all'articolo 4, il corrispettivo indicato all'articolo 5 potrà essere corrisposto limitatamente alle attività concluse e rendicontate nei termini prescritti.

Articolo 7
Imparzialità e indipendenza

A garanzia dell'effettiva imparzialità ed indipendenza della propria attività rispetto agli interessi particolari di taluni operatori del settore commercio, a Unioncamere è fatto espresso divieto di agire nello svolgimento del proprio incarico in situazioni di conflitto di interessi e/o di incompatibilità.

Articolo 8
Proprietà e riservatezza dei dati

Gli elaborati definitivi e quelli realizzati nel corso delle attività di analisi di cui all'articolo 2 sono di esclusiva proprietà della Regione, che potrà farne liberamente uso.
E' consentita la divulgazione, in qualsiasi forma, la pubblicazione e/o la cessione a terzi anche per finalità di ricerca e studio, di dati singoli o aggregati acquisiti a seguito delle attività rese in esecuzione del presente disciplinare esclusivamente nei casi espressamente previsti dalla legge ed autorizzati dalla Regione;

Articolo 9
Risoluzione

La Regione si riserva di verificare, in ogni momento, la corrispondenza della prestazione rispetto a quanto pattuito e alle direttive impartite durante lo svolgimento dell'incarico.
Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi contrattuali, l'altra parte ha diritto alla risoluzione della presente accordo previa diffida ad adempiere entro il termine perentorio di 30 giorni, da comunicarsi a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
Sono da considerarsi sin d'ora gravi inadempienze le seguenti ipotesi:
violazione degli obblighi di cui all'art. 7 (*Imparzialità ed indipendenza*);
violazione degli obblighi di cui all'art. 8 (*Proprietà e riservatezza dei dati*).

L'inadempimento contrattuale è fonte di revoca o di riduzione del compenso erogato con il presente accordo.

Articolo 10
Registrazione

Si dà atto che l'attività di gestione di Unioncamere costituisce esercizio di funzione pubblica; pertanto si richiede la registrazione esclusivamente in caso d'uso.

Articolo 11
Rinvio

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente accordo, si applicano le disposizioni del codice civile in quanto compatibili.

Articolo 12
Accettazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1434 del 15 settembre 2016

La sottoscrizione del presente accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in esso contenute o richiamate.

Articolo 13
Controversie

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione del presente accordo è competente il Foro di Venezia.

Articolo 14
Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo.
Il responsabile del trattamento dei dati personali è:

- per Unioncamere ……..;
- per la Regione ……..

Art. 15
Firma digitale

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *q-bis)*, del richiamato decreto legislativo n. 82 del 2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia, li

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione del Veneto
Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi
Il Direttore

Per Unioncamere

Il Segretario Generale

(Codice interno: 330111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1435 del 15 settembre 2016

Proposta di accreditamento della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. ai fini dell'esercizio dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio della Regione del Veneto. Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, articolo 3, comma 2.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene formulata la proposta di accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con riferimento alle materie di competenza regionale, della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. per l'esercizio dell'attività di Agenzia per le Imprese in relazione alle attività non soggette a valutazione discrezionale nel territorio della Regione Veneto.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'istituto delle Agenzie per le Imprese (di seguito definite Agenzie) è stato introdotto dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nell'ambito degli interventi finalizzati alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e del miglioramento dei rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione.

In particolare l'art. 38, comma 3, lettera c) della suddetta normativa statale prevede che "*l'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa può essere affidata a soggetti privati accreditati («Agenzie per le imprese»). In caso di istruttoria con esito positivo, tali soggetti privati rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività. Qualora si tratti di procedimenti che comportino attività discrezionale da parte dell'Amministrazione, i soggetti privati accreditati svolgono unicamente attività istruttorie in luogo e a supporto dello sportello unico*".

Ai sensi del citato articolo 38, comma 3, lettera c) del decreto legge n. 112 del 2008, alle Agenzie sono quindi attribuite differenti funzioni in relazione alla specifiche tipologie di procedimenti amministrativi oggetto di esame. In particolare:

- nei procedimenti riferiti alle attività c.d. vincolate, non soggette a valutazione discrezionale della Pubblica Amministrazione, per le quali trova applicazione l'istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, le Agenzie svolgono funzioni di accertamento e di attestazione in merito alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti per l'esercizio dell'attività d'impresa e, in caso di istruttoria positiva, rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività e per l'avvio immediato dell'intervento;
- nei procedimenti soggetti ad autorizzazione (c.d. procedimenti ordinari), nei quali la Pubblica Amministrazione esprime una valutazione discrezionale in ordine alla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge per il rilascio del relativo titolo autorizzatorio, le Agenzie svolgono unicamente attività istruttorie in luogo e a supporto del SUAP.

Nel quadro normativo testé citato, le Agenzie sono quindi chiamate ad esercitare, in qualità di soggetti dotati di personalità giuridica privata, compiti e funzioni di carattere pubblicistico con la finalità di semplificare i rapporti tra imprese e amministrazione e, nel contempo, di consentire il superamento delle problematiche connesse all'utilizzo esclusivo della modalità telematica previsto dalla normativa in materia di Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 ai fini della presentazione della documentazione richiesta dal procedimento amministrativo.

I criteri e le modalità di accreditamento delle Agenzie sono definiti con decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 (di seguito decreto) emanato in attuazione dell'articolo 38, comma 4 del citato decreto legge n. 112 del 2008.

L'articolo 3 decreto prevede, in particolare, che l'istanza di accreditamento debba essere presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE) e che la stessa individui dettagliatamente le attività economiche in relazione alle quali l'Agenzia vuole prestare la propria attività, nonché l'ambito territoriale in cui l'Agenzia intende vuole operare. L'istanza deve essere corredata della documentazione comprovante il possesso di una struttura tecnico amministrativa rispondente a criteri di competenza, indipendenza e terzietà, nonché di copia dell'atto di stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività per le quali l'accreditamento viene richiesto.

Tale disposizione stabilisce altresì che il MISE, ove l'istanza abbia ad oggetto materie rientranti nella competenza di altre amministrazioni statali, delle regioni e delle province autonome, provveda alla trasmissione dell'istanza medesima alle singole amministrazioni, le quali, a loro volta, effettuano l'istruttoria di competenza nel termine di sessanta giorni dal ricevimento.

All'esito dell'istruttoria, le conseguenti proposte di accreditamento sono trasmesse al MISE, il quale provvede ad adottare il relativo provvedimento entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta.

Ciò premesso, la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 60, in data 8 luglio 2015 presentava al MISE, per il tramite del portale www.impresainungiorno.gov.it, istanza di accreditamento ai sensi dell'articolo 3 del decreto ai fini dell'esercizio dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio delle Regioni Liguria e Veneto.

In particolare, con la predetta istanza la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l., essendo già in possesso di accreditamento ministeriale definitivo per l'esercizio dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio delle Regione Lazio, ottenuto con decreto direttoriale del 23 aprile 2015 della Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del MISE, richiedeva l'estensione dell'ambito territoriale della propria attività di Agenzia per le Imprese alle Regioni Liguria e Veneto limitatamente alle attività non soggette a valutazione discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione di cui al punto 4, lettera *a)* dell'Allegato al D.P.R. n. 159 del 2010 (oggetto di SCIA), con riferimento a specifici procedimenti concernenti i settori dell'artigianato, del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, degli intermediari del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande e delle strutture turistico-ricettive.

In data 22 luglio 2015 il MISE trasmetteva quindi alle Regioni interessate l'istanza di accreditamento di cui trattasi ai fini dell'effettuazione dell'attività istruttoria di competenza, nonché della conseguente formulazione della proposta regionale di accreditamento, precisando che l'Agenzia al momento della presentazione dell'istanza era già in possesso del prescritto certificato di conformità del proprio sistema di gestione per la qualità alla norma UNI EN ISO 9001 con riferimento agli ambiti territoriali richiesti ed evidenziando, tra l'altro, che "*... la valutazione preliminare della scrivente Amministrazione sull'istanza, salvi ulteriori approfondimenti in corso, è in linea di massima favorevole*".

Ai sensi del richiamato D.P.R. n. 159 del 2010, nonché dell'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata in data 11 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, infatti, il MISE provvede ad accertare la completezza e correttezza sotto il profilo tecnico amministrativo delle istanze e degli allegati prodotti a corredo delle stesse per dimostrare ed attestare il possesso dei requisiti generali prescritti dal decreto in relazione alle attività, ai settori ed agli ambiti territoriali per cui l'accreditamento è richiesto.

Successivamente, in data 27 luglio 2015, il MISE trasmetteva alla Regione del Veneto, a modifica ed integrazione dell'istanza già trasmessa, ulteriore documentazione tecnica concernente i procedimenti richiesti di competenza regionale.

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria di competenza statale, le strutture regionali competenti hanno quindi provveduto all'esame istruttorio dell'istanza di accreditamento, con particolare riferimento ai contenuti delle "*Procedure operative"* e delle relative *"Schede tecniche"* allegate all'istanza medesima, in relazione ai profili involgenti valutazioni di diretta competenza regionale.

Con nota del 11 settembre 2015, prot. n. 364036, a firma del Direttore del Dipartimento dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto ha pertanto trasmesso al MISE una serie di osservazioni relative alle procedure operative ed alle schede tecniche concernenti i procedimenti di competenza regionale al fine di assicurare la conformità delle procedure illustrate ed allegate all'istanza all'ordinamento regionale, evidenziando nel contempo la necessità di assicurare il rispetto di talune prescrizioni, di seguito indicate, ritenute necessarie al fine di assicurare il coordinamento dell'attività della costituenda Agenzia con le funzioni di competenza del SUAP ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 160 del 2010. In particolare:

- la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. è tenuta a coordinare la propria attività con le funzioni svolte dal SUAP e, di conseguenza, con il portale www.impresainungiorno.gov.it, struttura telematica ordinariamente preposta alla gestione dei procedimenti concernenti le attività produttive. E' pertanto essenziale che le procedure operative allegate all'istanza di accreditamento prevedano espressamente l'utilizzo della modulistica regionale disponibile presso il citato portale ovvero disponibile presso ciascun SUAP autonomamente accreditato;
- è altresì necessario che la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l., una volta provveduto alla validazione della SCIA, ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 160 del 2010, trasmetta con sollecitudine la dichiarazione di conformità per il tramite del portale www.impresainungiorno.gov.it al SUAP competente per territorio. Ciò al fine di assicurare l'inserimento della SCIA presentata, comprensiva di tutti gli allegati (inclusa la dichiarazione di conformità rilasciata dall'Agenzia) nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) istituito presso ciascuna di Camera di Commercio, così come previsto dall'art. 43 bis del D.P.R. n. 445/2000.

Con note del 24 marzo 2016, prot. n. 83486, e del 14 giugno 2016, prot. n. 200197, a firma del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, il MISE ha trasmesso alla Regione del Veneto la

documentazione richiesta, modificata ed integrata secondo le indicazioni e le osservazioni regionali.

All'esito dell'attività istruttoria svolta dalle strutture regionali competenti, pertanto, verificata la conformità dell'istanza di accreditamento di cui trattasi all'ordinamento regionale, si ritiene di proporre al MISE, ai sensi della normativa statale sopra citata, l'accreditamento definitivo della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. per le seguenti classi di attività, limitatamente ai procedimenti non soggetti a valutazione discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione di cui al punto 4, lettera a) dell'Allegato al D.P.R. n. 159 del 2010, come descritti nelle "Procedure operative" e nelle "Schede tecniche" allegate all'istanza e successivamente modificate ed integrate con note sopra richiamate:

- Classe EA 03 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco:
  - panificio;
- Classe EA 29 a Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio:
  - commercio al dettaglio di vicinato alimentare ed altre forme di commercio alimentare;
  - commercio al dettaglio di vicinato non alimentare ed altre forme di commercio non alimentare;
  - commercio al dettaglio alimentare in medie strutture di vendita;
  - commercio al dettaglio non alimentare in medie strutture di vendita;
- Classe EA 30 Alberghi, ristoranti e bar;
  - alberghi, campeggi, affittacamere, bed and breakfast senza somministrazione di alimenti e bevande ;
  - alberghi, campeggi, affittacamere con somministrazione di alimenti e bevande;
  - bar, ristoranti e mense
- Classe EA 39 Servizi pubblici;
  - estetista, centro benessere;
  - piercing, tatuatori;
  - acconciatori e parrucchieri;
  - tintolavanderie;
  - lavanderie a gettoni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 38 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",* convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 "*Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";*

VISTO l'articolo 19 bis del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 "*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

VISTA l'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata in data 11 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, concernente i criteri da applicare per le procedure di accreditamento delle Agenzie per le imprese, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n.159;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 recante *"Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile, n. 1 "Statuto del Veneto"*;

VISTAl'istanza di accreditamento della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. trasmessa alla Regione dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 22 luglio 2015, come successivamente integrata in data 27 luglio 2015;

VISTA la nota della Regione del Veneto - Dipartimento Sviluppo Economico prot. n. 364036 dell'11 settembre 2015;

VISTE le note del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 83486 del 24 marzo 2016 e prot. n. 200197 del 14 giugno 2016;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame istruttorio condotto dalle strutture regionali competenti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di proporre ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.R. n. 159 del 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico, per le motivazioni in premessa indicate, l'accreditamento definitivo della società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l., con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 60, per le seguenti classi di attività, limitatamente ai procedimenti non soggetti a valutazione discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione di cui al punto 4, lettera *a)* dell'Allegato al D.P.R. n. 159 del 2010, come descritti nella tabella A e nelle "Procedure operative" e nelle "Schede tecniche" facenti parte integrante dell'istanza di accreditamento trasmessa in data 22 luglio 2015, successivamente modificata ed integrata in data 27 luglio 2015, 24 marzo 2016 e 14 giugno 2016:

- Classe EA 03 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco:
  - panificio;
- Classe EA 29 a Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio;
  - commercio al dettaglio di vicinato alimentare ed altre forme di commercio alimentare;
  - commercio al dettaglio di vicinato non alimentare ed altre forme di commercio non alimentare;
  - commercio al dettaglio alimentare in medie strutture di vendita;
  - commercio al dettaglio non alimentare in medie strutture di vendita;
- Classe EA 30 Alberghi, ristoranti e bar;
  - alberghi, campeggi, affittacamere, bed and breakfast senza somministrazione di alimenti e bevande;
  - alberghi, campeggi, affittacamere con somministrazione di alimenti e bevande ;
  - bar, ristoranti e mense
- Classe EA 39 Servizi pubblici.
  - estetista, centro benessere;
  - piercing, tatuatori;
  - acconciatori e parrucchieri;
  - tintolavanderie;
  - lavanderie a gettoni;

3. di subordinare la proposta di accreditamento di cui al punto precedente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l. è tenuta a coordinare la propria attività con le funzioni svolte dal SUAP e, di conseguenza, con il portale www.impresainungiorno.gov.it, struttura telematica ordinariamente preposta alla gestione dei procedimenti concernenti le attività produttive. E' pertanto essenziale che le procedure operative allegate all'istanza di accreditamento prevedano espressamente l'utilizzo della modulistica regionale disponibile presso il citato portale ovvero disponibile presso ciascun SUAP autonomamente accreditato;
- è altresì necessario che la società CAAF Sicurezza Fiscale S.r.l., una volta provveduto alla validazione della SCIA, ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 160 del 2010, trasmetta con sollecitudine la dichiarazione di conformità per il tramite del portale www.impresainungiorno.gov.it al SUAP competente per territorio. Ciò al fine di assicurare l'inserimento della SCIA presentata, comprensiva di tutti gli allegati (inclusa la dichiarazione di conformità rilasciata dall'Agenzia) nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) istituito presso ciascuna di Camera di Commercio, così come previsto dall'art. 43 bis del D.P.R. n. 445/2000.

4. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330110)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1436 del 15 settembre 2016

Proposta di estensione dell'accreditamento della società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." ai fini dell'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le Imprese nel territorio della Regione del Veneto. Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, articolo 3, comma 2.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene formulata la proposta di estensione dell'accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con riferimento alle materie di competenza regionale, della società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." per l'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le Imprese in relazione alle attività non soggette a valutazione discrezionale nel territorio della Regione Veneto.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'istituto delle Agenzie per le Imprese (di seguito definite Agenzie) è stato introdotto dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nell'ambito degli interventi finalizzati alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e al miglioramento dei rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione.

In particolare l'art. 38, comma 3, lettera c) della suddetta normativa statale prevede che "*l'attestazione della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione dell'esercizio dell'attività di impresa può essere affidata a soggetti privati accreditati («Agenzie per le imprese»). In caso di istruttoria con esito positivo, tali soggetti privati rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività. Qualora si tratti di procedimenti che comportino attività discrezionale da parte dell'Amministrazione, i soggetti privati accreditati svolgono unicamente attività istruttorie in luogo e a supporto dello sportello unico*".

Ai sensi del citato articolo 38, comma 3, lettera c) del decreto legge n. 112 del 2008, alle Agenzie sono quindi attribuite differenti funzioni in relazione alle specifiche tipologie di procedimenti amministrativi oggetto di esame. In particolare:

- nei procedimenti riferiti alle attività c.d. vincolate, non soggette a valutazione discrezionale della pubblica amministrazione, per le quali trova applicazione l'istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, le Agenzie svolgono funzioni di accertamento e di attestazione in merito alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti previsti per l'esercizio dell'attività d'impresa e, in caso di istruttoria positiva, rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l'esercizio dell'attività e per l'avvio immediato dell'intervento;
- nei procedimenti soggetti ad autorizzazione (c.d. procedimenti ordinari), nei quali la Pubblica Amministrazione esprime una valutazione discrezionale in ordine alla sussistenza dei presupposti previsti dalla legge per il rilascio del relativo titolo autorizzatorio, le Agenzie svolgono unicamente attività istruttorie in luogo e a supporto dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

Nel quadro normativo testé citato, le Agenzie sono quindi chiamate ad esercitare, in qualità di soggetti dotati di personalità giuridica privata, compiti e funzioni di carattere pubblicistico con la finalità di semplificare i rapporti tra imprese e amministrazione e, nel contempo, di consentire il superamento delle problematiche connesse all'utilizzo esclusivo della modalità telematica previsto dalla normativa in materia di Sportello Unico Attività Produttive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 ai fini della presentazione della documentazione richiesta dal procedimento amministrativo.

I criteri e le modalità di accreditamento delle Agenzie sono definiti con decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 (di seguito decreto) emanato in attuazione dell'articolo 38, comma 4 del citato decreto legge n. 112 del 2008.

L'articolo 3 del decreto prevede, in particolare, che l'istanza di accreditamento debba essere presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE) e che la stessa individui dettagliatamente le attività economiche in relazione alle quali l'Agenzia vuole prestare la propria attività, nonché l'ambito territoriale in cui l'Agenzia intende operare. L'istanza deve essere corredata della documentazione comprovante il possesso di una struttura tecnico amministrativa rispondente a criteri di

competenza, indipendenza e terzietà, nonché di copia dell'atto di stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività per le quali l'accreditamento viene richiesto.

Tale disposizione stabilisce altresì che il MISE, ove l'istanza abbia ad oggetto materie rientranti nella competenza di altre amministrazioni statali, delle regioni e delle province autonome, provveda alla trasmissione dell'istanza medesima alle singole amministrazioni, le quali, a loro volta, effettuano l'istruttoria di competenza nel termine di sessanta giorni dal ricevimento.

All'esito dell'istruttoria, le conseguenti proposte di accreditamento sono trasmesse al MISE, il quale provvede ad adottare il relativo provvedimento entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della proposta.

Ciò premesso, la società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l.", con sede legale in Roma, via San Giovanni in Laterano n. 152, iscritta al Registro imprese con n. 11551841007, in data 19 marzo 2013
ha presentato al MISE la propria istanza di accreditamento provvisorio - della durata di dodici mesi - per operare nella Regioni Veneto con attività limitata al rilascio della dichiarazione di conformità in alcuni procedimenti soggetti a SCIA in materia di installazione, manutenzione e conduzione impianti; meccatronica; gelaterie, pasticcerie, pizzerie e rosticcerie artigiane nella forma sia di semplici laboratori di produzione che con annesso esercizio di somministrazione; tintolavanderie a lavorazione manuale/meccanica e a gettone; estetista; acconciatore; tatuaggio e piercing.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 583 del 3 maggio 2013 è stato proposto al MISE l'accreditamento provvisorio della società con riferimento ai suddetti procedimenti soggetti a SCIA.

Con decreto direttoriale della Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del MISE, datato 10 giugno 2013, la società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." è stata accreditata per l'esercizio provvisorio dell'attività di Agenzia per le imprese di tipo a) ai sensi del punto 4, lettera c) dell'allegato al decreto con riferimento ai seguenti settori EA:

- n. 28 b - Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti;
- n. 29 b - Riparazione di cicli, motocicli e autoveicoli: riparazioni meccaniche di autoveicoli;
- n. 30 - Alberghi, ristoranti e bar: gelaterie, pasticcerie;
- n. 39 - Altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi alle famiglie, relativamente alle lavanderie, tintorie, servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere; servizi degli istituti di bellezza altre analoghe attività soggette a SCIA.

Con successivo decreto direttoriale della Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del MISE, datato 19 giugno 2014, la suddetta società è stata accreditata per l'esercizio definitivo dell'attività di Agenzia per le imprese di tipo a) con riferimento ai succitati settori EA nell'ambito territoriale di competenza delle regioni Lazio, Lombardia, Marche e Veneto.

Con istanza del 31 luglio 2015 la società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." ha chiesto al MISE l'estensione dell'accreditamento definitivo per l'esercizio di attività di Agenzia per le imprese per operare nelle regioni Veneto e Lombardia, con riferimento ad ulteriori ventisei settori di attività.

Con nota del 19 agosto 2015, prot. n. 146698, inviata a mezzo PEC il 20 agosto 2015, il MISE ha provveduto a trasmettere alle regioni Lombardia e Veneto l'istanza di estensione dell'accreditamento definitivo presentata dalla società, comprensiva dei relativi allegati, al fine di procedere all'istruttoria di competenza ed alla formulazione della proposta prevista dall'articolo 3, comma 2, del decreto, evidenziando, al contempo, che «la valutazione preliminare della scrivente in merito all'istanza, salvi ulteriori approfondimenti in corso, è in linea di massima favorevole».

Con successiva nota del 11 settembre 2015, prot. 160962, il MISE ha trasmesso alle regioni Lombardia e Veneto la «Tabella a - Parte 1», integrata dalla società "Agenzia per le imprese Confartigianato s .r .l ." con l'inserimento di ulteriori amministrazioni statali per le quali avrebbe potuto sussistere un interesse alla partecipazione al procedimento.

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria di competenza statale, le strutture regionali competenti hanno provveduto all'esame istruttorio dell'istanza di estensione dell'accreditamento, con particolare riferimento ai contenuti della "Tabella A attività da accreditare" e delle relative "Schede procedure Valutazione e Controllo" allegate all'istanza medesima, in relazione ai profili involgenti valutazioni di diretta competenza regionale.

Con nota del 19 ottobre 2015, prot. n. 418908 del 19 ottobre 2015, a firma del Direttore del Dipartimento dello Sviluppo Economico, la Regione Veneto ha trasmesso al MISE una serie di osservazioni relative al alle attività oggetto dell'istanza al fine di assicurare la conformità delle procedure illustrate all'ordinamento regionale.

Con note del 28 gennaio 2016, prot. n. 0022438 e del 7 giugno 2016, prot. n. 0160203, a firma del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, il MISE ha trasmesso alla Regione la

documentazione richiesta, modificata ed integrata secondo le indicazioni e le osservazioni regionali.

All'esito dell'attività istruttoria svolta dalle strutture regionali competenti, pertanto, verificata la conformità dell'istanza di estensione dell'accreditamento di cui trattasi all'ordinamento regionale, si ritiene di proporre al MISE, ai sensi della normativa statale sopra citata, l'estensione dell'accreditamento definitivo della società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l. " per i seguenti settori di attività EA, limitatamente ai procedimenti non soggetti a valutazione discrezionale da parte della Pubblica Amministrazione di cui al punto 4, lettera a) dell'Allegato al D.P.R. n. 159 del 2010, come descritti nella "Tabella A attività da accreditare" e nelle "Schede procedure Valutazione e Controllo" allegate all'istanza e successivamente modificate ed integrate con le note sopra richiamate:

EA n. 01 Agricoltura, silvicoltura e pesca

- Codice Ateco 01.19.20 Coltivazione di fiori in colture protette;
- Codice Ateco 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali.

EA n. 03 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

- Codice Ateco 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);
- Codice Ateco 10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi);
- Codice Ateco 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);
- Codice Ateco 10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera;
- Codice Ateco 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;
- Codice Ateco 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;
- Codice Ateco 10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);
- Codice Ateco 10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;
- Codice Ateco 10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione proria;
- Codice Ateco 10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;
- Codice Ateco 10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;
- Codice Ateco 10.51.20 Produzione dei derivati del latte;
- Codice Ateco 10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- Codice Ateco 10.61.10 Molitura del frumento;
- Codice Ateco 10.61.20 Molitura di altri cereali;
- Codice Ateco 10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei;
- Codice Ateco 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;
- Codice Ateco 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;
- Codice Ateco 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;
- Codice Ateco 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- Codice Ateco 10.81.00 Produzione di zucchero;
- Codice Ateco 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- Codice Ateco 10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;
- Codice Ateco 10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;
- Codice Ateco 10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;
- Codice Ateco 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;
- Codice Ateco 10.85.04 Produzione di pizza confezionata;
- Codice Ateco 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;
- Codice Ateco 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari;
- Codice Ateco 10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;
- Codice Ateco 10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;
- Codice Ateco 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari nca;
- Codice Ateco 10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;
- Codice Ateco 10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;
- Codice Ateco 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;
- Codice Ateco 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.;
- Codice Ateco 11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;
- Codice Ateco 11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta;
- Codice Ateco 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;
- Codice Ateco 11.05.00 Produzione di birra;
- Codice Ateco 11.06.00Produzione di malto;
- Codice Ateco 11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia.

EA n. 27 Rifornimento di acqua

- Codice Ateco 36.00.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.

EA n. 29c Riparazione di beni personali e per la casa

- Codice Ateco 95.12.09 Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni;
- Codice Ateco 95.21.00 Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video.

EA n. 30 Alberghi e ristoranti

- Codice Ateco 55.10.00 Alberghi;
- Codice Ateco 55.20.20 Ostelli della gioventù (Strutture ricettive complementari: case per vacanze, alloggi turistici, Bed breakfast, unità abitative ammobiliate ad uso turistico);
- Codice Ateco 55.20.51Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence (Strutture ricettive complementari: case per vacanze, alloggi turistici, Bed breakfast, unità abitative ammobiliate ad uso turistico);

- Codice Ateco 55.20.30 Rifugi di montagna (Rifugi escursionisti e alpini);
- Codice Ateco 55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole (Attività turistiche connesse al settore primario: agriturismo/ittiturismo);
- Codice Ateco 56.10.11 Ristorazione con somministrazione;
- Codice Ateco 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole;
- Codice Ateco 56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto;
- Codice Ateco 56.10.41 Gelaterie e pasticcerie ambulanti;
- Codice Ateco 56.10.42 Ristorazione ambulante;
- Codice Ateco 56.10.50 Ristorazione su treni e navi;
- Codice Ateco 56.21.00 Catering per eventi, banqueting;
- Codice Ateco 56.29.10 Mense;
- Codice Ateco 56.29.20 Catering continuativo su base contrattuale;
- Codice Ateco 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina.

EA n. 31a Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni

- Codice Ateco 49.32.10 Trasporto con taxi;
- Codice Ateco 49.32.20 Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente.

EA n. 32 Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggio

- Codice Ateco 77.11.00 Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri;
- Codice Ateco 77.21.01 Noleggio di biciclette.

EA n. 35 Altri servizi

- Codice Ateco 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere;
- Codice Ateco 82.92.10 Imballaggio e confezionamento di generi alimentari.

EA n. 39 Altri servizi sociali

- Codice Ateco 93.11.20 Gestione di piscine;
- Codice Ateco 93.21.00 Parchi di divertimento e parchi tematici;
- Codice Ateco 93.29.10 Discoteche, sale da ballo night-club e simili (capienza inferiore a n. 200 persone salvo parere commissione comunale di vigilanza);
- Codice Ateco 93.29.20 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali;
- Codice Ateco 96.01.10 Attività delle lavanderie industriali;
- Codice Ateco 96.03.00 Servizi di pompe funebri e attività connesse;
- Codice Ateco 96.04.10 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali);
- Codice Ateco 96.09.05 Organizzazione di feste e cerimonie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 38 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria",* convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159 "*Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTO l'articolo 19 bis del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 "*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*", convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

VISTA l'intesa approvata in sede di Conferenza Unificata in data 11 aprile 2013 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003, concernente i criteri da applicare per le procedure di accreditamento delle Agenzie per le imprese, in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n.159;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 recante *"Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile, n. 1 "Statuto del Veneto"*;

VISTAl'istanza di estensione dell'accreditamento della società "Agenzia per le imprese Confartigianato S.r.l." trasmessa alla Regione dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 19 agosto 2015, come successivamente integrata in data 11 settembre 2015;

VISTA la nota della Regione del Veneto - Dipartimento Sviluppo Economico 19 ottobre 2015,prot. n. 418908;

VISTE le note del Ministero dello Sviluppo Economico 28 gennaio 2016, prot. n. 0022438 e 7 giugno 2016, prot. n. 0160203;

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame istruttorio condotto dalle strutture regionali competenti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di proporre ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.P.R. n. 159 del 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico, per le motivazioni in premessa indicate, l'estensione dell'accreditamento definitivo della società "Agenzia per le imprese Confartigianato s .r .l ." per i seguenti settori di attività EA, limitatamente ai procedimenti non soggetti a valutazione discrezionale da parte della pubblica amministrazione di cui al punto 4, lettera a) dell'Allegato al D.P.R. n. 159 del 2010, come descritti nella "Tabella A attività da accreditare" e nelle "Schede procedure Valutazione e Controllo" allegate all'istanza e successivamente modificate ed integrate con le note sopra richiamate:

EA n. 01 Agricoltura, silvicoltura e pesca

- Codice Ateco 01.19.20 Coltivazione di fiori in colture protette;
- Codice Ateco 02.10.00 Silvicoltura e altre attività forestali.

EA n. 03 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco

- Codice Ateco 10.11.00 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);
- Codice Ateco 10.12.00 Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi);
- Codice Ateco 10.13.00 Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili);
- Codice Ateco 10.20.00 Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera;

- Codice Ateco 10.31.00 Lavorazione e conservazione delle patate;
- Codice Ateco 10.32.00 Produzione di succhi di frutta e di ortaggi;
- Codice Ateco 10.39.00 Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi);
- Codice Ateco 10.41.10 Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;
- Codice Ateco 10.41.20 Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria;
- Codice Ateco 10.41.30 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati;
- Codice Ateco 10.42.00 Produzione di margarina e di grassi commestibili simili;
- Codice Ateco 10.51.20 Produzione dei derivati del latte;
- Codice Ateco 10.52.00 Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- Codice Ateco 10.61.10 Molitura del frumento;
- Codice Ateco 10.61.20 Molitura di altri cereali;
- Codice Ateco 10.62.00 Produzione di amidi e di prodotti amidacei;
- Codice Ateco 10.71.10 Produzione di prodotti di panetteria freschi;
- Codice Ateco 10.71.20 Produzione di pasticceria fresca;
- Codice Ateco 10.72.00 Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;
- Codice Ateco 10.73.00 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- Codice Ateco 10.81.00 Produzione di zucchero;
- Codice Ateco 10.82.00 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- Codice Ateco 10.84.00 Produzione di condimenti e spezie;
- Codice Ateco 10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;
- Codice Ateco 10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;
- Codice Ateco 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;
- Codice Ateco 10.85.04 Produzione di pizza confezionata;
- Codice Ateco 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;
- Codice Ateco 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari;
- Codice Ateco 10.86.00 Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici;
- Codice Ateco 10.89.01 Produzione di estratti e succhi di carne;
- Codice Ateco 10.89.09 Produzione di altri prodotti alimentari nca;
- Codice Ateco 10.91.00 Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento;
- Codice Ateco 10.92.00 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia;
- Codice Ateco 11.01.00 Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici;
- Codice Ateco 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.;
- Codice Ateco 11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali;
- Codice Ateco 11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta;
- Codice Ateco 11.04.00 Produzione di altre bevande fermentate non distillate;
- Codice Ateco 11.05.00 Produzione di birra;
- Codice Ateco 11.06.00 Produzione di malto;
- Codice Ateco 11.07.00 Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia.

EA n. 27 Rifornimento di acqua

- Codice Ateco 36.00.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.

EA n. 29c Riparazione di beni personali e per la casa

- Codice Ateco 95.12.09 Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni;
- Codice Ateco 95.21.00 Riparazione di prodotti elettronici di consumo audio e video.

EA n. 30 Alberghi e ristoranti

- Codice Ateco 55.10.00 Alberghi;
- Codice Ateco 55.20.20 Ostelli della gioventù (Strutture ricettive complementari: case per vacanze, alloggi turistici, Bed breakfast, unità abitative ammobiliate ad uso turistico);
- Codice Ateco 55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence (Strutture ricettive complementari: case per vacanze, alloggi turistici, Bed breakfast, unità abitative ammobiliate ad uso turistico);
- Codice Ateco 55.20.30 Rifugi di montagna (Rifugi escursionisti e alpini);
- Codice Ateco 55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole (Attività turistiche connesse al settore primario: agriturismo/ittiturismo);
- Codice Ateco 56.10.11 Ristorazione con somministrazione;
- Codice Ateco 56.10.12 Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole;

- Codice Ateco 56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto;
- Codice Ateco 56.10.41 Gelaterie e pasticcerie ambulanti;
- Codice Ateco 56.10.42 Ristorazione ambulante;
- Codice Ateco 56.10.50 Ristorazione su treni e navi;
- Codice Ateco 56.21.00 Catering per eventi, banqueting;
- Codice Ateco 56.29.10 Mense;
- Codice Ateco 56.29.20 Catering continuativo su base contrattuale;
- Codice Ateco 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina.

EA n. 31a Logistica: trasporti, magazzinaggio e spedizioni

- Codice Ateco 49.32.10 Trasporto con taxi;
- Codice Ateco 49.32.20 Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente.

EA n. 32 Intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggio

- Codice Ateco 77.11.00 Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri;
- Codice Ateco 77.21.01 Noleggio di biciclette.

EA n. 35 Altri servizi

- Codice Ateco 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere;
- Codice Ateco 82.92.10 Imballaggio e confezionamento di generi alimentari.

EA n. 39 Altri servizi sociali

- Codice Ateco 93.11.20 Gestione di piscine;
- Codice Ateco 93.21.00 Parchi di divertimento e parchi tematici;
- Codice Ateco 93.29.10 Discoteche, sale da ballo night-club e simili (capienza inferiore a n. 200 persone salvo parere commissione comunale di vigilanza);
- Codice Ateco 93.29.20 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali;
- Codice Ateco 96.01.10 Attività delle lavanderie industriali;
- Codice Ateco 96.03.00 Servizi di pompe funebri e attività connesse;
- Codice Ateco 96.04.10 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali);
- Codice Ateco 96.09.05 Organizzazione di feste e cerimonie.

3. di subordinare la proposta di estensione dell'accreditamento di cui al punto precedente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la società "Agenzia per le imprese Confartigianato s .r .l ." è tenuta a coordinare la propria attività con le funzioni svolte dal SUAP e, di conseguenza, con il portale www.impresainungiorno.gov.it, struttura telematica ordinariamente preposta alla gestione dei procedimenti concernenti le attività produttive. E' pertanto essenziale che le procedure operative allegate all'istanza di estensione dell'accreditamento prevedano espressamente l'utilizzo della modulistica regionale disponibile presso il citato portale ovvero disponibile presso ciascun SUAP autonomamente accreditato;
- è altresì necessario che la società "Agenzia per le imprese Confartigianato s .r .l .", una volta provveduto alla validazione della SCIA, ai sensi e per gli effetti della disposizione di cui all'articolo 6 del D.P.R. n. 160 del 2010, trasmetta con sollecitudine la dichiarazione di conformità per il tramite del portale www.impresainungiorno.gov.it al SUAP competente per territorio. Ciò al fine di assicurare l'inserimento della SCIA presentata, comprensiva di tutti gli allegati (inclusa la dichiarazione di conformità rilasciata dall'Agenzia) nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) istituito presso ciascuna di Camera di Commercio, così come previsto dall'art. 43 bis del D.P.R. n. 445/2000;

4. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330099)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1437 del 15 settembre 2016

Assegnazione di un contributo regionale alla Fondazione Portogruaro Campus per l'Anno Accademico 2016-2017. Legge Regionale 22/06/1993, n. 16, articolo 4 bis.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Viene assegnato un contributo regionale alla Fondazione Portogruaro Campus per sostenere le attività didattiche e formative di livello universitario per l'Anno Accademico 2016-2017.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'articolo 4 bis, comma 1, della L.R. n. 16/1993 - come modificato dall'articolo 99, comma 1, della L.R. 27/02/2008, n. 1 - autorizza la Giunta regionale a concedere "contributi per l'avvio e lo svolgimento nell'ambito del Veneto orientale di attività didattiche e formative di livello universitario idonee a promuovere l'occupazione e a favorire un migliore equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro attraverso la Fondazione Portogruaro Campus".

Il medesimo articolo stabilisce che i contributi di cui sopra "sono concessi dalla Giunta regionale su presentazione di apposita domanda da parte del soggetto attuatore delle iniziative didattiche e formative adeguatamente documentate e corredate della descrizione degli interventi programmati e da un analitico piano di spesa. Ad ultimazione degli interventi finanziati, il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una relazione consuntiva sull'attività svolta e sulle spese sostenute".

La Regione del Veneto, nell'ottica di garantire la continuità dell'attività di istruzione universitaria avviata dalla Fondazione, ha stanziato nel proprio bilancio per l'esercizio 2016 la somma di Euro 50.000,00, per l'Anno Accademico (A.A.) 2016-2017.

Con nota del 20/07/2016, prot. regionale n 286434 del 25/07/2016, la Fondazione ha inoltrato la domanda per la concessione del contributo regionale di cui sopra, il programma delle attività didattiche e formative di livello universitario che intende avviare per l'A.A. 2016-2017 ed il relativo programma di spesa.

In particolare, per l'A.A. 2016-2017 i corsi previsti sono i seguenti:

Corsi di laurea

1. Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione;
2. Corso di Laurea in Infermieristica;

Altre attività accademiche (Formazione Post Lauream)

3. Corso di Perfezionamento in Fitoterapia;
4. Master di I livello in Management dell'Innovazione.

Premesso quanto sopra, si ritiene che il contributo regionale a sostegno delle attività sopra descritte possa essere di Euro 100.000,00.

Tale somma potrà essere ridotta in sede di verifica rendicontale, qualora risulti che la Fondazione non abbia portato a compimento le attività dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel programma di spesa e nel programma delle attività didattiche e formative di livello universitario di cui sopra.

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione Formazione e Istruzione.

Considerato che:

- le nuove norme contabili del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 e s.m.i., recepite dalla DGR n. 522 del 26/04/2016 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2016 - 2018" subordinano l'assegnazione del contributo alla preesistenza della competenza e della cassa necessarie;
- nel capitolo di spesa n. 100053 sono attualmente disponibili Euro 50.000,00 in termini di competenza e di cassa;

si ritiene opportuno assegnare il contributo come segue:

- assegnare l'acconto di Euro 50.000,00 00 entro l'esercizio finanziario 2016;
- assegnare il saldo di Euro 50.000,00 entro l'esercizio 2018 (obbligazione esigibile entro l'esercizio finanziario 2018), al verificarsi di tutti i seguenti presupposti:
- ricevimento di idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali ed economico/finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività), entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili);
- ricevimento di idoneo rendiconto finanziario delle spese pertinenti, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto, entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili);
- sussistenza della disponibilità di competenza e di cassa necessarie.

La Direzione Formazione e Istruzione effettuerà la verifica tenendo conto delle disposizioni previste nella DGR n. 2912 del 03/12/2010, relativamente alla modalità di pagamento del soggetto beneficiario, anche tramite campionamento delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione, subordinandola all'invio di una dichiarazione di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, in cui il beneficiario dichiara che tutte le spese esposte a rendiconto ed oggetto di verifica sono state effettivamente sostenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 4 bis della L.R. n. 16/1993, modificato dall'art. 99 della L.R. n. 1/2008;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la DGR n. 2912 del 3/12/2010;

VISTA la DGR n. 522 del 26/04/2016;

VISTA la domanda di contributo inoltrata dalla Fondazione Portogruaro Campus con nota del 20/07/2016, protocollo regionale n. 286434 del 25/07/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di assegnare alla Fondazione Portogruaro Campus il contributo regionale di Euro 50.000,00, a titolo di acconto (obbligazione esigibile entro l'esercizio finanziario 2016), che non costituisce debito commerciale, per lo svolgimento dei corsi indicati in narrativa;
3. di determinare in euro Euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 100053 denominato "Azioni a sostegno delle attività della sede universitaria di Portogruaro" del bilancio regionale 2016 che presenta sufficiente disponibilità di competenza e di cassa (codice SIOPE n. 1634), art. 13, codice piano dei conti finanziario Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private U.1.04.04.01.001;
4. di dare atto che l'obbligazione contabile di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;

6. di stabilire che il saldo di Euro 50.000,00 (obbligazione esigibile entro l'esercizio finanziario 2018) sarà assegnato entro il 2018, al verificarsi dei seguenti presupposti:
    a. ricevimento di idonea relazione tecnica consuntiva sull'attività svolta, attestante il regolare svolgimento e compimento della stessa (consistente in adeguate informazioni in ordine agli aspetti didattici, gestionali ed economico/finanziari correlati allo svolgimento delle medesime attività), entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili);
    b. ricevimento di idoneo rendiconto finanziario delle spese pertinenti, corredato da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, che le spese ivi dichiarate sono correlate all'attività in oggetto, entro e non oltre 90 giorni dalla conclusione delle attività (resta inteso che le somme non rendicontate non saranno ritenute ammissibili);
    c. sussistenza della disponibilità di competenza e di cassa necessarie;
7. di rinviare entro l'esercizio 2018 l'impegno del saldo, pari a Euro 50.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, compatibilmente con la disponibilità di competenza e di cassa e, comunque, a seguito della verifica rendicontale delle spese effettivamente sostenute;
8. di stabilire che il contributo potrà essere ridotto in sede di verifica rendicontale, qualora risulti che la Fondazione Portogruaro Campus non abbia portato a compimento le attività didattiche/formative dichiarate e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel programma delle attività didattiche e formative di livello universitario per l'A.A. 2016-2017 ed il relativo programma di spesa, trasmessi con nota del 20/07/2016, e che in ogni caso il contributo pubblico riconosciuto non potrà superare l'aliquota del 90% delle spese sostenute e valutate ammissibili dalla Direzione Formazione e Istruzione;
9. di stabilire che la Direzione Formazione e Istruzione effettuerà la verifica tenendo conto delle disposizioni previste nella DGR n. 2912 del 03/12/2010, relativamente alla modalità di pagamento del soggetto beneficiario, anche tramite campionamento delle spese effettivamente sostenute dalla Fondazione Portogruaro Campus, subordinandola all'invio di una dichiarazione di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, in cui il beneficiario dichiara che tutte le spese esposte a rendiconto ed oggetto di verifica sono state effettivamente sostenute;
10. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2, e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330103)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1439 del 15 settembre 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per il completamento dello staff da attribuire al Segretariato congiunto - "posizioni junior".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale, al fine di consentire il corretto funzionamento del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia, per il quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di Autorità di Gestione, dispone quanto necessario per il completamento dello staff del Segretariato congiunto in riferimento alle "posizioni junior".

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio il 17 dicembre 2013 del pacchetto di regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020, sono state definite, con Regolamento (UE) 1303/2013, le norme comuni ai fondi SIE e, con Regolamento (UE) 1299/2013, le disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE" nell'ambito della Politica di coesione della UE valida per il periodo 2014-2020.

Il Regolamento (UE) 1299/2013 definisce, per l'Obiettivo CTE, gli obiettivi prioritari e l'organizzazione del FESR, i criteri di ammissibilità degli Stati membri e delle Regioni al sostegno del fondo, le risorse finanziarie disponibili e i criteri di assegnazione delle stesse. Detto Regolamento reca inoltre le disposizioni necessarie a garantire l'efficacia dell'attuazione, della sorveglianza, della gestione finanziaria e del controllo dei programmi operativi a norma dell'obiettivo CTE, denominati "programmi di cooperazione".

Ai sensi dell'articolo 2 del medesimo Regolamento, sono state confermate anche per il 2014-2020 le componenti della CTE: transfrontaliera, transnazionale, interregionale. Nello specifico, il Programma di Cooperazione fra Italia e Croazia, di nuova istituzione, rientra nella componente transfrontaliera dedicata alla promozione dello sviluppo regionale integrato fra Stati membri aventi frontiere terrestri o marittime comuni.

L'articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'art. 21 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 prevedono, per ciascun Programma operativo, la designazione di un'Autorità di Gestione, di un'Autorità di Certificazione e di un'Autorità di Audit. In base all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione è l'organo responsabile del funzionamento di un Programma. A seguito della conferma della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di Gestione, avvenuta con deliberazione di Giunta regionale del 24 febbraio 2015, n. 230, il ruolo di Autorità di Gestione per il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia è stato affidato alla Sezione AdG Italia Croazia, ora Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, in seguito alla riorganizzazione dell'Amministrazione regionale disposta con le deliberazioni di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016. Si tratta di un incarico particolarmente impegnativo in quanto implica la responsabilità della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria e, per la Regione del Veneto, rappresenta la prima esperienza come Autorità di Gestione di un Programma di Cooperazione Territoriale Europea.

Ai sensi dell'art. 23, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013 è altresì previsto che l'Autorità di Gestione, sentiti gli Stati membri partner di Programma, istituisca un Segretariato congiunto, cui spetta il compito di assistere l'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni. Il Segretariato congiunto collabora quindi alla preparazione e attuazione delle attività di comunicazione, alla predisposizione e diffusione dei documenti necessari all'attuazione del Programma, all'analisi preliminare delle proposte progettuali sulla base dei criteri indicati dal Comitato di Sorveglianza, all'aggiornamento periodico delle informazioni nel sistema di monitoraggio a livello di programma e di progetto; esso costituisce inoltre il primo "punto di contatto" a supporto dei potenziali beneficiari per informazioni sul programma e, successivamente, l'interfaccia con i beneficiari in fase di esecuzione dei progetti.

A seguito del mandato conferito dalla Giunta regionale, di cui alla deliberazione n. 1001/2015, in data 13 agosto 2015 l'Autorità di Gestione, per conto dei Paesi partner, ha presentato alla Commissione europea per l'avvio dell'iter di approvazione il Programma di Cooperazione elaborato secondo le indicazioni della Task force, organismo incaricato del coordinamento delle attività di preparazione e dell'elaborazione del programma costituito da rappresentanze dei due Stati membri e, in qualità di osservatori, dai rappresentanti della Commissione europea e della futura Autorità di Gestione. Successivamente si è aperta una fase di negoziato con la Commissione europea, che si è conclusa con l'adozione del Programma Interreg V-A Italy-Croatia

avvenuta in data 15 dicembre 2015 con decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015.

Conseguentemente all'adozione del Programma, le Autorità di Programma necessitano di essere poste rapidamente nella condizione di svolgere le funzioni di cui di cui agli artt. 125-127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 23-25 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

In concomitanza alla fase conclusiva del negoziato, l'Autorità di Gestione si è attivata per completare la struttura organizzativa di gestione, come delineata nel questionario a supporto della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di Gestione citato nell'accordo preliminare del 27 novembre 2013 sottoscritto dalle due Autorità Nazionali, e in coerenza con quanto disposto con deliberazione giuntale n. 228 del 24 febbraio 2015.

Durante gli incontri della Task force del Programma Italia-Croazia svoltisi a Zagabria il 26 novembre 2015 e a Venezia il 16 febbraio 2016 sono state discusse e concordate le modalità di costituzione del Segretariato congiunto in coerenza con i contenuti dell'accordo preliminare e quanto riportato nel Programma. Gli accordi e le indicazioni emerse dagli incontri della Task force sono stati recepiti dalla Giunta regionale rispettivamente con deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016 e deliberazione n. 360 del 24 marzo 2016.

Nello specifico, il Programma di Cooperazione Italia-Croazia prevede quale sede principale del Segretariato congiunto gli uffici della Regione del Veneto situati a Venezia, dove opera principalmente anche il Capo del Segretariato; due uffici distaccati sono previsti in Croazia (rispettivamente a Zara e a Dubrovnik), al fine di assicurare un'attuazione geograficamente bilanciata del Programma. Il Programma dispone, inoltre, che il personale del Segretariato congiunto sia assunto secondo le norme vigenti rispettivamente in Italia e in Croazia attraverso una procedura aperta, trasparente e competitiva, basata su profili professionali o termini di selezione concordati e approvati da entrambi i Paesi. Rappresentanti di entrambi i Paesi sono membri della Commissione esaminatrice.

Pertanto, il Segretariato congiunto deve essere costituito attraverso una procedura di selezione definita e svolta in maniera congiunta tra i Paesi partner di Programma. Il personale collocato presso gli uffici distaccati è chiamato ad operare in stretta collaborazione con gli altri membri del Segretariato situati a Venezia e deve fare riferimento al medesimo Capo del Segretariato per il necessario raccordo, a garanzia di una gestione omogenea delle attività. Il Segretariato congiunto deve agire in maniera indipendente e non subordinata rispetto alla Struttura dell'Autorità di Gestione, con cui sarà chiamato a collaborare per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

La Task force ha concordato al proprio interno che il Segretariato congiunto sia composto da un capo e da uno staff formato da 11 persone da collocarsi a Venezia e fino a 4 persone a Zara e Dubrovnik (uffici dislocati del Segretariato), definendo la seguente articolazione dello staff:

- Personale operativo a Venezia
  - n. 2 professionalità amministrative (1 senior e 1junior)
  - n. 1 esperto legale (senior)
  - n. 2 professionalità finanziarie (1 senior e 1 junior)
  - n. 2 esperti di comunicazione (1 senior e 1 junior)
  - n. 4 project manager (junior)
- Personale operativo negli uffici in Croazia
  - n. 4 project manager (junior)

Ai fini dell'assunzione dello staff del Segretariato sono state previste, alla luce del quadro normativo sul reclutamento di personale all'interno della pubblica amministrazione e dei vincoli giuridici esistenti, distinte procedure di selezione in relazione alla diversa esperienza.

Sulla base di tali indicazioni, la Giunta regionale quindi ha adottato, con deliberazione n. 40 del 19 gennaio 2016, alcune disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma, tra cui la costituzione del Segretariato congiunto, attivando nel contempo la procedura di selezione del personale da assegnare in posizione di vertice (Capo del Segretariato congiunto), in coerenza con gli accordi intercorsi tra le Autorità nazionali Italiane e Croate e le decisioni adottate dalla Task force di Programma.

Conseguentemente, con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 1 del 22 gennaio 2016 è stata indetta la procedura comparativa per curriculum e successive prova scritta e colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di Capo del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. La procedura di selezione si è conclusa in data 3 marzo 2016 e in data 9 maggio 2016 si è dato seguito alla sottoscrizione del contratto con il vincitore della selezione, in attuazione del decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 7 del 4 maggio 2016.

La Giunta regionale ha quindi dato disposizione, con la deliberazione n. 360 del 24 marzo 2016 che ha recepito gli esiti dell'incontro della Task del 16 febbraio 2016, di procedere con la selezione di 4 profili senior per le posizioni di *financial manager, communication manager, administrative manager, legal expert*.

Si è quindi proceduto, con decreto del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia n. 4 dell'11 aprile 2016, all'indizione di selezioni per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di n. 4 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per posizioni senior nell'ambito del Segretariato congiunto del Programma, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Le procedure di selezione si sono concluse complessivamente in data 8 giugno e si è dato seguito alla sottoscrizione del contratto di collaborazione il giorno 6 luglio 2016 con il *communication manager* designato, in attuazione del decreto n. 13 del 17 giugno 2016, e il giorno 12 luglio 2016 con il *financial manager* designato, in attuazione del decreto n. 14 del 17 giugno 2016. Sono in corso di perfezionamento i contratti con i soggetti designati, con decreto n. 7 del 2 settembre 2016, per il ruolo di *legal expert* e, con decreto n. 8 del 2 settembre 2016, per quello di *administrative manager*.

La costituzione del Segretariato congiunto deve ora essere urgentemente completata con il reclutamento del personale junior. L'urgenza è resa ancora più stringente dall'imminente uscita del primo bando del Programma, per il quale il Segretariato congiunto svolge una indispensabile funzione gestionale. Tale esigenza è stata sottolineata con forza anche dalla Commissione europea con lettera del 23 agosto 2016, prot. n. 329659 del 1° settembre 2016, con cui viene richiesto il completamento del personale assegnato al Segretariato congiunto entro l'anno corrente.

Sulla base dei profili richiesti per il Segretariato congiunto, degli accordi del 16 febbraio 2016 della Task force di Programma e di quanto conseguentemente concordato tra le Autorità nazionali Italiana e Croata, riportati nel documento **Allegato A**,di cui all'**Allegato B** si fornisce una traduzione di cortesia,sono stati identificati i seguenti requisiti minimi da richiedere ai fini della nuova selezione del personale:

- Profilo Economico-amministrativo
  - ♦ diplomi di laurea in Economia e Commercio, Giurisprudenza e Scienze Politiche (corso di laurea con durata minima di 4 anni) ed equipollenti;
  - ♦ buona conoscenza della lingua inglese (livello B2 nella classificazione europea Europass Language Passport);
  - ♦ esperienza professionale di almeno 3 anni in progetti o programmi cofinanziati da fondi strutturali, SIE o IPA.
- Profilo Comunicatore
  - ♦ diploma di laurea, ad esempio in Scienze delle Comunicazioni, Relazioni pubbliche, ecc. (corso di laurea con durata minima di 4 anni);
  - ♦ eccellente conoscenza della lingua inglese (livello C1 nella classificazione europea Europass Language Passport);
  - ♦ esperienza professionale di almeno 3 anni nel settore comunicazione.
- Profilo Tecnico-ingegneristico e tecnico-naturalistico per *Project Manager*
  - ♦ diplomi di laurea in Ingegneria e Scienze Ambientali (corso di laurea con durata minima di 4 anni) e equipollenti;
  - ♦ buona conoscenza della lingua inglese (livello B2 nella classificazione europea Europass Language Passport);
  - ♦ esperienza professionale di almeno 3 anni in progetti o programmi cofinanziati da fondi strutturali, SIE o IPA.

Come regola generale concordata tra gli Stati Membri del Programma, il personale junior selezionato per il Segretariato congiunto che opererà a Venezia sarà assunto dalla Regione del Veneto, mentre per lo staff stanziato in Croazia è prevista l'assunzione da parte dell'Agenzia per lo sviluppo regionale della Repubblica di Croazia.

Analogamente a quanto avvenuto per la figura del Capo del Segretariato congiunto e dei profili senior, sulla base della normativa vigente in Italia in termini di assunzione di personale da parte di Pubblica amministrazione e dovendo assicurare il rispetto del principio di reciproca collaborazione e rappresentatività dei due Stati partner del Programma, sono state considerate le diverse possibili modalità di reperimento di figure professionali adeguate per il Segretariato congiunto, con particolare attenzione all'esigenza di non precludere l'accesso alle procedure di selezione da parte di cittadini croati ed in generale europei.

La particolarità dei profili richiesti e la specificità della procedura di selezione - che per le motivazioni più sopra esposte dovrà essere svolta interamente in inglese, lingua ufficiale del Programma, e dovrà prevedere una commissione d'esame con componenti sia italiani che croati - è risultata non compatibile con la modalità del concorso per personale a tempo determinato.

Data la necessità di individuare soggetti in possesso dei suddetti requisiti di adeguata professionalità, si rende necessario verificare in via preliminare, secondo le vigenti disposizioni, la possibilità di avvalersi di risorse umane già disponibili presso l'Amministrazione per lo svolgimento dell'incarico. Nel caso in cui tale ricognizione sortisse esito negativo, l'Unità

Organizzativa AdG Italia-Croazia, in coordinamento con la Direzione Programmazione Unitaria e con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale, provvederà a bandire all'esterno, mediante apposito provvedimento, una procedura comparativa ai fini dell'individuazione di soggetti idonei alle posizioni ricercate, da acquisire mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. Tale procedura dovrà necessariamente concludersi con la stipula dei contratti entro il 31 dicembre 2017, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, art. 2 comma 4.

Analogamente a quanto stabilito per il Capo del Segretariato congiunto e le posizioni senior, il contratto avrà una durata fino a 3 anni, per garantire sufficiente continuità alle attività di pertinenza del Segretariato, aspetto di non secondaria importanza soprattutto in fase di primo avvio e consolidamento della gestione del Programma.

In merito al compenso per le posizioni junior, questo viene definito assumendo come parametro principale le retribuzioni del personale interno appartenente alla categoria D3, in considerazione delle attività che andranno a svolgere, delle professionalità e dell'esperienza richieste. Sulla base di tali indicazioni, la retribuzione lorda prevista per le posizioni junior è stata valutata pari ad un compenso annuo omnicomprensivo di Euro 32.100,00 (al netto del rimborso per le eventuali spese di trasferta da liquidarsi a parte sugli appositi stanziamenti del Programma); gli oneri a carico dell'ente sono stimati il Euro 10.031,04 per un tot. di costo annuo a carico dell'Assistenza Tecnica del Programma di Euro 42.131,04.

Considerato che, specificatamente per il completamento dello staff per il Segretariato congiunto operante a Venezia, il personale da assumere è fino a 7 unità per la durata di ciascun contratto fino a 36 mesi, la spesa da finanziare con i fondi previsti per l'Assistenza Tecnica del Programma è pari complessivamente a Euro 880.257,84.

Si richiama che l'intero costo del personale del Segretariato congiunto sarà finanziato totalmente con risorse destinate all'assistenza tecnica del Programma, cofinanziate per l'85% dal FESR e per la restante quota di cofinanziamento nazionale, pari al 15%, dal Fondo di rotazione nazionale di cui alla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015.

Con il presente atto si provvede, pertanto, alle disposizioni necessarie al reclutamento delle figure junior facenti parte dello staff del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- VISTA la Decisione di esecuzione C(2014)3776 del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014 -2020;

- VISTA la Decisione C(2014)3898 del 16 giugno 2014 con cui la Commissione accoglie le proposte degli Stati e sancisce le aree eleggibili ai finanziamenti dei nuovi programmi CTE;

- VISTA la Decisione C(2015)6731 del 25 settembre 2015 che sottopone ai partner del Programma di Cooperazione Italia-Croazia le osservazioni sul testo presentato alla Commissione Europea;

- VISTA la Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 che adotta il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;

- VISTA la legge n. 147 del 27 dicembre 2013, legge di stabilità 2014, che disciplina il cofinanziamento dei beneficiari italiani;

- VISTO il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 che prevede norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

- VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 che disciplina i contratti di lavoro e procede alla revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

- VISTA la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea il cofinanziamento nazionale;

- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTO l'Accordo preliminare del 27 novembre 2013, sottoscritto dalle Autorità Nazionali Italiana e Croata a supporto della candidatura della Regione del Veneto ad Autorità di gestione del Programma e fondato su quanto concordato dalla Regione del Veneto in risposta al questionario sottoposto dall'Autorità Nazionale Croata;

- VISTA la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 che ha istituito la Sezione Autorità di Gestione Italia Croazia;

- VISTE la DGR n. 228 del 24 febbraio 2015 e 619 del 21 aprile 2015 che definiscono l'assetto organizzativo e di funzionamento della Sezione Autorità di gestione Italia-Croazia;

- VISTA la DGR n. 230 del 24 febbraio 2015 di conferma della candidatura della Regione del Veneto al ruolo di Autorità di gestione del nuovo Programma di Cooperazione Italia-Croazia;

- VISTA la DGR n. 1001 del 4 agosto 2015 che ha dato mandato all'Autorità di gestione di presentare alla Commissione Europea il Programma di Cooperazione, ha individuato le relative Autorità di programma e ha dato disposizione di trasmettere al Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato IGRUE il provvedimento di designazione dell'Autorità di audit;

- VISTA la DGR n. 40 del 19 gennaio 2016 recante disposizioni urgenti per l'organizzazione della struttura gestionale del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020);

- VISTA la DGR n. 256 del 8 marzo 2016 che ha preso atto dell'adozione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia;

- VISTA la DGR n. 360 del 24 marzo 2016 recante disposizioni per il reclutamento dello staff del Segretariato congiunto con riferimento alle "posizioni senior";

- VISTE le DGR n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 che definiscono il nuovo assetto dell'organizzazione regionale in attuazione della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A** e **B** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare mandato alla Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, in coordinamento con la Direzione Programmazione Unitaria e con il supporto della Direzione Organizzazione e Personale, di avviare la procedura per l'individuazione di adeguate professionalità per le posizioni junior facenti parte dello staff del Segretariato congiunto Italia-Croazia;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1439 del 15 settembre 2016

ITALY – CROATIA JOINT SECRETARIAT
(abstract from the Agreement between the National Authorities of the Programme on September 13th, 2016)

JS SETTING UP
Finalisation of the procedure

The main task of the Joint Secretariat (JS) is to support the Monitoring Committee (MC), the Managing Authority (MA) and the beneficiaries of the Programme throughout the implementation of the Programme.
The staff work under guidance of the Head of JS to contribute to the sound management of the Programme.
In agreement with the National Authorities , the JS will be composed by the following members:

- up to 11 people working in Venice (JS Headquarters in Venice)
- up to 4 people working in Zadar and Dubrovnik (JS Branch offices)

The following profiles will be included in the JS staff:
JS staff in Venice:

- n. 2 administrative profiles (1 senior and 1 junior)
- n. 1 legal expert (senior)
- n. 2 financial profiles (1 senior and 1 junior)
- n. 2 communication profiles (1 senior and 1 junior)
- n. 4 project managers (all juniors)

JS staff in branch offices:

- n. 4 local project managers

While the Head of JS and the Senior Officers have been selected and partially contracted there is a need to finalise the selection of the Junior Officers (7 in Venice)) as well as all 4 Project Managers in Branch offices in Croatia (2 in Zadar and 2 Dubrovnik).

JS junior profiles – selection procedure
Staff based in Venice

The staff will be hired by Veneto Region.
All the contracts will include specific provisions by which staff are committed to avoiding situations of conflict of interests and to applying impartiality principles in day-to-day activities, in the preliminary stage of the projects application and in communications with beneficiaries and stakeholders.
The personnel employed in Veneto Region will be hired with 36 months contract. A new selection will be launched before the deadline of the contract, except for eventual derogations to the existing rules.
The contract documents will be in Italian in compliance with Italian rules and an English translation will be provided if necessary.

The selection procedure will generate 3 ranking lists for the different profiles:

- Communication assistant
- Economic-administrative assistant
- Technical assistant

The *Communication assistant* list will be used to select the JS Communication Assistant.
The *Administrative assistant* list will be used to select 1 JS Financial Assistant, 1 JS Administrative Assistant and 2 JS Project Managers.
The *Technical assistant* list will be used to select additionally 2 JS Project Managers.

Costs will be the following:

- Indicative annual amount - burdens paid by the employer included: 42.131,37 €

Selection procedure will be launched in September and should be finalized by December.

JS junior profiles – assessment
Staff based in Venice

The selection will be performed through comparison between curricula and subsequent oral test (interview).

The assessment will relate to:

a. qualifications relevant for the profile selected by the candidate:
- Education path
- Professional experience and knowledge
- Language skills

A pre-selection based on qualifications (CV) may be applied, according to the number of applicants.

b. Interview
Specific professional experience and knowledge, e.g.:
- Knowledge in the field of the specific chosen profile (to be defined on the basis of the specific profiles – see below)
- Knowledge of ERDF, fundamental public administration rules and regulations
- Knowledge of transnational, cross border or interregional Programming
- Communication skills

The **total maximum points** assigned to one candidate are 50, split as follows:
1. Assessment of qualification: up to 30 points, of which:
   - for education path: up to 10 points
   - for professional and managerial experience and knowledge: up to 18 points
   - for language skills: up to 2 point

2. Interview: up to 20 points

The members of the Selection Committee will further detail the scores and they will agree on the assessment methodology prior to starting the evaluation process.

Selection Committee
The composition of the Selection Committee will be the following:
- 2 Italian members
- 2 Croatian members
- 1 JS member

One of these members will be appointed as Chair.

If needed, an English language expert will be part of the Selection Committee with the task of verifying the level of English language skills of the candidates.
The members of the Committee will be supported by a Committee secretary.
Eligibility and Selection criteria are defined as follows:

<u>Communication assistant</u>

Eligibility specific	The applicants shall: - have a valid and recognized University degree of at least four years in

criteria	Communication, Public relations or equivalent; - have an excellent spoken and written English (level C1 in the Europass Language Passport classification or equivalent); - have at least 3 years of professional experience in communication gained through similar tasks.
Selection criteria	The applicants will be evaluated on the basis of the following selection criteria: (titles) - professional experience in communication gained through similar employments above the minimum requirement; - professional experience in public bodies communication; - working experience in an international/multicultural environment; - experience on website and multimedia tools management; - experience in project/programme communication management in projects or programmes co-financed by Structural, ESI or IPA funds; (oral exam) - good understanding of the EU institutional framework; - sound knowledge of EU regulations and management systems, of ESI, with special reference to ETC rules; - knowledge of Communication tools and procedures applied in ETC.

Economic-administrative assistant

Eligibility specific criteria	The applicants shall: - have a valid and recognized Economics, Political Sciences or Law University degree of at least four years or equivalent; - have a good spoken and written English (level B2 in the Europass Language Passport classification or equivalent); - have at least 3 years of professional experience in projects or programmes co-financed by Structural, ESI or IPA funds.
Selection criteria	The applicants will be evaluated on the basis of the following selection criteria: (titles) - professional experience in projects or programmes co-financed by Structural, ESI or IPA funds above the minimum requirement; - relevant working experience in an international/multicultural environment; - experience in European Territorial Cooperation; - specific experience in one or more of the themes targeted by the Specific Objectives of the Programme (Innovation, climate change, environment, culture, transport, etc.); - certified knowledge of English language above the minimum requirement. (oral exam) - good understanding of the EU institutional framework; - sound knowledge of EU regulations and management systems, of ESI, with special reference to ETC rules and financial implementation; - assessment and monitoring procedures in ETC Programmes.

Technical assistant

Eligibility specific criteria	The applicants shall: - have a valid and recognized Engineering, Environmental Sciences, University degree of at least four years or equivalent; - have a good spoken and written English (level B2 in the Europass Language

	Passport classification or equivalent); - have at least 3 years of professional experience in projects or programmes co-financed by Structural, ESI or IPA funds.
Selection criteria	The applicants will be evaluated on the basis of the following selection criteria: (titles) - specific experience in one or more of the themes targeted by the Specific Objectives of the Programme (Innovation, climate change, environment, culture, transport, etc.); - professional experience in projects or programmes co-financed by Structural, ESI or IPA funds above the minimum requirement; - relevant working experience in an international/multicultural environment; - experience in European Territorial Cooperation; - certified knowledge of English language above the minimum requirement. (oral exam) - good understanding of the EU institutional framework; - sound knowledge of EU regulations and management systems, of ESI, with special reference to ETC rules and financial implementation; - assessment and monitoring procedures in ETC Programmes.

JS junior profiles – job description
Staff based in Venice

Communication Assistant

Main tasks	The *Communication Assistant* will support the *Communication Manager* to: a) develop, update and implement the communication strategy and communication plan of the Programme according to the Programme strategy, in coordination with concerned Programme actors; b) collect, organize, edit and disseminate efficiently the information on the Programme; c) actively participate in the network of communication officers of ETC programmes d) develop Programme communication tools such as updating the website, newsletters, publications, etc.; e) coordinate and contribute to the production of Programme publications (on line and paper); f) assist beneficiaries in their activities for dissemination of information about projects (through online support guidance, communication trainings); g) conceive and organize Programme events (international conferences, thematic workshops, trainings, etc.); h) promote and represent the Programme and its projects at external events

Financial Assistant

Main tasks	The *Financial Assistant* will support the *Financial Manager* to: a) draft administrative acts relating to financial issues and programming and in general for the achievement of sound financial management; b) prepare the decisions of the JS/MA/MC regarding project budget reallocations and any other major changes in financial issues at project level; c) prepare the requests for reimbursement to the EC providing all necessary information on the procedures and checks carried out on costs for their certification;

	d) support the regular investigation of administrative and accounting documents in order to process the reports of financial and procedural progress requested for audit activities; e) monitor the ERDF Programme budget and alerting on the risk of the de-commitment; f) draw up documents related to certification and verification of the Programme with particular reference to the financial aspects; g) supply and update economic and financial data in the management and monitoring system of the Programme; h) supply statistical analysis of quantitative and qualitative indicators, relating to financial progress of the projects to be submitted to the actors of the Programme; i) support the functioning of first level control systems of the Programme.

Administrative Assistant

Main tasks	The *Administrative Assistant* will support the *Administrative Manager* to: a) drafting acts, documents and reports in relation to programme implementation; b) defining and day-to-day handling of Programme procedures; c) drafting of the relevant documents necessary for the Programme implementation (Programme manual, guidelines, etc.); d) the setting up and day-to day functioning of the IT managing and monitoring system of the Programme; e) the organization of MC meetings and ensure their follow-up; f) the organization and participation in events at Programme level; g) elaborate thematic and annual reports; h) draft the calls for proposals and the selection procedures; i) participate to the project selection procedure by carrying out the relevant assessment steps (eligibility and quality check).

Project Manager

Main tasks	The *Project Manager* will: a) support the drafting of acts, documents and reports in relation to programme implementation; b) support for the definition and day-to-day handling of Programme procedures; c) support the drafting of the relevant documents necessary for the Programme implementation (Programme manual, guidelines, etc.); d) support the setting up and day-to day functioning of the IT managing and monitoring system of the Programme; e) support to the organization of MC meetings and ensure their follow-up; f) support the organization and participation in events at Programme level; g) elaboration of thematic reports and annual reports; h) support to the preparation of calls for proposals and the selection procedures; i) participate to the project selection procedure by carrying out the relevant assessment steps (eligibility and quality check); j) inform the beneficiaries about the characteristics of the Programme; k) support the beneficiaries during the implementation of the projects.

JS – selection procedure
Staff based in Branch offices in Dubrovnik and Zadar

- omissis -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1439 del 15 settembre 2016

SEGRETARIATO CONGIUNTO ITALIA-CROAZIA
(estratto dall'Accordo tra le Autorità Nazionali del Programma del 13 settembre 2016)

COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO
Completamento della procedura

La principale attività del Segretariato congiunto consiste nel supportare il Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione e i beneficiari del Programma durante l'attuazione dello stesso.
Lo staff opera sotto la supervisione del Capo del Segretariato per contribuire alla sana gestione del Programma.
In accordo con le Autorità Nazionali, il Segretariato congiunto sarà composto dai seguenti membri:

- fino a 11 persone operative a Venezia (sede principale del Segretariato);
- fino a 4 persone operative a Zara e Dubrovnik (uffici dislocati del Segretariato).

Lo staff del Segretariato includerà le seguenti professionalità:
Staff del Segretariato operativo a Venezia:

- n. 2 professionalità amministrative (1 senior e 1 junior);
- n. 1 esperto legale (senior);
- n. 2 professionalità finanziarie (1 senior e 1 junior);
- n. 2 esperti di comunicazione (1 senior e 1 junior);
- n. 4 project manager (junior).

Staff del Segretariato operativo negli uffici dislocati in Croazia:

- n. 4 project manager locali.

Mentre il Capo del Segretariato e i profili senior sono stati selezionati e in parte già assunti, vi è la necessità di procedere con la selezione dei profili junior (7 a Venezia) e 4 Project Managers negli uffici dislocati in Croazia (2 a Zara e 2 a Dubrovnik).

Profili junior del Segretariato congiunto – Procedura di selezione
Personale operativo a Venezia

Il personale sarà assunto dalla Regione del Veneto.

Tutti i contratti includeranno specifiche disposizioni in base alle quali il personale selezionato si impegna ad evitare situazioni di conflitto di interesse e ad applicare i principi di imparzialità nelle attività correnti, nella fase preliminare di candidatura dei progetti e nelle comunicazioni con i beneficiari e gli stakeholders.

Il personale collocato presso la Regione del Veneto sarà assunto con contratti della durata di 36 mesi. Successivamente sarà indetta una nuova selezione prima della scadenza del contratto, a meno di eventuali deroghe alle norme esistenti.

Il contratto sarà redatto in lingua italiana in conformità alle norme italiane, con allegata traduzione in lingua inglese se necessaria.

La procedura di selezione genererà 3 liste di candidati idonei relative ai seguenti profili:

- assistente per la comunicazione;

- assistente economico-amministrativo;
- assistente tecnico.

La lista di candidati risultante dalla selezione per assistente per la comunicazione sarà utilizzata per l'individuazione dell'esperto junior di comunicazione.
La lista di candidati risultante dalla selezione per l'esperto amministrativo sarà utilizzata per l'individuazione di un assistente finanziario, un assistente amministrativo e due project manager;
La lista di candidati risultante dalla selezione per assistente tecnico sarà utilizzata per individuare ulteriori due project manager.

I costi saranno i seguenti:

- compenso indicativo annuo – inclusi oneri a carico del datore di lavoro: € 42.131,37

La procedura di selezione sarà avviata nel mese di settembre e si concluderà entro dicembre.

Profili junior per il Segretariato congiunto - Valutazione
Personale operativo a Venezia

La selezione del personale avverrà attraverso il confronto di curricula e conseguente prova orale (colloquio).
Il processo di valutazione riguarderà:

a) Titoli formativi e professionali rilevanti per il profilo scelto dal candidato:
- percorso formativo
- esperienze e conoscenze professionali e manageriali
- competenze linguistiche

Potrà essere prevista una preselezione basata sui titoli formativi e professionali (CV) in relazione al numero dei candidati.

b) Colloquio

Valutazione delle specifiche conoscenze ed esperienze professionali, quali ad esempio:
- conoscenza nel settore inerente lo specifico profilo scelto (da definire sulla base dei profili particolari – vedi più sotto)
- conoscenza della normativa sul fondo FESR e delle norme e dei regolamenti fondamentali sull'amministrazione pubblica
- conoscenza della programmazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale
- abilità nella comunicazione

Il **punteggio totale massimo** assegnabile a ciascun candidato è pari a 50 punti, suddivisi come segue:

1. Valutazione dei titoli: fino a 30 punti di cui:
   - per percorso formativo: fino a 10 punti
   - per esperienze e conoscenze professionali e manageriali: fino a 18 punti
   - per competenza linguistica: fino a 2 punti

2. Colloquio: fino a 20 punti

I membri della Commissione d'esame dettaglieranno ulteriormente i punteggi e definiranno la metodologia di valutazione prima di iniziare la fase di valutazione.

Commissione d'esame
La composizione della Commissione d'esame sarà la seguente:
- 2 membri italiani
- 2 membri croati
- 1 membro del Segretariato congiunto

ALLEGATOB alla Dgr n. 1439 del 15 settembre 2016

Tra essi, un membro sarà designato Presidente.

Se necessario, un esperto di lingua inglese sarà parte della Commissione d'esame con il compito di verificare il livello di conoscenza della lingua inglese dei candidati.
I membri della Commissione d'esame saranno supportati da un segretario.

I requisiti di ammissibilità e di selezione sono i seguenti:

Assistente per la comunicazione

Criteri specifici di ammissibilità	I candidati devono: - avere un valido e riconosciuto diploma di laurea di almeno 4 anni in Scienze della comunicazione, Relazioni pubbliche o equivalenti; - avere un'eccellente conoscenza scritta e parlata della lingua inglese (livello C1 nella classificazione europea Europass Language Passport o equivalente); - avere almeno 3 anni di esperienza professionale nel settore della comunicazione, acquisita attraverso incarichi similari.
Criteri di selezione	I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di selezione: (titoli) - esperienza professionale nel settore della comunicazione, acquisita attraverso impieghi similari, superiore al requisito minimo; - esperienza professionale nella comunicazione mirata agli enti pubblici; - esperienza di lavoro in un ambiente internazionale/multiculturale; - esperienza nella gestione di siti internet e di strumenti multimediali; - esperienza nella gestione della comunicazione inerente progetti/programmi co-finanziati dai fondi strutturali, ESI (Strutturali e di Investimento Europei) o IPA (Strumento di Assistenza per la Preadesione). (esame orale) - buona conoscenza del quadro istituzionale dell'UE; - buona conoscenza della normativa comunitaria e dei sistemi di gestione, dei fondi ESI con particolare riferimento alle norme inerenti la Cooperazione Territoriale Europea (CTE); - conoscenza degli strumenti e delle procedure di comunicazione applicate nella CTE.

Assistente economico-amministrativo

Criteri specifici di ammissibilità	I candidati devono: - avere un valido e riconosciuto diploma di laurea in Economia, Scienze Politiche o Giurisprudenza di almeno 4 anni o equivalenti; - avere una buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese (livello B2 nella classificazione europea Europass Language Passport o equivalente); - avere almeno 3 anni di esperienza professionale in progetti o programmi co-finanziati dai fondi strutturali, ESI o IPA.
Criteri di selezione	I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di selezione: (titoli) - esperienza professionale in progetti o programmi co-finanziati dai fondi strutturali, ESI o IPA, superiore al requisito minimo; - rilevante esperienza professionale in ambiente internazionale/multiculturale; - esperienza nella Cooperazione Territoriale Europea; - esperienza specifica in uno o più dei temi oggetto degli Obiettivi Specifici del Programma (innovazione, cambiamenti climatici, ambiente, cultura, trasporti,

	ecc.); - conoscenza certificata della lingua inglese superiore al requisito minimo. (esame orale) - buona conoscenza del quadro istituzionale dell'UE; - buona conoscenza della normativa comunitaria e dei sistemi di gestione, di fondi ESI, con particolare riferimento alle norme di CTE e di attuazione finanziaria; - procedure di valutazione e monitoraggio nei programmi CTE.

Assistente tecnico

Criteri specifici di ammissibilità	I candidati devono: - avere un valido e riconosciuto diploma di laurea in Ingegneria, Scienze ambientali di durata pari ad almeno 4 anni, o equivalente; - avere una buona conoscenza scritta e parlata della lingua inglese (livello B2 nella classificazione europea Europass Language Passport o equivalente); - avere almeno 3 anni di esperienza professionale in progetti o programmi co-finanziati dai fondi strutturali, ESI o IPA.
Criteri di selezione	I candidati saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di selezione: (titoli) - esperienza specifica in uno o più dei temi oggetto degli Obiettivi Specifici del Programma (innovazione, cambiamenti climatici, ambiente, cultura, trasporti, ecc.); - esperienza professionale in progetti o programmi co-finanziati dai fondi strutturali, ESI o IPA, superiore al requisite minimo; - rilevante esperienza professionale in ambiente internazionale/multiculturale; - esperienza nella Cooperazione Territoriale Europea; - conoscenza certificata della lingua inglese superiore al requisito minimo. (esame orale) - buona conoscenza del quadro istituzionale dell'UE; - buona conoscenza della normativa comunitaria e dei sistemi di gestione, dei fondi ESI, con particolare riferimento alle norme di CTE e di attuazione finanziaria; - procedure di valutazione e monitoraggio nei programmi CTE.

Profili junior del Segretariato congiunto – descrizione delle funzioni
Personale operativo a Venezia

Assistente per la comunicazione

Principali funzioni	L'Assistente alla comunicazione supporterà il *Communication Manager* nelle seguenti attività: a) sviluppo, aggiornamento e attuazione della strategia di comunicazione e del piano di comunicazione del Programma in accordo alla strategia del Programma, in coordinamento con gli attori del Programma; b) raccolta, organizzazione, modifica e diffusione efficiente delle informazioni relative al Programma; c) partecipazione attiva nel circuito dei responsabili per la comunicazione dei Programmi CTE; d) sviluppo degli strumenti di comunicazione del Programma, come l'aggiornamento del sito web, newsletter, pubblicazioni, ecc; e) coordinamento e contributo alla realizzazione di pubblicazioni del Programma (on

	line e cartacee); f) assistenza ai beneficiari nelle loro attività di divulgazione delle informazioni sui progetti (attraverso supporto di guide on line, corsi di formazione sulla comunicazione); g) ideazione e organizzazione degli eventi del Programma (conferenze internazionali, workshops tematici, corsi di formazione, ecc.); h) promozione e rappresentanza del Programma e dei suoi progetti in occasione di eventi esterni.

Assistente finanziario

Principali funzioni	L'Assistente finanziario supporterà il *Financial Manager* nelle seguenti attività: a) redazione di atti amministrativi relativi a questioni finanziarie e di programmazione e, in generale, appropriati al conseguimento di una sana gestione finanziaria; b) predisposizione delle decisioni del Segretariato congiunto/ Autorità di Gestione/ Comitato di Sorveglianza riguardanti le ricollocazioni del budget di progetto e ogni altra variazione in termini finanziari a livello di progetto; c) predisposizione delle richieste di rimborso alla Commissione europea fornendo tutte le informazioni necessarie sulle procedure e i controlli realizzati sui costi ai fini della loro certificazione; d) supporto alla verifica periodica dei documenti amministrativi e contabili al fine di elaborare i report di avanzamento finanziario e procedurale richiesti per le attività di audit; e) monitoraggio del budget FESR di Programma e segnalazione di rischio di disimpegno; f) predisposizione di documenti relativi alla certificazione e alla verifica del Programma, con particolare riferimento alle questioni finanziarie; g) aggiornamento dei dati economici e finanziari del sistema di gestione e controllo del Programma; h) predisposizione delle analisi statistiche degli indicatori qualitativi e quantitativi, in materia di avanzamento finanziario dei progetti da sottoporre agli attori del Programma; i) supporto al funzionamento dei sistemi di controllo di primo livello del Programma.

Assistente amministrativo

Principali funzioni	L'Assistente amministrativo supporterà l'*Administrative Manager* nelle seguenti attività: a) redazione di atti, documenti e relazioni in merito all'attuazione del Programma; b) definizione e gestione quotidiana delle procedure relative al Programma; c) redazione dei principali documenti necessari all'attuazione del Programma (manuale del Programma, linee guida, ecc.); d) costituzione e funzionamento ordinario del sistema informativo di gestione e monitoraggio del Programma; e) organizzazione dei meeting del Comitato di Sorveglianza e assicurazione degli adempimenti conseguenti agli esiti delle riunioni; f) organizzazione e partecipazione ad eventi del Programma; g) elaborazione di relazioni tematiche e report annuali; h) predisposizione di bandi e di procedure di selezione; i) partecipazione alle procedure di selezione dei progetti per lo svolgimento delle

	principali fasi di valutazione (ammissibilità e controllo di qualità).

Project Manager

Principali funzioni	I *Project Manager* svolgeranno le seguenti attività: a) supporto alla redazione di atti, documenti e rapporti relativi all'attuazione del Programma; b) supporto alla definizione e gestione ordinaria delle procedure di Programma; c) supporto alla redazione dei principali documenti necessari per l'attuazione del Programma (manuale di programma, linee guida, ecc.); d) supporto allo sviluppo e funzionamento ordinario del sistema informativo di gestione e monitoraggio del Programma; e) supporto all'organizzazione dei meeting del Comitato di Sorveglianza e assicurazione degli adempimenti conseguenti agli esiti delle riunioni; f) supporto all'organizzazione e partecipazione ad eventi del Programma g) elaborazione di relazioni tematiche e report annuali; h) supporto per la predisposizione di bandi e per le procedure di selezione; i) partecipazione alle procedure di selezione dei progetti durante le principali fasi di valutazione (ammissibilità e controllo qualità); j) informare i beneficiari in merito alle caratteristiche del Programma; k) supporto ai beneficiari durante l'attuazione dei progetti.

Segretariato congiunto – procedura di selezione
Personale operativo presso gli uffici dislocati a Dubrovnik e Zara

- omissis -

(Codice interno: 330104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1440 del 15 settembre 2016

Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. Approvazione dei Piani esecutivi definitivi relativi a cinque progetti interregionali e adozione dello schema generale di Accordo di Programma con il MIBACT. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Sulla base del Protocollo di Intesa integrativo del Protocollo del 24 giugno 2010 tra il MIBACT e le Regioni si provvede ad approvare i Piani esecutivi definitivo dei progetti a cui partecipa la Regione del Veneto e ad adottare lo schema generale di Accordo di Programma di eccellenza turistica a carattere interregionale.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

I progetti di eccellenza possono concernere la realizzazione, attraverso la conclusione di accordi di programma con le regioni, di iniziative per lo sviluppo del turismo congressuale e fieristico, del turismo e natura, del turismo religioso e di quello sociale, del turismo culturale e delle città d'arte, de turismo balneare e montano, della salute e del benessere, dello sviluppo di aree in cui il potenziale turistico è ancora inespresso, nonché per la realizzazione di circuiti e itinerari di offerta turistica.

Lo stesso articolo della legge prevedeva che la presentazione di tali progetti fosse preceduta dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra il Ministro per il Turismo e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che è effettivamente avvenuta il 24 giugno 2010 e sul quale era stata acquisita l'intesa della Conferenza nella seduta del 29 aprile 2010. Tale protocollo d'Intesa fissa delle regole base e delle procedure e condizioni di presentazione dei progetti di carattere generale utili per la elaborazione di progetti di eccellenza che abbiano caratteri comuni e una organizzazione espositiva, di realizzazione e di programmazione finanziaria sostanzialmente univoca.

Nella seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato , le Regioni e le PPAA è stata sancita l'intesa relativa al Protocollo integrativo a quello del 24 giugno 2010 compresa la tabella di riparto elaborata sulla base del DPR 158/2007.

In forza dei sopra indicati Protocolli, la Regione del Veneto con deliberazione n. 825 del 31.05.2016, ha aderito e presentato, congiuntamente alle altre regioni, ai seguenti progetti di eccellenza interregionali:

- Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale, Regione capofila: Emilia-Romagna - altre regioni partecipanti Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto;
- Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili, Regione capofila: Lombardia - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto;
- Residenze reali, ville, castelli e giardini storici, Regione capofila: Piemonte - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto;
- Terme, Benessere, Salute, Regione capofila: Veneto - altre regioni partecipanti: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia;
- Italygolf&more 2, Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - altre regioni partecipanti: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto.

Il budget dei progetti di cui sopra era determinato in Euro 444.444,44 per tutti i progetti ad eccezione di quello relativo a residenze reali, ville, castelli e giardini storici per il quale il Veneto aveva riservato la somma complessiva di Euro 264.147,64; le somme indicate per ciascun progetto prevedono una quota statale del 90% e una compartecipazione delle regioni del 10% dell'importo complessivo di progetto.

L'articolo 3, comma 3, del citato protocollo integrativo prevede che all'esito della valutazione positiva dei progetti di eccellenza, il MIBACT provvede a cofinanziarli attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate,

adottando il decreto definitivo di assegnazione delle risorse.

Ora, a seguito delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è intervenuto sull'aspetto delle disponibilità finanziarie recate dal Protocollo di intesa, stralciando dalla somma complessivamente distribuita, la quota originariamente riservata alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 3 agosto 2016 il Protocollo integrativo di quello del 24 giugno 2010 è stato riadattato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvando, conseguentemente, le rideterminazioni finanziarie spettanti a ciascuna regione per i progetti di eccellenza.

Pertanto, con nota del 10 agosto 2016 il MIBACT ha comunicato, sulla base di del nuovo schema di protocollo d'intesa il nuovo riparto delle quote destinate alle Regioni per i progetti di eccellenza invitando le Regioni a rimodulare i costi relativi ai singoli progetti.

Per la Regione del Veneto la nuova quota totale di cofinanziamento statale del 90% per i progetti di eccellenza è ora di Euro 1.693.512,90 contro il precedente stanziamento di Euro 1.837.732,46; proporzionalmente anche la quota del 10% a carico della Regione va ridotta a 188.168,10 per una disponibilità complessiva per i progetti di eccellenza rideterminata in Euro 1.881.681,00.

In relazione a ciò sono quindi intervenute delle valutazioni e degli scambi informativi con le regioni partner dei progetti e ciò in particolare in ordine alla rivisitazione di alcune azioni o alla modificazione di talune attività, mantenendo ferma, in linea generale, la quota e le iniziative inerenti le azioni comuni destinate alla promozione e valorizzazione, in collaborazione con l'Agenzia ENIT, delle attività all'estero previste dai singoli progetti.

In relazione quindi a quanto sopra, con il presente provvedimento si ritiene opportuno approvare i Piani esecutivi definitivi dei cinque progetti di eccellenza cui la Regione del Veneto ha aderito ai sensi della deliberazione n. 825/2016, piani esecutivi che sono riportati rispettivamente nell'**Allegato A,** all'**Allegato B,** all'**Allegato C**, all'**Allegato D**, all'**Allegato E**, articolati nella indicazione di una analisi del contesto, nelle strategie, nelle linee di intervento, le azioni comuni e quelle autonome del Veneto, il crono programma e il definivo piano finanziario relativo al Veneto.

Nell'**Allegato F** è invece riportato lo schema di Accordo di Programma che regola i reciproci rapporti fra Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT in ordine alla realizzazione del progetto di eccellenza, alla gestione dei flussi finanziari, alla tempistica di attuazione delle azioni, alle eventuali varianti al Progetto in corso d'opera.

Spetta al Direttore della Direzione Turismo coordinare l'attività generale dei Progetti di eccellenza nei rapporti con il MIBACT e con le altre regioni partner dei progetti, nonché alla sottoscrizione degli Accordi di Programma con la Direzione Generale Turismo del MIBACT, precisando che lo stesso potrà apportare marginali modificazioni ed integrazioni alla documentazione approvata con gli allegati, di natura esclusivamente tecnica e procedurale o derivanti da modifiche ministeriali, che non alterino, comunque, le determinazioni e le condizioni di azione assunte con il presente provvedimento.

Dal punto di vista procedurale, la gestione dei progetti è demandata alla Direzione Turismo e alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, potendo altresì prevedere che la Giunta regionale possa avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 19, comma 3 della legge regionale n. 11/2013 e successive modificazioni.

Con successivi provvedimenti la Giunta regionale procederà all'implementazione delle azioni previste dai singoli Piani esecutivi dei Progetti di eccellenza, provvedendo alla definizione degli aspetti operativi, finanziari, procedurali e di eventuale concessione di aiuti ai soggetti previsti dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTO il Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 giugno 2010 approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 maggio 2016, rep. atti n.

75/CSR;

VISTA la deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016 con la quale si è aderito a cinque nuovi Progetti di eccellenza a carattere interregionale;

VISTA l'intesa sancita il 3 agosto 2016 nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. Atti n. 153/CSR, con la quale è stato riadottato il Protocollo d'intesa integrativo di quello del 24 giugno 2010 e sono state approvate le rideterminazioni finanziarie relative ai progetti idi eccellenza interregionali in questione;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, i Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico a carattere interregionale con i relativi Piani esecutivi e budget di cui alla deliberazione n. 825 del 31 maggio 2016, nei termini finanziari e quote di riparto alle regioni stabiliti dal Protocollo integrativo al Protocollo di Intesa del 24 luglio 2010, per il quale è stata espressa l'intesa Stato-Regioni e Province Autonome in data 3 agosto 2016;

2. di stabilire che i Progetti di eccellenza turistica a carattere interregionale a cui si è data adesione con deliberazione n. 825/2016, le regioni capofila e quelle partner, le relative quote finanziarie, previste nella misura del 90% a carico del MIBACT e 10% a carico della Regione del Veneto, sono i seguenti:

- "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale" Regione capofila: Emilia-Romagna - regioni partner: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto Quota MIBACT: Euro 370.800,00, Quota Regione: Euro 41.200,00 Totale: Euro 412.000,00;
- "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili" Regione capofila: Lombardia - regioni partner: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: Euro 370.800,00 Quota Regione: Euro 41.200,00 Totale: Euro 412.000,00;
- "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici" Regione capofila: Piemonte - regioni partner: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Quota MIBACT: Euro 210.312,90, Quota Regione: Euro 23.368,10 Totale Euro 233.681,00;
- "Terme, Benessere, Salute" Regione capofila: Veneto - regioni partner: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Quota MIBACT: Euro 370.800,00 , Quota: Euro 41.200,00 Totale: Euro 412.000,00;
- "Italygolf & more 2" Regione capofila: Friuli Venezia Giulia - regioni partner: Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Quota MIBACT: Euro 370.800,00, Quota Regione: Euro 41.200,00 Totale: Euro 412.000,00;

3. di approvare i Piani esecutivi dei progetti di eccellenza di cui al punto 2, articolati nell'analisi del contesto, nelle strategie, nelle linee di intervento, nelle azioni comuni e quelle autonome del Veneto, il crono programma e il definivo piano finanziario relativo al Veneto, secondo i contenuti di cui ai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento: **Allegato A** "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", **Allegato B** "Turismo Green e Blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili", **Allegato C** "Residenze reali, ville, castelli e giardini storici", **Allegato D** "Terme, Benessere, Salute", **Allegato E** "Italygolf&more 2";

4. di approvare lo schema di Accordo di programma di cui all'**Allegato F**, anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regola i reciproci rapporti fra Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MIBACT in ordine alla realizzazione del progetto di eccellenza, alla gestione dei flussi finanziari, alla tempistica di attuazione delle azioni, alle eventuali varianti al Progetto in corso d'opera;

5. di demandare al Direttore della Direzione Turismo la sottoscrizione degli Accordi di Programma con la Direzione Generale Turismo del MIBACT precisando che il medesimo potrà altresì apportare marginali modificazioni ed integrazioni alla documentazione approvata con gli allegati, di natura esclusivamente tecnica e procedurale o derivanti da modifiche ministeriali, che non alterino, comunque, le determinazioni e le condizioni di azione assunte con il presente provvedimento;

6. di stabilire che spetta altresì al Direttore della Direzione Turismo coordinare l'attività generale dei Progetti di eccellenza nei rapporti con il MIBACT e con le altre regioni partner dei progetti, d'intesa con il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione per l'attuazione dei Piani esecutivi dei Progetti di eccellenza;

7. di stabilire che con successivi provvedimenti la Giunta regionale procederà all'implementazione delle azioni previste nei Piani esecutivi, alla definizione degli aspetti operativi, finanziari, procedurali e di concessione di aiuti, potendo altresì

prevedere di avvalersi di enti, aziende, agenzie e società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 19, comma 3 della legge regionale n. 11/2013 e successive modificazioni;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA - TURISMO ENOGASTRONOMICO

("Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale")

Regione **Emilia Romagna** - Regione **Lombardia** –– Regione **Veneto**
Regione **Friuli Venezia Giulia –** Regione **Piemonte**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

1. Anagrafica

Regione Emilia Romagna (Capofila): Servizio Turismo e Commercio
Responsabile dell'attuazione dell'accordo: Paola Castellini
Recapiti: Telefono 051.527.6430 - Fax 051.527.6599 – pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Regione Veneto: Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041.2792644 – Fax 041.2792601 – e-mail: turismo@regione.veneto.it

Regione Lombardia

Regione Friuli Venezia Giulia

Regione Piemonte

2. Analisi di contesto

2.1 Lo scenario

L'importanza del comparto enogastronomico, quale segmento dell'industria turistica, è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni, divenendo, oggi come oggi, una delle motivazioni principali o la motivazione principale per alcune fasce di viaggiatori, collocandosi, a tutti gli effetti, fra i cosiddetti turismi di nuova generazione legati alla *travel experience*. Proprio per le molteplici valenze assunte da questa tipologia di fruizione turistica, il turismo enogastronomico è senza ombra di dubbio una forma di turismo culturale. Esso propone un nuovo modo di vivere la vacanza e offre al turista l'opportunità di entrare pienamente in contatto con la realtà del luogo e, attraverso la partecipazione diretta agli usi e alle abitudini dei territori visitati, di fare un'esperienza di vita che lo arricchisce.

In questo contesto risulta fondamentale e strategico operare un salto concettuale da "prodotto turistico" a "esperienza turistica". Le vacanze come tutte le esperienze sono personali, hanno luogo all'interno dell'individuo che viene coinvolto a livello emotivo, fisico, intellettuale e anche spirituale. Il prodotto turistico deve quindi fare i conti con dimensioni del comportamento umano che vanno al di là del mero consumo. Partendo da questi presupposti, il "prodotto esperienziale" non può essere concepito come un semplice insieme di servizi offerti da singole aziende, ma deve coinvolgere ed interagire con l'ambiente e la popolazione locale, parliamo quindi di un vero e proprio sistema complesso di relazioni che emerge da un territorio.

L'origine del turismo esperienziale s'inserisce nel più ampio processo di trasformazione dell'economia e della società. Dal turismo di massa, verso mete prestabilite e istituzionalizzate, siamo passati alla differenziazione, alla dissoluzione del gruppo, alla ricerca individuale, in cui il "piacere" è un obiettivo da raggiungere. In breve siamo transitati da una logica *product driven* a una logica *customer driven*, in cui il principale driver è l'esperienza vissuta dal turista. Diventa così rilevante offrire al visitatore un'esperienza olistica in grado di interagire con esperienze sensoriali, affettive, cognitive, comportamentali e sociali. In questa logica, i giacimenti enogastronomici, i prodotti autoctoni, il paesaggio, la cultura e lo stile di vita locale diventano, al pari dei servizi turistici in senso stretto (come trasporti, alloggio, etc.), elementi fondamentali del prodotto. Tutti questi valori e elementi materiali ed immateriali entrano a pieno titolo nell'offerta e ne diventano elementi essenziali per garantire al consumare "l'esperienza".

Altri importanti aspetti del turismo enogastronomico, come volano per lo sviluppo e la crescita di un territorio, riguardano la destagionalizzazione, la trasversalità e non ultimo, la capacità dell'enogastronomia di generare flussi turistici special interest. Essendo legato ai ritmi naturali e operosi della cultura agraria (che è attiva in ogni stagione), il turismo enogastronomico è praticabile durante tutto il corso dell'anno e quindi

anche in momenti considerati di "bassa stagione", costituisce pertanto una risorsa preziosa per incrementare la redditività e i tassi di occupazione delle imprese turistiche (ricettive e non). L'enogastronomia è compresente e parte essenziale dell'esperienza turistica, in quanto elemento culturale cardine di una popolazione e di un territorio. Completa, integra e arricchisce varie tipologie di offerte turistiche - come ad es. le città d'arte, il sun & beach, la vacanza attiva, il business travel, ecc.- ponendosi come valore aggiunto, autentico e distintivo di una destinazione. L'enogastronomia è anche oggetto di un turismo specifico ed è considerata dal viaggiatore moderno un vero e proprio "attrattore" per una destinazione al pari di monumenti famosi. Percorsi e aree, considerate secondarie, perché non connotate da classici elementi di attrazione turistica, come potrebbe essere il Colosseo ad esempio, trovano nell'enogastronomia un driver chiave per lo sviluppo e la crescita economica locale, permettendo nel contempo d'integrare e mettere in sinergia più comparti produttivi (industria turistica da un lato e agroalimentare dall'altro).

Il progetto "Turismo Enogastronomico - Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia come turismo esperienziale" nasce dalla volontà di rafforzare, implementare e condividere, tra le regioni Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, interventi di valorizzazione e marketing territoriale legati all'enogastronomia, come forma di turismo dell'esperienza. Lo sviluppo progettuale si prefigge l'obiettivo di mettere le basi per la promozione di un offerta turistica enogastronomica di qualità, condivisibile tra più regioni italiane, in grado di intercettare i desideri di una crescente quota di mercato legata alla food economy e alle sue tradizioni.

Il progetto vuole partire da una solida definizione di "prodotto turistico enogastronomico dell'esperienza" che passa dall'individuazione e formazione degli stakeholder coinvolti alla loro connessione con un ampio sistema di attrattori - dai musei del gusto alle scuole di cucina, dalle aziende agricole che propongono visite guidate agli organizzatori dei grandi eventi food, ecc. Il progetto mira così alla messa a sistema e alla promozione di un'offerta turistica tailor made, altamente specializzata, fruibile tutto l'anno, omogenea, capace di rispondere a standard di qualità e orientata ad una clientela turistica internazionale.

Le regioni coinvolte nel progetto, hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive sul tema del turismo enogastronomico dell'esperienza come:

- Biodiversità agricola e varietà delle DOP IGP DOC e DOCG
- Tradizioni ed esperienze enogastronomiche forti, vive e autentiche
- Importanti brand dell'enogastronomia con notorietà internazionale
- Chef e ristoranti con riconoscimenti di qualità e di eccellenza internazionali
- Ampia e varia offerta culturale, paesaggistica e naturalistica

2.2 Il Turismo Enogastronomico

Il turismo enogastronomico è mirato all'esplorazione delle realtà enogastronomiche di un determinato territorio. E' una forma di turismo esperienziale e culturale. L'enogastronomia esprime infatti, attraverso sapori, aromi e colori, la storia, la cultura e i valori di un territorio.

Il mercato è di quelli "grandi dimensioni", l'esperienza culturale-enogastronomica si attesta infatti nella scala tra le principali motivazioni della travel experience, e movimenta a livello mondiale milioni di turisti.

Nel panorama internazionale, molteplici sono i territori che sono diventati mete di turismo enogastronomico. Stati come Argentina, California, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Australia, Sud Africa occupano un ruolo importante nel panorama del *Wine Tourism* e *Culinary Tourism*.

L'Italia è, nel continente europeo, una delle destinazione più ambite e desiderate dal turista enogastronomico internazionale. A pesare positivamente l'ampia diffusione all'estero della tradizione culinaria del nostro paese e soprattutto la fama globale di alcuni prodotti, che hanno fatto da apripista. Un altro elemento di rilievo, che ha contribuito a innalzare il livello di notorietà del nostro Paese, è stato il riconoscimento internazionale raccolto dalla nuova generazione di chef italiani (da Marchesi in poi), che con creatività, autenticità e professionalità si sono imposti nel gotha mondiale della cucina.

Secondo un'analisi Coldiretti, i turisti nazionali e internazionali hanno speso, nel nostro Paese, 26 miliardi di euro in pasti e acquisto di prodotti alimentari (su un totale di 75 miliardi del fatturato turistico complessivo), e il Wine & Food continua ad essere una forte attrattiva turistica: per il 17% dei viaggiatori questo settore rappresenta un valido motivo per visitare l'Italia. Italiani e stranieri in Italia spendono per l'enogastronomia un terzo del loro budget per la vacanza: anche per questo motivo il turismo enogastronomico ha superato i cinque miliardi di fatturato. Ben due stranieri su tre menzionano il cibo tra le principali motivazioni del proprio viaggio in Italia, ma anche per gli italiani l'enogastronomia ha un ruolo importante nella vacanza: per più di un italiano su tre il successo di quest'ultima dipende proprio dal cibo e dalla degustazione di prodotti tipici locali. Come evidenza Coldiretti, il cibo è considerato l'ingrediente più importante della vacanza, più essenziale di altri aspetti come visite culturali e shopping.

Nel frattempo, il patrimonio enogastronomico nazionale ha ormai superato le 4.800 specialità alimentari registrate in tutta Italia, in costante aumento e affiancate da centinaia di specialità DOP/IGP e vini DOC/DOCG riconosciuti a livello comunitario. L'Italia vanta pure altri must, tra cui il primato europeo nel numero di aziende biologiche e la leadership nei prodotti riconosciuti a livello comunitario (272 prodotti a denominazione di origine e 415 vini DOC/DOCG). Questo è il risultato del lavoro di intere generazioni di agricoltori impegnati a difendere nel tempo biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari.

Profilo del turista enogastronomico

Esistono vari tipi di turista del cibo: i turisti gourmet, i turisti foodies, i turisti enogastronomici, i turisti enogastro-culturali, i turisti lifestyle enogastronomici, i turisti della cucina sana, i turisti della cucina responsabile, i turisti enologici, turisti con bisogni speciali, tutti accumunati dalla ricerca di mete turistiche uniche e diverse dal solito, dove turismo e enogastronomia si complementano in una vasta gamma di esperienze del consumatore.

Sotto il profilo evolutivo, il turista enogastronomico è un consumatore attento, evoluto e critico, di livello culturale medio alto (la laurea è il titolo di studio che contraddistingue i turisti enogastronomici stranieri, in particolare extra – europei). I dati dello studio "Food Tourism – Pangea Network/The Blue Room Project" (basato su un panel di 389 operatori dell'industria turistica enogastronomica, di cui il 69% è costituito da agenzie di viaggio e tour operator) lo descrivono così: non c'è prevalenza fra uomini e donne - il 50% dei viaggi enogastronomici sono effettuati da coppie -; sotto il profilo dell'età la fascia tra 35 e i 55 anni è quella che genera il numero più alto di viaggi, tuttavia gli over 55 non sono da trascurare rappresentando il 30% della domanda; la spesa media giornaliera a persona è di € 100,00 -250,00; autenticità è il valore "chiave" richiesto alla destinazione; è una persona aperta e socievole, che ricerca il contatto con la cultura e la popolazione locale.

Trend del turismo enogastronomico

Fonte: World Food Travel Association – WFTA (autorità mondiale di riferimento nel settore del turismo enogastronomico). Nel 2015 WFTA ha pubblicato "FoodTrekking Monitor" un report che fotografa a livello mondiale l'industria turistica enogastronomica. I trend qui di seguito illustrati sono tratti da questo report.

1- Fuori dagli stereotipi:

- *I turisti enogastronomici dall'Asia sono i più giovani, mentre quelli dal Nord America i più anziani*
- *Europa e Nord America sono le destinazioni più popolari*
- *La durata media di un viaggio eno-gastronomico è di 5.3 gg*
- *1/3 delle prenotazioni sono online*
- *Le nuove generazioni privilegiano esperienze uniche, di lusso, a prezzi accessibili, come ad esempio un corso di cucina al Ritz o di un menù degustazione a più portate in un ristorante alla moda.*

2 – Sostenibilità e verde

- *Il turista enogastronomico è attento alla qualità e evita sprechi*
- *Il consumo è consapevole e sostenibile*

3 - Tipicità e kilometro 0

- *Sempre alto è l'interesse verso ciò che è autentico, locale e stagionale: dai mercati, ai negozi, ai ristoranti fino ai punti ristoro nei terminal aeroportuali e ferroviari.*

4 – Prezzi in aumento

- *Cibo, bevande, acqua, servizi e mezzi di trasporto saranno sempre più cari*

5 – Più sagaci

- *"Conoscere" è il motto del turista enogastronomico moderno, che oggi, ancora più che nel passato, è alla ricerca di novità e diversità.*

6 – Autenticità

- *Il valore più importante per i foodies. Sia che si sta esplorando un paese, una regione, una città o un quartiere, si è sempre alla ricerca del senso del luogo attraverso il cibo.*

7 – L'offerta si amplia

- *Cresce la competizione tra gli uffici di promozione turistica per accaparrarsi la propria fetta di torta.*
- *Nuove destinazioni finora sconosciute diverranno hot spot per i foodies.*

8 – Mobile friendly

- *Velocità e affidabilità: wi-fi 3G o 4G diventa un servizio essenziale dell'offerta (possibilmente gratuito) .*
- *Altra tendenza tecnologia emergente è il sistema ordini via iPad*

9 – Condividere (peer to peer)

- *L'esperienza diventa più autentica e vera (live like a local – mangia come a casa di un "locale")*

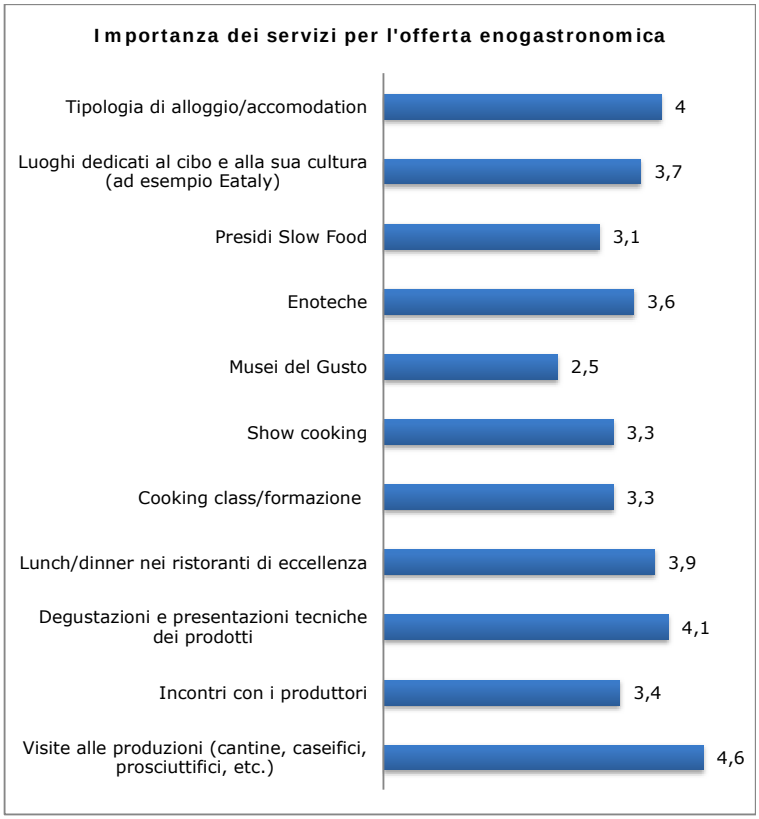
10 - Wellness & Food

- *Aumenta la richiesta di cibo fresco, locale, salutare negli hotel, nei ristoranti, negli aeroporti, a bordo degli aerei e dei treni*
- *Le vacanze attive a tema enogastronomico – es. Eat, Drink & Ride*

Il prodotto culinary travel

Nell'"esperienza turistica-culturale", l'enogastronomia può essere l'elemento principale (il nucleo) oppure un fattore importante che caratterizza la vacanza in modo accessorio rispetto ad altri. In entrambi i casi, il prodotto agroalimentare, per trasformarsi in risorsa turistica, deve possedere determinate caratteristiche: qualità, unicità, originalità, rarità, commercializzazione prevalente nel luogo di produzione, radicamento storico – culturale. Ci sono anche altri fattori, da non sottovalutare, che entrano in gioco nel processo di trasformazione, che sono legati alla sensibilità individuale e alla sfera di valutazione strettamente personale del consumatore come: valore percepito, occasione del consumo e grado di soddisfazione alimentare fornito dal prodotto, forma, consistenza, profumo, colore del prodotto, emozione (immagine del prodotto, atmosfera e appeal del luogo, capacità affabulatorie, ecc.). Non da ultimo, l'enogastronomia deve essere integrata al territorio con le sue attrattive, la sua organizzazione, i suoi abitanti, le sue infrastrutture (ossia deve far parte del sistema turistico).

La ricerca "Visit EXPO – Italy & More" – JFC e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo – condotta su un campione di stakeholder e operatori turistici del settore, prende in considerazione i servizi dell'offerta di culinary travel e la loro importanza.



Dai risultati è evidente come gli operatori ritengano fondamentale in particolare tre servizi: *"visite alle produzioni"* (4,6 pt.), *"degustazioni e presentazioni tecniche dei prodotti"* (4,1 pt.), *"tipologie di alloggio"* (4 pt.). Dalle prime due preferenze viene messo in evidenza un grande interesse ed una forte curiosità dei turisti enogastronomici verso tutti gli aspetti della produzione, dallo storytelling sino alle caratteristiche tecniche del prodotto. Risultano inoltre importanti anche servizi come i *"lunch/dinner nei ristoranti di eccellenza"* (3,9 pt.), i *"luoghi dedicati al cibo e alla sua cultura"* (3,7 pt.), le *"enoteche"* (3,6 pt.), gli *"incontri con i produttori"* (3,4 pt.), gli *"show cooking"* ed i *"cooking class/corsi di formazione "* (3,3 pt.), i *"presidi Slow Food"* (3,1 pt), etc. Un aspetto che emerge chiaramente dai dati è quindi come l'elemento esperienziale e culturale assuma un'importanza rilevante, a conferma della tendenza del turista a vivere il culinary travel come un viaggio pieno di conoscenze, scoperte ed emozioni.

2.4 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni coinvolte, in relazione alle finalità del progetto

Tutte le regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive nell'ambito tematico affrontato dal progetto, con particolare riferimento alla presenza di un'offerta enogastronomica di grande tradizione e all'aver sviluppato un prodotto turistico e club di prodotto orientati alla *wine & food travel experience*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti o su scala interregionale e nazionale, da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare offerte e territori.

Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

2.4.4 Veneto

Le produzioni agroalimentari venete, per le loro caratteristiche peculiari e di qualità, per la loro storia, per il loro profondo legame con i rispettivi territori di coltivazione e lavorazione, presentano un alto valore aggiunto e contribuiscono a far crescere l'immagine e la diversificazione dell'offerta turistica del Veneto.

Il Veneto, con la sua vasta estensione territoriale e la notevole diversificazione ambientale rappresentata da mare, montagna, collina, pianura, laghi, fiumi e lagune offre una enorme varietà di prodotti tipici che di questi territori sono espressione.

Gli oltre 30 prodotti DOP e IGP, i 28 vini DOC, e i 14 vini DOCG, costituiscono un eccellente biglietto da visita, non solo per la promozione del patrimonio agroalimentare, ma anche per la promozione del territorio di origine dei prodotti stessi.

Al fine di valorizzare particolari zone di produzione, la Regione Veneto ha istituito e disciplinato, con Legge regionale n. 2/2001, le Strade del vino e dei prodotti tipici. Ad oggi sono oltre 20 i percorsi segnalati e pubblicizzati.

Obiettivi delle azioni regionali:

- Avviare una rete di relazioni tra i soggetti operanti nella produzione e promozione del settore agroalimentare veneto e imprese e consorzi operanti nel settore turismo.
- Attivazione di sinergie imprenditoriali tra la filiera agroalimentare e il settore turismo.
- Sviluppo di partnership per la realizzazione di progetti congiunti tra operatori di diversi settori finalizzati alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali e di qualità all'interno delle strutture ricettive e commerciali operanti in Veneto.
- Valorizzazione degli itinerari enogastronomici intesi come "prodotto esperienziale".

3. Strategia

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un grande acceleratore per affermare e ribadire, sui mercati internazionali, l'unicità del prodotto enogastronomico come eccellenza italiana e per favorire importanti flussi turistici verso le regioni coinvolte nel progetto.

Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, le quali potranno favorire, con le proprie Aziende di Promozione Turistica la creazione di itinerari e prodotti turistici-enogastronomici, declinati in chiave travel experience", che potranno essere integrati e messi a sistema come unico network.

L'obiettivo primario del progetto è lo sviluppo di un turismo di qualità, ad alto valore aggiunto, identitario del territorio, che aumenti l'indotto economico del settore terziario e non solo, e insieme destagionalizzi i flussi turistici.

Il progetto si propone di valorizzare l'offerta dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale nelle regioni aderenti e di sostenere le azioni di promo-commercializzazione e commercializzazione verso i mercati esteri.

4. Linee d'intervento e Attività comuni

Il progetto si fonda su un'azione di marketing coordinata e congiunta che si realizzerà attuando azioni comuni e azioni autonome, queste ultime saranno attuate dalle singole Regioni partner per implementare e valorizzare le opportunità turistiche dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.

Nel caso di mercati obiettivo specifici, che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

L'innovazione e l'eccellenza del progetto sarà quella di far si che siano i singoli turisti, la popolazione locale, gli ambasciatori di eccellenza (cuochi, produttori, associazioni enogastronomiche) a dare voce ai territori e attivare nuovi strumenti di promozione e di promo-commercializzazione: lo "storytelling" secondo un approccio «bottom-up», una social amplification vincente soprattutto per i mercati esteri.
Le azioni comuni saranno articolate su due linee d'intervento.

Linea 1 - Innovazione della comunicazione turistica
Attività: realizzazione di una campagna di comunicazione on line con approccio bottom-up, che utilizza lo story telling (letterario, audiovisivo, e anche solo verbale) d'influencer, ambasciatori di eccellenza (chef e produttori), turisti e popolazione locale per promuovere in maniera autentica, originale, efficace l'esperienza turistica-enogastronomica nelle Regione partner, in chiave di network interregionale.

Linea 2 - Sostegno della promo-commercializzazione
Attività: coordinamento di reti/club di prodotto in circuiti interregionali e l'organizzazione di eventi b2b (market place) che vedano la partecipazione degli operatori incoming del segmento considerato delle regioni partner.

Per quanto concerne le linee d'intervento e le azioni che saranno realizzate dalle singole Regioni, il piano di promozione B2B e B2C sarà declinato a mercati e target e prevederà la seguente gamma di attività:

1. Fiere turistiche
2. Workshop B2B
3. Fam trip ed educational tour
4. Eventi B2C
5. Social Network
6. Campagne di comunicazione on line e off line, anche in collaborazione con Tour Operator, Bus Operator e vettori.

Mercati obiettivo
I mercati turistici obiettivo (aree obiettivo) saranno individuati sulla base dei target di riferimento, di indagini di mercato e nel corso di sviluppo del progetto. Per le linee d'intervento e le azioni comuni s'indentificano strategici per tutte le regioni partner i mercati di lingua inglese (inclusi quelli con buona e diffusa conoscenza della lingue inglese, anche se non di lingua madre) e quelli di lingua tedesca.

Regione capofila e attuatori degli interventi
Regione Emilia Romagna in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione che faranno capo alle singole Regioni.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano nelle rispettive Agenzie di promozione le strutture di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione degli interventi autonomi del progetto.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano in APT Servizi Emilia Romagna la struttura di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione della Linea d'intervento comune nr 1.

Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia indicano in ENIT la struttura di riferimento che agirà nello sviluppo e realizzazione della Linea d'intervento comune nr 2.

Tempi di realizzazione del progetto
Data d'inizio: Ottobre 2016
Data di fine: Ottobre 2017
Durata in mesi: 12

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli Venezia Giulia		Regione Veneto		Regione Piemonte		TOTALE
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1 – Innovazione della comunicazione turistica - *Campagna*	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**61.865,00**
Linea di intervento 2 - supporto alla promo-commercializzazione - *Evento b2b a Londra in concomitanza con WTM 2016*	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**77.023,90**
Totale 2016	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 138.888,90**

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli Venezia Giulia		Regione Veneto		Regione Piemonte		TOTALE
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1 – Innovazione della comunicazione turistica - *Campagna*	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**61.865,00**
Linea di intervento 2 - supporto alla promo-commercializzazione - *Evento b2b a Londra in concomitanza con WTM 2016*	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**77.023,90**
Totale 2017	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 138.888,90**
TOTALE GENERALE 2016/2017	**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**277.777,80**

Gantt di progetto Linee d'intervento comuni

SCHEDULAZIONE ATTIVITA' COMUNI			2016				2017			
	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea d'intervento 1 – innovazione della comunicazione e turistica - campagna online	Ottobre 2016	Ottobre 2017								
Linea d'intervento 2 – Supporto alla promo-commercializzazione - eventi b2b a Londra e Berlino	Ottobre 2016	Ottobre 2017								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016 pag. 13/14

5. Interventi autonomi
REGIONE VENETO

Interventi autonomi

Come azione regionale per il conseguimento degli obbiettivi sopraelencati, viene proposta l'istituzione di un bando finalizzato a sostenere progetti che coinvolgano come attori soggetti appartenenti al sia al settore turismo che al settore agroalimentare, finalizzati principalmente alla promozione e alla conoscenza dell'enogastronomia locale all'interno delle strutture ricettive e commerciali operanti in Veneto.
Il territorio rurale e le sue produzioni tipiche sono da considerarsi infatti come una fonte di attrazione turistica e quindi una enorme risorsa da valorizzare e in grado di caratterizzare positivamente l'accoglienza offerta.
Al processo di globalizzazione dei consumi che ha comportato l'affermarsi dei prodotti di massa, si vuole cercare di contrapporre la valorizzazione delle tradizioni alimentari e il tentativo di recupero ed esaltazione dei metodi di lavorazione originari, promuovendo e proponendo al turista prodotti tipici e di qualità. Fondamentale risulta in tal senso il ruolo dei prodotti a denominazione di origine tutelati dalla normativa comunitaria.

La tipologia di iniziative che verranno supportate saranno riconducibili alle seguenti categorie:

- Azioni di co-marketing fra imprese operanti nei diversi settori;
- Attività di formazione rivolte al personale delle strutture recettive e commerciali;
- Iniziative di promozione dei prodotti locali all'interno delle strutture turistiche rivolte ai clienti;
- Organizzazione di eventi di promozione integrata del territorio e delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità;
- Incoming di operatori esteri;
- Organizzazione di workshop e/o seminari con operatori;
- Azioni di comunicazione e realizzazione di materiale promozionale in linea con le finalità dell'azione;

L'importo messo a bando sarà di euro € 356.644,44

I progetti potranno essere presentati dai Consorzi di impresa turistica riconosciute ai sensi della L. 11/2013 e dovranno coinvolgere in ciascuna fase sia soggetti del settore agroalimentare che turistico.
I soggetti del settore agroalimentare che potranno essere coinvolti nei progetti sono:

- Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- Consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- Consorzi tra consorzi di tutela di cui ai precedenti punti;
- Strade dei vini e dei prodotti tipici;

Il livello di aiuto non potrà superare il 50% della spese sostenute ritenute ammissibili.

Nel bando verranno stilate le modalità di partecipazione al bando, i criteri di selezione e di assegnazione dei punteggi ai vari progetti.

I progetti dovranno concludersi ed essere rendicontati entro settembre 2017.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Bando per finanziamento al 50% di progetti di promozione congiunta tra settore agroalimentare e turismo	€ 145.800,00	€ 16.200,00	€ 175.000,00	€ 19.444,44	320.800,00	35.644,44
TOTALE GENERALE 2016-2017	€ 162.000,00		€ 194.444,44		€ 356.444,44	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.10.2016	30.09.2017				X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA TURISMO GREEN E BLU– ESPERIENZE DI CAMMINI E PERCORSI CICLABILI

Promozione e valorizzazione degli itinerari esperienziali
legati ai turismi all'aria aperta

Regione **Lombardia (CAPOFILA)** - Regione **Friuli Venezia Giulia** – Regione **Liguria**
Regione **Piemonte** – Regione **Emilia Romagna** - Regione **Veneto** – Regione **Valle d'Aosta**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

1. Anagrafica

Regione Lombardia: Direzione Generale Sviluppo economico – Unità Organizzativa Attrattività integrata, Turismo, Moda e Design
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Antonella PRETE
Recapiti: Telefono 02/67654695 - Fax 02/67652960 – e-mail: antonella_prete@regione.lombardia.it
Regione del Veneto – Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792644 – Fax 041/2792601 **– e.mail: turismo@regione.veneto.it**
Regione ____
Regione ____
Regione ____
Regione ____

2. Analisi di contesto

2.1 Il contesto interregionale

Sulla scorta dell'intesa siglata in data 11 dicembre 2015 tra la Regione Lombardia Liguria e Piemonte, finalizzata a rafforzare la collaborazione sui temi del turismo e dell'attrattività del territorio in chiave macro-regionale, si è sviluppata l'opportunità di attivare una partership interregionale più estesa che comprenda anche azioni che coinvolgano i territori del Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto.
Lo sviluppo di specifici prodotti turistici e la promozione di esperienze turistiche del Nord Italia costituiscono un'ottima chance per la promozione non solo sui mercati interni ma soprattutto su quelli internazionali permettendo l'ottimizzazione di risorse, la valorizzazione sinergica di territori contermini e la possibilità di sviluppare percorsi che incrementino l'attrattività dei rispettivi territori, senza snaturarne le singole vocazioni, ma facilitando la realizzazione di pacchetti che mirino anche alla destagionalizzazione dell'offerta ed al prolungamento delle permanenze.
Il progetto mira alla **progettazione e alla promozione di specifici prodotti turistici** che garantiscano la fruizione eco-turistica del territorio, attraverso il ricorso alla mobilità dolce (escursionismo, valorizzazione della montagna cicloturismo ecc.) e l'accesso a risorse tipiche del territorio.
Si intende porre le basi per una progressiva costituzione di un indotto produttivo **vacanziero verde, a basso impatto ambientale,** centrato su tutti gli operatori della filiera turistica e produttiva.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Nord Italia, in relazione alle finalità del progetto

Le regioni coinvolte nel progetto, per la loro conformazione geomorfologica e per il portato della loro storia, godono di un **elevato potenziale di attrattività verso i turisti particolarmente sensibili al turismo di scoperta, sostenibile, all'aria aperta, attivo**:
- Ampie zone di pregio paesaggistico e sottoposte a tutela ambientale, spesso "naturalmente" isolate dal traffico automobilistico e poco frequentate da quello pedonale
- Un'estrema varietà del paesaggio: scorci montani, percorsi escursionistici con possibilità di messa in rete di tragitti di più giorni che valorizzino anche le eccellenze della ricettività dei rifugi, passeggiate lungo laghi, fiumi e sulle coste, pianure agricole, senza dimenticare la presenza dei centri storici e antichi borghi, che ben si coniugano con i ritmi di fruizione lenta piuttosto che ampie aree dove effettuare turismo attivo e sostenibile.
- Una straordinaria offerta culturale, paesaggistica, naturalistica ed enogastronomica
- Itinerari storico-religiosi e borghi culturali unici nel loro genere

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un ambito territoriale di forte appeal sui mercati internazionali per il carattere di estensione, tipicità ed eccellenza.

Altro obiettivo è l'allungamento delle stagioni turistiche ai periodi di spalla, quando maggiore è la possibilità di vivere esperienze autentiche con un vero spirito di scoperta dei luoghi che si visitano.

2.3. Il contesto della Regione Veneto

Il Veneto, perseguendo finalità legate ad un turismo sostenibile, ha negli anni sviluppato un'offerta turistica legata al mondo della bicicletta, del cavallo, dei cammini. La capitalizzazione dei risultati conseguiti nel passato nei segmenti del cicloturismo, del turismo equestre, del turismo religioso hanno in questo progetto le loro finalità.

Il Cicloturismo

La rete dei percorsi regionali si è sviluppata prima di tutto con riferimento ad un turismo slow (leisure) per poi abbracciare il turista più sportivo che preferisce la mountain bike (MTB) o la bicicletta da corsa. Di seguito una breve descrizione.

Leisure: il piacere del viaggio
Il Veneto in bicicletta è una proposta di viaggio per chi è la ricerca della dimensione lenta, ludica e leggera della vacanza. La Regione Veneto ha selezionato 4 itinerari, ognuno diviso per tappe, di percorrenza settimanale, e 7 escursioni giornaliere per scoprire le ricchezze storico-artistiche e paesaggistiche del territorio. I percorsi sono sicuri, pianeggianti, asfaltati e segnalati con apposita segnaletica turistica.

Mountain: il contatto con la natura
Le vette alpine e le numerose colline del territorio veneto permettono al turista appassionato di MTB di trascorrere la vacanza in armonia con la natura e all'aria aperta. Nelle valli delle Dolomiti bellunesi è possibile pedalare attraverso i boschi secolari per arrivare ai piedi delle pareti di roccia. Le strade delle prealpi conducono su cime dove lo sguardo spazia dalle Dolomiti al mare Adriatico, mentre le salite delle colline trevigiane e veronesi consentono di accedere nei paesaggi vitati dove nascono vini famosi nel mondo. Nei ripidi versanti vulcanici dei Colli euganei lo sport si sposa al benessere delle acque e delle argille termali.

Road: il mito del Giro di Italia
In primavera, quando i prati e boschi si rivestono di verde brillante, le strade del Veneto si tingono di rosa per ospitare una delle corse a tappe più famose del mondo: il Giro d'Italia. Dalle strade di fondovalle fino ai passi dolomitici gli appassionati del pedale e gli abitanti accendono la festa per sostenere le imprese dei campioni del ciclismo. Passata la corsa, che scrive anno dopo anno una nuova pagina al mito, il fascino dell'evento viene custodito da un ambiente naturale unico ed inimitabile. Le grida di incitamento che riempiono le strade lasciano spazio ai suoni agresti della collina e della campagna, mentre in montagna tornano i profondi silenzi dei boschi e dei prati. Per tutti gli appassionati la fatica è gratificata da discese divertenti e da paesaggi inimitabili, come quelli delle Dolomiti, dell'Altopiano di Asiago dei colli del prosecco, della Valpolicella e dei Colli euganei e berici.

Il Turismo equestre

L'evoluzione della rete dei percorsi a cavallo nasce dai successi riscontrati negli anni a Fieracavalli in quanto sempre più turisti apprezzano la natura in sella al loro cavallo. Il Veneto è un felice connubio di turismo e agricoltura che risulta in un'offerta che coniuga ottimamente ambiente ed enogastronomia, in tal senso sono state realizzate in passato brochure promozionali in collaborazione con le Associazioni agrituristiche. La capitalizzazione dei risultati conseguiti vuole portare a sviluppare dodici percorsi.

I cammini di fede

Sono presenti in Veneto numerosi attrattori turistico-religiosi che sono già stati in parte valorizzati con itinerari: i percorsi religiosi legati ai luoghi sacri più importanti e ai Santi più noti (Venezia e San Marco, Padova e Sant'Antonio, Vicenza e la Madonna di Monte Berico, ecc.), la Via dei Papi in Provincia di Belluno e Treviso, la Via di Karol che è l'itinerario europeo dei piccoli santuari, l'itinerario della fede Via Francigena dell'est, l'itinerario di fede Mariano. Con il presente progetto si intendono consolidare le attività di conoscenza dei luoghi della fede e sviluppare nuovi itinerari.

3. Strategia

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino specifici tipiche dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata da Explora anche in coordinamento con le attività di ENIT, il coordinamento istituzionale sarà svolto da Regione Lombardia con i rispettivi Settori specifici individuati dalle singole Regioni
Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

4. Tematismi e linee d'intervento comuni

Il fulcro del progetto è quello di offrire ai turisti esperienze a 360° che si intendo sviluppare prioritariamente secondo tre asset:

- **Sport**

Si intendono sviluppare azioni per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza che rendono unico questo nuovo ambito macroregionale quali:

  - Cicloturismo e MTB
  - Trekking
  - Walking
  - Sport acquatici
  - Vacanza attiva

- **Natura**

Verranno valorizzati itinerari ed attività che permettono di scoprire panorami naturali sempre capaci di sorprendere, dominati da vette, acqua e roccia, immersi nel bianco della neve, nei silenzi del verde e dei boschi, nei paesaggi montani o nella quiete dei fiumi dei laghi e di calette marine promuovendo:

  - Escursioni nei parchi naturali a piedi, in bicicletta, in barca. Particolare enfasi verrà data all'elemento educativo delle attività
  - Bird watching
  - Soggiorni in alpeggio
  - Workshop fotografici nelle aree protette
  - Sport attivo in natura

- **Tradizione e riscoperta**

Verranno proposte forme di turismo esperienziale, che rispettino l'ambiente, le persone e le tradizioni e portino il turista a riscoprire se stesso nonché opportunità di turismo attivo per intercettare più ampi flussi di turisti soddisfacendone le esigenze richieste. Si intende valorizzare:

  - Cammini storico-religiosi ed attività «extra-ordinarie»
  - Itinerari tra i borghi
  - Soggiorni in chalet o in luoghi di accoglienza rurali, rifugi, lontani dalla massa
  - Percorsi interregionali

Un ulteriore tema, legato all'enogastronomia, sarà un elemento di integrazione possibile, trasversale a tutti i cluster. I turisti verranno portati alla scoperta della cultura enogastronomica e delle tradizioni dei territori (con particolare attenzione ai differenti target: famiglie, sportivi, etc)

5. Tipologia delle azioni comuni

a) Linea di intervento I - Mappatura e valorizzazione delle attrattive sulla base di criteri condivisi
b) Linea di intervento II - Sviluppo di offerte turistiche congiunte che comprendano le due o più regioni, legate soprattutto ai temi che rappresentano tutte le regioni coinvolte nel progetto:
   - Cicloturismo (macropercorsi di proseguimento/variante/connessione di itinerari già esistenti)
   - Trekking: macropercorsi di piu' giorni
   - Parchi naturalistici: pacchetti integrati

c) Linea di intervento III - Promozione delle azioni di cui sopra tramite:

1. Sviluppo di una landing page snella in cui vengono promossi tramite storytelling i prodotti sovraregionali e, tramite link, anche i prodotti delle singole regioni legati al tema green/outdoor
2. Materiali cartacei congiunti
3. Organizzazione di tappe tematiche di #thenorthersideofItalia per influencer
4. Organizzazione di un tour itinerante di workshop fotografici naturalistici, i cui contenuti prodotti vengono lasciati ai territori ed utilizzati per promozione online/offline
5. Organizzazione di fam trip e press trip
6. Sales missions nei mercati target
7. Piano media coordinato
8. Partecipazione congiunta a fiere di settore nei principali mercati target, tramite stand dedicato all'outdoor e al green nel Nord Italia.

Mercati target:
- Germania
- Paesi Scandinavi
- Svizzera
- Francia
- UK

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Lombardia		Regione Piemonte		Regione Liguria		Regione FVG		Regione Valle d'Aosta		Regione Veneto		Regione Emilia Romagna		**Totale**
	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n. 296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	
Linea di intervento I	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	€ 9.000	€ 1.000	
Linea di intervento II	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.500	€ 700	€ 6.300	€ 700	
Linea di intervento III	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	€ 4.500	€ 500	
Totale 2016	€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.000		€ 22.200		€ 22.000		€ 154.200

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Lombardia		Regione Piemonte		Regione Liguria		Regione FVG		Regione Valle d'Aosta		Regione Veneto		Regione Emilia Romagna		**Totale**
	L.27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.2006 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.06 n. 296	Risorse proprie	L. 27.12.2006 n. 296	Risorse proprie	
Linea di intervento I	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	€ 6.300	€ 700	
Linea di intervento II	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.400	€ 600	€ 5.700	€ 600	€ 5.400	€ 600	
Linea di intervento III	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.000	€ 18.000	€ 2.055,56	€ 18.000	€ 2.000	
Totale 2017	€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.000		€ 33.355,56		€ 33.000		€ 231.355,56

Gantt di progetto interventi comuni

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento I	01/10/2016	30/10/2017				x	x	x	x	x
Linea di intervento II	01/10/2016	30/10/2017				x	x	x	x	x
Linea di intervento III	01/01/2017	30/10/2017					x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016 pag. 8/9

6. Tipologia delle interventi autonomi delle Regioni

6.7 – Regione Veneto
DESCRIZIONE INTERVENTI

- **Cicloturismo**
  - Contapersone. Strumento per rilevare i flussi turistici per analisi statistiche
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter inserire schede di percorso con tracciati e informazioni turistiche e naturalistiche
  - Manifestazioni ed eventi. Partecipazioni a fiere di settore o eventi come educational
  - Media. Pubblicità radiofonica e/o televisiva e/o via web

- **Turismo equestre**
  - Partecipazione a Fiere di settore. Iniziativa promozionale per far conoscere i percorsi e le risorse turistiche
  - Posizionamento cartellonistica. Seguendo la segnaletica individuata dal Club Alpino Italiano.
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter inserire schede di percorso con tracciati e informazioni turistiche e naturalistiche

- **Cammini**
  - Veicolazione materiale promozionale. Selezionare le principale riviste di settore per poter promuovere e valorizzare i cammini di fede.
  - Promozione e comunicazione. Iniziative promozionali per far conoscere i cammini di fede

- ***Mercati turistici obiettivo.***
  - Mercato di lingua tedesca: *Germania, Austria, Svizzera*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario interventi autonomi REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Linea di intervento I: Cicloturismo	--------	--------	147.000,00	16.144,44	147.000,00	16.144,44
Linea di intervento II: Turismo equestre						
Partecipazione a fiere di settore	43.000,00	4.850,00	-------	----------	43.000,00	4.850,00
Posizionamento cartellonistica	--------	--------	43.000,00	4.850,00	43.000,00	4.850,00
Veicolazione materiale promozionale	--------	-------	34.200,00	3.800,00	34.200,00	3.800,00
Linea di intervento III: Cammini di fede	8.600,00	1.000,00	45.000,00	5.000,00	53.600,00	6.000,00
TOTALE GENERALE 2016-2017	57.450,00		298.994,44		**356.444,44**	

Gantt di progetto interventi autonomi Regione Veneto

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento I RV	01/10/2016	30/10/2017				x	x	x	x	x
Linea di intervento II RV	01/10/2016	30/10/2017				x	x	x	x	x
Linea di intervento III RV	01/01/2017	30/10/2017					x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016 pag. 1/9

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA - ESPERIENZE INNOVATIVE DI TURISMO CULTURALE

"Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici"

Regione **Piemonte**
Regione **Lombardia** – Regione **Liguria** –– Regione **Emilia Romagna** -
Regione **Veneto** - Regione **Valle d'Aosta** – Regione **Lazio**

1. Anagrafica

Regione Piemonte Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Promozione Turistica e Sportiva
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Alessandra FASSIO
Recapiti: Telefono 011/432.3621 - Fax 011/432.3925 – e-mail: alessandra.fassio@regione.piemonte.it
Regione del Veneto – Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792644 – Fax 041/2792601 **– e.mail: turismo@regione.veneto.it**

Regione ____
Regione ____
Regione ____
Regione ____

2. Analisi di contesto

2.1 Il contesto interregionale

Sulla scorta dell'intesa siglata in data 11 dicembre 2015 tra la Regione Lombardia Liguria e Piemonte, finalizzata a rafforzare la collaborazione sui temi del turismo e dell'attrattività del territorio in chiave macro regionale, si è sviluppata l'opportunità di attivare una partnership interregionale più estesa che comprenda anche azioni che coinvolgano i territori dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Lazio, alla luce della tematica del progetto.

Lo sviluppo di prodotti turistici innovativi e la promozione di esperienze turistiche del **patrimonio culturale legato alle Residenze Reali, alle Ville, ai Castelli e ai Giardini storici** i quali costituiscono elementi di attrazione unici per la promozione non solo sul mercato interno ma anche nei circuiti internazionali permettendo l'ottimizzazione di risorse, la valorizzazione sinergica di territori e la possibilità di sviluppare percorsi che favoriscano il posizionamento e l'attrattività dei contesti coinvolti, senza snaturarne le singole vocazioni, ma facilitando la realizzazione di proposte di viaggio che mirino alla destagionalizzazione dell'offerta e al prolungamento delle permanenze, grazie all'estensione dei target di riferimento, sia in termini di mercati che di segmenti di domanda.

Il progetto si pone come obiettivo la promozione e la commercializzazione di Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici ai fini dell'attrazione di percorsi ed eventi tematici (arte, cultura, enogastronomia, musica), eventi aziendali (incentive) e wedding, e di posizionare tali beni quale location per produzioni nell'ambito della pubblicità, della moda e del cinema, in un'ottica di accrescerne la reputazione e sviluppare turismo leisure e legato all'industria degli eventi. Il progetto coinvolgerà tutti gli operatori della filiera turistica e produttiva.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni del Nord Italia, in relazione alle finalità del progetto

Le regioni coinvolte nel progetto, grazie all'ampia offerta di patrimonio culturale caratterizzato da elementi di unicità e di autenticità di grande pregio, godono di un **elevato potenziale di attrattività verso i turisti particolarmente sensibili al turismo *leisure* e degli eventi**, che richiede una focalizzazione ai fini della reale fruizione turistica:

- un patrimonio di Residenze Reali e Ville situate sia all'interno di centri urbani che in località meno note ma di grande pregio paesaggistico e storico;
- un patrimonio di castelli di varie epoche storiche, in ottimo stato di conservazione e autentiche e già accessibili e fruibili;
- un patrimonio di giardini storici, spesso collocati nell'ambito di luoghi o di punti di interesse turistico-culturale e naturalistico unico.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle regioni partner costituisce un tematismo di forte appeal sui mercati internazionali per il carattere di estensione, autenticità e unicità che può trasformarsi in vera e propria eccellenza turistica. Altro obiettivo è l'estensione delle stagioni turistiche grazie all'individuazione di segmenti di domanda leisure e dell'industria degli eventi.

3. Strategia

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino unicità dei propri territori, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata da Sviluppo Piemonte Turismo anche in coordinamento con le attività di ENIT, il coordinamento istituzionale sarà svolto da Regione Piemonte con i rispettivi Settori specifici individuati dalle singole Regioni.

Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.

4. Tematismi e linee d'intervento comuni

Il fulcro del progetto è quello di offrire ai turisti e ai segmenti di domanda individuati, quali aziende, esperienze a 360° che si intendono sviluppare prioritariamente secondo tre filoni di attività:

1. **Sviluppare circuiti, eventi e percorsi di visita tematici sia per il segmento *leisure* che per l'industria degli eventi in Residenze, Ville, Castelli e Giardini Storici**

Si intendono sviluppare prioritariamente azioni per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza che rendono unico questo nuovo ambito macro regionale quali:
- Mappatura del patrimonio culturale e degli eventi secondo criteri di fruibilità turistica;
- Sviluppo di nuovi circuiti turistici tematici interregionali coinvolgendo tutti i partner della filiera;
- Valorizzazione degli eventi tematici interregionali a valenza turistica nell'ambito del patrimonio culturale oggetto del progetto.

2. **Attrazione di eventi quali sede di cerimonie (a titolo di esempio: wedding)**

Verrà valorizzato il patrimonio di Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici che permettono di realizzare cerimonie in contesti unici, ricchi di storia e autentici promuovendo:
- Il patrimonio culturale oggetto del progetto ai fini del posizionamento sul mercato delle cerimonie;
- Esperienze innovative coinvolgendo tutti i partner della filiera;
- Sinergie con i soggetti attivi sul mercato (es: wedding planner) e i tour operator e agenzie specializzate;
- Sviluppo di materiale cartaceo e multimediale per la promozione del segmento wedding;
- Partecipazione e sviluppo di eventi dedicati al mercato wedding.

3. **Attrazione in Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini Storici come location per produzioni legate alla moda, alla pubblicità e al cinema**

Verranno proposte forme di fruizione del patrimonio culturale che valorizzino la dimensione storico-culturale e i contesti paesaggistici e le tradizioni per inserire Residenze Reali, Ville, Castelli e Giardini storici tra le location per produzioni che consentano di acquisire notorietà e che posizionino i territori nell'immaginario dei potenziali turistici, quale luogo di visita e di fruizione turistica unico e autentico. Si intende valorizzare:
- Il patrimonio culturale oggetto del progetto ai fini della realizzazione di produzioni;
- Le maestranze locali e tutti i soggetti coinvolti nell'arricchimento delle esperienze autentiche del territorio.

5. Tipologia delle azioni comuni

1. Mappatura e valorizzazione del patrimonio sulla base di criteri condivisi di fruibilità turistica
   Modalità: tramite creazione di una piattaforma condivisa dell'offerta dei luoghi e delle esperienze che si traduca in attività online (tra cui link building) e di pianificazione media e social coordinata sui segmenti target (b2b e b2c).
   N.B.: Il mercato richiede materiali cartacei specifici legati all'attività che vogliono effettuare (cartine, depliant) non materiali generici/istituzionali.

2. Sviluppo di offerte turistiche congiunte che comprendano le diverse regioni per la promozione e l'attrazione di:
   - Eventi tematici;
   - Eventi aziendali;
   - Wedding;
   - Produzioni nell'ambito della moda, della pubblicità e del cinema.

E promozione delle azioni di cui sopra tramite:

- Sviluppo di una Landing page nella quale vengono promossi tramite storytelling i prodotti sovraregionali e, tramite link, anche i prodotti delle singole regioni legati al tema oggetto del progetto;
- Materiali cartacei congiunti;
- Organizzazione di momenti dedicati a influencer, media e operatori turistici;
- Sales mission sui mercati target per i segmenti individuati;
- Piano media coordinato.

Mercati target:

- Italia;
- Francia;
- Germania;
- Svizzera;
- Paesi Scandinavi
- Gran Bretagna.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Piemonte		Regione Lombardia		Regione Liguria		Regione Emilia Romagna		Regione Veneto		Regione Valle d'Aosta		Regione Lazio		TOTALE
	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	
Tematismo/ Linea di intervento	9.000,00	1.000,00							9.000,00	1.000,00					
Tematismo/ Linea di intervento	4.500,00	500,00							4.500,00	500,00					
Tematismo/ Linea di intervento	4.500,00	500,00							4.500,00	500,00					
Totale 2016	20.000,00								**20.000,00**						

ALLEGATOC alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Piemonte		Regione Lombardia		Regione Liguria		Regione Emilia Romagna		Regione Veneto		Regione Valle d'Aosta		Regione Lazio		TOTALE
	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	L. 296/2006	Risorse proprie	
Tematismo/ Linea di intervento	13.500,00	1.500,00							13.500,00	1.500,00					
Tematismo/ Linea di intervento	6.750,00	750,00							6.750,00	750,00					
Tematismo/ Linea di intervento	6.750,00	750,00							6.750,00	750,00					
Totale 2017	30.000,00								**30.000,00**						

Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITÀ			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Tematismo/Linea di intervento	10/2016	10/2017								
Tematismo/Linea di intervento	10/2016	10/2017								
Tematismo/Linea di intervento	10/2016	10/2017								

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Tipologia delle azioni specifiche della Regione del Veneto

La presenza delle Ville Venete nella Regione del Veneto rappresenta una risorsa economica unica e di spiccato valore turistico - culturale. Per dare un indice del valore che le Ville Venete rappresentano nel territorio del Veneto facciamo riferimento ai dati forniti dall'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV), dai quali risulta che le Ville sparse in tutto il territorio regionale sono 3969, di proprietà sia pubblica che privata, di cui circa 200 sono regolarmente aperte al pubblico. Non è da sottovalutare il fatto che vi è almeno una Villa Veneta nel 92% dei Comuni veneti.

Per quanto riguarda la strategia che la regione ha attuato in materia di turismo, negli ultimi anni, evidenziamo che si è mirato a destagionalizzare i flussi turistici ed incrementare il turismo slow, quello di valorizzazione del territorio, di scoperta delle eccellenze artistiche, architettoniche e paesaggistiche di quella parte del territorio regionale che non è da includere in alcuno dei segmenti forti del turismo veneto (mare montagna e Dolomiti, Lago di Garda, ecc.), ma che invece è proprio del patrimonio culturale del Veneto. Tra questi ha rivestito e riveste un carattere di eccellenza il tema delle Ville Venete, delle dimore storiche, e dei giardini storici, che, seppur patrimonio dalla storia secolare, hanno assunto oggi i tratti di un nuovo Prodotto Turistico vero e proprio, tanto che nella Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" le Ville Venete sono entrate a far parte dei Sistemi Turistici Tematici accanto alle Città d'arte, centri storici, città murate e sistemi fortificati, come stabilito dall'art. 11 comma 2 della citata legge.

Nella fase precedente che ha visto l'attuazione del progetto interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville", sono state avviate alcune iniziative funzionali alla creazione prima, ed alla valorizzazione poi, del prodotto turistico Ville Venete, in modo da renderlo riconoscibile in Italia e all'estero e inserirlo nel più ampio progetto di diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale.

Tra queste segnaliamo l'adozione della "Carta dei Servizi delle Ville Venete", una sorta di "decalogo" dei servizi e delle attività che la Villa Veneta deve garantire ed offrire al turista che la visita al fine di mettere in rete le realità più significative del settore e contribuire così alla percezione da parte del turista di un prodotto culturale unitario e straordinario per potersi posizionare con maggiore forza sui mercati turistici di riferimento oltre che consentire agli operatori turistici la promozione organica del prodotto turistico – culturale Ville venete.

Ad oggi le Ville Venete che hanno aderito alla Carta dei Servizi e sono entrate a far parte dell'Elenco regionale, suddiviso in tre categorie, ville luogo della cultura, ville che ospitano una struttura ricettiva e ville che aprono al pubblico il parco o giardino monumentale, sono 160, di cui 90 luoghi della cultura, 65 strutture ricettive e 5 ville che aprono al pubblico il giardino o parco monumentale. Le ville che hanno aderito a tale iniziativa hanno avuto priorità nell'essere considerate all'interno degli itinerari turistici e del circuito di promozione turistica che la Regione del Veneto ha messo in campo in questi ultimi anni.

1) Una nuova strategia di promozione delle Ville Venete

La "villa veneta", anche se con alcune eccezioni di rilievo, non ha ad oggi la forza per essere fattore di attrattiva indipendente nei confronti di una domanda turistica in senso stretto ma ha la potenzialità di svolgere un ruolo di driver nelle scelte d'acquisto della domanda se inserita all'interno di una proposta capace di valorizzare il territorio nei suoi molteplici aspetti (ad esempio con la combinazione con altri prodotti turistici).
È importante valorizzare ciò che la Villa Veneta è e rappresenta attraverso la sua storia e il suo patrimonio artistico e architettonico oltre che promuovere e far conoscere le varie manifestazioni ed attività organizzate al suo interno;

Per quanto riguarda le azioni che la Regione del Veneto intende realizzare per la promozione del prodotto turistico Ville si indicano le seguenti linee di intervento:

1) ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING
- Promozione di prodotti turistici combinati Villa e cicloturismo, Villa e enogastronomia, Villa e congressuale, ecc..
- Partecipazione a fiere turistiche;
- Organizzazione di work shop B2B e B2C rivolte ai mercati di Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo;
- Organizzazione di educational tour e press trip;
- Promozione dell'offerta delle Ville venete sui media;

2) PROMOZIONE ATTRAVERSO IL CANALE INTERNET
- Implementazione APP VisitVeneto – Ville Venete;
- Implementazione del catalogo Ville Venete on-line presente nel sito veneto.eu, con possibilità di accesso alle proprie pagine dei singoli proprietari;

2) Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione prevedono sia l'attuazione diretta delle attività da parte della Regione attraverso procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa regionale nel rispetto delle norme in materie di gare e appalti, sia l'attuazione mediante il coinvolgimento dei Consorzi di Promozione Turistica, delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni.

3) Modalità di partecipazione altri enti/soggetti

Oltre alle agenzie per il turismo e agli enti locali territoriali potranno essere coinvolti nel progetto le imprese e i consorzi di imprese turistiche e le associazioni turistiche e culturali.
Le attività saranno realizzate in collaborazione con l'Istituto regionale Ville Venete e le associazioni dei proprietari.

REGIONE DEL VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L. 27.12.2006 n. 296	**Risorse Proprie**	**L. 27.12.2006 n. 296**	**Risorse proprie**	**L. 27.12.2006 n .296**	**Risorse proprie**
Linea di intervento 1) ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING	40.473,81	4.497,19	67.019,34	7.446,40	**107.493,15**	**11.943,59**
Linea di intervento 2) ATTIVITA' DI PROMOZIONE ATTRAVERSO IL CANALE INTERNET	17.345,95	1.927,36	40.473,80	4.497,15	**57.819,75**	**6.424,51**
TOTALI PARZIALI	**57.819,76**	**6.424,55**	**107.493,14**	**11.943,55**	**165.312,90**	**18.368,10**
TOTALE GENERALE 2016-2017	**64.244,31**		**119.463,69**		**183.681,00**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			**2016**				**2017**			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2 RV	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA TERME, BENESSERE, SALUTE

Promozione e valorizzazione di destinazioni e prodotti orientati al turismo Termale, del Benessere, della Salute e dello "star bene" in senso olistico

Regione **Emilia Romagna** - Regione **Lombardia**
Regione **Friuli Venezia Giulia** – Regione **Veneto**

1. Anagrafica

Regione Veneto (Capofila). Dipartimento Turismo – Sezione Turismo
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Paolo Rosso
Recapiti: Telefono 041/2792641-2720

Regione Emilia Romagna: Servizio Turismo e Commercio
Responsabile dell'attuazione dell'accordo: Dott.ssa Paola Castellini
Recapiti: Telefono 051.527.6430 - Fax 051.527.6599 – pcastellini@regione.emilia-romagna.it

Regione Lombardia:
Direzione Generale Sviluppo economico
Unità Organizzativa Attrattività integrata, Turismo, Moda e Design
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott.ssa Antonella PRETE
Recapiti: Telefono 02/67654695 - Fax 02/67652960 – e-mail: antonella_prete@regione.lombardia.it

Regione Friuli Venezia Giulia:
Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio Turismo
33100 Udine, via Sabbadini, 31
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Antonio Bravo
antonio.bravo@regione.fvg.it – 0432 555972 – 040 3372447

2. Analisi di contesto

2.1 Lo scenario

Il concetto del Benessere, dello "star bene", è oggi applicato a diversi aspetti della vita quotidiana per indicare un ampio spettro di attività riconducibili a un possibile miglioramento della qualità della vita di ciascuno. Secondo il *Global Wellness Institute* l'economia mondiale risultante da attività collegate al *wellness* produce ogni anno un fatturato di oltre 3,4 trilioni di dollari e sempre secondo il Global Wellness Summit *Wellness Tourism & Medical Tourism* ricomprendono una gamma di tipologie e segmenti turistici, anche molto diversi tra loro: turismo termale, il *wellness* generico, le Spa (non termali), ma anche il turismo della salute (medicale, dentale, etc.), "resort" di benessere e spirituali. Anche il turismo sportivo ha un ruolo rilevante a livello internazionale (250-375 miliardi di dollari di fatturato). A cavallo tra i segmenti *wellness* e il turismo sportivo potremmo collocare anche tutta quella domanda turistica che oggi è riconducibile alla "*vacanza attiva*" che – senza porsi come pratica agonistica – può essere assimilata ad una ricerca dello star-bene in senso olistico. Ed è proprio a questo approccio che potremmo ricondurre tutte le tipologie e i segmenti turistici oggetto del presente Progetto di Eccellenza, ovvero i turismi collegati alla ricerca del Ben-Essere o "star bene" in senso olistico, quali risultato dell'armonia tra corpo, mente e spirito.





Quindi con questo Progetto si intendono valorizzare e promuovere - sia come sistema Paese, sia per ciascuna Regione aderente - le destinazioni, le strutture, le attività e le iniziative riconducibili al turismo Termale, del Benessere e della Salute. Nel promuovere il Turismo del Ben-Essere Olistico è necessario per altro avere la consapevolezza che - pur essendo i turismi e i turisti sempre più trasversali e *cross-over* – questi segmenti vanno, in alcuni casi, gestiti valorizzandone caratteristiche, specificità e diversi aspetti identitari, per rispondere in modo adeguato al più ampio ventaglio delle variegate famiglie motivazionali della domanda.





Tutte le Regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive negli ambiti tematici affrontati dal progetto con particolare riferimento alla presenza di *destinazioni termali* di grande tradizione, ma anche per avere sviluppato prodotti turistici e club di prodotto orientati al *benessere*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle Regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti e club di prodotto su scala regionale, interregionale e nazionale da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare prodotti e destinazioni in ambito Termale, del Benessere e della Salute. Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

Il Turismo Termale

In Italia e in Europa **il modello del termalismo classico** (e della città termale) **è entrato in crisi** a partire dagli anni '90. I dati infatti mostrano una contrazione generale già a partire dal 1991[1], che però ha colpito in modo diverso le varie tipologie di terme e con trend opposti arrivi e presenze[2]:

- Ne hanno risentito in modo particolare i grandi stabilimenti termali, soprattutto se a gestione pubblica, quelli che con un maggior peso relativo di curisti, quelli noti in particolare per le cure idropiniche ed inalatorie (dette anche cure "soft" perché hanno la maggiore elasticità rispetto all'andamento del mercato);
- Hanno invece mantenuto le proprie performance – o le hanno sviluppate - i piccoli stabilimenti termali specie se a gestione privata (e/o inseriti direttamente in complessi alberghieri), quelli che hanno un maggior peso relativo di pendolari giornalieri, che per le proprie dotazioni naturali riescono ad estendere la gamma delle cure verso il benessere (terme calde, fanghi, ecc.); che sono inserite in contesti turistici "forti".

In riferimento alla specificità del termalismo italiano, un'analisi attenta delle cause porta a concludere che difficilmente le performance del passato potranno essere ripetute. In sintesi:

[1] Tra il 1991 ed il 2003 il mercato si è ridotto di ben oltre un terzo (diminuzione del 38% degli arrivi termali e del 40% delle prestazioni, dati Federterme)
[2] Tra il 2009 e il 2014 gli arrivi sono aumentati del +10% e le presenze si sono ridotte del – 4,0% con una permanenza media che si è attesta su 3,5 giorni (Fonte Istat elaborazione TCI-Unicredit)

- **Come fattore "scatenante"**: fine dell'assistenzialismo, in particolare per ciò che concerne la concessione ai lavoratori dipendenti di un periodo di cure termali oltre al periodo di ferie e di malattia;
- **Come condizioni continuative**:
  - Rapporto difficile tra SSN (e medicina tradizionale) e sistema termale (atteggiamento del SSN non favorevole e che pone dubbi sull'efficacia dei trattamenti, in particolare quelli idropinici);
  - Sviluppo di terapie alternative di carattere farmacologico (questo ha inciso sulle cure più "soft", ovvero quelle idropiniche);
  - Scarsa immagine presso il pubblico e non percezione da parte del pubblico delle cure termali come "cure naturali";
  - Assenza di politiche di promozione/marketing (manca in molti stabilimenti la figura preposta);
  - Mancanza di un'intermediazione specializzata o comunque informata sul prodotto.
  - Con il passaggio all'euro è saltato il differenziale di cambio lira/marco che aveva a lungo favorito la presenza prevalente in molte località termali (Abano, Montegrotto, ma anche Ischia) di clientela di lingua tedesca già orientata al termalismo: non a caso proprio nel 2002 si assiste alla prima crisi della clientela proveniente dalla Germania, poi acuita sia dall'emergere di competitori nell'Europa dell'est (Repubblica Ceca, Austria, Slovenia), sia dalle restrizioni del welfare sanitario per prestazioni esterne al suolo nazionale.
  - Negli ultimi anni a queste concause si è aggiunta la stagnazione del mercato interno che solo nel 2015 ha cominciato a dare segnali di ripresa.

Nello stesso tempo il "passato" della grandi Terme, in cui gli stabilimenti hanno svolto un ruolo fondamentale (e in certi casi unico) di sostegno all'economia locale, rappresenta una sorta di "freno" per l'impostazione di politiche anche coraggiose di innovazione e di riconversione.

Lo sforzo di posizionamento da parte delle terme italiane ad oggi ha portato ad una situazione in cui prevale l'indistinto ("tutti fanno tutto": cure termali, *rimise en forme*, sport, integrazione con il territorio, ecc.) e comunque non è riuscito a invertire il ciclo negativo e ad avviare un percorso certo verso modelli di gestione innovativi ed efficienti.

Infatti, nel 2014 le località termali italiane hanno fatto registrare 3,6 milioni di arrivi e 12,6 milioni di presenze, con un grado di internazionalizzazione delle stesse del 38%, un fatturato del settore stimato in 710 milioni di euro ma con una contrazione tra il 2008 e il 2014 del – 8,3%.

2.2 Il contesto attuale dell'offerta delle Regioni coinvolte, in relazione alle finalità del progetto

Tutte le Regioni coinvolte hanno singolarmente importanti potenzialità attrattive negli ambiti tematici affrontati dal progetto con particolare riferimento alla presenza di *Destinazioni Termali* di grande tradizione, ma anche per avere sviluppato prodotti turistici e club di prodotto orientati al *Benessere* e alla *Salute*.

La messa a sistema del patrimonio e dell'offerta delle Regioni partner rappresenta una grande opportunità per la creazione di circuiti e club di prodotto su scala regionale, interregionale e nazionale da promuovere e valorizzare sia sul mercato interno che sui mercati internazionali per rilanciare e/o riposizionare prodotti e destinazioni in ambito termale, della vacanza attiva e del benessere. Il progetto vede la compartecipazione delle Regioni partner, in alcuni casi con l'apporto dei rispetti enti strumentali e/o agenzie di promozione.

2.2.1 Emilia Romagna

Le Terme dell'Emilia Romagna

Il sistema turistico termale dell'Emilia Romagna è costituito da 26 stabilimenti, distribuiti sull'intero territorio, in 19 località, dalla costa fino all'Appennino, e da 34 club di prodotto specializzati nella vacanza della salute e del benessere. Con la Legge nr 7/98, la Regione Emilia Romagna ha visto nel proprio sistema termale uno degli assi portanti dell'offerta turistica regionale, dando avvio al processo di trasformazione delle strutture da "sanitarie" ad imprese orientate all'accoglienza e gestione di turisti con interessi e motivazioni particolari. In parallelo, sono nati i club di prodotto – i soci privati dell'Unione di Prodotto terme e Benessere dell'Emilia Romagna, che hanno portato il prodotto Terme all'interno del pacchetto turistico.

Il 2015 (Fonte: Osservatorio Turistico Dell'Emilia Romagna – Unioncamere Emilia Romagna/TMI) si è chiuso in positivo per l'industria turistica dell'Emilia Romagna, che ha segnato oltre 46 milioni di presenze turistiche (+3,2%) e 8,8 milioni di arrivi (+85,1%). E' stata la ripresa della domanda italiana a produrre il risultato positivo complessivo, mentre gli stranieri sono rimasti sostanzialmente stabili, in quanto la crescita di alcuni mercati internazionali è stata bilanciata dalla decrescita di altri, come ad esempio il mercato russo. In un anno che ha ridato slancio e ossigeno al sistema turistico regionale, anche l'offerta termale dell'Emilia-Romagna ha evidenziato interessanti segnali di ripresa. Le strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere delle località turistiche termali dell'Emilia Romagna hanno censito un +7,3 di arrivi e un + 2,9% di presenze. A trainare la crescita sono stati i flussi internazionali (+22,1% di presenze), anche se nella maggior parte dei casi si è trattato d'incoming generato da motivi non esclusivamente legati all'offerta terme e benessere, ma bensì dalla vocazione leisure e alla disponibilità di un'ampia offerta ricettiva a prezzi competitivi offerta dalle località.

Nei dati 2015 dell'Osservatorio sul Termalismo e sul Turismo della Salute in Emilia Romagna – COTER/NMTC, emerge che l'andamento del prodotto termale dell'Emilia Romagna è stato condizionato dalle difficoltà che attanagliano, da qualche anno, alcuni poli importanti sul territorio regionale. Nel complessivo analizzando i numeri degli arrivi raccolti dai 22 centri termali del COTER, emergono cali ad una cifra percentuale in arrivi, presenze e fatturati sia nel segmento del Benessere Termale sia nel Comparto Convenzionato.

Come noto il benessere in ambiente termale è aumentato notevolmente nell'ultimo quarto di secolo, con una crescita continua fino al 2011. Nel 2012-2013 è verificato però un primo forte e preoccupante calo, per più di un quinto degli arrivi. Il 2014, in controtendenza, aveva registrato una ripresa. Il sintomo positivo non si è trasformato in tendenza e, nel, 2015 il benessere praticato presso gli stabilimenti termali è stato frenato, allineandosi alla tendenza generale del comparto termale tradizionale.

In termini di arrivi, il 60% del mercato termale emiliano-romagnolo è costituito dai clienti con credenziali ASL. Il benessere termale incide per il 20,6%. Il terzo gruppo di clienti è costituito da quelli del privato termale, che rappresentano l'11,4% del totale arrivi. Una nicchia stabile è infine quella della riabilitazione (3,4%). Le analisi dei dati sul lungo periodo confermano tendenze riscontrabili anche a livello nazionale: il termale tradizionale pur restando dominante, si è ridotto - nel caso della Regione Emilia Romagna, attorno ai tre quarti del totale, mentre nel 2003 rappresentava il 90% (vale a dire che 9 persone su 10 effettuavano cure termali tradizionali). Il Benessere è invece passato dal 4,7% del 1998 al 21,3% del 2011 (anno del picco massimo) all'attuale 20,6% del 2015. La crescita del segmento è andata di pari passo con il rinnovo e l'adeguamento dell'offerta da parte dei centri termali dell'Emilia – Romagna (centri benessere all'avanguardia, proposte di wellness termale, pacchetti sport & terme, ecc.).

I dati socio-demografici indicano una prevalenza femminile (il mercato è pari a ca. 1,4 volte quello maschile). La percentuale corrispondente è massima per il comparto benessere ove gli arrivi delle femmine rappresentano il 63,8% del mercato (il rapporto fra uomini e donne è 1,8). Con riferimento alle varie classi di età i dati confermano una situazione consolidata nel tempo, che vede una composizione assai diversa degli arrivi del comparto termale tradizionale rispetto a quelli del comparto benessere:

- per le terme tradizionali prevale nettamente la classe oltre i sessanta anni che caratterizza più della metà del mercato, con il 55,5% del totale degli arrivi;
- per il mercato del benessere prevale nettamente la classe sotto i 45 anni con quasi la metà, il 47,8% degli arrivi.
- per entrambi i segmenti, la fascia 45-60 anni si assesta attorno al 30% ca. (34,8% della clientela termale tradizionale e il 32,9 di quella del benessere).

Salvo qualche eccezione rilevante (Ischia, Terme Euganee e pochi altri casi) il sistema termale italiano è caratterizzato dalla forte presenza di un mercato di prossimità; lo è in particolare il sistema termale dell'Emilia-Romagna, anche se alcune località conservano un forte appeal nazionale. Le terme emiliano-romagnole vedono una forte rilevanza, rispetto ad altre regioni a forte vocazione termale, come Toscana, Veneto e Campania, della presenza di curandi (si tratta di clienti delle terme che soggiornano presso esercizi ricettivi delle località) residenti in regione e dintorni. Il carattere fortemente autoctono delle terme dell'Emilia-Romagna è confermata dalla scarsa presenza di clienti provenienti dall'estero (rappresentano meno dell' 1% , a fronte di un'incidenza degli arrivi turistici in Italia, che nel 205 è il 49,5% dell'intero movimento turistico e in Emilia-Romagna del 24,8%).

Nel contesto delineato, emerge chiaramente che L'Emilia Romagna e le sue terme devono affrontare diversi temi, per recuperare posizioni sul mercato:

- L'internazionalizzazione
- La diversificazione e la specializzazione dei prodotti
- L'integrazione tra termalismo tradizionale e benessere (prima inteso solo come opzione aggiuntiva)
- L'integrazione mirata con altre tipi di turismo offerti alla destinazione/territorio (per intercettare nuove fasce di mercato e clienti)
- La valorizzazione del territorio (operare il passaggio concettuale di destination spa)
- Lo sviluppo di n nuovo *concept* che ricollochi le prestazioni termali e del benessere nell'ambito della medicina termale della filosofia dello star bene, come parte essenziale della concezione olistica dello star bene a livello di qualsiasi età (altro punto chiave della promozione finora poco sviluppato che le terme sono un prodotto naturale).

Per operare il rilancio del prodotto terme e benessere dell'Emilia-Romagna, risulta strategico per la Regione aderire al progetto d'eccellenza a tema Benessere, Terme, Salute e Vacanza Attiva e , nello specifico alle azioni comuni su scala interregionale, e operare, così congiuntamente alle regioni partner, alla ridefinizione del concept , allo sviluppo di azioni di marketing condivise, con obiettivi plurimi: dall'internazionalizzazione all'innovazione del prodotto.

2.2.2 Lombardia

La Lombardia non è riconosciuta a livello internazionale come meta per il turismo termale e del benessere: in particolare, nelle guide turistiche non viene mai segnalata tra i territori con le migliori terme e, solo di rado, tra le attrattive della regione sono consigliate risorse legate al benessere.

La Lombardia vanta tuttavia un buon numero di stabilimenti termali e alcuni rinomati centri termali storici, immersi in contesti paesaggistici di grande pregio e a elevato potenziale turistico; basti pensare alle terme di Sirmione (BS), nella splendida cornice del lago di Garda, frequentate dai Romani fin dal I sec. a.C.; alle terme antiche di Bormio (SO), bagni romani immersi nelle Dolomiti, con vasche esterne panoramiche sulle vallate e sulle cime montuose, con frequentazioni del calibro di Teodelinda regina dei Longobardi, Leonardo da Vinci e Ludovico il Moro; alle terme di Boario (BS), la cui fama si deve alla figura di Alessandro Manzoni.

Gli stabilimenti termali lombardi presentano sia una connotazione medica, sia una legata al benessere: in ogni complesso termale si possono curare in media più di 6 indicazioni terapeutiche e si praticano

mediamente 16 cure e trattamenti termali diversi; ampie, inoltre, sono l'offerta di servizi complementari, tra cui trattamenti estetici, massaggi, cure antistress, ecc. e la possibilità di abbinare alla vacanza termale attività legate all'arte e alla cultura, alla natura e allo sport.
Dal punto di vista dei centri benessere, emerge una certa caratterizzazione (legata soprattutto a Milano) in relazione alle luxury spa, centri benessere in strutture alberghiere 5 stelle e 5 stelle lusso, con particolari trattamenti di bellezza.
L'offerta termale e di benessere in Lombardia appare allo stato attuale generalista e priva di forti elementi caratterizzanti in grado di permettere una differenziazione del territorio rispetto ai concorrenti.
L'analisi della segmentazione del macro-tema "terme e benessere" mette in luce l'esistenza, oltre ai segmenti canonici che già vengono serviti, quali "turisti del benessere generalisti", "turisti del benessere termale", "turisti medicali", "turisti della bellezza", "turisti del premiarsi", di diversi segmenti potenziali che rappresentano un'opportunità di sviluppo di tale turismo, quali "turisti del benessere e dell'alimentazione", "turisti del benessere e dell'attività fisica leggera", "turisti del benessere e delle discipline olistiche" "turisti della disintossicazione", per i quali si suggerisce di sviluppare un'offerta specifica.
Pertanto per i segmenti già serviti ("turisti del benessere generalisti", "turisti del benessere termale", "turisti medicali", "turisti della bellezza", "turisti del premiarsi") Regione Lombardia intende attivare misure che tendano a riclassificare e comunicare l'offerta secondo le diverse motivazioni ed interessi che questi manifestano; per i nuovi segmenti ("turisti del benessere e dell'alimentazione", "turisti del benessere e dell'attività fisica leggera", "turisti del benessere e delle discipline olistiche" "turisti della disintossicazione") si sviluppando un' offerta e una comunicazione coerente ed attivando azioni di accompagnamento e supporto allo sviluppo di reti tra gli operatori di settore per la strutturazione del prodotto turistico in logica di filiera estesa anche, ad esempio, attraverso metodologie di design partecipativo e progetti pilota.

2.2.3 Friuli Venezia Giulia

Il piano strategico per il turismo del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-18 pone massima attenzione alle motivazioni ed alle esperienze di vacanza che il turista può vivere sui diversi territori, al fine di predisporre adeguati "prodotti" turistici.

Il turismo termale rientra, in tale piano strategico, tra le "nicchie ad alto potenziale", rappresentando sul territorio regionale un asset di riferimento per una serie di prodotti turistici da promuovere sui mercati internazionali.

L'esperienza termale viene quindi vissuta all'interno di prodotti variamente denominati "Rurale slow", "Montagna attiva", "Montagna inverno", "Mare" in cui rappresenta un'occasione di relax e di wellness, destinata ad una clientela sempre più esigente, che vuole ritagliarsi spazi personali e di benessere anche, ad esempio, nell'ambito di una vacanza in cui l'attività sportiva rappresenta comunque l'elemento principale e motivazionale nella scelta della destinazione.

Affiancare alla tradizionale funzione sanitaria, adeguati spazi dedicati al wellness rappresenta dunque un'esigenza imprescindibile per gli stabilimenti termali presenti sul territorio regionale, con una particolare attenzione rivolta al territorio montano, per il quale le terme rappresentano sicuramente un valido ed importantissimo elemento di attrattività aggiuntivo.

I recenti investimenti effettuati nell'ambito wellness dello stabilimento termale di Arta Terme (UD), nonché le progettualità future che prevedono la realizzazione di un nuovo stabilimento termale nella rinomata locale balneare di Grado (GO), dovrebbero consentire di aumentare l'importanza turistica del settore termale. In particolare, la nuova progettualità di Grado consentirà di attrarre nuovamente flussi di turisti centroeuropei interessati a scoprire e riscoprire, in chiave decisamente attuale e con un livello qualitativo adeguato, uno dei pochi centri termali in cui viene utilizzata l'acqua marina. Sul territorio regionale sono inoltre presenti altri stabilimenti termali, prevalentemente conosciuti ed utilizzati però sotto il profilo sanitario e riabilitativo, ma che possono in ogni caso rappresentare elementi di attrazione per il cosiddetto "turismo sanitario", segmento destinato a crescere comunque nei prossimi anni.

2.2.4 Veneto

Le Terme del Veneto

Il Veneto si colloca assieme alla Toscana, all'Emilia Romagna e al Trentino tra le quattro Regioni che accolgono oltre il 70% degli arrivi e delle presenze delle località termali. Nel territorio regionale sono, infatti, presenti numerose località termali (Comelico Superiore, Calalzo di Cadore, Ponte delle Alpi, Vittorio Veneto, Jesolo, Salzano, San Michele al Tagliamento/Bibione, Scorzè, Recoaro, Caldiero, Lazise), tra queste quelle più rilevanti sono quelle del Bacino Termale Euganeo (Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano, Teolo).

Il Bacino Termale Euganeo

Le Terme di Abano, Montegrotto, Galzignano, Battaglia e Teolo sono la più grande stazione termale d'Europa. Le Terme Euganee sono all'interno del Parco Regionale dei Colli Euganei in provincia di Padova, nel cuore del Veneto. Sono un territorio dove trascorrere una vacanza di benessere non solo per il corpo ma anche per la mente in salute e relax, immersi nella straordinaria bellezza della natura e cultura, folklore ed enogastronomia. La caratteristica principale del bacino sono le acque termali che possiedono qualità uniche acquisite durante il viaggio percorso prima di risalire in superficie.

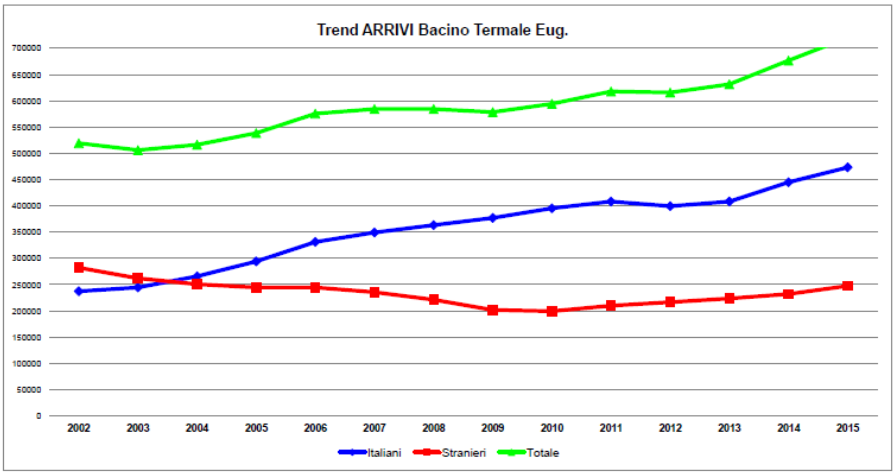
Dai Monti Lessini, nelle Prealpi, attraverso il sottosuolo e la roccia calcarea, a 3000 metri di profondità, l'Acqua Termale prende vita, sgorgando nei suggestivi territori delle Terme Euganee. Ci vogliono 30 anni di silenzioso fluire perché quest'acqua prodigiosa si arricchisca via via di sali minerali fino a diventare acqua salso-bromo-iodica ipertermale e raggiungere così la superficie a 87° C. L'efficacia di queste acque deriva dal loro complesso e reciproco influsso mentre la caratteristica principale del fango è data dallo sviluppo al suo interno di speciali alghe, capaci di elaborare i principi minerali e costituire un raro prodotto terapeutico. Una particolarità delle Terme Euganee è che ogni albergo è dotato del proprio reparto termale: 240 piscine termali dove rilassarsi avvolti dal tepore costante di 37°C e la possibilità di disporre del centro termale direttamente in ogni hotel. Un'atmosfera di tranquillità e benessere che garantisce comfort e discrezione.

Le proprietà terapeutiche delle acque coinvolgono tutti i comuni del bacino e vengono utilizzate per diversi trattamenti come: fango-balneoterapia, per la cura e la prevenzione di artrosi, osteoporosi, reumatismi, processi infiammatori primari ed è riconosciuta come strumento di riabilitazione in caso di postumi di fratture e lesioni traumatiche. L'acqua termale euganea è particolarmente adatta per le terapie inalatorie utili per la cura delle patologie delle vie respiratorie e nella prevenzione delle riacutizzazioni di disturbi cronici quali bronchiti, riniti, faringiti, sinusiti, otiti, sordità rinogene stenosi tubariche. Oltre a queste proprietà terapeutiche si è constatato che l'acqua termale del bacino termale unita all'attività fisica sono la combinazione perfetta per le necessità di uno sportivo. Infatti alcuni stabilimenti, negli ultimi anni, si sono specializzati in una serie di trattamenti terapeutici per i casi di affaticamento muscolare o per il mantenimento dei risultati ottenuti in fase di attività sportiva intensiva.



L'andamento dei flussi turistici nel Bacino Termale Euganeo negli ultimi dieci anni

Osservando i dati dell'ufficio statistico della Provincia di Padova notiamo come nel 2003 sia avvenuto il sorpasso degli gli arrivi degli italiani sugli arrivi degli stranieri; questi ultimi risultano in continuo calo, sino al 2010 con 199.106 arrivi contro i 395.140 degli italiani; l'andamento si riproduce, in modo meno accentuato, per le presenze dove il sorpasso degli italiani sugli stranieri avviene nel 2006 e sempre nel 2010 si registra il picco più basso per le presenze straniere con 1.232.101 pernottamenti contro 1.707.140 delle presenze italiane. Negli anni successivi il trend parzialmente si inverte ed è la ripresa di arrivi e delle presenze degli stranieri a compensare, almeno in parte, la stagnazione del mercato interno. Nel 2015 sono tornati finalmente a crescere sia gli arrivi degli italiani (473.220) che quelli degli stranieri (247.401), per un totale di 720.621 arrivi; per quanto concerne le presenze, gli italiani risultano in aumento (1.663.066), mentre i pernottamenti degli stranieri fanno registrare una flessione rispetto agli anni precedenti (1.277.010). Il totale complessivo di pernottamenti registrati nel Bacino Termale Euganeo nel 2015 è stato quindi di 2.940.076 presenze. Quello però che va evidenziato è la costante riduzione della permanenza media che è attualmente di 4,08 giornate complessive - 3,51 per gli italiani e 5,16 per gli stranieri - e comunque mai così bassa e sempre più breve rispetto ai 12-15 giorni degli ann'70, gli 8,5 giorni della fine degli anni '80, quando il soggiorno medio era ancora coerente con il prodotto termale proposto dalla destinazione.

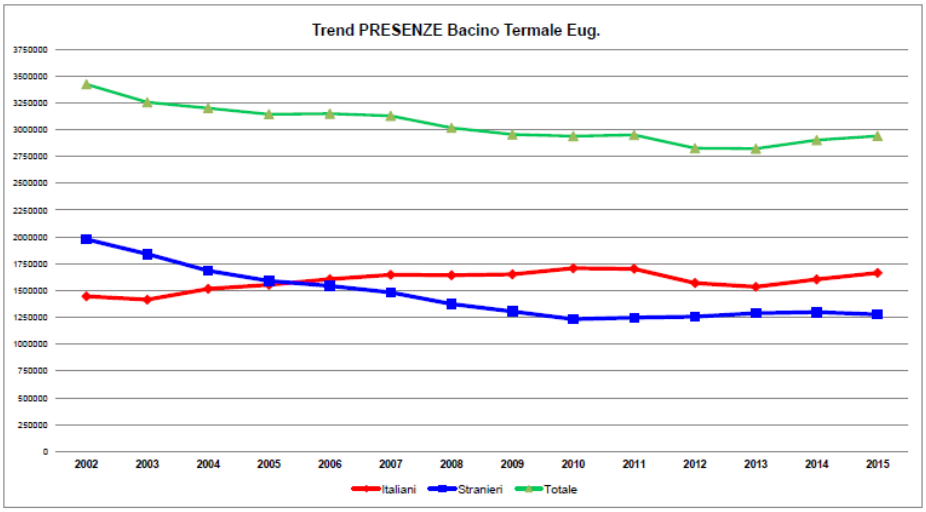


Arrivi

	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
Italiani	265.593	294.094	331.129	349.097	363.218	376.819	395.140	408.091	399.393	408.110	444.864	473.220
Stranieri	250.605	244.349	244.356	235.216	221.042	201.578	199.106	209.681	216.436	223.317	231.716	247.401
TOTALE	516.198	538.443	575.485	584.313	584.313	578.397	578.397	617.772	615.829	631.427	676.580	720.621

Presenze

	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15
Italiani	1.515.756	1.552.422	1.605.557	1.645.902	1.641.784	1.650.412	1.707.140	1.702.272	1.569.532	1.534.665	1.603.540	1.663.066
Stranieri	1.683.491	1.590.043	1.542.249	1.481.911	1.373.763	1.304.312	1.232.101	1.247.375	1.256.338	1.287.421	1.298.246	1.277.010
TOTALE	3.199.247	3.142.465	3.147.806	3.127.813	3.015.547	2.954.724	2.954.724	2.949.647	2.825.870	2.822.086	2.901.786	2.940.076



Prendiamo infine in considerazione quali siano le nazionalità straniere che più frequentano la destinazione del Bacino Termale Euganeo. Storicamente i turisti tedeschi hanno avuto un forte impatto come presenza su tutto il bacino termale a partire dagli anni '60, ma come si può notare, vi è stato un forte calo negli anni successivi. Insieme ad essi le altre due nazionalità che detengono buona parte della percentuale di incidenza sono gli austriaci e gli svizzeri. A partire dai primi anni del nuovo millennio vi è una new-entry degna di nota, quella dei turisti russi.

Sottolineiamo poi come i turisti tedeschi siano quelli ad avere il maggior numero di presenze (16,78%) e di arrivi (8,89%) rispetto agli altri paesi come Austria (6,11% incidenza degli arrivi e 7,33% incidenza delle presenze), Svizzera (3,49%incidenza arrivi e 5,17% incidenza delle presenze) e Francia (2,40% incidenza arrivi e 3,46% incidenza delle presenze): questo indica la tendenza ad avere soggiorni più lunghi rispetto agli altri turisti stranieri ed anche rispetto agli italiani.

Proprio da questa analisi emerge l'enorme cambiamento che ha coinvolto il Bacino Termale Euganeo negli ultimi 15 anni: una variazione che ha interessato la composizione della domanda e dei flussi turistici delle Terme Euganee. Diversamente dal passato, oggi troviamo un pubblico composto in prevalenza da italiani, che hanno, come descritto sopra, una permanenza media molto inferiore rispetto ad ospiti di altre

nazionalità; il problema principale sorge nel momento in cui si realizza che questa tendenza va in contrapposizione con quella che è l'offerta del prodotto termale del Bacino Euganeo che necessita invece di un ciclo di 12 giorni per poter essere efficace.

BACINO TERMALE
(Abano-Battaglia-Galzignano-Montegrotto-Teolo)

ARRIVI E PRESENZE negli anni

Arrivi

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Austria	53.498	50.494	51.724	48.708	50.488	48.362	46.997	46.487	44.966	44.121	43.584	44.064
Francia	11.630	11.616	12.242	12.337	12.686	13.237	13.530	14.758	14.575	14.549	16.139	17.354
Germania	111.618	104.787	101.145	94.000	85.206	80.376	76.271	72.261	68.989	69.266	66.966	64.084
Svizzera	22.427	22.464	22.244	21.093	19.946	20.810	20.598	22.262	22.720	24.235	23.204	25.220
Russia	2.082	2.090	2.900	4.469	4.709	4.279	6.147	8.467	10.997	12.753	14.238	11.783
Italia	265.593	294.094	331.129	349.097	363.218	376.819	395.140	408.091	399.393	408.110	444.864	473.220

Presenze

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Austria	306.426	290.107	275.291	272.103	259.796	257.433	243.497	241.684	227.416	222.877	217.083	215.703
Francia	83.033	81.515	85.302	81.921	82.742	83.546	85.598	89.272	90.547	91.609	99.628	101.898
Germania	931.780	858.216	816.283	759.372	682.795	657.159	579.470	565.836	534.699	549.829	524.039	493.600
Svizzera	175.908	174.883	167.250	157.447	145.878	139.325	139.621	144.509	141.896	148.384	145.489	152.079
Russia	11.584	11.313	17.143	27.518	31.000	28.463	37.714	53.046	72.050	91.757	101.475	85.819
Italia	1.515.756	1.552.422	1.605.557	1.645.902	1.641.784	1.650.412	1.707.140	1.702.272	1.569.532	1.534.665	1.603.540	1.663.066

Provincia di Padova: Settore Servizi Informativi - Ufficio Statistica

In questo quadro va però evidenziato che **il modello termale euganeo** rimane **una *best practice* internazionale con pochi paragoni** e che possiede **alcune caratteristiche strutturali che lo rendono relativamente meno vulnerabile rispetto alla crisi** (gestione privata, terme calde). Proprio per questo l'obiettivo di riposizionamento (necessario in seguito agli elementi di "criticità" derivanti dalla diminuzione dei flussi tedeschi e dalla diminuzione della permanenza media) non può essere conservativo e la ri-focalizzazione sul mercato italiano, valida sul piano tattico, non può essere la prospettiva centrale sul piano strategico.

ALLEGATOD alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

La nuova strategia di brand delle Thermae Abano e Montegrotto

In continuità con i progetti di analisi e riposizionamento degli ultimi anni (Piano Strategico del Turismo della Provincia di Padova – Tavolo Termale, Progetto Challenge e il Piano di Rigenerazione del Bacino Termale della Regione Veneto/Dgr. n. 2934 del 06.10.2009), nel 2014 nasce l'idea di una nuova strategia di brand della destinazione alla quale nel corso hanno lavorato tutte le istituzioni e categorie delle Thermae Abano Montegrotto: l'obiettivo finale era quello di *riposizionare coerentemente l'offerta turistica euganea*.

La sempre più ampia offerta e la conseguente crescita della concorrenza di nuove destinazioni turistiche ha negli ultimi anni innescato un ribasso dei prezzi che, per chi non ha saputo riqualificarsi, ha portato ad una stagnazione degli investimenti nella qualità del prodotto e dei servizi offerti. In un mercato globale così altamente competitivo invece, solo le eccellenze vengono premiate. Chi non è marchio finisce nell'angolo delle offerte di massa e tra esse si perde. Da qui la necessità di delineare una strategia per far diventare "*Abano&Montegrotto*" un marchio forte e riconosciuto e far si che una destinazione turistica sia riconosciuta come un prodotto d'eccellenza.

Nell'autunno 2014 il Consorzio Terme Euganee, affiancato da Brand Trust, ha avviato un percorso per la definizione della strategia di destinazione per l'affermazione del marchio Abano Montegrotto. La prima fase del processo ha previsto l'analisi delle caratteristiche che identificano la destinazione partendo dalle prestazioni d' eccellenza locali con l'obiettivo di estrarre i valori fondanti della località. Tale fase di analisi ha preso in considerazione le prestazioni che hanno garantito il successo in passato, le tipicità e le caratteristiche che rendono Abano Montegrotto superiori ai possibili concorrenti grazie a caratteristiche di unicità e differenziazione. A seguito della definizione delle prestazioni chiave è stato individuato un gruppo di valori centrali che caratterizzano il nocciolo del marchio:

VITALE - Abano Montegrotto usufruiscono di un territorio e di una natura ricca di specie, microclimi e morfologie che si uniscono armoniosamente e arricchiscono il territorio che si contraddistingue anche per la sua posizione centrale.
ANCESTRALE - Abano Montegrotto sono fedeli ad una tradizione millenaria nel fruire delle proprietà della loro acqua. Le città sono consce della loro tradizione e le sono fedeli.
GENUINO - Gli abitanti di Abano Montegrotto sono per tradizione laboriosi, inventivi, talentuosi e possono attingere ad eccellenze e primati del territorio che nascono dalle medesime virtù.
SALUTARE - Le città ed i dintorni sono un'area salutare di prevenzione prima che di cura. Gli effetti delle cure sono unici al mondo e riconosciuti superiori.
EVOCATIVO - Contesa da sempre la zona di Abano Montegrotto è esclusiva nell'offerta e luogo di libagione storico. Evoca fede, storia, cultura e poesia.
SAPIENTE - Le città sono consce degli effetti delle loro materie prime e del vantaggio competitivo che ne deriva. La ricerca e la collaborazione con istituzioni scientifiche fa parte del suo DNA.

Il processo è proseguito poi andando a definire il posizionamento della destinazione analizzando come la stessa voleva esser percepita e rilevando la necessità di passare da una promozione di una località ad una promozione di un'area, intesa in senso più ampio, al di là dei confini amministrativi e che comprendesse anche i Colli Euganei.

Il posizionamento: la prima area di salute preventiva in Europa
La parola chiave: vitalizzante

Riconversione**:** Uno dei fattori di successo storici di Abano Montegrotto è la capacità di adattarsi a nuove circostanze, cambiamenti fondamentali socio-economici, culturali e di fede e di aspettative della clientela. Questa capacità di adattamento è un fattore differenziante dell'area.
Prevalenza**:** Tramite il riposizionamento delle proprie prestazioni d'eccellenza Abano&Montegrotto si riposizioneranno di nuovo come punto di riferimento nel settore termale in modo credibile e lo comunicheranno su tutti i punti di contatto con il marchio.

***Consapevolezza*:** Tutti gli operatori del territorio nell'ambito commerciale, di ricerca o della cultura, devono tornare ad essere fieri delle loro prestazioni d'eccellenza e renderle visibili a ogni punto di contatto con il marchio per ottenere approvazione.
***Sinergia*:** Tutti gli operatori del territorio condividono un sistema di valori comuni che si basa su prestazioni simili e complementari. Grazie alla collaborazione, al sostegno reciproco e alla realizzazione congiunta del posizionamento si creano sinergie e il marchio Abano Montegrotto ne uscirà rafforzato.

Le regole del marchio:

- Consistenza: In ogni momento in cui entra in contatto con il pubblico, attraverso qs. mezzo, trasmette l'idea di vitalizzante?
- Prevalenza: Eccelle nella categoria della salute preventiva?
- Appartenenza: Riprende le nostre eccellenze termali e territoriali?
- Inclusione: Coinvolge l'intera area e incentiva la partecipazione di più categorie economiche?
- Clientela: Si rivolge a un cliente che è responsabile verso se stesso, verso il proprio stato di salute e verso ciò che lo circonda?
- Fruibilità: Può essere facilmente usufruito?

Christoph Engl, di Brand Trust, sostiene che "Ad Abano i clienti non mancano, ma è evidente quanto la clientela stia cambiando e sia necessario delineare la strada giusta affinché il messaggio che vogliamo lanciare regga. Ora i mercati relativi alle Terme o SPA sono saturi, non c'è carenza di scelta, anzi si riscontrano grandi similitudini tra le diverse offerte e sicuramente altre destinazioni saranno sempre più competitive di questa. Se il prezzo è l'unico fattore di attrazione per il cliente, siamo già in perdita: solo le eccellenze vengono premiate, quindi lo scopo del lavoro è stato quello di aiutare ad essere leader, a gestire il marchio costruendo le opportune strategie per valorizzare il prodotto d'eccellenza. A tale scopo, il progetto è partito dalle cause, dal prodotto stesso, mettendovi mano. Il marchio deve rappresentare la più densa espressione di eccellenti prestazioni imprenditoriali, quindi il procedimento alle Terme Euganee è stato quello di condensare le certezze disponibili per far diventare un marchio Abano e Montegrotto".



Le altre destinazioni termali del Veneto

Recoaro Terme

Recoaro Terme è una destinazione famosa proprio grazie al termalismo. Nella zona sono presenti 9 fonti termali, con diverse proprietà e caratteristiche curative. Cinque di queste fonti si trovano all'interno dello stabilimento Fonti Centrali, mentre quattro si trovano in località distaccate. Caratteristica comune delle acque di Recoaro è quella di essere bicarbonato-alcaline, ma è di notevole importanza che tra esse vi sia un'acqua oligominerale, la Lora, che a buon titolo può essere considerata un'acqua medicinale, con specifiche indicazioni nelle calcolosi renali e sindromi iperuricemiche. Le altre quatto (Fonte Lelia, Fonte Lorgna, Fonte Amara, Fonte Nuova) appartengono al gruppo delle minerali, a più elevato residuo fisso.

TERMERECOARO
RECOAROTERME

Lo stabilimento Fonti Centrali offre molteplici servizi finalizzati alla cura del corpo e dello spirito. L'offerta prodotta, quindi, risponde a bisogni riguardanti salute e sanità e comprende molte terapie, alcune delle quali sono convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale. Precisamente vengono offerte:

- Terapie idropiniche → per gastriti, gastropatie, colecistopatie, sindromi ferro carenziali, dispepsie epato-biliari, stipsi cronica, colon irritabile, calcolosi delle vie urinarie.
- Terapie inalatorie → per affezioni delle prime vie aeree.
- Balneoterapia → per dare sollievo negli stati post-traumatici della muscolatura e delle articolazioni, nei reumatismi cronici e nelle nevriti.
- Fangoterapia, da associare a sedute di massaggio → per artropatie e esiti di fratture.
- Fisioterapia → si attuano con riferimento alla diagnosi medica.

Recentemente ed in collaborazione con la Regione Veneto e con i medici del reparto di Dermatologia dell'ospedale San Bortolo di Vicenza, si è ampliata l'offerta di servizi sanitari poiché si è riscontrata l'efficacia dell'acqua termale della fonte Lora per la cura delle malattie infiammatorie della pelle, soprattutto per la psoriasi, curabile attraverso la balneoterapia. Per quanto concerne, invece, l'offerta specifica per il relax ed il benessere psico-fisico, le Fonti Centrali dispongono di un parco di 20 ettari provvisto di un campo da bocce, e di un percorso vita.
Si riscontra però, la mancanza di Spa, sia all'interno delle terme che nelle strutture ricettive presenti nel paese. Nella località di Recoaro infatti, non esiste una struttura con piscine, idromassaggi, zone umide come saune, bagni turchi per ritemprare corpo e spirito.

Il target a cui si riferisce il prodotto termale, perciò, comprende prevalentemente persone di qualsiasi età affette da specifici problemi di salute, mentre non si interessa del target degli sportivi, o in maniera mirata a quello degli anziani, due gruppi turistici facilmente attirabili, poiché già presenti all'interno del territorio.

Bibione

Le terme di Bibione nel Comune di San Michele Tagliamento non hanno radici storiche lontane nel tempo. Sondaggi finalizzati allo studio dell'idrografia sotterranea hanno rilevato la presenza di acque termalizzate nel sottosuolo e ricerche successive hanno accertato che la riserva d'acqua termale ha una consistenza di 400 milioni di metri cubi e si trova a circa 500 metri di profondità, ad una temperatura di 52°

C. Grazie a ripetuti test analitici è stato possibile definire le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua termale di Bibione, classificata come ipertermale alcalina bicarbonato-sodica fluorata.

BIBIONE THERMAE

L'acqua termo-minerale di "Bibione Thermae" viene impiegata in diverse applicazioni terapeutiche. "Bibione Thermae" è oggi un rinomato e moderno **centro termale** che offre diverse proposte a cavallo tra termalismo e benessere: dalle cure termali, come la fangoterapia e la balneoterapia, ai trattamenti di fisioterapia e riabilitazione, dai trattamenti benessere quali massaggi, **saune finlandesi** e **hammam**, ai **trattamenti estetici**. Tra i più apprezzati centri benessere in Veneto, è quindi un prestigioso **punto di riferimento** nell'Alto Adriatico per chi desidera unire ai benefici effetti del mare le preziose proprietà delle terme.

Caldiero – Terme di Giunone

Le Terme di Giunone sono situate nella parte orientale del territorio comunale di Caldiero. Si tratta di un vasto comprensorio ludico-termale all'aperto che coinvolge un'area di circa 7 ettari. In tale area, di particolare interesse risultano i toponimi: Caldiero – dal latino *Calidarium*, stanza calda – e Terme di *Giunone* (dea romana, sposa di Giove 11), che conferiscono alla zona una valenza evocativa oggi utilizzata a livello pubblicitario per colpire l'immaginario dei fruitori delle terme. Già note in epoca romana, le Terme sono state testimoni delle varie culture che si sono avvicendate nel tempo tanto da attribuirne di volta in volta un uso diverso (Gragnato e Meneghelli, 2003; Liberati, Santi *et al*, 2004). Il complesso termale che appare oggi agli occhi di un visitatore di oggi non è più quello di un luogo di cura, bensì uno spazio dedicato per la maggior parte al divertimento: circa 7 ettari di ciò che può essere definito un parco acquatico con un valore aggiunto, l'acqua termale. Il complesso termale è gestito dall'Azienda Speciale Antiche Terme di Giunone di proprietà del Comune di Caldiero, ma senza alcun contributo economico elargito dallo stesso. Sembra che il prodotto "terme", nel caso specifico, sia più legato a un concetto ludico-sportivo che terapeutico e ciò è comprovato anche dai *competitor* locali, che non sono stabilimenti termali di tipo salutistico, ma i parchi acquatici e le piscine.



3. Strategia

3.1. Lo sviluppo di un nuovo concept termale

Alla luce dello scenario sopra esposto un primo obiettivo del presente Progetto potrebbe essere rappresentato dal cercare di valorizzare le diverse Terme delle Regioni coinvolte sulla base del comune richiamo al termalismo, ma distinguendone in modo chiaro le caratteristiche in base alla composizione delle acque, al loro utilizzo e quindi dei diversi pubblici a cui si rivolgono (mappa delle Terme). Andrebbe quindi **identificato un *concept* nuovo che incorpori tutta la tradizione di successo, ma la rilegga alla luce dei nuovi trend culturali**; ad esempio, il tema dello "star bene" che – come si è visto – è diventato un elemento centrale nelle scelte di vita e lega concetti oramai noti (*wellness*, *fitness*) con tutta l'area delle cure di mantenimento (*soft medicine*, chirurgia estetica non invasiva, ecc.) e con le filosofie leggere finalizzate al riequilibrio psichico.

Fondamentale, anche nella nuova chiave, è **il tema della validazione scientifica delle cure termali e dello sfruttamento in chiave di marketing delle stesse**; questo perché, nonostante il *mainstream* della visione sulle terme indichi come critico il fattore cura, c'è un movimento importante nell'approccio alla salute, esteso a livello internazionale, che va considerato e possibilmente colto: propensione ad una visione olistica della salute (medicina del ben-essere) e alle cure "dolci" (all'interno di questa categoria le cure termali faticano ad essere identificate), approccio consapevole, elevate aspettative in termini di qualità, desiderio di trovare guarigione e/o sollievo dalle patologie in un quadro di ascolto attento e non frettoloso ed in un contesto ambientale favorevole.

Alla luce di queste considerazioni, è un elemento di vision condiviso che per le Terme **non avrebbe senso uno "spostamento" sul segmento benessere**, ma che invece il riposizionamento va impostato a partire dalla **centralità di una visione olistica della salute** coniugata in chiave moderna e in linea con le attese dei cittadini italiani ed europei. Non solo, per beneficiare di ulteriore valorizzazione tale offerta deve essere **integrata in modo crescente -** senza per questo risultare confusa - **con l'offerta complessiva turistica**, **naturalistica e culturale del territorio e quindi fra terme e** altre proposte turistiche presenti nelle destinazioni termali (es. vacanza attiva, etc.). In tale senso vanno impostate tutte le politiche di marketing e comunicazione.

In logica successiva (ed operativa), un primo elenco di iniziative da pianificare potrebbe comprendere:

- Una analisi nei bacini di origine della domanda per individuare su quali segmenti andarsi a posizionare in via prioritaria;
- L'ideazione e l'avvio di azioni di promozione ed altre iniziative che coinvolgano anche i territori che ospitano le località e le strutture termali;
- L'impostazione di un piano di marketing scientifico (al fine di "raggiungere" efficacemente medici e influenti in genere);

Come si è visto, il core business termale ha subito un affievolimento della propria identità distintiva quando – a partire dagli inizi degli anni '90 – si è potuto beneficiare della moda delle *beauty farm*. Ciò ha comportato una "svalutazione" del prodotto di base, le cure termali (in particolare i fanghi termali), che a livello di marketing non si è ancora riusciti a presentare in modo chiaro e distintivo sul mercato (almeno non a livello di territorio). In effetti ciò che ancora non si è riusciti a portare a compimento è una convergenza tra le risultanze della ricerca scientifica – si pensi ai risultati e ai riconoscimenti ottenuti dai fanghi termali di Abano - ed **un'attività estesa di *marketing analysis* volta in via propedeutica ad investigare le percezioni degli individui sui prodotto termali per poi impostare strategie ed azioni di riposizionamento**.

Ciò appare tanto più critico quanto più appare evidente dallo scenario (della domanda e dell'offerta) che lo spazio per destinazioni turistiche posizionate in modo "esclusivo" sul segmento generico "*wellness*" (ovvero meno enfasi sulle cure e più sui trattamenti estetici/relax) appare esiguo, dal momento che in modo crescente le esigenze di "benessere" (quando svincolate naturalmente dalla cura vera e propria) tendono ormai ad essere soddisfatte o nel luogo di residenza (vedi creazione di Spa ed Hammam nelle grandi città) o nel luogo di "villeggiatura" (mare, montagna), ovvero in associazione con il tipo di vacanza "principale" prescelto.
Un punto di partenza essenziale per l'impostazione di politiche di marketing comuni al comparto termale è l'assoluta identità di vedute su cosa in via prioritaria le diverse realtà termali e i rispettivi territori devono impegnarsi a promuovere: prodotti di medicina del benessere termale e salute preventiva di provata efficacia, offerti in un contesto di servizio attento e personalizzato, che risponde alla crescente esigenza della popolazione di trovare strumenti, non solo privi di effetti collaterali, ma addirittura piacevoli, per raggiungere il proprio stato di salute. Questo è il nocciolo duro, che deve avere una sua appetibilità "autonoma" sul mercato, anche se può e deve essere rafforzato da un contesto piacevole e ricco di fruizione.

4. Tipologia delle azioni comuni e linee d'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di azioni comuni e interventi realizzati dalle singole Regioni partner che implementino e valorizzino le opportunità turistiche dei propri territori nei segmenti considerati, in sinergia alle linee comuni.
La veicolazione delle attività e la promozione delle iniziative sarà curata dalle Regioni coinvolte, capofila la Regione del Veneto, anche in coordinamento con le attività di ENIT.
Nel caso di mercati obiettivo o di prodotti turistici specifici che possano risultate prioritari solo per alcune Regioni, le stesse opereranno secondo quanto previsto nelle azioni proprie come richiamato nel quadro del contesto generale del progetto.
Le azioni comuni potranno riguardare attività di promozione e sostegno alla commercializzazione dell'offerta su **un mercato estero** individuato d'intesa tra le Regioni partner (mercato di lingua tedesca: Germania, Austria, Svizzera), mentre azioni simili potranno quindi essere riprodotte autonomamente dalle Regioni sul mercato interno e su altri mercati esteri di specifico interesse di ciascuna Regione. Tali attività potranno sostanziarsi anche attraverso il coordinamento di reti/club di prodotto dei diversi segmenti (termale, benessere, salute) in circuiti regionali e interregionali.
Per quanto concerne le azioni comuni le Regioni si coordineranno pertanto per sviluppare un piano di promozione integrato B2B e B2C sui mercati target anche con il supporto di ENIT:

Linea di intervento 1: Analisi di mercato, promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale
Azioni:
- Analisi nei bacini di origine della domanda per individuare su quali segmenti andarsi a posizionare in via prioritaria
- Partecipazione a Fiere del settore (es. Thermalies)
- Seminari internazionali di validazione scientifica del nuovo concept termale
- Workshop B2B

Linea di intervento 2: Comunicazione
Azioni:
- Piano media
- Social network e utilizzo influencers internazionali

Mercati turistici obiettivo
I mercati turistici obiettivo (aree obiettivo) saranno individuati sulla base dei target di riferimento emergenti sulla base dei dati e delle indagini di mercato a disposizione e nel corso di sviluppo del progetto ma con particolare attenzione ai mercati di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera)
Regione capofila
Regione Veneto in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT e con ENIT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione che faranno capo alle singole Regioni.
Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia e Regione Friuli Venezia Giulia indicano nelle rispettive Agenzie di promozione le strutture di riferimento che agiranno nello sviluppo e realizzazione del progetto.

5.Interventi autonomi

5.1 Emilia Romagna

La Regione Emilia Romagna partecipa al progetto per la sola parte relativa alle azioni comuni

5.2 Lombardia
Regione Lombardia intende promuovere le destinazioni termali diffuse sul suo territorio attraverso la costruzione di un prodotto turistico esperienziale integrato, basato sul concetto di benessere olistico e in grado di valorizzare anche gli altri asset strategici del territorio, quali quelli legati al patrimonio naturalistico ed enogastronomico con particolare focus sul tema della nutriceutica.
Linea di intervento 1 – Sviluppo Prodotto e Formazione
Al fine di promuovere un'offerta esperienziale in linea con la domanda, Regione Lombardia intende lavorare in modo sinergico con i territori attraverso:
Coinvolgimento degli operatori di settore per la strutturazione del prodotto turistico in logica di filiera estesa anche, ad esempio, attraverso metodologie di design partecipativo e progetti pilota;
Formazione e approfondimento con gli operatori tramite l'invio di newsletter e l'organizzazione di seminari per portare a conoscenza del territorio e degli operatori le tendenze emergenti nel mondo del turismo, le buone prassi, i casi di successo dei competitor.

Linea di intervento 2 – Promozione B2B
Al fine di promuovere il prodotto turistico integrato sui mercati target selezionati, Regione Lombardia ipotizza le seguenti azioni promozionali b2b:
Individuazione e creazione di pacchetti turistici esperienziali tematici e immediatamente vendibili sui diversi mercati e sostenibili nel tempo

Educational tour
Attività di co-marketing

Linea di intervento 3 - Promozione B2C
Al fine di promuovere il prodotto turistico integrato sui mercati target selezionati, Regione Lombardia ipotizza le seguenti azioni promozionali b2c:
Potenziamento della sezione del portale www.in-lombardia.it dedicata al turismo termale e attività social
Sviluppo campagna di comunicazione integrata
Creazione di materiale promozionale multimediale e cartaceo relativo al prodotto nelle sue diverse declinazioni da mostrare e distribuire in occasione di fiere, eventi, Tourist Point, strutture ricettive
Promozione dell'offerta turistica esperienziale secondo un approccio innovativo, grazie al coinvolgimento di influencer
Eventi e iniziative speciali con la partecipazione di esperti del settore
Attività di co-marketing

5.3 Friuli Venezia Giulia

Ad integrazione di quanto previsto nell'ambito delle azioni comuni, si punterà a promuovere fortemente e a meglio collocare l'offerta delle Terme situate in ambito montano. La promozione sarà attuata sul mercato interno, oltre che verso le Regioni e Stati limitrofi (Carinzia, Slovenia, Croazia), qualora non ricomprese tra i mercati target individuati congiuntamente con Enit. E' prevista la partecipazione a Workshop B2B E B2C, nonché la realizzazione di eventi B2C e di adeguato materiale di supporto.
Saranno utilizzati media on line e off line, al fine di meglio raggiungere i target di clientela riconosciuti come maggiormente interessanti per lo sviluppo dei prodotti turistici che comprendono i servizi termali sanitari e wellness.
La strutturazione proposta è la seguente:

Linea di intervento 1
Si prevede di creare relazioni di partnership tra gli stabilimenti termali e il gli operatori del territorio circostante, sia attraverso momenti di formazione, condivisione di progettualità, che sviluppando itinerari tematici, nonché servizi di cura dedicati al mondo del benessere olistico e salutistico.
Lo sviluppo degli itinerari potrà prevedere la messa a sistema di percorsi già esistenti e la loro promozione tramite tutti i canali a disposizione di PromoTrurismoFVG.

Linea di intervento 2
Verranno sviluppate azioni dirette mirate al cliente finale, anche con realizzazione di materiale promozionale, azioni di sviluppo di un piano di comunicazione on e off line, adeguato per il termalismo montano e regionale, attività di co-marketing per portare al progetto valore aggiunto in termini di attività di PR e vantaggio competitivo. Si prevedono azioni di promozione anche verso l'intermediazione specializzata, per posizionare il prodotto sia come fruizione esperienziale, sia come motivazione di viaggio.
Potranno essere realizzati media / fam trips che potrebbero riguardare mercati specifici, non previsti nell'ambito delle azioni comuni.
Si prevede una eventuale implementazione del portale turistico regionale, e la realizzazione di un piano di web marketing, al fine di migliorare il posizionamento nei motori di ricerca dei prodotti che includono i servizi termali e agevolare ulteriormente le possibilità di acquistare pacchetti turistici legati all'esperienza termale e wellness.

Le suddette azioni saranno finalizzate al rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione e promozione del turismo termale, abbinato ai prodotti turistici maggiormente rilevanti per il territorio del FVG.

5.4 Veneto

In coerenza con quanto descritto nelle parti di analisi, strategia e azioni comuni si prevedono di realizzare azioni nelle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1: Promozione e valorizzazione dell'offerta turistica e termale

Azioni:

- Concept delle destinazioni termali del Veneto da sostenere anche con eventi di valorizzazione degli aspetti scientifici
- Workshop B2B
- Educational tour e press trip
- Fiere ed eventi (es. Termalia –TTG TTI ottobre 2017)
- Materiale promozionale

Linea di intervento 2: Comunicazione

Azioni:

- Piano media
- Social network e utilizzo influencers internazionali

ALLEGATOD alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G		Veneto		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	
Linea di intervento 1	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**€ 61.619,12**
Linea di intervento 2	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**€ 49.492,00**
Totale 2016	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 111.111,12**

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2017

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G.		Regione Veneto		Totale
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	
Linea di intervento 1	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	13.864,30	1.540,48	**€ 61.619,12**
Linea di intervento 2	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	11.135,70	1.237,30	**€ 49.492,00**
Totale 2017	**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 27.777,78**		**€ 111.111,12**
TOTALE GENERALE 2016-2017	**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**55.555,56**		**222.222,20**

Gantt di progetto Linee d'intervento AZIONI COMUNI

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse Proprie
Linea di intervento 1	65.000,00	10.000,00	85.800,00	10.000,00	150.800,00	20.000,00
Linea di intervento 2	70.000,00	10.000,00	100.000,00	5.644,44	170.000,00	15.644,44
Totale parziale	€ 135.000,00	€ 20.000,00	€ 185.800,00	€ 15.644,44	**€ 320.800,00**	**€ 35.644,44**
TOTALE GENERALE - 2016-2017	**155.000,00**		**201.444,44**		**356.444,44**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1 RV	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2 RV	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

PIANO ESECUTIVO

PROGETTO DI ECCELLENZA Italy Golf&More 2

Regione **Friuli Venezia Giulia** (capofila) - Regione **Emilia Romagna**
Regione **Lombardia –** Regione **Veneto -** Regione **Piemonte**

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

1. Anagrafica

Regione Friuli Venezia Giulia (Capofila):
Direzione Centrale Attività Produttive
Servizio Turismo
33100 Udine, via Sabbadini, 31
Responsabile dell'attuazione dell'Accordo: Dott. Antonio Bravo
antonio.bravo@regione.fvg.it – 0432 555972 – 040 3372447

PromoTurismoFVG
Villa Chiozza - Via Carso 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)
Direttore Marketing - Bruno Bertero

Recapiti:
Regione Emilia Romagna:
Regione Lombardia:
Regione Veneto: Dipartimento Turismo – Sezione turismo – Direttore dr. Paolo Rosso
Tel. 041/2792644 – Fax 041/2792601 – e-mail: turismo@regione.veneto.it

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

2. Analisi di contesto

Lo scenario

Il Progetto di eccellenza "Italy Golf and More 2" si pone in continuità con il precedente progetto "Italy Golf and More", tuttora in corso di esecuzione, al fine di rafforzare e implementare i risultati previsti. Si propone, pertanto, mediante la partecipazione a eventi, manifestazioni e gare golfistiche, di far ulteriormente conoscere e promuovere la realtà del golf italiano, anche a seguito dell'avvenuta aggiudicazione all'Italia dell'organizzazione della Ryder Cup 2022, importantissimo evento di carattere mondiale nel settore golfistico.
Il target a cui questi progetti si rivolgono è particolarmente interessante, proprio in considerazione del fatto che si tratta di uno sport elitario e praticato, anche in tempi di crisi in tutti i settori, da persone che possono portare un rilevante contributo in termini di entrate a livello nazionale.
Il mercato del golf ha sperimentato una crescita significativa sia nella domanda che nell'offerta a partire dagli anni 80. Il numero dei golfisti negli ultimi 25 anni è più che triplicato e la disponibilità di campi da golf è raddoppiata.
In Europa, la domanda e l'offerta del golf si concentrano in un numero relativamente ridotto di Paesi. Infatti, il 92% di tutti i golfisti europei si possono individuare in 10 Paesi, principalmente nel Regno Unito ed in Irlanda. In modo analogo, i 10 Paesi con la più grande offerta di campi da golf forniscono il 90% di tutti i campi da golf dell'Europa.
Distribuzione della domanda in Europa:

- UK & Irlanda 30.9%
- Germania 13.5%
- Svezia 11.6%
- Francia 9.3%
- Olanda 7.8%
- Spagna 7.6%
- Danimarca 3.4%
- Finlandia 3.1%
- Norvegia 2.8%
- Austria 2.4%
- Altri 7.7%

Distribuzione dell'offerta in Europa:

- UK & Irlanda 44.6%
- Germania 10.4%
- Francia 8.5%
- Svezia 6.8%
- Spagna 5.1%
- Italia 4.0%
- Danimarca 3.0%
- Olanda 2.9%
- Norvegia 2.6%
- Austria 2.2%
- Altri 9.8%

Fonte: elaborazione EGA con KPMG

Come evidenziato prima, i Paesi con maggiore domanda ed offerta in tutta Europa sono la Gran Bretagna e l'Irlanda. Ma vi sono altri Paesi in cui negli ultimi anni (ancor più che nel periodo che va dal 2000 al 2010) si è registrata una crescita importante in termini di partecipazione al golf. Più precisamente, in Germania il tasso di crescita è stato del 74% (più 254.000 giocatori), in Olanda del 146% (più 204.000 giocatori) ed in Spagna del 124% (più 187.000 giocatori).

Per quanto riguarda i Paesi dell'Est, possiamo trovare il mercato più sviluppato nella Repubblica Ceca che, sempre nel periodo di riferimento, ha sperimentato una crescita impressionante in termini di partecipazione, con un tasso di crescita del 650% (più 40.000 nuovi giocatori). Anche la Slovacchia mostra un crescita significativa di domanda locale, da 921 a 6.000 golfisti dal 2000 al 2010.

Altro Paese che si sta distinguendo in termini di crescita a livello di partecipazione è la Turchia, dove si è passati da 1.500 a 5.538 golfisti nel giro di 10 anni. Interessante notare che 3/4 dei nuovi golfisti sono juniores. Forte impulso alla crescita del settore è stato infatti dato da un programma giovanile intensivo, il "Golf Junior League", che ha portato all'iscrizione di 2.000 nuovi giovani golfisti negli ultimi 3 anni.

Per quanto riguarda l'Italia, dal 2000 al 2014 i campi da golf sono passati da 216 a 410 ed i giocatori sono aumentati dai 56.140 del 2000 ai quasi 100.000 nel 2014. In Italia, similarmente a quanto avviene in Portogallo, la partecipazione al gioco del golf è minore rispetto all'offerta; questo sta ad indicare la volontà di rivolgersi principalmente al turismo golfistico, senza però tralasciare la domanda locale.

Dall'analisi di cui sopra, emerge che il mercato europeo del golf ha ancora ampi margini di sviluppo. Il golf in Europa è concentrato in meno di una dozzina di Paesi e solo pochi di essi hanno una domanda ed un'offerta mature; mentre nella maggior parte di questi Paesi il golf è ancora ad uno stadio embrionale. Nonostante ciò, la recente crisi economica ha lasciato il segno anche nel mercato europeo del golf creando delle barriere allo sviluppo del gioco. Nonostante la crescita nella partecipazione in Europa avesse già iniziato a contrarsi leggermente nel 2005, l'anno scorso, di fatto, si è avuta una diminuzione del 4% nel numero dei golfisti nel mercato più grande d'Europa, Gran Bretagna ed Irlanda, ed altri Paesi hanno sperimentato una diminuzione in termini di partecipazione. Ciò significa che bisogna investire con sforzi maggiori affinché si realizzi una crescita nella partecipazione. La diminuzione in termini di partecipazione, inoltre, è un indicatore per gli operatori che il golf non dovrebbe più essere un gioco d'élite. Dovrebbe essere un gioco abbordabile ed accessibile per tutti.

Negli ultimi anni, un fattore che influenza ed accresce l'interesse verso questo sport è la maggiore e crescente attenzione da parte dei media e la diffusione di una nuova generazioni di "golf celebrities". Giovani stelle, come Roy McIlroy, Rickie Fowler, Martin Kaymer, Graeme McDowell ed i fratelli Molinari (Francesco ed Edoardo), stanno portando un outlook fresco e rinvigorito al gioco del golf, che è inoltre supportato dal fatto di essere stato inserito tra le discipline nei Giochi Olimpici.

Governi, Enti per il turismo, come pure le Federazioni e le Associazioni di golf hanno un ruolo cruciale nell'incoraggiare l'industria affinché si uniscano le forze e si sviluppi il gioco.

Le potenzialità del mercato che vanno sviluppate e che possono portare ad una crescita della domanda sono le seguenti:

- Giovani: come già si evince dai dati illustrati sopra, una crescita importante nella partecipazione, soprattutto nei Paesi emergenti, si è avuta grazie all'insegnamento del golf ai giovani. Questi ultimi rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo del mercato e per la diffusione del golf stesso.
- Popolazione femminile: attualmente il gioco del golf, in Europa, si può considerare principalmente un gioco maschile, ma l'interesse da parte della popolazione femminile verso questa disciplina, soprattutto nei Paesi del Nord, sta aumentando. Il mercato deve essere pronto a cogliere i segnali e adattarsi alle esigenze di questo nuovo target, come ad esempio adeguando le clubhouse ad il pubblico femminile
- Golf come attività di famiglia: soprattutto nei Paesi Nordici il golf è già visto in parte come un'attività da svolgere insieme a tutta la famiglia. Il concetto va allargato a tutti i Paesi Europei cercando di offrire dei servizi family friendly.

Fondamentale rimane comunque lo sviluppo di nuovi campi, nonché è necessario rendere il gioco più attraente ed accessibile ad una fetta più larga di popolazione.

Analizzando specificatamente i golfisti europei si può notare come, in media, il 65% di tutti i golfisti siano uomini, 25% donne e 10% giovani golfisti. In Gran Bretagna ed Irlanda, il mercato del golf più grande d'Europa, tre quarti dei giocatori sono uomini. La domanda è quindi dominata da golfisti uomini.
Per quanto riguarda le giocatrici donne, la loro presenza è più forte in Germania, Austria, Svizzera ed il Benelux. In questi Paesi, la partecipazione delle donne è superiore al 30%. Germania ed Olanda, inoltre, sono anche tra le prime 5 in termini assoluti, con 209.000 e 110.000 giocatrici donne, rispettivamente.

Con riferimento al coinvolgimento dei giovani al gioco, è interessante notare che sono soprattutto le destinazioni emergenti ad iniziare i giovani al gioco. (vedi la Turchia e il programma "Golf Junior League").
In termini più prettamente turistici, i turisti golfisti sono generalmente dei "big spenders" e ricercano servizi di qualità, aspettandosi valore dalla spesa sostenuta.

Da una ricerca della KPMG Consulting datata 2008: i turisti golfisti spendono in media 150/180 euro al giorno durante le vacanze a corto raggio e circa 250 euro al giorno in vacanze a lungo raggio, di cui solo circa il 26% è speso direttamente sul golf. Queste le percentuali di spesa in una vacanza di circa 7/9 giorni:

- 26% golf
- 21% viaggio
- 20% accomodation
- 18% food and beverage
- 15% altro

Si può quindi notare come, in confronto al turista del tempo libero, il turista golfista spende significativamente di più, acquistando vari beni e servizi durante la sua vacanza, supportando diversi business come gli hotels, i ristoranti, i negozi e, ovviamente, i servizi legati al golf quali l'acquisto di green fees, noleggio cart e le spese all'interno dei pro-shop.

L'organizzazione del commercio mondiale per l'industria turistica del golf, IAGTO, stima che il golfista medio spenda il 120% in più rispetto ad un turista normale. Inoltre il turismo golfistico è in crescita continua: in base al IAGTO 2013 Golf Tourism Report, la vendita di vacanze turistiche legate al golf nel 2012 è aumentata del 9,3% rispetto al 2011. Secondo uno studio condotto sugli operatori turistici accreditati IAGTO (492 golf tour operator provenienti da 52 Paesi che controllano più dell'85% delle vendite di pacchetti golf nel mondo), questi ultimi hanno fatto viaggiare 1.6 milioni di turisti golfisti nel solo 2012, per una vendita di vacanze golfistiche stimata intorno a 1.5 bilioni di euro.

Il turismo golfistico, quindi, è un importante generatore di reddito non solo per i campi da golf ma per tutti i fornitori di servizi ad essi connessi all'interno di una destinazione. Inoltre, che si tratti della motivazione primaria che spinge all'acquisto di una vacanza o che si tratti di un'attività secondaria, il gioco del golf attrae milioni di turisti in tutto il mondo. Il turismo golfistico è un importante fonte di reddito non solo per le strutture golfistiche, ma per tutti i servizi e le attività commerciali ad esse associati presenti nella destinazione.

Il turista golfista medio spende circa 3-4 giorni o una settimana in una vacanza a corto raggio, e 7, 10 o 14 giorni un una vacanza a lungo raggio. Generalmente in una vacanza di 7 giorni, il turista golfista gioca 4-6 rounds (18 buche) in 3/5 differenti campi da golf, la cui distanza, l'uno dall'altro, deve essere limitata con un tempo di trasferimento indicativo di circa 30 minuti.
I fattori che incidono sulla scelta della destinazione sono:

- Clima della destinazione
- Qualità dei campi da golf
- Prezzo dell'offerta (price-sensitive)
- Accessibilità (in particolar modo influisce sulla motivazione d'acquisto l'esistenza o meno di un volo diretto per raggiungere la destinazione finale)

Inoltre i golfisti hanno poco interesse nel visitare le attrazioni locali e poco interesse nell'effettuare visite turistiche, preferendo concentrarsi sul gioco ed i diversi campi da golf offerti dalla destinazione prescelta.
Circa il 70% dei golfisti desidera scoprire nuovi posti dove giocare a golf durante le vacanze, cosa che rappresenta una grossa opportunità per mercati emergenti.

In termini numerici, il numero dei turisti golfisti è passato dagli 8 milioni del 1989 ai 15 milioni del 1998 ed ai 25 milioni del 2014. Nonostante anche il mercato del turismo del golf abbia subito una contrazione

negli ultimi anni, dovuta alla crisi, si stima che il numero di turisti che scelgono la vacanza in base all'offerta golfistica continuerà a crescere fino a raggiungere la cifra di 30 milioni di turisti golfisti nel 2018. Soltanto in Europa ci sono 2 milioni di turisti golfisti e 15 milioni di giorni di vacanza legati al golf da ripartire tra le varie destinazioni- golfistico turistiche.

Quasi il 90% del numero totale di golfisti proviene dal Nord Europa. Fattore importante, giacché amano effettuare i loro viaggi di golf nei mesi per loro freddi, da marzo a maggio e ottobre e novembre. Si deduce come, in chiave di destagionalizzazione il turismo golfistico può essere considerato un'importante risorsa.

In chiave turistica risultano essere interessanti e richiesti dai turisti i percorsi con almeno 18 buche. L'Italia, in tal senso, può contare su un'offerta di oltre130 percorsi ampiamente suddivisi e tale offerta può attrarre ampi flussi turistici nel nostro Paese.

A livello di mercato globale gli Stati Uniti, ad oggi, è il più grande mercato per il golf del mondo. Tuttavia il gioco del golf è stato inventato in Europa e sempre in Europa continua ad essere popolare e praticato con successo. In particolare la Gran Bretagna può vantare una forte tradizione golfistica e di fatto in Irlanda, Regno Unito e Scozia si trova la più alta concentrazione di campi da golf in Europa. Spagna e Portogallo sono mete sempre più popolari tra i giocatori di golf europei grazie al fatto che molti dei campi sono stati sviluppati nelle regioni già rinomate per il turismo e godono di bel tempo e vicinanza ad altre attrattive dei suddetti Paesi quali le spiagge e le bellezze architettoniche.

Con lo sviluppo dei social media, il "passaparola" ha acquisito maggiore importanza negli ultimi anni ed i turisti golfisti sono fortemente influenzati dalle recensioni e commenti su Facebook, Twitter, Trip Advisor e in generale dai blog di settore.



Come sottolineato nello studio IAGTO sui tour operator, la tendenza generale del mercato golfistico è di una crescita significativa nei prossimi anni stimata intorno al 5% all'anno.

Tale mercato va quindi considerato come un'opportunità in ambito turistico che permette una maggiore redditività rispetto al turismo di altro tipo, con ricadute su tutto il territorio e non solo sui campi da golf e le strutture ricettive, con un aumento dei flussi stranieri, una capacità di destagionalizzazione del prodotto turistico (mesi migliori per il gioco sono quelli autunnali e primaverili) ed aumento della notorietà della destinazione.

In Italia, il golf sta acquisendo maggiore visibilità ed ha acquisito maggiore interesse da parte dei media. Oltre a ciò, Il nostro Paese ha ospitato 2 European Tour (Sicilian Open ed Italian Open), che hanno contribuito a pubblicizzare l'Italia quale destinazione turistico-golfistica accreditata. Va poi ricordato che con le sue bellezze naturale, la ricchezza di siti UNESCO, la cultura, la storia e l'enogastronomia, l'Italia ha già un prodotto turistico di successo che può essere facilmente integrato con il turismo golfistico.

L'organizzazione, per la prima volta in Italia, dell'International Golf Travel Market di Como nel 2014 ha aggiunto grande credibilità all'offerta golfistico – turistica italiana grazie alla presenza per la prima volta unitaria e coordinata degli operatori italiani avvenuta per merito dell'azione di Italy Golf & More e grazie alle risorse pianificate per questo evento.

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016 pag. 7/12

3. Strategia

Si vuole creare un sistema golf Italia coordinato, volto alla promozione golfistica del Paese.
A) Penetrazione del mercato straniero con un prodotto Golf Italia completo.
Attraverso la creazione e presentazione di un prodotto turistico-golfistico nazionale, l'Italia si pone come golf destination sul mercato europeo, riducendo il gap con le nazioni europee già presenti sul mercato e generando un nuovo flusso di incoming
B) Destagionalizzazione dell'offerta turistica.
Analizzate le abitudini e le caratteristiche del turista golfista, la costituzione di un prodotto espressamente mirato a tale target favorisce un turismo anche nei periodi dove l'affluenza turistica è minore
C) Valorizzazione dell'offerta turistica delle regioni facenti parte del progetto
Il golf genera principalmente un turismo di tipo eco-compatibile, sviluppandosi su territori naturali. Inoltre, il generare di un'offerta crescente porterebbe i singoli territori a sviluppare maggiori risorse e campi legati a questo tipo di turismo, come già avvenuto negli altri Paesi Europei presenti sul mercato.

Il progetto ha ottenuto l'appoggio ed il supporto della Federazione Italiana Golf che già da due anni collabora e partecipa attivamente al progetto in rappresentanza delle regioni non aderenti allo stesso, garantendo la rappresentanza di tutta l'offerta golfistica italiana. La Federazione Italiana Golf, attraverso i propri Comitati Regionali, garantisce il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i campi da golf italiani 18 buche alle attività di Italy Golf&More.
Già nel 2014, per la prima volta in Italia, è stata realizzata e divulgata la brochure Italy Golf&More contenente tutti i campi da golf 18 buche presenti in Italia e realizzata in tre lingue, italiano, inglese e tedesco.
La Federazione Italiana Golf, inoltre, ha acquisito un software per la prenotazione del tee time online che è stato offerto gratuitamente a tutti i circoli italiani e che servirà da booking on line anche all'interno del sito Italy Golf&More.
Nel corso del 2014 l'Italia è stata inserita per la prima volta fra le prime 10 Destinazioni Golfistico-Turistiche mondiali a testimonianza dell'ottimo lavoro promozionale fatto in questi anni dalle Regioni facenti parte di Italy Golf & More e dalla Federazione Italiana Golf.
Inoltre la Federazione Italiana Golf ha vinto la candidatura per l'organizzazione della Ryder Cup che si terrà a Roma nel 2022: il terzo evento sportivo dopo i Campionati Mondiali di calcio e le Olimpiadi con una grande valenza turistica in quanto raggiunge 192 Paesi collegati attraverso un network di 53 emittenti televisive (con più di 500 milioni di case raggiunte per ciascun giorno di gara).

Proponendosi come strumento di promozione dell'Italia come destinazione golfistica turistica, il progetto potrà valutare anche in futuro, dopo l'approvazione da parte del Dipartimento e la stipula dell'accordo di programma, le adesioni di ulteriori Regioni o Province (o soggetti da quest'ultime incaricati) le quali si impegneranno a versare le quote comuni pattuite e ad aderire ai programmi definiti dal progetto stesso.

Le azioni comuni si concentrano su di un piano di web-marketing di valorizzazione della presenza del prodotto golfistico nazionale sul web attraverso il posizionamento coerente e continuativo del portale www.italygolfandmore.com. Il web marketing consente il posizionamento del prodotto golf sui mercati target in modo efficace ed efficiente ed in tempi rapidi e coerenti.
Il portale www.italygolfandmore.com si posizionerà tra i principali siti del settore golfistico e turistico, insieme ai siti di tour operators stranieri quali www.golfbreaks.com, www.yourgolftravel.com, http://www.golf-monthly.co.uk/ (Gran Bretagna),

http://www.classicgolftours.de/, http://www.1golf.eu/ , http://www.golfmagazin.de,
http://www.golf.de (mercato tedesco), http://www.golf.se/
http://www.golfstoretravel.se (mercato scandinavo)
Si prevede inoltre l'interazione continua ed aggiornata con i nuovi social networks e possibilità di scaricare applicazioni legate al mondo golf. La comunicazione online ed il posizionamento del prodotto italiano attraverso questo canale avrà importanza strategica.
A ciò si unirà la comunicazione offline con lo sviluppo di un piano media che si focalizza principalmente su comunicazione su testate specialistiche a larga diffusione nei Paesi di riferimento.
Oltre alla comunicazione sui media, verranno realizzate conferenze stampa in concomitanza con gli eventi di maggior rilievo del settore in cui è prevista la presenza delle Regioni facenti parte al progetto, azioni di pr attraverso la sensibilizzazione di operatori del settore (giornalisti, opinion leader, etc.) ed il coinvolgimento di enti pubblici ed associazioni di categoria, comunicazione attraverso i networks ed i social media.
Importante sarà anche l'attività di accoglienza di TTOO e di giornalisti di settore, attraverso educational nelle varie Regioni e workshop dedicati nei Paesi stranieri in cui Italy Golf&More svolgerà azioni di promozione e di comunicazione.
Si prevede di continuare a sviluppare materiali promozionali (brochures, flyers, newsletters, etc.) che consentano di promuovere il prodotto golfistico delle Regioni coinvolte in modo unitario, assieme a tutte le eccellenze extra-golf al fine di valorizzare i prodotti extragolfistici italiani.

4. Linee d'intervento e Attività comuni

Il progetto prevede l'attuazione di azioni comuni e di azioni autonome aggiuntive; queste ultime verranno realizzate dalle singole regioni partner e saranno finalizzate a valorizzare le opportunità turistiche dei rispettivi territori in ambito di turismo golfistico in sinergia con le azioni comuni.
Le azioni comuni, individuate dalle regioni partner e poste in essere dalla regione capofila, sono da considerarsi aggiuntive e complementari rispetto a quanto previsto dal progetto attualmente in corso, Italy Golf and More e riguarderanno:

Linea di intervento 1

Azioni Di Promozione B2b Ed Eventi B2c
Verranno sviluppate in azioni dirette mirate al cliente finale, azioni di sviluppo di un piano di comunicazione a rafforzamento e/o integrazione del piano media definito nell'ambito del progetto Italy Golf&More, attività di co-marketing per portare al progetto valore aggiunto in termini di attività di PR e vantaggio competitivo. La definizione della/delle azioni di cui sopra verrà determinata dal comune interesse individuato dalle regioni partner.
Prosecuzione del piano di web marketing sviluppato nel precedente progetto, al fine di migliorare il posizionamento nei motori di ricerca dei Golf Club italiani e agevolare ulteriormente le possibilità di acquistare pacchetti turistici legati al golf.

Linea di intervento 2

Azioni innovative rispetto alla precedente edizione del progetto saranno alcuni media / fam trips che potrebbero riguardare mercati quali Scandinavia e Francia, non previsti nella precedente edizione del progetto. Si prevede inoltre di insistere sui mercati UK e Irlanda che vedono in corso un'importante attività di PR e comunicazione in un'ottica integrata del sistema golfistico italiano.
Si tratta infatti di mercati con grande potenzialità (60% dei golfisti europei arrivano da questi mercati e 4,7 milioni di persone tra Irlanda e UK giocano a golf) che necessitano di sensibilizzazione e di azioni mirate per accrescere la consapevolezza del brand Italy Golf& More e del sistema di offerta golfistica italiano nei suoi tratti distintivi e unici.
Si provvederà quindi a pianificare media trips/fam trips che coinvolgano tutte le regioni partner, mirate a rafforzare la consapevolezza dell'Italia quale nuova destinazione golfistica e a supportare ed integrare le azioni di promozione B2B e B2C del progetto in argomento e di quelle poste in essere con il progetto Italy Golf&More.

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Le suddette azioni saranno finalizzate al rafforzamento del brand Italy Golf&More e delle azioni di sensibilizzazione e promozione del turismo golfistico, abbinato ai club di prodotto individuati, poste in essere dal progetto di eccellenza Italy Golf&More sui mercati turistici target individuati dalle regioni partner, anche in accordo con Enit, nell'ambito delle attività di promozione su specifici e concordati mercati esteri di riferimento.

Regione capofila
Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila svolge funzione di coordinamento tra le Regioni e di raccordo con il MIBACT, fatta salva la gestione della spesa e la rendicontazione delle quote autonome che faranno capo alle singole Regioni.

Piano finanziario complessivo INTERVENTI COMUNI 2016-2017

AZIONI COMUNI	Regione Emilia Romagna		Regione Lombardia		Regione Friuli V.G		Piemonte		Veneto		**Totale**
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	
Linea di intervento 1	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	20.000,00	2.222,22	111.111,11
Linea di intervento 2	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	10.000,00	1.111,11	55.555,55
Totale 2016-2017	33.333,33		33.333,33		33.333,33		33.333,33		33.333,33		166.666,66

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

Gantt di progetto Tematismi/Linee d'intervento COMUNI

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Tematismo/Linea di intervento 1						x	x	x	x	x
Tematismo/Linea di intervento 2						x	x	x	x	x

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016 pag. 11/12

5. Interventi autonomi
REGIONE VENETO

Interventi autonomi
Le attività proposte svilupperanno quanto avviato con il precedente progetto e con il progetto concluso Golf in Veneto. Progetto che ha permesso di concretizzare il concetto di "Veneto Golf&More" che sancisce la stretta unione tra golf e arte, ville venete, mare, montagna terme e benessere. Il progetto ha anche aumentato la qualità dei campi da Golf e il loro inserimento nel contesto turistico. Con la nuova programmazione si prevedono pertanto attività in grado sfruttare i risultati raggiunti i in merito di qualità dell'accoglienza turistica.

Linea di intervento 1 Sviluppo del prodotto golfistico regionale
Realizzazione di b2b in collaborazione con i Consorzi turistici riconosciuti ai sensi della legge regionale 11/2013, con le reti di impresa aventi per oggetto la promozione e lo sviluppo del Golf nel Veneto e il coinvolgimento dei circoli sportivi del settore golf.
La realizzazione di pacchetti turistici che siano in grado di promuovere almeno i seguenti cluster di prodotto:
Golf e Enogastronomia, Golf e Benessere, Golf e Città d'arte/Cultura, Golf e Natura, Golf e Montagna, Golf e business intendendo per quest'ultimo anche la coniugazione tra il consumo del prodotto golfistico e lo shopping turismo.
Linea di intervento 2 Presentazione dell'offerta turistica-golfistica regionale

Realizzazione di educational tour nel Veneto per giornalisti e opinion leader per presentare i cluster di prodotto realizzati con la linea di intervento 1. Realizzazione di workshop con tour operator nei principali bacini esteri di riferimento aperto agli operatori veneti che hanno aderito al manuale di qualità realizzato con il progetto Veneto Golf. Attività di co-marketing con le compagnie aeree per condizioni di favore ai Golfisti (trasporto gratuito della sacca da golf). L'attività potrà essere realizzata tramite bando aperto alle Reti di impresa del settore.
Realizzazione di iniziative b2c finalizzate allo sviluppo del prodotto golf attraverso l'organizzazione di eventi e manifestazioni che consentano la fidelizzazione diretta da parte dei potenziali acquirenti, fruitori e consumatori.
Attività di co marketing con i principali player aziendali impegnati nella organizzazione di eventi post lavorativi come stage aziendali e sviluppo congressuale da realizzarsi in collaborazione con uno o più circoli golfistici aventi sede in Veneto anche attraverso l'organizzazione e l'ospitalità di tornei volti a favorire la conoscenza di marchi produttivi veneti riconosciuti come brand nazionali e/o internazionali.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Denominazione	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target
Pacchetto turistico	numerica	0	4
Accordo compagnia aerea	numerica	0	1
Educational tour	numerica	0	2

ALLEGATOE alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

REGIONE VENETO

INTERVENTI AUTONOMI	2016		2017		TOTALE	
	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie	L.27.12.2006 n.296	Risorse proprie
Linea di intervento 1	100.000,00	-------	30.133,33	37.866,67	130.333,33	37.866,67
Linea di intervento 2	--------	------	210.666,67	--------	210.666,67	-------
Totale parziale	100.000,00	------	240.800,00	37.866,67	340.800,00	37.866,67
TOTALE GENERALE 2016-2017	100.000,00		278.666,67		**378.666,67**	

Gantt di progetto Linee d'intervento REGIONE DEL VENETO

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'			2016				2017			
Descrizione	Data inizio	Data fine	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Linea di intervento 1	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	
Linea di intervento 2	01.10.2016	30.09.2017			X	X	X	X	X	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 1440 del 15 settembre 2016

ACCORDO DI PROGRAMMA

"PROGETTI DI ECCELLENZA PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA TURISTICO NAZIONALE"
PROGETTO
"……."

TRA
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

Direzione Generale Turismo
E
REGIONI

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (di seguito anche "**Ministero**"), con sede in Roma, Via del Collegio Romano, 27 – 00186 ivi domiciliato ai fini del presente atto (CF. 97814710584), legalmente rappresentata dal Direttore Generale del Turismo, dott. Francesco Palumbo

e

Regione ….. – Dipartimento ….. (di seguito anche "**Beneficiario**") in ……ivi domiciliata ai fini del presente atto (CF 80003170661), legalmente rappresentata dal Direttore regionale pro tempore – Dott. Giancarlo Zappacosta autorizzato alla stipula con Delibera di G.R. Abruzzo N. 844 del 10/12/2012 di seguito definite singolarmente **"Parte"** e congiuntamente "**Parti"**

PREMESSA

- VISTO l'art. 1, comma 1228, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, prevede, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, la possibilità per l'allora Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli d'intesa con le Regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

- Visto il citato art. 1, comma 1228, Legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevede, altresì, il cofinanziamento di iniziative e progetti per le finalità di cui sopra attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate, autorizzando, per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, una spesa di 48 milioni di euro annui;

- VISTO l'art. 3, comma 151, Legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) Tabella C, che ha apportato tagli lineari sul capitolo 989 recante "*Somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e della promozione di forme di turismo ecocompatibile*"del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Centro di responsabilità n. 17 "Sviluppo e competitività del turismo";

- VISTO che seguito delle sopra citate riduzioni la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle iniziative progettuali inerenti il suddetto art. 1, comma 1228, Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ammontava a € 118.065.054,00;

- VISTO il conseguente Protocollo d'intesa tra il Ministro per il turismo pro-tempore ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome sottoscritto in data 24 giugno 2010 ;

- VISTO che per effetto del D.P.C.M. 30 giugno 2010, adottato sulla base del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, la

dotazione finanziaria complessivamente disponibile per l'attuazione delle iniziative progettuali di cui al citato Protocollo d'intesa è stata rideterminata in € 112.697.956,99;

- VISTO l'art.1, comma 2, della legge 24 giugno 2013, n. 71 di conversione del Decreto legge, n. 43 che stabilisce il trasferimento delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di Turismo al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio 21 ottobre 2013, registrato dalla Corte dei Conti il 21 novembre 2013 – registro n.9 – foglio n. 85 – Presidenza del Consiglio dei Ministri – che dispone termini e modalità di trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in attuazione dell'articolo 1, commi 2-8 e 10, della Legge 24 giugno 2013, n.71, di conversione del Decreto Legge 26 aprile 2013, n.43;

- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance,a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 novembre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 22 dicembre 2015, foglio n. 4816,con il quale è conferito al Dott. Francesco Palumbo l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Turismo, assegnando la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 16 "Direzione Generale Turismo", del bilancio di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

- VISTO che all'art. 4 del protocollo di intesa 24 giugno 2010 è riservata allo Stato la somma di €17.000.000,00, rideterminata in € 16.957.173,33 a seguito degli accantonamenti operati per legge, per iniziative e progetti nell'ambito delle finalità di cui al protocollo stesso da definirsi di intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

- RITENUTO di dover coinvolgere le Regioni nella realizzazione di iniziative e progetti nell'ambito delle finalità di cui al protocollo stesso;

- VISTA la nota del 24 dicembre 2015 con la quale il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo comunica alla Commissione turismo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome c/o Regione Abruzzo, l'avvenuto impegno della somma di € 16.957.173,33 a favore delle Regioni;

- RITENUTO di adottare un Protocollo integrativo al Protocollo di intesa sottoscritto il 24 giugno 2010 per la realizzazione di iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo del turismo ed al suo posizionamento nazionale, nonché al recupero della sua competitività sul piano internazionale;

- VISTA l'intesa relativa al Protocollo Integrativo sancita nella seduta del 3 agosto 2016 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle modalità di gestione delle predette risorse finanziarie;

- VISTO in particolare l'art. 3 del Protocollo d'intesa integrativo che disciplina la modalità di valutazione dei progetti e che all'esito positivo il Ministero provvede al loro cofinanziamento attraverso accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate;

- VISTA la proposta progettuale denominata …… presentata dalle Regioni …….

- RITENUTO di valutare positivamente la proposta progettuale …… ;

- VISTO il costo complessivo del citato progetto pari a € ……., di cui € …… pari al 90 % del costo complessivo del progetto, rappresenta la quota di finanziamento statale previsto dalla legge n. 296/2006, mentre la spesa residua di € ……..pari al 10 % della spesa complessiva, rappresenta la quota di cofinanziamento a carico della Regione beneficiaria;

- VISTA la nota n. MIBACT ……. del …..di comunicazione del positivo esito della valutazione e la propria disponibilità alla sottoscrizione immediata degli Accordi di Programma;

Tutto ciò premesso e considerato

tra le Parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1
(Recepimento delle premesse e degli allegati)

1. Le premesse, gli allegati e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2
(Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo di Programma (di seguito: Accordo) costituisce strumento attuativo del Protocollo integrativo la cui intesa è stata raggiunta dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 3 agosto.
2. Il presente Accordo ha ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra il Ministero e la Regione ……(capofila), connessi alla realizzazione del progetto denominato "……".

Art. 3
(Quadro finanziario)

1. Il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad € …….. di cui € …….. rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato ed € ……. le risorse a carico delle Regioni come di seguito ripartito:

Regione	Cofinanziamento	Risorse regionali
……..	€	€
……..	€	€

Art. 4
(Trasferimento risorse finanziarie)

1. Il Ministero trasferirà, previa richiesta del Beneficiario, la quota di cofinanziamento del progetto a valere sul capitolo 8903 recante "*Somme per l'incentivazione dell'adeguamento dell'offerta delle imprese turistico-ricettive e delle promozione di forme di turismo ecocompatibile*" del bilancio di previsione della Ministero dei beni e delle Attività culturali e del turismo secondo le seguenti modalità:

   a) Il 40% del cofinanziamento viene trasferito contestualmente all'approvazione del presente Accordo di programma da parte degli organi di controllo;

   b) Il 50% del cofinanziamento viene trasferito per i successivi stati di avanzamento, a seguito dell'inoltro al Ministero delle schede di monitoraggio e di una relazione che attesti il raggiungimento dell'70% di spesa di quanto complessivamente trasferito;

   c) Il 10% del cofinanziamento, a titolo di saldo, viene trasferito a seguito dell'approvazione da parte del Ministero di una relazione tecnica e di verifica inviata dal Beneficiario, corredata dalle allegate schede di monitoraggio che attesti la positiva ultimazione dei lavori ed evidenzi il raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di realizzazione, nonché indichi in modo analitico il raggiungimento integrale della spesa complessiva del progetto.

2. Le relazioni tecniche di cui al comma 1, lettere b) e c), sono valutate dal Ministero, incluso quanto richiesto per le attività di monitoraggio. Elementi integrativi possono essere richiesti, laddove ritenuto opportuno.

Art. 5
(Durata)

1. Il presente Accordo ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 per il Ministero, e rimane valido fino al pagamento della quota a saldo del cofinanziamento per la realizzazione del progetto.

2. La data ultima per la conclusione del progetto è stabilita improrogabilmente al 30 ottobre 2017.

Art. 6
(Obblighi dei Beneficiari)

1. Con la stipula del presente Accordo, i Beneficiario si impegnano a:

   a) realizzare il progetto denominato "……" nelle modalità e nei tempi stabiliti nel Piano esecutivo;

   b) avviare il progetto, inviando apposita analitica comunicazione di inizio dei lavori al Ministero, a mezzo posta elettronica certificata, contenente, tra l'altro, il nominativo del soggetto responsabile dell'attuazione del presente Accordo, ove diverso dal sottoscrittore dell'Accordo stesso, ed i nominativi dei soggetti responsabili della realizzazione dei singoli interventi;

   c) comunicare la conclusione del progetto inviando apposita analitica comunicazione di fine dei lavori al Ministero, a mezzo posta elettronica certificata.

Art. 7
(Monitoraggio)

1. Il Ministero svolge l'attività di monitoraggio allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, delle relative spese e, in generale, il rispetto degli obblighi previsti dal presente Accordo.
2. Fermo restando gli obblighi di cui all'articolo 6, il Beneficiario è comunque tenuto a presentare semestralmente, al Ministero un rapporto generale di monitoraggio sulle attività svolte, con l'obiettivo di fornire gli elementi utili per valutare lo stato di avanzamento delle attività e l'individuazione di eventuali criticità tecnico-scientifiche e/o finanziarie (cd. monitoraggio *in itinere*), corredato dalle allegate schede di monitoraggio comprensive degli indicatori di realizzazione. La relazione potrà essere corredata da ulteriori elementi, ritenuti utili dal Beneficiario, volti a dimostrare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi del progetto e lo stato di avanzamento dello stesso.
3. Il Beneficiario, successivamente alla conclusione del progetto, è tenuto a fornire al Ministero, previa richiesta di quest'ultimo, una relazione contenente dati e informazioni relative alle effettive ricadute sul territorio del progetto finanziato (cd. monitoraggio *ex post*).
4. Il Beneficiario è tenuto a fornire al Ministero, previa richiesta motivata di quest'ultimo eventuale documentazione integrativa alla rendicontazione.

Art. 8
(Varianti progettuali)

1. Il Beneficiario può autonomamente modificare il contenuto delle attività e dei risultati attesi ovvero la struttura dei costi nel limite massimo del 20% dell'importo complessivo del progetto, a condizione che tale situazione sia richiesta da oggettive necessità di corretta realizzazione del progetto e non modifichi l'impianto del progetto così come approvato dal Ministero. Tali varianti e le relative motivazioni devono essere comunicate al Ministero tempestivamente e, comunque, entro il termine del primo invio utile del rapporto di monitoraggio ai sensi

dell'articolo 7.

2. Le varianti sostanziali apportate al progetto in corso d'opera devono essere comunicate al Ministero e da questo espressamente approvate.
3. Sono varianti sostanziali quelle apportate al contenuto delle attività e dei risultati attesi ovvero le modifiche della struttura dei costi superiori al limite del 20% dell'importo complessivo del progetto.
4. In ogni caso, le varianti non possono comportare oneri aggiuntivi per lo Stato e devono comunque attenersi alle finalità di cui all'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n 296.

Art. 9
(Obblighi del Ministero)

1. Con la stipula del presente Accordo, il Ministero si impegna a:

a) comunicare al Beneficiario l'avvenuta registrazione del presente Accordo da parte dei competenti Organi di controllo,

b) trasferire le risorse finanziarie al Beneficiario, previa richiesta di quest'ultimo, osservando le modalità e la tempistica di cui all'articolo 4;

c) curare la diffusione dell'informazione sul progetto in questione con l'obiettivo di sviluppare e promuovere il sistema turistico nazionale e di recuperare la sua competitività sul piano internazionale;

d) raccordare le attività promozionali del progetto in questione con quelle relative ad altri progetti presentati in esecuzione dell'art. 1, comma 1228, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e del Protocollo d'intesa 24 giugno 2010.

Art. 10
(Strutture di riferimento)

1. Il Beneficiario indica quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, la seguente struttura: Dipartimento ……..

2. Il Ministero indica quale riferimento per l'esecuzione del progetto di cui al presente Accordo, la seguente struttura: *Direzione Generale Turismo*

Art. 12
(Revoca del cofinanziamento)

1. L'accertamento di inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Accordo determina la revoca da parte del Ministero del cofinanziamento e l'avvio della procedura di recupero dello stesso in ragione di quanto non eseguito.
2. Il cofinanziamento viene totalmente revocato qualora siano accertate gravi ed insanabili inadempienze e irregolarità, imputabili al Beneficiario, o apportate varianti sostanziali ai sensi dell'articolo 8 non espressamente approvate dal Ministero. In tal caso, previa contestazione scritta degli addebiti ed acquisite le controdeduzioni, il Ministero adotta i provvedimenti conseguenti

3. Il cofinanziamento viene parzialmente revocato qualora non siano rispettati i termini di inizio e di conclusione del progetto, o siano accertate sanabili inadempienze imputabili al Beneficiario o il progetto sia stato realizzato, nel rispetto degli obiettivi prefissati, con una spesa ammissibile inferiore a quella prevista. In tal caso, previa contestazione scritta ed acquisite le controdeduzioni, il Ministero adotta i provvedimenti conseguenti riconoscendo le sole spese ammissibili sostenute.

4. Le risorse per cui è stata disposta la revoca, qualora già erogate, debbono essere restituite al Ministero dell'Economia e Finanze al capitolo conto entrata entro sessanta giorni dal ricevimento del relativo provvedimento.

Art. 13
(Controversie)

1. Le Parti stabiliscono che qualsiasi eventuale controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 14
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Accordo, le Parti fanno espresso riferimento a tutta la legislazione vigente in materia e a quanto richiamato nelle premesse.

Art. 15
(Efficacia)

1. Il presente Accordo impegnerà il Ministero a seguito di registrazione da parte dei competenti Organi di controllo.

Art. 16
(Spese contrattuali)

1. Le eventuali spese inerenti e conseguenti al presente Accordo, nonché tutte le imposte, tasse ed altri oneri fiscali sono ad esclusivo e completo carico del Beneficiario.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente da

Roma, ...

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo
Direzione Generale Turismo

Il Direttore Generale del Turismo
Dott. Francesco Palumbo

Regione Capofila
……

Il Direttore Regionale

Dott……

(Codice interno: 330105)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1441 del 15 settembre 2016

Riconoscimento della "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18. DGR n. 1361 del 28 luglio 2014.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede al riconoscimento della "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE), quale Consorzio di Imprese Turistiche in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 avente ad oggetto "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" ha introdotto fondamentali innovazioni rispetto alla precedente norma relativa al settore dell'industria turistica. In particolare l'articolo 11 individua e riconosce i Sistemi Turistici Tematici - STT - che vengono puntualmente elencati; scompaiono, quindi, i precedenti Sistemi Turistici Locali in favore di una diversa definizione degli ambiti territoriali che vengono disegnati come omogenei in termini di tipologie turistiche in rapporto all'offerta di prodotto. Conseguentemente mutano anche i Consorzi ora definiti di Imprese Turistiche e rivolti alla commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

L'articolo 18 della L.R. n. 11/2013 definisce i Consorzi di imprese turistiche come: associazioni, anche costituite nella forma di società consortile, formate da imprese turistiche e da eventuali altri soggetti privati; prescrive inoltre che vi debba essere un numero minimo di imprese turistiche per Consorzio cioè di strutture ricettive intese come alberghiere (alberghi, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere), e strutture ricettive all'aperto (campeggi e villaggi turistici), e un numero minimo di presenze turistiche; prevede che il Consorzio di imprese abbia sede nel Sistema Turistico Tematico nel quale il Consorzio svolge la propria attività prevalente, misurata in termini di numero di imprese turistiche del consorzio medesimo; che il Consorzio di imprese turistiche attui, nell'ambito di uno dei Sistemi Turistici Tematici, programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti.

Per quanto attiene al ruolo delle imprese turistiche nell'ambito dei Sistemi Turistici Tematici il medesimo articolo 18, al comma 1, prevede che queste possano partecipare a un solo Consorzio per Sistema Turistico Tematico.

Va precisato, e ciò rileva in modo sostanziale ai fini del presente provvedimento, che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 18, in combinato disposto con il comma 5, la Giunta regionale stabilisce il numero minimo di imprese turistiche necessarie a costituire un consorzio di imprese turistiche e ciò in proporzione al numero di strutture ricettive e di presenze turistiche rilevate per ciascun sistema turistico tematico nel triennio 2010-2012.

Con deliberazione n. 1361 del 28 luglio 2014 la Giunta regionale ha stabilito i criteri quantitativi, qualitativi e determinato la documentazione che i Consorzi candidati devono depositare al fine del riconoscimento a Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della L.R. n. 11/2013.

Il Consorzio, che può costituirsi nelle forme di cui agli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile, nonché nella forma di Società Consortile di cui all'articolo 2615-ter del Codice Civile, deve soddisfare i seguenti criteri quantitativi:

- un Consorzio di Imprese Turistiche è riconosciuto dalla Giunta regionale se contemporaneamente raggiunge o supera il limite minimo di proporzionalità e il limite minimo di rappresentatività previsti;
- l'indice di proporzionalità viene calcolato con riferimento alle tipologie ricettive: strutture ricettive alberghiere e strutture ricettive all'aperto e, conseguentemente, il numero minimo di imprese turistiche necessarie per il riconoscimento è raggiunto considerando le imprese turistiche delle tipologie alberghiere e all'aperto con sede nell'STT;
- l'indice di rappresentatività delle presenze turistiche si calcola considerando le presenze turistiche di tutte le tipologie di strutture ricettive con sede nell'STT che fanno parte della compagine sociale del consorzio.

Per quanto attiene alla documentazione, il Consorzio deve depositare:

a. la copia autentica dell'Atto costitutivo dove si fissa la sede legale del Consorzio all'interno dell'ambito territoriale entro il quale insiste il sistema turistico tematico; in mancanza di diversa comunicazione la sede legale indicata si intenderà anche quale domicilio del Consorzio medesimo, unitamente all'autocertificazione del legale rappresentante il Consorzio attestante il raggiungimento dei requisiti minimi, oltre alle dichiarazioni di ogni singolo Socio di non trovarsi in procedura concorsuale o in liquidazione;
b. lo Statuto consortile conforme agli scopi e finalità di cui all'articolo 18, comma 3, ovvero l'attuazione di programmi e progetti orientati alla gestione, sviluppo e qualificazione del prodotto turistico e dell'offerta ai fini della commercializzazione turistica delle attività dei propri aderenti;
c. l'elenco dei Soci delle strutture ricettive aderenti, registrate all'anagrafe SIRT almeno per quanto riguarda i soci rispetto a cui si conteggiano le presenze turistiche dichiarate, e l'elenco delle imprese turistiche con l'indicazione della denominazione o ragione sociale di ciascun Socio, codice fiscale e partita IVA, nominativo del legale rappresentante, indicazioni della sede operativa e del recapito telefonico ed elettronico.

Il legale rappresentante della "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE), in via Trieste 31/a, P.IVA 01487290270 iscritta alla CCIAA di Venezia, ha presentato istanza di riconoscimento con domanda prot. n. 225210, PEC del 09.06.2016, in riferimento al Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge.

Il Consorzio, come da dichiarazione del legale rappresentante, non possiede i requisiti di proporzionalità e di rappresentatività previsti dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, risultando composto da 57 soci.

Il medesimo rappresentante ha quindi richiesto l'applicazione dell'elemento di valutazione differenziato e alternativo, introdotto dalla DGR n. 1361/2014 per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge, che prevede che l'indice di proporzionalità o l'indice di rappresentatività si considera comunque raggiunto se il Consorzio raggruppa almeno il 60% delle imprese alberghiere e all'aria aperta della destinazione, ovvero il 60% delle presenze turistiche della destinazione.

Considerato che con DGR. n. 826 del 31 maggio 2016 la Giunta regionale ha riconosciuto l'Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata "Chioggia: storia, mare e laguna", e vista la comunicazione del Direttore della Sezione Turismo prot. n. 290435 del 28 luglio 2016 in cui si attesta che la OGD annovera un valore medio 2010-2012 di n. 81,7 imprese turistiche, si considera pertanto raggiunto il requisito quantitativo minimo prescritto dell'indice di proporzionalità. Risulta altresì regolare e completa la documentazione depositata, così come prescritto dalla DGR n. 1361/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la DGR n. 1361 del 28 luglio 2014 "Definizione dei criteri, condizioni e requisiti per il riconoscimento dei consorzi di imprese turistiche. Dgr n. 45/Cr del 13.5.2014. Legge regionale 14.6.2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le deliberazioni n. 2139 del 25 novembre 2013 e n. 2140 del 25 novembre 2013 relative all'assetto organizzativo regionale in attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la deliberazione n. 826 del 31 maggio 2016 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Riconoscimento della Organizzazione di Gestione della Destinazione denominata 'Chioggia: storia, mare e laguna. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 9 e deliberazione n. 2286 del 10 dicembre 2013".

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di riconoscere la "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE) in Via Trieste 31/a, P.IVA 01487290270 iscritta alla CCIAA di Venezia, quale Consorzio di Imprese Turistiche ai sensi della Legge

regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 18, per il Sistema Turistico Tematico Mare e spiagge;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di notificare la presente deliberazione alla "Società Cooperativa a Responsabilità limitata Lidi di Chioggia", con sede legale a Chioggia (VE) in via Trieste 31/a, iscritta alla CCIAA di Venezia, pec: cascos@pec.it;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330093)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1447 del 15 settembre 2016

Linea ferroviaria Adria - Mestre. Approvazione programma interventi anno 2016 di cui all'art. 17 del Contratto con Sistemi Territoriali S.p.A.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intendono approvare il programma degli interventi anno 2016, presentato dalla Sistemi Territoriali S.p.A., relativo alla voce di cui all'art. 17 del contratto che regola il rapporto con il gestore, stipulato il 26 maggio 2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 2135 del 30.12.2015 Contratto stipulato con Sistemi Territoriali S.p.A. CIG 66256993C8.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2135 del 30.12.2015 è stato approvato lo schema di "Contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale sulle linee Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo - Verona e la gestione della rete e dei beni della linea Adria - Mestre".

In data 26 maggio 2016 è stato stipulato il Contratto il quale prevede all'art. 17 il riconoscimento a Sistemi Territoriali S.p.A. della quota di Euro 720.500,00, IVA compresa, per gli interventi finalizzati a continuare a garantire la sicurezza dell'esercizio, la manutenzione degli impianti fissi e del materiale rotabile della linea Adria-Mestre, previa presentazione di un cronoprogramma delle attività e della spesa che deve essere approvato dalla Regione tramite apposita deliberazione di Giunta.

Con nota prot. n. 0012217 del 28.06.2016 la Sistemi Territoriali S.p.A. ha presentato il programma degli interventi per l'anno 2016, **Allegato A)** al presenteprovvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Per quanto sopra, si tratta di approvare il programma degli interventi anno 2016, sopra citato, come trasmesso dalla Sistemi Territoriali S.p.A. **Allegato A)** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Si fa presente che all'impegno e all'erogazione delle risorse finanziarie a favore di Sistemi Territoriali S.p.A. provvederà la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica sulla base di quanto stabilito dal citato articolo 17 del contratto.

In particolare l'erogazione avverrà per anticipazioni e saldo sulla scorta di documentazione a rendicontazione attestante l'effettiva spesa dell'intera quota riconosciuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 422/97 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

VISTA la Legge regionale n. 25 del 30/10/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 2135 del 30.12.2015 "Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle linee Adria Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo - Verona e alla gestione della rete e dei beni della linea Adria - Mestre. Approvazione";

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il programma di interventi anno 2016 di cui all'art. 17 del Contratto vigente con Sistemi Territoriali S.p.A. come inviato dal gestore con nota del 28 giugno 2016, **Allegato A)** alpresente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3. di determinare in Euro 720.500,00 IVA compresa l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 045780 del bilancio di previsione 2016-2018 denominato "Servizi ferroviari integrativi (art. 9, c. 3, lett. b, d.lgs. 19/11/1997, n.422 - art. 41, l.r. 27/02/2008, n.1)";

4. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di attestare che la spesa di Euro 720.500,00 si configura come un debito commerciale;

6. di incaricare l'U.O Trasporti e Mobilità dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato _ Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1447 del 15 settembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

FERROVIA ADRIA - MESTRE
INTERVENTI ART. 17 DEL CONTRATTO
PROGRAMMA ANNO 2016

	DESCRIZIONE	Importi
	A - IMPIANTI FISSI	
1.A	**Sistema informatizzato di gestione completa del parco rotabili ferroviari circolanti sull'intera rete di servizio e dei processi manutentivi del materiale rotabile** Informatizzazione MR e manutenzione (rinvio di quanto previsto FC 2013 A-4) € 160.000,00 1° fase di informatizzazione MR e manutenzione FC 2015 € - 70.000,00 2° fase di informatizzazione MR e manutenzione FC 2016 € -90.000,00	90.000,00
2.A	Incarico servizio di verifica finalizzata alla validazione dei progetti definitivi ed esecutivi relativi ai lavori di attrezzaggio con sistema di sicurezza e controllo della circolazione SCMT/EDS della linea Adria - Mestre	39.000,00
3.A	Realizzazione tratta dorsale in fibre ottica per telecomunicazioni da Piove di Sacco alla nuova garitta del passaggio a livello alla progr. Km. 11,400 (lunghezza tratta mt. 11.400)	229.764,16
	Totale A - IMPIANTI FISSI	358.764,16
	B - MATERIALE ROTABILE	
1.B	**Revisione impianto freno ATR 110-120** Ultima quota oneri di revisione generale degli impianti del freno e dei carrelli dei convogli ATR 110 - e ATR 120 che sono in servizio da 7 anni sulla linea Adria - Mestre al fine di garantire una migliore sicurezza del servizio	296.235,84
	Totale B - MATERIALE ROTABILE	296.235,84
	TOTALE PROGRAMMA ANNO 2016 (A+B)	655.000,00

(Codice interno: 330097)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1448 del 15 settembre 2016

Iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'identità e della Lingua veneta. Esercizio finanziario 2016 - L.R. 14.1.2003, n. 3 - art. 22 - comma 2. Deliberazione n. 83/CR del 09.08.2016

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare, conferma il proprio provvedimento n. 83/CR del 09.08.2016 ed approva la realizzazione di iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'Identità e della Lingua veneta.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il tema dell'Identità veneta è stato affrontato in modi diversi nel corso degli anni, essendo ben vivo nel dibattito politico e culturale il bisogno di riconoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio ricchissimo e composito di elementi differenti che la definiscono. La Regione del Veneto si è così dotata, negli anni, di diversi strumenti normativi tesi a sostenere le attività che preservano l'Identità veneta, concetto che si sostanzia nel portato di storia, tradizioni, cultura, usanze, giochi tradizionali, manifestazioni storiche ma soprattutto nel patrimonio linguistico regionale, strumento di comunicazione che accomuna tutti i Veneti.

Nel 2003, all'interno della Legge finanziaria, è stato inserito l'art.22, dedicato proprio alle iniziative di promozione e valorizzazione dell'Identità veneta; ad esso, si sono aggiunte nel tempo la Legge regionale n.8 del 13 aprile 2007 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale veneto" e la Legge regionale n.22 dell'8 novembre 2010 "Interventi per la valorizzazione della manifestazioni storiche e palii", andando così a costruire un tessuto di possibili sostegni al mondo delle Istituzioni e delle Associazioni del territorio, sensibili al tema dell'Identità veneta e attive nella proposizione di momenti di riflessione, studio e ricerca, ma anche di occasioni sociali ed aggregative progettate per riscoprire, valorizzare e diffondere gli elementi delle radici identitarie del Veneto.

Il concetto di identità, e quindi anche di Identità veneta, si basa su quella percezione di sé stessi che permette di definirsi per poi andare a confrontarsi con gli altri, e si fonda sia sulle radici antropologiche che su quelle paesistiche, prendendo concretezza in manifestazioni dell'organizzazione sociale e produttiva, nonché nella conservazione del patrimonio materiale ed immateriale passato, che qui nel Veneto è ancora viva espressione anche della contemporaneità, come dimostra l'uso della lingua veneta.

A tal proposito, si rileva come la lingua veneta non sia parlata solo da una ristretta parte della popolazione ma sia diffusa su tutto il territorio e tra cittadini di età e estrazione sociale diverse, rappresentando di fatto una sorta di bilinguismo per chi la comprende e la parla. La lingua veneta non deve essere quindi percepita come linguaggio di qualità secondaria rispetto alla lingua italiana, ma viceversa come codice che riveste funzioni sociali, che rappresenta elementi del nostro passato di storia, cultura e civiltà, e diviene quindi lingua viva da usare per esprimere valori e principi, e anche l'affettività di un popolo che sa andare nel mondo e mescolarsi senza perdersi, come dimostrano i tanti veneti che sono emigrati all'estero e continuano a parlare la lingua veneta contaminandola e contaminando con essa le lingue autoctone. Valga per tutti l'esempio del "Talian", parlato in Brasile ed ufficialmente dichiarato dal Governo brasiliano seconda Lingua ufficiale di quel Paese.

Da queste premesse, è evidente l'interesse della Giunta regionale nel ribadire l'impegno alla salvaguardia della Lingua veneta. Con la L.R. n.8/2007 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale veneto" tra i vari interventi è stata prevista, all'articolo 10), la costituzione di una Commissione per la Grafia veneta Unitaria e la Toponomastica, che ha già lavorato per la definizione di alcuni aspetti legati alla linguistica, affrontando i problemi della trasposizione grafica dei fonemi. La Commissione, che è stata nominata con DGR. n. 287 del 16 febbraio 2010, è composta da esperti individuati nell'ambito delle Istituzioni universitarie del Veneto e delle Associazioni regionali che nella loro attività prestano particolare attenzione allo studio della Lingua. Membri della Commissione risultano essere Michele Brunelli, linguista e collaboratore dell'Università Cà Foscari di Venezia, Gianfranco Cavallin, studioso di Lingua veneta, Rodolfo del Monte, Docente dell'Università Cà Foscari Venezia, Davide Guiotto, Presidente Associazione Veneto Nostro e Ludovico Pizzati, docente Università Cà Foscari Venezia.

L'Amministrazione regionale propone il proseguimento dei lavori della Commissione, alla quale si chiede di affrontare in particolare il tema della toponomastica, con un rapporto diretto e serrato con le Amministrazioni locali che potranno essere di volta in volta coinvolte.

In riferimento poi a quanto già enunciato in premessa, si conferma che è dall'art. 22 della Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 "Identità veneta", primo strumento normativo adottato dall'Amministrazione regionale a tutela del patrimonio culturale ed identitario veneto, che la Giunta regionale ha tratto l'impulso a promuovere e favorire iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta. Per il perseguimento delle finalità disposte dalla citata norma, la Giunta regionale è autorizzata a concedere il proprio sostegno a favore di Enti locali, Istituzioni pubbliche e private aventi finalità culturali per iniziative e progetti di ricerca, organizzazione di seminari, manifestazioni, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica del Veneto. Pertanto, è a tale legge che fa riferimento il presente provvedimento, ricordando che con DGR n. 4087 del 30 dicembre 2005, la Giunta regionale, per quanto disposto dal citato articolo, ha approvato i criteri e le modalità per la presentazione delle istanze di contributo prevedendo, altresì, la possibilità di sostenere la realizzazione di iniziative e progetti che per la loro rilevanza culturale sono approvati dalla Giunta regionale tramite un piano di iniziative dirette, da sottoporre al parere della competente Commissione consiliare.

Con deliberazione n. 83/CR del 09.08.2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta del piano delle iniziative dirette per l'anno 2016, in esecuzione della norma citata, inviandola al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere obbligatorio ex lege della Commissione consiliare competente per materia.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 6 settembre 2016 ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in merito alla proposta del piano di iniziative dirette per l'anno 2016 in materia di promozione e valorizzazione dell'identità e della Lingua veneta, i cui interventi sono descritti nell'Allegato A, e di confermare la propria deliberazione n. 83/CR del 09.08.2016.

L'erogazione del finanziamento avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della competente struttura regionale - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione regionale competente.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2016 salvo motivata richiesta di proroga.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della competente struttura regionale, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purchè coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 22, comma 2 della legge regionale 14.1.2003, n. 3;

VISTA la deliberazione n. 4087 del 30.12.2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 83/CR del 09.08.2016;

VISTO il parere dalla Terza Commissione consiliare rilasciato in data 6 settembre 2016;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016;

Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

CONDIVISE le motivazioni esposte in premessa;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto del parere favorevole espresso dalla Terza Commissione consiliare nella seduta del 6 settembre 2016;

3. di confermare la propria deliberazione n. 83/CR del 09.08.2016 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

4. di determinare in euro 120.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100626 "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta";

5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto e, ove necessario, di autorizzarla a provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione dei progetti anzidetti;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1448 del 15 settembre 2016

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Importo concesso
1	Comitato Regionale Pro Loco UNPLI Veneto – Combai (TV) C.F. 95003070240	TV	Progetto Veneto: Spettacoli di Mistero 2016. Festival dei luoghi misteriosi del Veneto – 8^ Edizione e Festa del Popolo Veneto (attività preparatorie)	80.000,00
2	Associazione Culturale Veneto Storico - Venezia C.F. 94056940276	VE	Terza Giornata Regionale delle Manifestazioni Storiche	5.000,00
3	Associazione Amici del Castrum - Vittorio Veneto (TV) C.F. 93011250268	TV	Festival di Serravalle – XIV Edizione	10.000,00
4	Comune di Pozzoleone C.F. 80007870241	VI	Fiera di San Valentino 2016	15.000,00
5	Associazione Culturale Theama Teatro – Vicenza C.F. 95065960247	VI	Rodarua – Spettacoli di drammaturgia veneta	10.000,00

(Codice interno: 330096)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1449 del 15 settembre 2016

Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii. Esercizio finanziario 2016. Approvazione del Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale per il 2017. L.R. 8.11.2010, n. 22 - art. 3, comma 1.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione la Giunta Regionale approva l'iscrizione al Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale, per il 2017, dei soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 8.11.2010, n. 22.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 8.11.2010, n. 22 "Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii" è stata adottata dall'Amministrazione regionale con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere le manifestazioni storiche di interesse locale, quali palii, giostre e rievocazioni.

Tramite questo strumento normativo la Regione del Veneto intende perciò favorire la ricerca storica e la valorizzazione delle manifestazioni storiche e di conseguenza anche la promozione dei centri storici che ad esse fanno da cornice. Nell'operare per la tutela, promozione ed organizzazione di queste manifestazioni, l'amministrazione regionale stimola una azione di promozione della conservazione e salvaguardia degli elementi che delle manifestazioni fanno parte integrante e concreta, quali arredi, manufatti, costumi e musiche, tutti elementi di carattere storico strettamente legati allo svolgimento delle manifestazioni stesse.

Con D.G.R. n. 449 del 12 aprile 2011 è stata nominata una Commissione composta da esperti nel settore, che ha collaborato con la Direzione regionale competente nella indicazione dei criteri applicativi della legge nonché delle "Linee Guida", strumento utile per la valutazione delle richieste di iscrizione al Registro, che sono stati entrambi approvati con D.G.R. n. 1900 del 15.11.2011.

Con provvedimento n. 934 del 22.05.2012 è stato istituito il Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale per l'anno 2012 al quale sono state iscritte n. 16 manifestazioni.

Con provvedimento n. 2677 del 18.12.2012 il Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale è stato aggiornato all'anno 2013 con l'inserimento di altre 14 manifestazioni per un totale di 30.

Successivamente, con provvedimento n. 1657 del 17.09.2013 il Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale è stato aggiornato all'anno 2014 con l'inserimento di altre 6 manifestazioni per un totale di 36 e con provvedimento n. 1836 del 06.10.2014 il Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale è stato aggiornato all'anno 2015 con l'inserimento di altre 4 manifestazioni per un totale di 40.

Infine, con provvedimento n. 1411 del 15.10.2015 il Registro delle manifestazioni storiche di interesse locale è stato aggiornato all'anno 2016 con l'inserimento di altre 2 manifestazioni per un totale di 42.

Con DDR n. 34 del 30.06.2016 si è preso atto del cambio di nome della manifestazione "Palio dei Mussi", iscritta al n. 2 del registro regionale, in "Palio Tegliese" mentre con DDR n. 71 del 30.07.2015 si è preso atto del cambio di soggetto organizzatore della manifestazione storica di interesse locale "Palio di Noale", iscritta al registro regionale n.19, da Pro Loco di Noale ad Associazione Palio di Noale. In entrambi i casi sono state garantite sia la continuità nello svolgimento dell'iniziativa che le medesime finalità già correlate alle manifestazioni.

Entro il 30.06.2016, così come stabilito dalla medesima D.G.R. n. 2677 del 18.12.2012 che ha anche modificato il termine fissato in prima battuta dai criteri applicativi, dovevano essere trasmesse le domande relative all'anno 2017. Alla competente Direzione regionale Beni Attività Culturali e Sport sono pervenute n.4 domande di iscrizione, tra le quali l'istanza presentata dal Comune di San Giorgio delle Pertiche per "Antica Fiera di Arsego" è risultata trasmessa in data 1° luglio 2016 e quindi non ricevibile in quanto fuori termine.

Dall'istruttoria di valutazione delle domande, eseguita sulla base dei criteri applicativi della Legge e delle linee guida approvati con DGR. n.1900 del 15 novembre 2011, la domanda presentata dalla Proloco di Fratta Polesine per "Presepio vivente" è risultata non possedere i requisiti previsti e pertanto la manifestazione non è iscrivibile al registro regionale.

Le restanti 2 istanze, risultate in possesso dei requisiti di legge previsti per l'ammissione, vengono iscritte al Registro regionale per l'anno 2017, secondo l'ordine sotto riportato che riprende la numerazione del registro regionale per il 2016, giunta al n. 42:

Numero progressivo di iscrizione al registro	Soggetto organizzatore	Manifestazione
43.	Associazione Circolo Il Tricolore di Erbè (VR)	Erbè 1509 - L'imboscata "Il Marchexe de Mantoa in camisa e descalso"
44.	Comune di Fratta Polesine	Giornate della Carboneria

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 8.11.2010, n. 22;
VISTI gli articoli 3 e 4, comma 1, della suddetta legge;
VISTA la D.G.R. n.1900 del 15 novembre 2011;
VISTA la D.G.R. n. 934 del 22.05.2012;
VISTA la D.G.R. n. 2677 del 18.12.2012;
VISTA la D.G.R. n. 1657 del 17.09.2013;
VISTA la D.G.R. n. 1836 del 06.10.2014;
VISTA la D.G.R. n. 1411 del 15.10.2015;
VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;

2. di approvare l'inserimento, per l'anno 2017, nel Registro regionale delle manifestazioni storiche di interesse locale, di cui all'art. 3, comma 1, della L.R. 8.11.2010, n. 22, delle seguenti manifestazioni storiche di interesse locale alle quali viene attribuito il numero di iscrizione a fianco di ciascuna segnato:

Numero progressivo di iscrizione al registro	Soggetto organizzatore	Manifestazione
43.	Associazione Circolo Il Tricolore di Erbè (VR)	Erbè 1509 - L'imboscata "Il Marchexe de Mantoa in camisa e descalso"
44.	Comune di Fratta Polesine	Giornate della Carboneria

3. di dichiarare non accoglibili le domanda presentate dalla Proloco di Fratta Polesine per "Presepio vivente e dal Comune di San Giorgio delle Pertiche per la "Antica Fiera diArsego", per le motivazioni di cui alla premessa;

4. dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto, definendone, ove necessario, con propri atti le modalità di attuazione;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1450 del 15 settembre 2016

Partecipazione regionale nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2016". Partecipazione della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti, settore Natura e biodiversità, denominati "VitEcoSer", "REDUNE". Partecipazione della Direzione Ambiente in qualità di partner nel progetto denominato "Lagoon Refresh". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "CLADIA", "GoProFORLIFE", "CLIMARK", "PALU-QdP".
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Partecipazione nell'ambito del Programma LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2016", settore Natura e biodiversità, della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti denominati LIFE VitEcoSer "Mapping and assessing biodiversity and ecosystem services to improve sustainability of viticultural regions", LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast". Partecipazione nell'ambito del Programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE+ 2014-2020 - "Call for proposals 2016", settore Natura e biodiversità, della Direzione Ambiente in qualità di partner nel progetto denominato Lagoon Refresh "Coastal lagoon habitat (1150*) and species recovery restoring the salt gradient by increasing fresh water input". Supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE denominati "CLADIA", "GoProFORLIFE", "CLIMARK", "PALU-QdP", per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità. Sottoscrizione da parte del Direttore competente per struttura degli atti di supporto necessari.

L'Assessore Elisa De Berti, riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha lanciato un invito a presentare proposte per la procedura di selezione nell'ambito del programma LIFE+ 2014-2020, istituito con Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013. Tale Regolamento abroga il Regolamento CE n. 614/2007 che istituiva lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) ed istituisce il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a Euro 3.456.655.000,00 , così ripartita: Sottoprogramma Ambiente per un importo di Euro 2.592.491.250,00 e Sottoprogramma Azione per il clima per un importo di Euro 864.163.750,00. Il Sottoprogramma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari: ambiente ed uso efficiente delle risorse, natura e biodiversità, governance ambientale e informazione in materia ambientale.

In questo contesto la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, prima denominata Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ha già maturato una buona esperienza grazie alla partecipazione in altri progetti LIFE+ quali Carbomark (LIFE07ENV/IT/000388), Manfor C.BD. (LIFE09ENV/IT/000078), WOLPSALPS (LIFE12NAT/IT/000807), INBIOWOOD (LIFE12 ENV/IT/000153), SILLIFE (LIFE14NAT/IT/000809).

In seguito anche a tali risultati la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, ha deciso di collaborare con altri partner a livello nazionale nella stesura e definizione di progetti riguardanti la programmazione LIFE + "Natura e Biodiversità".

I progetti LIFE+ nella quale la Regione del Veneto parteciperà in qualità di partner associato per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità sono i seguenti:

1. VitEcoSer "Mapping and assessing biodiversity and ecosystem services to improve sustainability of viticultural regions";
2. LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast".

Il Progetto LIFE VitEcoSER "Mapping and assessing biodiversity and ecosystem services to improve sustainability of viticultural regions" presenta come obiettivo principale quello di mappare e valutare lo stato degli ecosistemi e dei loro servizi in un'area di importanza strategica per la produzione viti-vinicola d'Italia (DOCG Conegliano-Valdobbiadene) e si articola in azioni preparatorie, concrete, di monitoraggio e di disseminazione.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/07/2017 e termini il 01/07/2022 per un importo totale di circa
Euro 3.000.000,00 presenta come beneficiario coordinatore il Consorzio della DOCG Conegliano-Valdobbiadene e in qualità di partner la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, l'Università di Padova, Legambiente e lo studio di architettura TEPCO.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

Il Progetto LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast" ha come obiettivo principale il recupero ed il mantenimento nel tempo dell'integrità ecologica dei sistemi dunali, favorendo la sostenibilità della frequentazione turistica delle spiagge di grande valore naturalistico e la valorizzazione delle specificità locali.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/10/2017 e termini il 31/03/2022 per un importo totale di Euro 2.000.000 presenta come beneficiario coordinatore l'Università Ca' Foscari di Venezia e, in qualità di par-tners, la Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, EPC srl e SELC soc. coop..

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

La Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi si è inoltre resa disponibile a collaborare con la Direzione Ambiente che, in qualità di partner, partecipa al progetto denominato Lagoon Refresh" "Coastal lagoon habitat (1150*) and species recovery restoring the salt gradient by increasing fresh water input".

Il Progetto, direttamente contestualizzabile nella Strategia Europea per la Biodiversità, prevede, il ripristino della fascia perimetrale del SIC Laguna Superiore (IT3250031) al confine tra laguna e terraferma, con la ricreazione del tipico ambiente ecotonale caratterizzato da un marcato gradiente salino e da superfici intertidali dominate dalla presenza di canneto (principalmente *Phragmites australis*).

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/09/2017 e termini il 30/08/2022 per un importo totale di circa Euro 3.281.522,00 presenta come beneficiario coordinatore ISPRA e in qualità di partner la Regione del Veneto, Il Provveditorato OO.PP, l'Università Cà Foscari di Venezia e IPROS.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

Infine la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità, ha deciso di supportare, sottoscrivendo apposito modello previsto dalla programmazione LIFE, i progetti denominati "CLADIA", "LIFE FOR NET NAT2000", "CLIMARK", "PALU-QdP".

Il Progetto LIFE "CLADIA - Cladium mariscus restoration in the Ramsar site Valle Averto" presenta come obiettivo principale la conservazione e l'ampliamento nell'Oasi WWF di Valle Averto delle aree attualmente caratterizzate dalla presenza di due habitat prioritari: 7210*- Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*.

Le azioni concrete prevedono interventi idraulici, il taglio della vegetazione infestante su ampie superficie e il rimodellamento del terreno, l'impianto di *C. mariscus, F. angustifolia subsp. oxycarpa* ed altre specie, l'eliminazione dell'infestante alloctona *Baccharis halimifolia*. Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/10/2017 e termini il 01/09/2021, per un importo totale di Euro 1.600.000,00 presenta come beneficiario coordinatore CORILA- Consorzio per il Coordinamento delle Ricerche inerenti al Sistema Lagunare di Venezia e in qualità di partner il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, il WWF Oasi e SELC soc.coop..

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

Il Progetto LIFE GoProFORLIFE "GOod PRactices implementation netwOrk for FORest biodiversity conservation" presenta come obiettivo principale lo scambio e il trasferimento di esperienze e di buone pratiche per la gestione della biodiversità degli habitat forestali nei siti della rete Natura 2000.

Il progetto individua azioni rivolte a: creare un data base europeo delle buone pratiche relative alla gestione delle foreste derivante dai progetti LIFE svolti in Europa tra il 1992 e il 2015, elaborare un portale interattivo per la consultazione delle buone pratiche, proposte anche con strumenti multimediali; realizzare una campagna di formazione e informazione in tutta Italia e rivolta a tecnici e operatori pubblici e privati per un numero complessivo di 1500 persone; realizzare un network istituzionale nazionale finalizzato alla condivisione delle pratiche e per la definizione di Linee guida della gestione forestale in Italia.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/10/2017 e termini il 30/09/2021 per un importo totale di Euro 2.184.000 presenta come beneficiario coordinatore D.R.E.AM. Italia e in qualità di partner Corpo Forestale dello Stato - UTB, CREA, Regione Toscana, Regione Lazio, Regione Molise, Compagnia delle Foreste. Il progetto ha ottenuto formalmente il sostegno da parte della Regione Sardegna, Regione Piemonte, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche.

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

Il Progetto LIFE CLIMARK "Forest management promotion for climate change mitigation through the design of a local market of climatic credits" presenta come obiettivo la promozione della gestione forestale multifunzionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la definizione di crediti climatici da inserire all'interno di mercati volontari di compensazione e individua azioni di preparazione, implementazione in campo e monitoraggio, oltre a quelle di disseminazione e divulgazione.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 1/10/2017 e termini il 30/09/2021 per un importo totale di
Euro 1.200.000 presenta come beneficiario coordinatore "Centre de la Propietat Forestal" e in qualità di partner Centre de la Propietat Forestal (Ministry of Agriculture Catalunya), Centre Tecnologic forestal de Catalunya (CPF), Oficina Catalana del Canvi Climatic (OCCC, they have a regional carbon credit market), Universitat de Lleida (Udl), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Il Progetto è stato presentato alla "Call for proposal" con scadenza 07 settembre 2016.

Il Progetto LIFE "Palù QdP" presenta come obiettivo il recupero dei Palù del Quartier del Piave (SIC IT3240015) costituiti da un complesso mosaico di prati stabili umidi, siepi, canali, ricchi di biodiversità, la cui conservazione è oggi minacciata dall'abbandono e dall'avanzare dell'agricoltura intensiva. L'habitat dei Palù è di origine antropica e dipende intrinsecamente per la propria permanenza dall'utilizzazione sostenibile delle sue risorse che sono principalmente fieno, legna da ardere e legname da opera. Pertanto, il progetto individua azioni volte al recupero diretto di una parte di questi Palù ma, soprattutto, a definire ed implementare una strategia organica di lungo periodo volta a costruire filiere che sappiano dare nuovo valore economico alle risorse dei Palù: carne e latticini biologici, legname da ardere e cippato per centrali a biomasse, pregiato legname di farnia per la locale industria del mobile e del parquet. Azione rilevante del progetto sarà la definizione attraverso un processo partecipativo, dell'implementazione di una programmazione negoziata tra soggetti pubblici e privati volta all'avvio di queste filiere.

Il Progetto, che si prevede abbia inizio il 01/09/2017 e termini il 28/02/2022 per un importo totale di Euro 1.300.000,00 presenta come beneficiario coordinatore il Comune di Sernaglia e in qualità di partner i comuni di Farra di Soligo, Vidor, Moriago della Battaglia, Consorzio di Bonifica del Piave, Veneto Agricoltura e la società privata BIOS IS s.r.l..

Il Progetto verrà presentato alla "Call for proposal" con scadenza 15 settembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento UE n. 1293/2013 dell'11 dicembre 2013;

VISTI i Progetti nell'ambito della programmazione LIFE + Natura e biodiversità, denominati "VitEcoSer", "REDUNE";

VISTO il Progetto nell'ambito della programmazione LIFE + Natura e biodiversità "Lagoon Refresh";

VISTI i Progetti nell'ambito della programmazione LIFE + "CLADIA", "GoProFORLIFE", "CLIMARK", "PALU-QdP";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di prendere atto della partecipazione della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi in qualità di partner nei progetti denominati LIFE VitEcoSer "Mapping and assessing biodiversity and ecosystem services to improve sustainability of viticultural regions", LIFE REDUNE "Restoration of dune habitats in Natura 2000 sites of the Veneto coast";

2. di individuare nella Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi la struttura responsabile per la stesura e ulteriore definizione dei progetti alla "Call for proposal 2016" dei Progetti LIFE+ Natura e biodiversità, denominati "VitEcoSer", "REDUNE", oltre che della divulgazione dei medesimi progetti anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto;

3. di prendere atto della partecipazione della Direzione Ambiente in qualità di partner nel progetto denominato "Lagoon Refresh".

4. di individuare nella Direzione Ambiente la struttura responsabile per la stesura e ulteriore definizione dei progetti alla "Call for proposal 2016" del Progetto LIFE+ Natura e biodiversità, denominato "Lagoon Refresh", oltre che della divulgazione del medesimo anche attraverso il sito internet della Regione del Veneto;

5. di prendere atto del supporto della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ai progetti LIFE LIFE + "CLADIA", "GoProFORLIFE", "CLIMARK", "PALU-QdP", per mezzo degli uffici competenti in materia di biodiversità;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi e la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 330116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1451 del 15 settembre 2016

Comune di Rovigo (RO). Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n.35/2001 per la Riqualificazione dell'area "Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo". Avvio del procedimento - DGR n. 2943 del 14.12.2010.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Avvio del procedimento di Accordo di Programma art. 32 della L.R. 35/2001 e delega al direttore regionale della Pianificazione Territoriale per la sottoscrizione.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 32 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 prevede che, "per l'attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali ed eventualmente di soggetti privati, il Presidente della Giunta regionale può promuovere la conclusione di un Accordo di Programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento".

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2943 del 14 dicembre 2010, ha ritenuto utile definire uno schema procedurale di riferimento, in modo da disciplinare l'esercizio delle competenze regionali previste dall'art. 32 della legge regionale n. 35/2001 e la scansione delle diverse azioni necessarie.

Momento fondamentale della procedura costruita dalla citata DGR n. 2943/2010, è la dichiarazione di "interesse regionale" che viene incardinata in una deliberazione di Giunta regionale, sentita la Valutazione Tecnica Regionale (VTR).

"L'interesse regionale" sotteso al dettato legislativo, non è un semplice beneficio economico, quanto, piuttosto un insieme di valutazioni che inducono la Regione ad occuparsi, "in prima persona", di un determinato progetto o programma. In altre parole, l'interesse regionale non deve riferirsi (soltanto) a tornaconti economici, ma va riconosciuto nella rispondenza tra rango amministrativo della Regione e portata degli interventi.

Il Comune di Rovigo in data 25.03.2013 prot. 456437, ha inviato alla Regione Veneto una richiesta di avviodi procedimento di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 relativo alle aree dello scalo merci di Rovigo. L'istanza, correlata da una relazione tecnica, è pervenuta alla Sezione Urbanistica regionale in data 15.11.2013.

Successivamente con nota del 28.08.2015 prot. 47759, pervenuta alla Regione Veneto in data 31.08.2015 prot. 347769, il Comune di Rovigo ha convocato un tavolo tecnico presso la propria sede di Piazza Vittorio Emanuele II, per il giorno 16.09.2015. In data 16.09.2015 si è svolto il tavolo tecnico di cui sopra, con la presenza del Sindaco, dell'Assessore all'Urbanistica di Rovigo, dei rappresentanti della Regione Veneto, della Provincia di Rovigo, di FS Sistemi Urbani con sede in Roma e di Busitalia - Sita Nord srl con sede in Firenze.

In detta riunione il Comune ha manifestato l'intenzione di procedere alla proposta di Accordo di Programma che, per la sua attuazione, comporta una modifica all'Ambito territoriale omogeneo (ATO) n. 3 del PAT ed al PI comunale.

Con nota del 03.11.2015 prot. 444516 è stata convocata per il giorno 12.11.2015 una conferenza finalizzata a chiarire alcuni aspetti dell'accordo.

Da tale conferenza è emerso che la variante urbanistica dell'accordo consiste nella modifica del dimensionamento del PAT, in quanto lo stesso non contiene le capacità edificatorie e di destinazione d'uso che FS Sistemi Urbani e Busitalia-Sita Nord (proprietari delle aree) e il Comune di Rovigo hanno concordato.

Ne deriva la necessità della modifica del P.I. del Comune di Rovigo, in quanto lo stesso contiene ancora le destinazioni d'uso e la capacità edificatoria del previgente P.R.G.

In conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 14.12.2010 n. 2943 attraverso la conferenza di screening svoltasi il giorno 14.07.2016 è stato verificato che la proposta di Accordo interessa preminentemente questioni territoriali e pianificatorie e che l'istruttoria e la gestione delle successive Conferenze dei Servizi, sono di competenza della Direzione Urbanistica ora

Direzione Pianificazione Territoriale - U.O. Urbanistica.

Le aree oggetto d'intervento, di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato Spa tramite sue società controllate (F.S. Sistemi Urbani, e Busitalia-Sita Nord srl), sono situate nel quadrante nord della città.

L'area posta a nord, di proprietà di FS Sistemi Urbani, era occupata dallo scalo merci ferroviario di Rovigo, ora trasferito nella sede dell'Interporto cittadino. Detta area versa in parziale stato di abbandono e solo una parte è ancora utilizzata per il parcheggio del materiale rotabile, per il parcheggio dei dipendenti e per la presenza di alcuni edifici adibiti a uffici della stessa società ferroviaria.

A sud di questo primo ambito insiste altra area di proprietà Busitalia-Sita Nord srl (Gruppo FS) attualmente destinata al deposito corriere, anch'esso in fase di rilocalizzazione, così come comunicato in una riunione tecnica tenuta presso il Comune di Rovigo da parte dei rappresentanti della società. Il trasferimento dello scalo merci nell'area dell'Interporto del Comune di Rovigo, ha liberato l'area precedentemente descritta di circa 41.368 mq. in posizione strategica all'interno del capoluogo polesano, a cui si aggiungono ulteriori 12.815 mq. circa della seconda area segnalata, per un totale di circa 54.183 mq.

L'area a nord interessata dall'accordo, dato il parziale utilizzo, versa in uno stato di parziale abbandono.

Per entrambi gli ambiti comunque si nota un degrado sia urbanistico sia architettonico. Le finalità dell'Accordo, condiviso da Ferrovie dello Stato, sono quelle della riqualificazione dell'area con la completa liberazione del fascio dei binari dello scalo merci di Rovigo. Obiettivo primario dell'Amministrazione comunale di Rovigo è quello di realizzare all'interno di detta area il terminal delle autolinee extraurbane di valenza provinciale e regionale e i relativi servizi, nonchè la riqualificazione urbanistica complessiva anche attraverso una valorizzazione immobiliare e urbanistica

L'intera area interessata dalla proposta di accordo di programma, volto alla riqualificazione urbanistica dell'ex scalo merci, è stata individuata d'interesse regionale sia nello strumento di pianificazione comunale (PAT) come "Aree d'interesse regionale e provinciale..." sia in quello provinciale (PTCP) come "Rete per il trasporto pubblico locale su gomma ... " che in quello regionale (PTRC) come " terminal intermodale da sviluppare", a conferma della condivisione dell'importanza che assume tale area nelle tre scale di governance territoriale e nel rispetto del principio di coerenza e sussidiarietà contenuto nella legge urbanistica regionale.

Ulteriore valenza dell'aspetto dell'interesse regionale è quanto contenuto nell'art. 38 del PTRC adottato, relativo alle "*Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria alle superstrade e alle stazioni SFMR*", che per un raggio di 2 km dalla barriera stradale e/o stazione, sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale, e che dette aree andranno pianificate sulla base di appositi progetti strategici regionali.

L'Accordo di Programma in argomento, tiene conto della previsione introdotta dal finanziamento che la Regione Veneto concesse per la progettazione dei servizi pubblici costituiti dal parcheggi scambiatori, al Comune di Rovigo con DGR n. 3565 del 13.11.2007, in applicazione dell'art. 12 della legge regionale n.09/2005 "Contributi ai Comuni per la progettazione di parcheggi scambiatori".

La proposta di Accordo di Programma, si caratterizza in modo evidente per le finalità di interesse regionale e pubblico in generale volte a:

- riutilizzare una porzione del territorio ora in parte non utilizzato e pertanto migliorare la qualità del territorio-paesaggio in condizioni di degrado, nonché riqualificare e rigenerare una porzione della città;
- realizzare la stazione urbana, provinciale e regionaledelle autolinee;
- realizzare un parcheggio scambiatore a servizio dell'utenza pendolare ferroviaria, e degli insediamenti contermini esistenti e di progetto;
- realizzare un sistema infrastrutturale integrato/nodo di interscambio modale a servizio della città e della provincia;
- realizzare un'area di verde urbano pianificato, per una maggiore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- realizzare un sinergico ed organico comparto edificatorio di destinazione privata e pubblica, o mista, con destinazione residenziale, commerciale e direzionale, a servizio della porta cittadina in fase di realizzazione.

Con DGR n. 2943 del 14.12.2010, è stata incaricata la Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, di effettuare una valutazione complessiva sugli aspetti urbanistici ed i benefici economici degli Accordi che pervengono in Regione, qualora questi elementi siano rilevati.

La Valutazione Tecnica Regionale, in conformità al parere n. 35 del 04.08.2016, del Comitato previsto dall'art. 27 della legge regionale n. 11/2004 è positiva e attesta l'interesse regionale sotteso all'Accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l' art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 1/2012 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge urbanistica";

VISTA la legge 6 agosto 1967, n. 765 "Modifiche ed integrazioni alla L. 1150/1942";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VIST il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";

VISTA la DGR 2943 del 14 dicembre 2010 "Applicazione delle nuove disposizioni attuative relative all'attivazione di accordi di programma (art. 32, L.R. 35/2001)".

delibera

1. di dare avvio al procedimento relativo all'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo, F S sistemi Urbani e Busitalia - Sita Nord srl, inerente la riqualificazione dell'area "Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo"posta in Comune di Rovigo sensi dell'art. 32 legge regionale n.35/2001, dato atto che è stata verificata la sussistenza dell' interesse regionale, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale (**Allegato A**) che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della legge regionale n.11/2004 (**Allegato A1**). La Valutazione Tecnica Regionale n. 35 del 04.08.2016, unitamente al parere del sopracitato Comitato, si allegano quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di delegare il direttore regionale della Direzione Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione dell'Accordo.

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1451 del 15 settembre 2016 pag. 1/1

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **35** del **04.08.2016**

OGGETTO: Comune di Rovigo (RO).
Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 per la Riqualificazione dell'area
"Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo".
Parere finalizzato alla dichiarazione di interesse regionale dell'Accordo.

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 04.08.2016 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 5 presenti aventi diritto al voto, dichiarando l'interesse regionale dell'Accordo di Programma;
- l'amministrazione comunale è stata invitata con nota del 01.08.2016 prot. 295486/71.03.01. e ha partecipato alla seduta del Comitato del 04.08.2016, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:
- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Visto il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 170;
- Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 55;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010 n. 2943;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo27, L.R. 11/2004, nel parere n. 35 del 04.08.2016 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

E' DEL PARERE

1. Che l'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo, F S sistemi Urbani e Busitalia Sita Nord srl inerente la Riqualificazione dell'area "Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo" posta in Comune di Rovigo sensi dell'Art. 32 L.R. 35/2001, per le considerazioni sopraesposte, rivesta un evidente interesse regionale.
2. Di proporre alla Giunta Regionale di dare l'avvio al procedimento, delegando nel contempo, il direttore regionale della Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione dell'accordo.

f.to Arch. Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1451 del 15 settembre 2016 pag. 1/6

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PARERE
Argomento n. 35 del 04.08.2016

OGGETTO: Comune di Rovigo (RO).
Accordo di programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 per la Riqualificazione dell'area
"Scalo Ferroviario della Stazione di Rovigo".
Parere finalizzato alla dichiarazione di interesse regionale all'Accordo.

PREMESSE

Il Comune Rovigo (RO) è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), redatto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, approvato nella Conferenza dei Servizi Decisoria in data 10.02.2012, verbale ratificato con Delibera di Giunta Regionale n. 679 del 17.04.2012.
Il Comune di Rovigo è inoltre dotato di Piano degli Interventi (P.I.) costituitosi per gli effetti dell'art. 48, comma 5 bis, LR n. 11/2004 - che di fatto è rappresentato dal previgente PRG per le parti compatibili con il PAT.

Il Comune di Rovigo in data 25.03.2013 prot. 456437, ha inviato alla Regione Veneto una richiesta di avvio di procedimento di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 35/2001 relativo alle aree dello scalo merci di Rovigo. L'istanza, correlata da una relazione tecnica, è pervenuta alla Sezione Urbanistica regionale in data 15.11.2013.

Successivamente in data 28.08.2015 prot. 47759, pervenuta alla Regione Veneto in data 31.08.2015 prot. 347769, il Comune di Rovigo ha convocato un tavolo tecnico presso la propria sede di Piazza Vittorio Emanuele II, per il giorno 16.09.2015. In data 16.09.2015 si è svolto il tavolo tecnico di cui sopra, con la presenza oltre che del sindaco ed Assessore all'Urbanistica di Rovigo, anche dei rappresentanti della Regione Veneto, della Provincia di Rovigo, di FS Sistemi Urbani con sede in Roma e di Bus – Italia – Sita Nord con sede in Firenze. In detta riunione il Comune ma manifestato l'intenzione di procedere alla proposta di Accordo di Programma che per la sua attuazione, comporta una modifica alla ATO n. 3 del PAT ed al P.I.

Con nota del 03.11.2015 prot. 444516 è stato convocato per il giorno 12.11.2015 un tavolo tecnico/ Conferenza istruttoria finalizzata a chiarire alcuni aspetti dell'accordo. Da tale incontro è emerso che la variante urbanistica dell'accordo consiste nella modifica del dimensionamento del PAT, in quanto lo stesso non contiene le capacità edificatorie e di destinazione d'uso che FS Sistemi Urbani e Bus – Italia, proprietari delle aree, ed il Comune di Rovigo hanno concordato, e della conseguente modifica del P.I. del Comune, in quanto lo stesso contiene ancora le destinazioni d'uso e capacità edificatoria del previgente P.R.G.
In data 28.04.2016 il Comune di Rovigo ha inviato tramite mail una comunicazione di FS Sistemi Urbani pervenuta al Comune il 14.04.2016 prot. 19578, nella quale si informava che la bozza di accordo era al vaglio del Gruppo FS e che entro breve sarebbe stato possibile fissare un incontro con gli Enti interessati. Veniva inoltre trasmessa via mail anche la bozza di accordo di programma al vaglio di FS denominata "Accordo v6".

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Con nota del 06.07.2016 prot. 262189, è stata convocata la Conferenza di screening come previsto dalla DGR n. 2943/2010.

In conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 14.12.2010 n. 2943 attraverso la conferenza di screening svoltasi il giorno 14.07.2016 è stato verificato che la proposta di Accordo interessa preminentemente questioni territoriali e pianificatorie e che, l'istruttoria e la gestione delle successive Conferenze dei Servizi, sono di competenza della Sezione Urbanistica ora Pianificazione territoriale.

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area oggetto d'intervento è di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato SPA, controllata tramite sue società, è situata nel quadrante nord della città ed è occupata dallo scalo merci ferroviario di Rovigo, trasferito ora nella sede dell'Interporto cittadino. Le aree in argomento, in particolare quelle a nord, sono in parte in stato di abbandono e in parte destinate a parcheggio del materiale rotabile. Al suo interno trovano oggi spazio anche attività quali il parcheggio dipendenti e alcuni edifici adibiti a uffici della stessa società ferroviaria.
A sud di questa prima area di circa 41.368 mq, insiste una area di proprietà Bus Italia (gruppo FS) attualmente destinata al deposito corriere, anch'esso in fase di rilocalizzazione, così come comunicato in una riunione tecnica tenuta presso il Comune di Rovigo da parte dei rappresentanti dell'ente. Il trasferimento dello scalo merci nell'area dell'Interporto del Comune di Rovigo, ha liberato l'area precedentemente descritta di circa 41.368 mq in una posizione strategica all'interno del capoluogo polesano, a cui si aggiungono ulteriori 12.815 mq circa della seconda area segnalata, per un totale di circa 54.183 mq.

Il Comune di Rovigo da tempo ha in animo la rilocalizzare la stazione delle autolinee extraurbane dall'attuale ubicazione in Piazza Cervi nell'area dello scalo merci, a causa di problematiche viabilistiche e di sicurezza emerse da tempo nell'attuale localizzazione, oltre che realizzare un parcheggio scambiatore. A seguito di contatti avuti tra Amministrazione Comunale e FS, è emersa la volontà di coinvolgere nell'operazione anche le aree ora dedicate a deposito dei mezzi "ex Sita, data la vicinanza dei due ambiti, con la possibile riallocazione di tale deposito nelle aree ricadenti all'interno del Protocollo di intesa dell'11/11/2008, e la necessità conseguente di un disegno urbano complessivo di rinnovamento e riqualificazione del comparto. A conferma di quanto appena espresso, negli anni 2011/2012 ha fatto predisporre un progetto di riqualificazione nell'intera Piazza Riconoscenza e nel viale Marconi limitrofo, con fondi propri e con un cofinanziamento della Regione Veneto. Infatti, con propria Deliberazione DGR n. 3565 del 13.11.2007, in applicazione della L.R. 09/2005, art. 12 *"Contributi ai Comuni per la progettazione di parcheggi scambiatori"*, è stata approvata la graduatoria per l'assegnazione dei contributi per l'anno finanziario 2007, (BUR n. 106 del 11.12.2007), e ha conferito un contributo al Comune di Rovigo per la redazione di un progetto finalizzato a realizzare dei servizi pubblici in generale e di un parcheggio scambiatore, da realizzarsi nelle aree già descritte.

ANALISI DELL STRUMENTAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA.

Dalla Relazione che accompagna la proposta di accordo, si rileva che le finalità dell'intervento risultano compatibili con i principi generali del Piano Regionale di Sviluppo, del DPEF regionale e del Piano Territoriale di Coordinamento della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Relativamente al PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento), adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 e la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 10.04.2013 l'intervento in oggetto, non risulta essere in contrasto con tale strumento ed è inoltre finalizzato a:
- incrementare la capacità attrattiva e l'interscambio modale di persone, tipica dei sistemi
- urbanizzati regionali, "poli di sistema";
- rafforzare il ruolo di terminal intermodale primario affidato alla città capoluogo;
- aumentare la capacità nodale trasportistica tipica dei nodi dei corridoi europei.

Sempre al riguardo del PTRC si segnala quanto previsto dall'art- 38 del PTRC adottato, relativo alle "*Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria alle superstrade e alle stazioni SFMR*", nel quale le aree interessate sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale. E che dette aree andranno pianificate sulla base di appositi progetti strategici regionali. *Si rammenta quanto ha previsto l'articolo 19 della L.R. 32/2013, cioè che le disposizioni dell'art. 38 non troveranno applicazione sino alla approvazione definitiva del PTRC.*

Per ultimo, sempre al riguardo del PTRC, in particolare all'Art. 62 "Progetto architettura del novecento veneto", si segnala che l'edificio destinato a stazione ferroviaria di Rovigo è incluso nell'elenco degli edifici e manufatti e dei sistemi di edifici rappresentativi della produzione architettonica del Novecento ma comunque l'edificio risulta essere esterno agli ambiti di intervento che l'Accordo di Programma in argomento propone.

PAT
Come esposto nelle premesse, il Comune Rovigo (RO) è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato nella Conferenza dei Servizi Decisoria in data 10.02.2012, verbale ratificato con Delibera di Giunta Regionale n. 679 del 17.04.2012. Le aree oggetto dell'accordo sono individuate nella tavola 4 come:
- area posta a nord individuata come Interporto ed ex scalo merci ferroviario, normata dalle NT dall'art. "*E13. Aree d'interesse regionale e provinciale oggetto del protocollo d'intesa Provincia-Comune*".

- area posta a sud individuata come "Aree di urbanizzazione Consolidata", normata dall'art. "*E2" delle N.T.*

Il Comune di Rovigo è infine dotato di Piano degli Interventi (P.I.) costituitosi per gli effetti dell'art. 48, comma 5 bis, LR11/2004 - che di fatto è rappresentato dal previgente PRG per le parti compatibili con il PAT.

Pertanto le aree interessate dall'accordo all'attualità hanno la seguente destinazione urbanistica:
- L'area posta a nord e parte frontalmente alla stazione ferroviaria di Rovigo oggetto di accordo, nel P.R.G./P.I. è definita come "ZTO G" ed è normata dall'art. 75 delle NTA come: *"Zona ferroviaria e fasce di rispetto"*, in tali zone l'intervento spetta unicamente alla Pubblica Amministrazione e alla Azienda Ferroviaria ed è riservato alle opere e alle costruzioni connesse con l'esercizio del traffico ferroviario. In tale ambito non è previsto alcun potenziale edificatorio.

- L'area posta a sud e parzialmente prospettante la stazione ferroviaria di Rovigo oggetto di accordo, nel P.R.G./P.I. è definita come "ZTO C3" ed è normata dall'art. 40 delle NTA come: *"Aree progetto"*. Per

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

tali aree genericamente è previsto quanto segue: *"Nella zona di cui al titolo tutti gli interventi edilizi ed urbanistici sono subordinati all'approvazione da parte del Consiglio Comunale, sentito il parere della Commissione Consiliare Urbanistica e della Commissione Edilizia, corredato di un Piano Attuativo-unitario di iniziativa pubblica o di iniziativa privata, purché sottoscritto da un numero di proprietari che rappresentino in base all'imponibile catastale l'80% (ottanta) del valore dell'intero immobile…"*
Nell'ambito 1, sono previsti i seguenti indici stereometrici:
- *Superficie coperta: deve essere definita dal Piano Attuativo-unitario;*
- *Indice fabbricabilità territoriale: 5.00 mc/mq;*
- *Altezza dei fabbricati: non può superare i ml. 16.50;*
- *Destinazioni urbanistiche previste in rapporto al volume costruibile:*
  70% attrezzature di interesse comune (stazione autocorriere, uffici pubblici e privati, parcheggi, garage, attività commerciali);
  30% residenza.

Come espresso nelle premesse, nel PAT approvato le aree interessate dall'accordo sono collocate nella nell'ATO 3, in tale ATO il dimensionamento prevede una quantità di mc. 185.485 che deriva da 29.400 di volume edificabile non attuato dal P.R.G., mc. 151.085 di volume edificabile derivante da PIRUEA esistenti e per ultimi mc. 5.000 di nuovo volume per riqualificazione, comunque nessuna quantità è destinata al commercio, al direzionale, all'industriale ed artigianale e/o a nuove previsioni.

Da questa analisi si desume pertanto che l'ambito posto a nord della stazione ferroviaria, ancorché sia stato individuato nel PAT come area strategica, non ha nessuna previsione di dimensionamento per poterla attuare, mentre l'area a sud, ha e mantiene le potenzialità che derivano dalla vigente normativa del P.R.G./P.I.

Pertanto le previsioni derivanti dalla proposta di accordo di Programma in esame, comporteranno le seguenti potenzialità e destinazioni d'uso:
Ambito nord "A"- Superficie mq. 41.368 circa.
- Potenziale volumetrico assegnato con la proposta di Accordo mc. 75.200 circa con destinazioni Residenziale, alberghiero, direzionale e commerciale. Al riguardo delle destinazioni commerciali, si dovrà fare riferimento a quanto prevede la L.R. 50/2012 e al Regolamento di cui alla DGR n. 1047 del 18.06.2013.

Ambito nord "B"- Superficie mq. 12.815 circa.
- Potenziale volumetrico derivante dal PRG/P.I. vigente (indice 5.00 mc/mq) mc. 64.075 con destinazioni residenziale, direzionale e commerciale. Al riguardo delle destinazioni commerciali, si dovrà fare riferimento a quanto prevede la L.R. 50/2012 e al Regolamento di cui alla DGR n. 1047 del 18.06.2013.

Le volumetrie conferite ai due ambiti, si intendono come massime ammissibili per ogni singolo ambito. Non sarà permesso lo spostamento di volumetrie da ambito ad ambito.
Gli elaborati progettuali ed il Masterplan presentati a corredo dell'istanza, sono da ritenersi puramente indicativi.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI.

L'area a nord interessata dall'accordo, dato il parziale utilizzo, versa in uno stato di parziale abbandono, per entrambi gli ambiti comunque si nota un degrado sia urbanistico sia architettonico. Le finalità dell'Accordo, condiviso da Ferrovie dello Stato, sono quelle della riqualificazione dell'area con la completa liberazione del fascio dei binari dello scalo merci di Rovigo, all'interno del quale verrà realizzato un progetto di valorizzazione immobiliare e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie, nonché un nodo di interscambio multimodale (ferro-gomma) costituito da un parcheggio scambiatore e dal terminal delle autolinee extraurbane di valenza provinciale, oltre ai relativi servizi.

L'intera area interessata dalla proposta di Accordo di Programma volto alla Riqualificazione urbanistica dell'ex scalo merci è stata individuata d'interesse regionale sia nello strumento di pianificazione comunale (PAT) come "Aree d'interesse regionale e provinciale…" sia in quello provinciale (PTCP) come "Rete per il trasporto pubblico locale su gomma … " che in quello regionale (PTRC) come terminal intermodale da sviluppare, a conferma della condivisione dell'importanza che assume tale area nelle tre scale di governance territoriale e nel rispetto del principio di coerenza e sussidiarietà contenuto nella legge urbanistica regionale.

Ulteriore valenza dell'aspetto dell'interesse regionale è quanto contenuto nell'art. 38 del PTRC adottato relativo alle "*Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alla rete primaria alle superstrade e alle stazioni SFMR*", che per un raggio di 2 Km dalla barriera stradale e/o stazione, sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale, e che dette aree andranno pianificate sulla base di appositi progetti strategici regionali.

Con l'Accordo di Programma in argomento, si viene a concretizzare il finanziamento che la Regione Veneto concesse per la progettazione dei servizi pubblici costituiti dal parcheggi scambiatori, al Comune di Rovigo con DGR n. 3565 del 13.11.2007, in applicazione dell'art. 12 della L.R. 09/2005 "Contributi ai Comuni per la progettazione di parcheggi scambiatori".

La proposta di Accordo di Programma, si caratterizza in modo evidente per le finalità di interesse regionale e pubblico in generale volte a:

- Riutilizzare una porzione del territorio ora in parte non utilizzate e pertanto migliorare la qualità del territorio-paesaggio in condizioni di degrado, nonché riqualificare e rigenerare una porzione della città;
- realizzare la stazione urbana e provinciale delle autolinee;
- realizzare un parcheggio scambiatore a servizio dell'utenza pendolare ferroviaria, e degli insediamenti contermini esistenti e di progetto;
- realizzare un sistema infrastrutturale integrato/nodo di interscambio modale a servizio della città e della provincia;
- realizzare un'area di verde urbano pianificato, per una maggiore fruibilità del territorio da parte dei cittadini;
- realizzare un sinergico ed organico comparto edificatorio di destinazione privata e pubblica, o mista, con destinazione residenziale, commerciale e direzionale, a servizio della porta cittadina in fase di realizzazione.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

E' DEL PARERE

1. Che l'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo, F S sistemi Urbani e Busitalia Sita Nord srl inerente la Riqualificazione dell'area "Scalo Ferroviario della Stazione di

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la **V**alutazione **T**ecnica **R**egionale*

previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Rovigo" posta in Comune di Rovigo sensi dell'Art. 32 L.R. 35/2001, per le considerazioni sopraesposte, rivesta un evidente interesse regionale.

2. Di proporre alla Giunta Regionale di dare l'avvio al procedimento, delegando nel contempo, il direttore regionale della Pianificazione Territoriale alla sottoscrizione dell'accordo.

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 6 pagine

(Codice interno: 330373)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1471 del 21 settembre 2016

Adeguamento delle procedure regionali alle disposizioni recate dal Regolamento (UE) n. 1308/2013. Disciplina dell'evoluzione del potenziale viticolo. Disposizioni transitorie nell'implementazione degli adempimenti previsti dal nuovo sistema delle autorizzazioni. Rimodulazione termini deliberazioni della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 e n. 314 del 11 marzo 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si adottano disposizioni transitorie per una migliore utilizzazione del potenziale dei diritti di reimpianto in disponibilità ai singoli conduttori oltre la data del 31 dicembre 2015, nonché si rimodulano le tempistiche riguardanti il programma straordinario di adeguamento del potenziale produttivo della doc "Prosecco" e dell'annualità 2013/2014 della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti..

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Nel 2008 l'Unione Europea ha proceduto ad una profonda revisione della politica agricola comune disponendo, tra l'altro, la fine del regime di contingentamento delle produzioni per due importanti settori quello del latte e quello del vino.

Di conseguenza con il regolamento (CE) n. 479/2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, nell'abrogare il regolamento (CE) n. 1493/1999, il Consiglio ha adottato disposizioni riguardanti il "regime transitorio dei diritti di impianto" a partire dal 1 agosto 2008, fissando nel 31 dicembre 2015 il termine di detto regime transitorio. Il predetto regolamento (CE) n. 479/2008 è stato successivamente inglobato nel regolamento (CE) n. 1234/2007.

Con il regolamento (UE) n. 1308/2013, che ha abrogato il succitato regolamento (CE) 1234/2007, l'Unione europea ha istituito il "sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli", che a partire dal 1° gennaio 2016, ha sostituito il "regime transitorio dei diritti di impianto".

Con l'art. 68 del regolamento (UE) n. 1308/2013 sono state adottate le norme di transizione dal meccanismo dei "diritti" a quello delle "autorizzazioni", prevedendo, altresì, che i diritti di impianto non utilizzati entro il 31 dicembre 2015 per essere utilizzati dal 1 gennaio 2016 devono essere convertiti in autorizzazioni.

In attuazione di quanto sopra, con decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali con decreto 19 febbraio 2015, prot. n. 1213 sono state adottate le disposizioni nazionali di attuazione del succitato regolamento, stabilendo che i diritti di reimpianto, concessi ai produttori prima del 31 dicembre 2015 e non utilizzati, devono essere convertiti in autorizzazioni al più tardi entro il 31 dicembre 2020.

Con successivo Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali 15 dicembre 2015 sono state, invece, adottate le disposizioni di attuazione del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, riguardanti tra l'altro l'aspetto della conversione dei diritti di impianto in disponibilità dei viticoltori.

In relazione a quanto stabilito dal predetto decreto, AGEA - Area Coordinamento - con nota del 1 febbraio 2016, prot. n. ACIU.2016.49, ha diramato chiarimenti e precisazioni riguardo all'implementazione del sistema, nonché formulato linee guida per la gestione informatizzata dei dati afferenti ai diritti ed alle autorizzazione e per l'intercambio delle predette informazioni tra i soggetti a vario titolo coinvolti nella procedura, tra i quali gli organismi pagatori regionali e le Regioni.

Una delle principali attività previste nel contesto delle disposizioni transitorie era relativa al consolidamento dei diritti in disponibilità dei conduttori, tenuto conto che dal 1 gennaio 2016, di fatto, il regime dei diritti è abrogato, comportando un notevole carico di lavoro sia per le Regioni che per gli organismi pagatori.

A causa dell'elevato numero dei diritti di reimpianto in disponibilità al 31 dicembre 2015, soprattutto in alcune Regioni tra cui il Veneto, si è resa necessaria un'attività complessa ed onerosa, che ha richiesto un gravoso e prolungato impegno da parte del personale per concludere il consolidamento delle informazioni. Attività che si è resa necessaria in attesa della definizione delle procedure e soprattutto dell'attivazione del sistema informativo all'uopo dedicato per la gestione di tali titoli e la loro successiva trasformazione in autorizzazioni.

Al riguardo dell'attività di cui sopra è da tenere presente che i viticoltori veneti hanno acquisito, nel solo anno 2015, un numero di diritti che complessivamente assommano ad ettari 10.483, dei quali ben 9.302 erano provenienti da soggetti operanti al di fuori del Veneto.

Tenuto conto delle linee guida formulate da AGEA Coordinamento e dei primi tracciati pervenuti dal Sistema informativo nazionale, AVEPA ha provveduto, nel mese di aprile u.s., a rendere operativi progressivamente propri moduli informatici per la gestione del potenziale viticolo, riguardanti le diverse attività connesse con l'estirpazione e reimpianto, nonché con la conversione dei diritti in autorizzazioni.

A causa del prolungarsi delle attività di consolidamento delle informazioni afferenti ai diritti e dell'operatività parziale del Sistema informativo nazionale, le procedure riguardanti le diverse attività di aggiornamento dello schedario viticolo veneto sono coincise con il periodo in cui i viticoltori erano impegnati nella preparazione idraulico - agraria dei terreni, ai fini della messa a dimora delle barbatelle e nella realizzazione della struttura di allevamento delle viti.

E' da tenere presente che in relazione alla significativa crescita del mercato dei vini Prosecco e Pinot grigio gli operatori viticoli veneti hanno investito significative risorse per realizzare, nella campagna 2015/2016, un numero elevato di vigneti, attualmente in corso di registrazione, stimabili in circa 6.000 ettari.

Alla conclusione delle realizzazioni degli impianti viticoli gli operatori veneti hanno provveduto, e stanno tuttora provvedendo, al tempestivo aggiornamento dello schedario viticolo veneto al fine di registrare i recenti impianti.

Purtroppo, gli operatori per le motivazioni sopra riportate hanno iniziato le operazioni di campagna in considerazione dei diritti di impianto detenuti, in quanto impossibilitati, per le difficoltà tecniche e procedurali sopra richiamate, a procedere alla prevista conversione in autorizzazione prima di iniziare le complesse e importanti operazione di realizzazione dei nuovi vigneti.

Pur tenuto conto di quanto riportato agli artt. 62 e 68 del regolamento (UE) n. 1308/2013 è da precisare che in questo periodo assai complesso, sia per le attività agricole che amministrative, i viticoltori hanno proceduto all'impianto delle viti nei tempi previsti dalla normativa vigente. Si rende pertanto necessario dare soluzione ad una criticità formale verificatasi, tra l'altro, in un periodo di difficile di transizione tra i due sistemi di gestione del potenziale viticolo.

In relazione a quanto sopra ed al fine di far fronte alle criticità sopra evidenziate, atteso peraltro che gli operatori hanno realizzato come detto gli impianti entro i limiti prescritti dai diritti in disponibilità, si ritiene giustificato autorizzare AVEPA, con riferimento esclusivamente alle operazioni realizzate nella campagna viticola 2015/2016, a considerare la richiesta di aggiornamento delle schedario anche come contestuale richiesta di conversione di cui all'art. 68 comma 1 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

Considerate le problematiche su esposte e tenuto conto di quanto segnalato dalle organizzazioni professionali riguardo alle difficoltà che stanno incontrando i produttori nell'aggiornare lo schedario e tenuto conto altresì della imponente mole di dati da inserire a sistema, si ritiene necessario inoltre rimodulare le tempistiche delle scadenze riguardanti le Deliberazioni della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014 e n. 516 del 7 aprile 2015 come sotto riportato:

- deliberazione n. 516/2015 (così come modificata dalla delibera n. 1201/2016) "Iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco".- Disposizioni urgenti ed indifferibili per la realizzazione del potenziale" il termine riportato al punto 4 lettera c) è prorogato al 30 settembre 2016 ;
- deliberazione n. 314/2014 - Programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione vigneti - annualità 2013/2014, la richiesta di collaudo delle opere e svincolo della fideiussione deve pervenire all'AVEPA al più tardi al 14 ottobre 2016;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999;

VISTO il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che abroga il regolamento (CE) n. 479/2008 e che ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007, incorporando nell'organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) le disposizioni del settore vino;

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, ed in particolare il Capo III che ha istituito il "Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli" e l'articolo 230 del predetto regolamento (UE) n. 1308/2013, recante "Disposizioni transitorie e finali" che, per quanto riguarda il settore vitivinicolo, prevede al paragrafo 1, lettera b), punto ii, la conferma del regime transitorio dei diritti di impianto fino al 31 dicembre 2015;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

VISTO il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 19 febbraio 2015, prot. n. 1213, concernente le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli;

VISTO il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 15 dicembre 2015, prot n. 12272 concernente le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli;

VISTA la nota AGEA - Area Coordinamento - con nota del 1 febbraio 2016, prot. n. ACIU.2016.49 raltiva alle disposizioni nazionali di attuazione del DM 12272 del 15 dicembre 2015 concernente il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTE le segnalazioni delle organizzazioni professionali di categoria del 14 e 15 settembre 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 314 del 11 marzo 2014 relativa la programma nazionale di sostegno per la viticoltura - misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Regolamento (UE) n. 1308/2013, art. 46. Piano regionale di ristrutturazione e riconversione viticola. Selezione programmi campagna 2013/2014. Art. 37, comma 2, Legge regionale n. 1/1991, Deliberazione/CR n. 13 del 11 febbraio 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015, avente per oggetto: "D.lgs n. 61/2010, art. 12, c. 4 - DM 17.07.2009 - Iscrizione vigneti ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco". Triennio 2014/2015-2016/2017. - Disposizioni urgenti ed indifferibili per la realizzazione del potenziale di cui al DPGR 139/2011, punto 1.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 26 luglio 2016. Disposizioni ai fini dell'adeguamento del potenziale idoneo alla rivendicazione delle uve Glera da destinare alla DOC "Prosecco" e rimodulazione terminiDeliberazioni della Giunta regionale n. 516 del 7 aprile 2015 e n. 990 del 29 giugno 2016;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa e con riferimento esclusivamente alle operazioni d'impianto delle viti realizzate nella campagna viticola 2015/2016, che le richieste di aggiornamento dello schedario viticolo veneto, presentate entro il 30 settembre 2016, sono da intendersi anche come contestuale richiesta di conversione di cui all'art. 68 comma 1 del regolamento (UE) n. 1308/2013;

2. di stabilire altresì che la data di riferimento della conversione di cui al punto 1. è coincidente con la data di fine lavori impianto;

3. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, la modifica di taluni termini delle deliberazioni nn. 516/2015 e 314/2013 come segue:

- deliberazione n. 516/2015 punto 4 lettera c) il riferimento è da intendersi aggiornato al 30 settembre 2016 ;
- deliberazione n. 314/2014, allegato A, capitolo "*Controlli*", terzo capoverso, il riferimento è da intendersi aggiornato al 14 ottobre 2016;

4. di stabilire che AVEPA è tenuta ad adottare le necessarie disposizioni al fine di dare attuazione a quanto previsto ai punti 1 e 2;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.